IL PICCOLO

Anno 110 / numero 244 / L. 1200 Sped. ... post. Gruppo 1/70 - Tassa pagata — Giornale di Trieste — Martedì 19 novembre 1991

Direzione, redazione e amministrazione 34123 Trieste, via Guido Reni 1 - Telefono 77861 - Abbonamenti: CC Postale 254342 ITALIA, annuo L. 277.000; semestrale L. 150.000; trimestrale 80.000; mensile 31.000 (con Piccolo del lunedì L. 324.000, 173.000, 92.000, 36.000) ESTERO, tariffa uguale ITALIA più spese postali - Arretrati L. 2.400 (max 5 anni). PUBBLICITA' S.P.E., piazza a Unità d'Italia 7, tel. 366565. - Prezzi modulo: Commerciali L. 205.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 246.000) - Redaz. L. 190.000 (festivi L. 228.000) - Pubbl. istituz. L. 258.000 (festivi L. 310.000) - Finanziari L. 266.000 (festivi L. 319.000) - Legali 7.300 al mm altezza (festivi L. 8.760) - Necrolog ie L. 4.500-9.000 per parola.

LA CADUTA DI VUKOVAR DOPO TRE MESI D'ASSEDIO

Resa incondizionata

Impossibile qualsiasi trattativa mentre i civili stanno scappando

La «San Marco» scarica aiuti a Ragusa

ZAGABRIA — Il «Falco» di Vukovar, Mile Dedakovic, il comandante che per tre mesi ha guidato la disperata resistenza della città contro i serbi, ieri pomeriggio ha ordinato ai suoi uomini la resa incondizionata dopo lunghi e vani tentativi di trattativa con i capi dell'esercito federale. Ha ceduto per salvare la popolazione civile che dopo tre mesi è potuta uscire dagli scantinati ed abbandonare una città ridotta solo a macerie. Restano bloccati solo gli uomini abili alle armi mentre donne, vecchi e bambini sfollano o verso le zone controlate dai croati o verso quelle in mano ai serbi. In poche ore almeno cinquemila persone avrebbero lasciato Vukovar. Da Belgrado sono immediatamente partiti alcuni osservatori della Cee ma non hanno potuto entrare in Vukovar dove ci sarebbe ancora qualche incontrollata sacca di resistenza.

Arrivano oggi 850 profughi: il Friuli pronto ad accoglierli

Combattimenti si segnalano anche in altre zone del paese, a Zara e alla periferia di Ragusa. In questa città tiene ancora la tregua: è arrivata la San Marco che ha scaricato 150 tonnellate di generi alimentari e medicinali. In nottata è ripartita per Brindisi dove è attesa per questa mattina. Porterà 850 profughi, soprattutto donne e bambini che verranno portati, dopo un primo ristoro, a Jesolo, a Cervignano, a Sequals e a Cividale.

Frattanto a Bonn l'Ueo (Unione dell'Europa occidentale) ha trovato un accordo di principio per la creazione di un corridoio marittimo che permetta l'evacuazione dei profughi dalla Jugoslavia. Sarebbero impegnate alcune navi da guerra.

A pagina 2

Un soldato, dopo la resa della città, controlla l'uscita della gente rimasta nascosta per lungo tempo nel sottosuolo di Vukovar.

NOSTRA INTERVISTA CON SCOTTI

«Dalla Croazia una vera ondata di profughi»

Servizio di
Piero Spirito

TRIESTE — «Non voglio creare allarmismi, ma dovremo presto fronteggiare un'ondata di profughi; del resto questa non la possiamo regolamentare né possiamo pensare di programmare in qualche modo il numero dei profughi». Lo ha affermato ieri il ministro dell'Interno Scotti, a Trieste per inaugurare il nuovo anno accademico dell'Università degli studi del capoluogo giuliano.

«Il governo ha deciso di considerare questi profughi 'profughi di guerra' — ha continuato Scotti a margine della cerimonia —, e quindi li accetteremo a differenza di quanto è avvenuto con gli albanesi: le prefetture di tutta la fascia costiera di fronte alla Jugoslavia sono state allertate, hanno messo a punto programmi di accoglimento, ma dovremo tutti concorrere e quindi mi auguro che accanto alle istituzioni pubbliche vi sia il concorso anche del volontariato». Scotti, che poco prima — a proposito della Jugoslavia — aveva parlato di «impotenza della comunità internazionale e in particolare di quella europea, nell'intervenire con urgenza per impedire i massacri e la distruzione di realtà culturali e tradizioni consolidate nei secoli», non ha voluto aggiungere «una parola di più» sui particolari dei piani di accoglienza, confermando però che i profughi «verranno distribuiti in tutte le regioni italiane», così come è avvenuto per gli albanesi.

Silenzio assoluto («I contenuti del colloqui restano riservati») anche sull'incontro avvenuto al Quirinale con il Presidente Cossiga, presente il Capo della polizia Vincenzo Parisi, mentre su altri temi il ministro

»

Tutte le prefetture della fascia costiera sono state allertate. Conto sui volontari.

Scotti ha accettato di rispondere ad alcune domande.

Lo sciopero dei benzinai rischia di paralizzare il Paese: pensa di ricorrere alla precettazione?

«Sì, credo che se ci sono le condizioni — e questo va valutato dal ministro competente e dall'apposita commissione prevista dalla legge sugli scioperi dei servizi essenziali — allora bisognerà farlo, tenuto conto che tutte le legittimazioni categoriali non possono scontrarsi con una inefficienza generale e con una paralisi generale».

Cosa crede che succederà domani alla seduta del Csm contestata da Cossiga? Ci saranno i carabinieri fuori la porta?

«Le due parti in causa hanno già fatto le loro dichiarazioni; il Presidente ha detto di essere disponibile a rimettere la questione al Parlamento o alla Corte Costituzionale, io lascio agli esperti verificare la percorribilità dell'una o dell'altra strada, ma se c'è volontà, come ha dichiarato Galloni, di andare in questa direzione, io credo che non siano previsioni catastrofiche da fare, ma la riconduzione nell'alveo naturale di un conflitto interno all'organo, tra il Presidente e il Collegio. In quanto ai carabinieri fuori la porta, questo non è un problema che attiene al ministro dell'Interno, nel modo più assoluto: come in tutte le assemblee elettive tocca al Presidente decidere in merito allo sgombro eventuale dell'aula».

Sequestro Ghidini: la polizia è forse vicina alla soluzione?

«Ho chiesto ha tutti gli inquirenti il silenzio e quindi non lo posso violare io per primo. Già in queste ore ci sono state troppe violazioni, e io le depreco totalmente; mi auguro che stiano zitti nelle prossime ore e che continuino a lavorare sodo com'è loro dovere».

Il carcere di San Vittore è al collasso, tanto che le autorità di polizia sono costrette a rinviare arresti e operazioni anticrimine. Come pensa di riuscire ad ovviare a questa situazione?

«Il prefetto di Milano, nell'ambito delle sue responsabilità, raccordandosi con il direttore generale del dipartimento della polizia penitenziaria, dovranno provvedere, d'intesa anche con i magistrati inquirenti della Lombardia per distribuire sul territorio gli arrestati; non è un problema di principio, ma un problema funzionale, organizzativo a cui bisogna rispondere».

PROPOSTE ULTIMATIVE IN UNA LETTERA A GALLONI

Cossiga assedia il Csm

Salti la riunione, poi Parlamento o Corte costituzionale decideranno

ROMA — Il Presidente insiste: quella riunione del Csm prevista per domani non s'ha da fare e si riserva di convocare lui una riunione plenaria per il giorno dopo, sempre che i consiglieri accolgano uno dei suoi due suggerimenti. Si può inserire all'ordine del giorno l'eventualità di investire il Parlamento del conflitto di competenze o di sollevare il problema alla Corte costituzionale. Ha mandato una lettera in tal senso a Galloni e questi ha convocato i consiglieri in seduta informale. La riunione è andata avanti sino a tarda ora e soltanto oggi si saprà la risposta. Le prime reazioni sembravano comunque negative.

A pagina 4

IL PROVVEDIMENTO VA ALLA CAMERA

Senato, passa la Finanziaria

Lettera del Fmi: «Si è già perso troppo tempo»

ROMA — La legge finanziaria ha superato, anche se non senza difficoltà, l'esame del Senato e ora passa alla Camera. Il tempo a disposizione per il varo definitivo non è molto (entro Natale) e il governo non nasconde il timore che a Montecitorio gli attacchi alla legge si ripetano con maggiore intensità che a Palazzo Madama. Ma esistono altri timori, denunciati dal Fondo monetario internazionale, che ha inviato yuna lettera al ministro del Tesoro Guido Carli, nella quale si avverte l'Italia che è già stato perso troppo tempo e bisogna fare di più.

A favore della Finanziaria hanno votato 141 senatori della maggioranza, contro 55 delle opposizioni di sinistra e destra e del Pri. «E' più che un passo avanti», ha commentato Andreotti.

Secondo il Fondo monetario la Finanziaria 1992 sottostima il deficit e contiene una quota troppo ampia di misure «una tantum». I problemi italiani del bilancio pubblico, concludono gli esperti, «non possono essere risolti con fantasiose misure dai soli effetti temporanei». Il Fondo ha consegnato un lungo elenco di «raccomandazioni» per rafforzare la competitività del nostro Paese e per rispettare il calendario previsto per l'Unione monetaria europea.

A pagina 4

IL SI' DEI PARTITI AL PIANO FUSAROLI

Via libera al porto

Contributi regionali - Campagna prepensionamenti

LEGGE URBANISTICA

In regione voto 'monco' per tre dei referendum

ROMA — Ben tre dei cinque referendum sui quali sono chiamati a esprimersi domenica prossima i cittadini del Friuli-Venezia Giulia sono stati «superati». Il primo a essere disinnescato è stato quello sul gallo cedrone, dopo che il Consiglio regionale aveva recepito le istanze dei protezionisti. Ieri il governo ha dato una nuova spallata alla consultazione popolare, approvando la legge regionale sull'urbanistica e, stando a quanto dichiarato dagli ambientalisti, anche la «leggina» sulla caccia nei parchi, entrambe oggetto di referendum. «Sotto il profilo politico — ha dichiarato l'assessore regionale alla pianificazione Carbone — il referendum sull'urbanistica regionale è superato». I «Verdi» sono rimasti spiazzati. Solo stamane, nel corso di una conferenza stampa, faranno conoscere le loro posizioni dopo le ultime novità.

A pagina 8

TRIESTE — Il piano del presidente dell'Ente porto, Paolo Fusaroli, una vera cura da cavallo per risolvere l'emergenza finanziaria e di gestione, aggravata dall'iniziativa della magistratura che ha accolto il ricorso delle ditte costruttrici dell'Adria terminal (pignorati beni per 13 miliardi), ha ottenuto il via libera dai partiti. E' questo l'esito di un vertice sulle sorti dello scalo giuliano al quale hanno partecipato i segretari provinciali della Dc, Tripani, del Psi, Perelli, e i presidenti della Camera di commercio di Trieste, Tombesi, e del Fondo Trieste, Calandruccio. L'intesa è sancita in un documento: «I segretari hanno concordato sulla necessità e l'urgenza di intervenire a sostegno della realtà portuale considerata la centralità della sua funzione nell'ambito dell'economia cittadina e regionale».

Dopo la bufera scoppiata intorno al caso Adria terminal, si è creato quindi un fronte del porto per affrontare una fase che si preannuncia complessa e delicata. Il piano prevede il ricorso ai contributi regionali, all'aumento della dotazione del Fondo Trieste, all'utilizzo dei fondi benzina. Ma soprattutto, di fronte a un disavanzo cronico e a un deficit che ha raggiunto quota trenta miliardi, Fusaroli intende avviare una massiccia campagna di prepensionamenti.

A pagina 25

Paolo Fusaroli

SCONTRI TRA FAZIONI IN SOMALIA

Assaltata a Mogadiscio l'ambasciata italiana

MOGADISCIO — La Somalia ha vissuto ieri una nuova convulsa giornata caratterizzata dall'esautorazione e dalla fuga del presidente Ali Mahdi Mohamed e dall'assalto e dal saccheggio dell'ambasciata italiana a Mogadiscio il cui personale è stato posto in salvo nella sede dell'organizzazione «Medici senza frontiere». Ci sono stati due giorni di combattimenti fra fazioni rivali in seno al Congresso somalo unito (protagonista nel gennaio scorso della cacciata di Siad Barre) ed alla fine è prevalso il generale Mohamed Farah Aidid. Sono stati i suoi guerriglieri ad attaccare e saccheggiare la nostra sede diplomatica ed è intervenuto lo stesso Aidid ad ordinare la messa in salvo di tutto il personale che non aveva opposto resistenza. «Tutti stanno bene», ha detto l'ambasciatore Sica, che si trovava a Nairobi. Già nel gennaio scorso, alla caduta di Barre, l'ambasciata italiana era stata evacuata ed era stata parzialmente riaperta il 31 luglio scorso.

Sul piano militare la giornata è stata segnata da violenti scontri fra le due fazioni del Congresso. Già ai primi di settembre il contrasto tra i due gruppi era giunto ad una prima resa dei conti con scontri conclusisi con oltre un migliaio di morti.

A pagina 3

SEI MESI PER IL POSSESSO DI ARMA DA GUERRA

Vittorio Emanuele assolto dall'accusa di omicidio

PARIGI — I nove giurati popolari della corte d'assise di Parigi, dove Vittorio Emanuele di Savoia era imputato dell'omicidio «preterintenzionale» di Dirk Hamer (ferito casualmente nel corso di un alterco tra il pretendente al trono d'Italia e Nicola Pende, il 18 agosto 1978 all'isola di Cavallo in Corsica), hanno risposto all'appello della difesa: «Nel dubbio, prevale la presunzione di innocenza». Vittorio Emanuele dunque, dopo appena due ore di camera di consiglio, è stato assolto dalle due accuse principali, cioè di avere sparato il colpo che ferì il giovane tedesco, e di averlo sparato volontariamente. L'unica accusa che è stata ritenuta, e che gli è valsa una condanna a sei mesi (con la condizionale), è quella di detenzione e porto di armi di prima categoria (cioè da guerra).

La sentenza è stata accolta con un brusio di sorpresa nell'aula. La famiglia Savoia, circondata e protetta da un gruppo di amici che ha assistito puntuale a tutte le udienze, aveva conservato anche ieri l'atteggiamento di grande riserbo mantenuto nei giorni scorsi. Dopo la lettura del dispositivo di assoluzione, mentre i Savoia si precipitavano nella saletta adiacente a salutare Vittorio Emanuele, la costernazione e lo stupore erano invece dipinti sui volti dei familiari di Dirk Hamer.

L'avvocatessa di Birgit Hamer, unico membro della famiglia ad avere un'assistenza legale, si è dichiarata «affranta». «Ha vinto il denaro e il potere — ha detto — è normale nella nostra società». Il padre di Dirk, Geerd Hamer, che, costituitosi parte civile, non ha voluto avvocati perché convinto che tutti lo avrebbero tradito, ha definito il processo «una tragica farsa» e la sentenza «un insulto a Dirk».

A pagina 6

LA CADUTA DI VUKOVAR

Fuga in massa nelle tenebre

Lo sfollamento dei civili è iniziato - Ancora sacche di resistenza, respinta la Croce Rossa

ZAGABRIA — Il «falco» di Vukovar, Mile Dedakovic, il comandante che per tre mesi ha guidato la disperata lotta della città danubiana contro i serbi, ha invitato i suoi uomini ad arrendersi e cessare da ogni resistenza. In migliaia gli hanno obbedito ma sono rimaste alcune sacche di irriducibili e, tra notizie contraddittorie, a Zagabria, la capitale croata, è circolata la voce che Dedakovic è stato destituito e sostituito da un altro ufficiale, perché qualcuno nelle autorità croate è contrario alla resa senza condizioni.

Secondo la Tanjug, Dedakovic ha dato l'ordine di resa alle 14.50 e poco dopo i croati hanno cominciato a uscire dagli scantinati della città martoriata. Per molti di loro era la prima volta che emergevano alla luce del giorno dopo settimane rintanati in rifugio. L'esercito disarma gli uomini abili alle armi e li tiene bloccati per altri controlli mentre dà via libera a donne, vecchi e bambini.

Alle 17 avevano lasciato la città almeno 5.000 persone. Liberi di andare dove vogliono, alcuni si sono diretti verso le zone sotto controllo croato, altri verso la Serbia, riferisce la Tanjug. Al calare della notte lunghe file di persone si accodavano ai posti di uscita dalla città, in qualche punto dell'abitato risuonavano ancora degli spari all'avvicinarsi della notte, soprattutto dal sobborgo di Mitnica, roccaforte degli irriducibili.

Due delegati del Comitato internazionale della Croce rossa sono potuti entrare nel primo pomeriggio a Vukovar, e sono in trattativa con le autorità della città allo scopo di organizzare un programma di aiuto alla popolazione civile. I delegati fanno parte di un convoglio partito da Belgrado che trasporta una tonnellata di materiale medico.

Il convoglio, che per ragioni di sicurezza ha dovuto far ritorno a Belgrado, comprende 12 altre persone tra delegati Cee, medici e infermieri. Il loro primo compito sarà di soccorrere i feriti e i malati. «La nostra priorità — ha affermato un portavoce del Cicr a Ginevra — è l'evacuazione dei feriti. Dopodiché porteremo soccorso alle popolazioni civili, quelle di Vukovar e Ragusa in particolare».

Il portavoce ha aggiunto che una nave allestita dal Cicr, la «Rodos II», partirà da Bari diretta a Ragusa. Trasporterà nove delegati e infermieri e una tonnellata di medicinali. Una seconda nave del Cicr, il «Dimaratos», lascerà l'Italia il 20 novembre, con a bordo 220 tonnellate di materiale di emergenza, sempre a destinazione della città dalmata. Il Cicr è inoltre in trattativa con tutte le parti coinvolte nel conflitto per giungere a uno «scambio globale» di prigionieri.

L'esercito jugoslavo si dice pronto a collaborare per lo sgombero della popolazione civile da Vukovar e ha accettato l'invio di osservatori della Cee nella città. La portavoce della missione Cee, Reinilde Steeghs, ha dichiarato che il generale Andrija Raseta, comandante aggiunto dell'esercito federale, controllato dai serbi, si è impegnato in questo senso in una lettera inviata al capo della missione Cee, l'olandese Dirk Van Houten.

Secondo Steeghs, il generale Andrija ha dato il via libera all'allontanamento di 15 mila civili, tra cui 2000 bambini e circa 500 feriti, che dovrebbero essere affidati al Comitato internazionale della Croce rossa. Ma l'operazione non riesce, nei fatti, a partire.

Il governo croato ha proposto che il convoglio dei feriti lasci la città attraverso la strada Vukovar-Bogdanovci-Nustar-Vinkovci. Circa 500 feriti sono ricoverati all'ospedale di Vukovar nella piccola zona ancora sotto il controllo croato. Secondo il governo croato 10 mila civili si trovano ancora nella città praticamente distrutta.

Il ministro degli Esteri italiano Gianni De Michelis, esprimendo «grande preoccupazione» per la sorte dei civili a Vukovar, ha intanto chiesto l'«invio immediato» di osservatori Cee nella città. Secondo alcune fonti diplomatiche, comunque, la caduta di Vukovar, unita al fatto che ormai i federali e i serbi controllano circa un terzo del territorio croato, potrebbe accelerare la fine del conflitto e aprire la strada a negoziati. Belgrado, secondo gli osservatori, potrebbe ora trattare da una posizione assai più forte che in passato.

Soldati federali e volontari serbi percorrono la via «Moze Pijade» nel cuore di Vukovar. La caduta della città potrebbe accelerare le trattative per la pace, ma le frange estreme croate mordono il freno e preparano la controffensiva. (Telefoto Ap)

ULTRAS CROATI E SERBI

«Tudjman la pagherà per avere ceduto»

ZAGABRIA - Le forze ultranazionaliste del leader croato Dobroslav Paraga hanno annunciato una prossima controffensiva militare nell'Est della Slavonia. «Se Vukovar cade, il presidente (croato) Franjo Tudjman deve cadere anch'egli», ha detto all'Afp il leader del Partito dei diritti croato.

Paraga ha precisato che il suo partito «non ha intenzione di avviare un'azione violenta» contro il governo a Zagabria, ma di «battere il presidente Tudjman sul fronte riorganizzando la difesa dell'Est della Slavonia». Gli ultimi combattenti a difendere Vukovar appartengono al braccio armato del partito, l'Hos, ha dichiarato. «Tenteranno — ha detto — di fare un'azione per uscire da Vukovar poiché per loro una resa non può essere presa in considerazione».

Intanto anche gli estremisti serbi si mobilitano: i locali della televisione indipendente jugoslava «Yutel» a Belgrado sono stati assaltati e devastati ieri da un gruppo di ultranazionalisti serbi che hanno ferito gravemente a colpi di manganello un guardiano e malmenato il personale della stazione televisiva.

Yutel, le cui trasmissioni sono state proibite in Serbia dal governo di Milosevic con l'accusa di essere troppo «pro Croazia», ma anche in Croazia, dove al contrario il governo di Zagabria la considera «pro Serbia», diffonde i suoi programmi da Sarajevo in Bosnia-Erzegovina. L'emittente è considerata come «la più obiettiva» da una parte importante dell'opinione pubblica jugoslava.

COLLAUDO ADRIATICO PER L'UEO, INIZIATIVE IN SEDE ONU

L'Europa invia tre fregate

BONN — L'Unione dell'Europa Occidentale (Ueo) ha deciso l'invio immediato di tre fregate nell'Adriatico davanti alla città di Ragusa col compito di proteggere le operazioni di soccorso della popolazione colpita dal conflitto serbo-croato. Le tre navi da guerra saranno messe a disposizione da Italia, Francia e Gran Bretagna. Lo hanno fatto sapere i ministri degli Esteri e della Difesa francesi, Roland Dumas e Pierre Joxe, durante la riunione della Ueo in corso a Bonn. La Ueo ha anche preannunciato un'iniziativa politico-diplomatica in sede Onu per cercare di fermare la guerra civile in Jugoslavia.

Una dichiarazione sulla Jugoslavia, l'impegno a approfondire i contatti con i cinque Paesi dell'ex patto di Varsavia che ne hanno fatto richiesta (ma non ancora l'atteso consiglio di consultazione) e l'incarico a una commissione di preparare una sintesi dei lavori dell'Ueo verso l'Unione politica europea costituiscono i risultati della riunione d'autunno dell'organizzazione dell'Europa occidentale svoltasi ieri a Bonn.

Nella conferenza stampa finale il ministro degli Esteri della Germania, Hans Dietrich Genscher, nella sua qualità di presidente di turno ha riferito che i partecipanti ai lavori hanno ricevuto dall'Italia la comunicazione dell'avvenuto invio di una nave a Ragusa, per soccorrere la popolazione jugoslava. «Abbiamo preso atto della decisione assunta in responsabilità nazionale dall'Italia - ha detto Genscher - che ha informato la riunione Ueo».

Genscher ha anche fatto capire che l'Ueo è favorevole a studiare la possibilità di aprire 'corridoi umanitari', ma a determinate condizioni che diano garanzie di una totale non ingerenza nel conflitto in corso. La delegazione italiana a Bonn era guidata dal ministro della Difesa, Virginio Rognoni, e dal sottosegretario agli Esteri, Claudio Vitalone, in rappresentanza del ministro degli Esteri Gianni De Michelis.

L'inviato speciale del segretario generale dell'Onu in Jugoslavia, Cyrus Vance, da domenica a Belgrado, ha definito intanto «molto utili» i colloqui avuti con il presidente serbo Slobodan Milosevic «sulla questione dell'invio in Jugoslavia di una forza di pace dell'Onu». Lo riferisce l'agenzia jugoslavia Tanjug.

L'ex segretario di stato americano, che è accompagnato dal vicesegretario dell'Onu Marrack Goulding, ha detto che nel colloquio ci sono stati «progressi reali» sul tema del futuro spiegamento di una forza di interposizione dell'Onu. Milosevic, citato dalla Tanjug, ha detto di «condividere completamente» l'opinione di Vance in merito all'esito dei colloqui. Per Milosevic l'idea della forza di interposizione è «molto buona» e «potrebbe assicurare una pace giusta e duratura in Jugoslavia».

Anche l'Italia chiede l'invio di un contingente di «caschi blu delle Nazioni unite come forza di interposizione» tra le armate che si danno battaglia in Croazia. Secondo fonti di palazzo Chigi, Giulio Andreotti «ha convenuto» con il presidente egiziano Hosni Mubarak (ieri in visita a Roma) sulla necessità di inviare «forze in interposizione tra le fazioni rivali» e sull'«auspicio che venga mantenuto in Jugoslavia un certo grado di unità». Andreotti, hanno precisato le fonti, «ha già espresso la speranza che l'Onu trovi lo spazio per far sentire il suo peso».

A Belgrado intanto il primo ministro jugoslavo Ante Markovic ha annunciato che resta in carica e considera «illegale e anticostituzionale» la procedura avviata dal Parlamento federale per destituirlo dalle sue funzioni. In una conferenza stampa a Belgrado, Markovic ha sottolineato che meno del 50 per cento degli eletti erano presenti venerdì nel Parlamento federale (dove ormai siedono solo rappresentanti della Serbia e dei loro alleati) durante la sessione in cui i deputati gli hanno ritirato la fiducia.

RAGUSA

Un grazie a Cossiga

ROMA — Il Presidente della Repubblica Francesco Cossiga, continua a seguire con attenzione la difficile situazione di Ragusa e ha espresso la sua «piena solidarietà» al popolo di Ragusa tramite il sindaco Pero Polijanic, il quale ha telefonato ieri dalla nave italiana «San Marco» al Capo dello Stato. Contemporaneamente la «comunità italiana di Ragusa» ha inviato «un appello» al Presidente Cossiga affinché invii un battello per «salvarli dalle barbarie» che stanno riducendo la città dalmata «in un dantesco inferno».

Il sindaco, «in un commovente colloquio», ha ringraziato il Presidente dello Stato italiano — informa un comunicato del Quirinale — per quanto da lui fatto per la popolazione di Ragusa e ha espresso i sentimenti della sua gratitudine e di quella del popolo di Ragusa al popolo e al governo italiano.

Cossiga ha ricordato il viaggio di lavoro compiuto nel gennaio del 1986 e la bellezza della città. Il sindaco gli ha risposto che le distruzioni e le devastazioni delle ultime settimane hanno drammaticamente modificato il volto della città e ha rivolto un appello a Cossiga perché Ragusa «rimanga libera». Il Capo dello Stato, dopo aver espresso la propria «piena solidarietà», ha assicurato «che farà tutto quello che è nelle sue possibilità».

TRENI SPECIALI PRONTI A BRINDISI PER I DALMATI DI RAGUSA

In Friuli i profughi della San Marco

ROMA — La nave San Marco inviata a Ragusa dalla Protezione Civile e che ha iniziato alle 13.30 di ieri le operazioni di scarico delle 150 tonnellate di materiale raccolto dalle prefetture di Bari e Brindisi, dalla Croce Rossa e dalle Forze Armate, oggi all'alba dovrebbe partire dalla città jugoslava e arrivare oggi a Brindisi. Lo rende noto il ministro della Protezione Civile, Nicola Capria, il quale è stato personalmente informato dall'ufficiale di collegamento a bordo dell'unità, Giuseppe Vinci, delle modalità della partenza.

A bordo ci saranno circa 850 persone, una decina delle quali ferite. A Brindisi i profughi saranno ricevuti da funzionari della protezione civile giunti da Roma e dal prefetto di Brindisi. Subito dopo, i cittadini jugoslavi saliranno su alcuni treni, con a bordo anche personale della Croce Rossa, diretti al Nord: in particolare, 400 profughi saranno accolti dalle strutture stabili della Croce Rossa a Jesolo, duecento nella caserma di Cervignano (Udine) e altri 200 in quella di Sequals (Pordenone).

Un numero non ancora precisato di minorenni, che salirà a bordo della San Marco, sarà trasferito nell'apposito centro di Cividale del Friuli. Per la loro defintiva assegnazione in questo punto di accoglienza — precisa la protezione civile — si aspetta il benestare del giudice minorile di Trieste.

La San Marco era partita la notte scorsa da Brindisi per la prima missione umanitaria autorizzata da quando si è iniziato. il blocco delle acque jugoslave, da parte della marina federale. L'attracco, fino al limite delle acque territoriali italiane era stata scortata dalla fregata «Euro», è avvenuto alle 12.45 sotto il discreto controllo di due cannoniere federali.

Ad accogliere l'unità italiana che trasporta 16 camion carichi di materiale di prima necessità per la popolazione assediata, c'erano il ministro dell'emigrazione italiano Margherita Boniver, il ministro degli affari sociali francese Bernard Kouchner e rappresentanti dell' Unicef. A bordo della San Marco saliranno accompagnati dal ministro Boniver circa 800 profughi: si tratta di bambini (molti dei quali senza genitori) e di donne che le autorità cittadine di Ragusa hanno deciso di mettere in salvo.

L'unità italiana è entrata in un porto quasi deserto e considerato «area a rischio»; durante la manovra di attracco si sono uditi distintamente diversi colpi di mortaio e di armi leggere provenire da dietro il sistema collinare che circonda l'area mercantile.

Il poco naviglio presente alza bandiera croata; bruciano ancora i magazzini bombardati nei giorni scorsi, mentre quanto rimasto in piedi è visibilmente pericolante. «Si spara ancora — ha detto Margherita Boniver —. La città è continuamente sotto il tiro dei cecchini». Ragusa nei giorni scorsi ha subito un bombardamento che il ministro Boniver ha paragonato (!) a quello fatto a Dresda durante la guerra mondiale.

Hanno buttato su questa città — ha detto — dal cielo, dal mare e da terra, oltre 70 mila colpi. Manca, come in tutte le città assediate, la luce e l'acqua e questo dura da 45 giorni. Manca il cibo fresco; si mangia scatolame, legumi, patate. «Non c'è la fame — ha detto la Boniver — ma l' approvvigionamento diventa impossibile perché Ragusa è, dopo le ultime occupazioni, a malapena un quarto del territorio metropolitano che era solo un mese fa».

Come l'Italia, anche la Francia ha deciso di inviare una nave militare «per una missione a carattere umanitario» a Ragusa. Lo ha annunciato a Parigi il ministero della difesa francese, parlando di «un'operazione italo-francese decisa a Milano dei ministri della Difesa italiano Virginio Rognoni e francese Pierre Joxe». La nave francese «La Rance» è già giunta a Brindisi ieri mattina per «sostenere e completare» l'iniziativa italiana, ha riferito il ministero della difesa di Parigi.

Bambini croati sul traghetto Slavija, prima dello sbarco a Pola (Foto di Pierpaolo Garofolo). Grava sull'Istria una forte presenza di profughi dalmati

IL PICCOLO
fondato nel 1881

Direttore responsabile **MARIO QUAIA**
Vicedirettore **FULVIO FUMIS**

DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante)

ABBONAMENTI: CC Postale 254342
ITALIA, con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 277.000; semestrale L. 150.000; trimestrale 80.000; mensile 31.000
(con Piccolo del lunedì) L. 324.000, 173.000, 92.000, 36.000)
ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Arretrati L. 2400 (max 5 anni).
Abbonamento postale Gruppo I/70

PUBBLICITA'
S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/366565, Fax 040/366046
Prezzi modulo: Commerciali L. 205.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 246.000) - Redaz. L. 190.000 (festivi L. 228.000) - Pubbl. istituz. L. 258.000 (festivi L. 310.000) - Finanziari L. 266.000 (festivi L. 319.000)
Legali 7.300 al mm altezza (festivi L. 8.760) - Necrologie L. 4.500-9.000 per parola (Anniv. Ringraz. L. 4.050-8.100 - Partecip. L. 5.900-11.800 per parola)

La tiratura del 18 novembre 1991 è stata di 64.300 copie

Certificato n. 1879 dal 14.12.1990

E' MORTO A BRATISLAVA GUSTAV HUSAK

L'anti-Dubcek è rimasto un «grigio» fino alla fine

Honecker dal rifugio russo: i tedeschi non mi avranno

BERLINO — Erich Honecker ricorrerà presumibilmente a ogni mezzo pur di non venir consegnato alla Germania: è quanto ha detto a Berlino ai giornalisti uno dei legali dell'ex capo di stato della ex Rdt.

«Vivo non mi avranno»: questa dichiarazione attribuita da un giornale di Dresda a Honecker è giudicata «realistica» dall'avvocato Friedrich Wolff che con due colleghi cura gli interessi dell'uomo politico riparato a Mosca.

Citando amici di Margot e Erich Honecker residenti a Berlino, la «Morgenpost am Sonntag» aveva diffuso l'informazione, sabato sera, secondo cui Honecker sarebbe pronto anche a darsi la morte.

ROMA — Neppure la morte è riuscita a rivalutarlo. Si era detto che aveva chiesto l'estrema unzione, ma i figli smentiscono che si sia convertito poche ore prima del decesso. Nella sua Bratislava, a 78 anni, l'ha stroncato un tumore allo stomaco, il giorno dopo il secondo anniversario di quella "rivoluzione di velluto" che segnò la sua fine politica. Avvocato di famiglia borghese, è il paradigma del Quisling versione comunista, del traditore di idee e amici. Esattamente come Kadar in Ungheria. Autonomista slovacco perciò condannato all'ergastolo per nazionalismo fu riabilitato in cambio dell'abiura. Nel gennaio '68 firmatario del documento contro lo stalinista Antonio Novotni, perciò nominato vice del premier Cernik, fu tra i protagonisti di quell'illusione ricordata come "primavera di Praga". Nella notte tra il 20 e il 21 agosto '68 i "carri armati fratelli" invasero il Paese, chiamati dai "falchi" Vasil Bilek e Alois Indra. Era la fine d'un sogno, ma per l'«avvocato in grigio» fu l'avvio della carriera politica.

Sull'aereo degli sconfitti, accompagnò a Mosca Alexander Dubcek e Ludvik Svoboda. Rifiutarono in blocco l'autocritica ma al ritorno fu il primo a sconfessare il "comunismo dal volto umano". Promettendo al Cremlino la "normalizzazione", ottenne tutte le massime cariche. Nell'aprile '69 divenne segretario del Pc, e allontanò il concittadino Dubcek, prima nella legazione di Istanbul, poi nella natia Bratislava come giardiniere. Sei anni dopo si fece eleggere Presidente, e tale rimase fino al 10 dicembre '89, tre giorni dopo l'espulsione dal partito per indegnità.

Scelto da Mosca, nominato da un Pc che per paura si sottomise ai voleri di Breznev il popolo l'ha abbattuto dal piedistallo. La peggiore condanna per un politico, che per un ventennio si è illuso di trasformare il proprio Paese a propria immagine e somiglianza. Ma il grigio esecutore di ordini superiori non poteva imprigionare anche le coscienze.

Il popolo che si riconosce in Jan Palach, la "torcia umana" che si immola in Piazza San Venceslao, ritrovò nell'orgoglio ferito la spinta per la catarsi. Per la vendetta della storia su un uomo che ha tradito tutti. E che è morto solo. Da nessuno pianto.

a. d.

FORSE PRESTO RILASCIATI ANCHE GLI ALTRI SEI OSTAGGI

Waite e Sutherland liberi

Di Terry Anderson, chiuso nei covi della Jihad da sei anni, esce solo una foto

BEIRUT — La Jihad islamica ha rilasciato ieri altri due ostaggi occidentali in Libano, il britannico Terry Waite e l'americano Thomas Sutherland, rapiti rispettivamente il 20 gennaio del 1987 e il 9 giugno del 1985. A New York il segretario generale dell'Onu ha dichiarato che per Natale potrebbero essere liberi anche tutti gli altri ostaggi.

Sutherland, un professore americano che insegnava a Beirut, e Waite, il prelato anglicano sequestrato mentre era impegnato in un'opera di mediazione per favorire la liberazione degli altri ostaggi, sono in viaggio per Damasco, la capitale siriana, dove, come nei precedenti casi, verranno consegnati alle autorità diplomatiche dei loro Paesi.

Il segretario generale delle Nazioni Unite, Perez De Cuellar, ha detto che il suo inviato speciale, l'italiano Giandomenico Picco, gli ha fatto sapere dal Libano che la Jihad offre la liberazione degli altri ostaggi entro Natale e che la cosa trova conferma nel governo siriano e in quello iraniano.

«Annunciamo oggi che stiamo per rilasciare prima Terry Waite e poi Thomas Sutherland», avevano preannunciato i rapitori in un messaggio accompagnato da una foto in bianco e nero del giornalista americano Terry Anderson, rapito il 16 marzo 1985.

Terry Waite (a sinistra) e Thomas Sutherland, che qui vediamo in due foto precedenti il rapimento in Libano, sono i due ostaggi liberati ieri dagli sciiti.

Waite, 52 anni, inviato speciale dell'arcivescovo di Canterbury, scomparve a Beirut quasi cinque anni fa mentre cercava di negoziare la liberazione di alcuni ostaggi americani. Sutherland, preside della facoltà di agricoltura all'università americana di Beirut, fu rapito oltre sei anni fa da un gruppo di uomini armati, mentre era al volante della sua auto.

Nelle mani dei musulmani sciiti filo-iraniani restano quattro ostaggi occidentali, due inglesi e due americani, tra cui Anderson, che è l'ostaggio da più tempo nelle mani della Jihad.

La liberazione di Waite e Sutherland è stata confermata a Beirut dal ministro degli Esteri libanese Fares Bweiz che ha diffuso un comunicato in cui esprime le sue felicitazioni alle famiglie dei due ex ostaggi e esorta i congiunti delle persone ancora detenute alla pazienza, sottolineando che anche «il loro calvario è prossimo alla fine».

Una fonte siriana, citata dalla emittente Voce del Libano libero, ha precisato che la liberazione è avvenuta in Libano intorno alle 14.30 italiane.

Gli occidentali ancora dispersi in Libano sono tre americani, due tedeschi e un italiano, l'imprenditore Alberto Molinari, 72 anni, rapito l'11 settembre 1985.

Gli americani sono il giornalista Terry Anderson, corrispondente dell'Associated Press dal Medio Oriente, rapito il 16 marzo 1985, il 61enne James Cicippio, 61 anni, rapito il 12 settembre 1986 e il 52enne Alan Steen, scomparso il 24 gennaio 1987. I tedeschi sono il 50enne Heinrich Struebig e il 30enne Thomas Kemptner, rapiti il 16 maggio 1989. Sul conto di Molinari era corsa a suo tempo una voce che lo dava per morto poco dopo il sequestro, ma al riguardo non si è mai avuta una conferma certa. L'imprenditore italiano è, dopo Anderson e Sutherland (rapito il 9 giugno 1985), l'ostaggio detenuto più a lungo dai suoi rapitori.

LOCKERBIE

Londra chiama Tripoli: estradate i due agenti

LONDRA — L'ambasciata italiana a Tripoli ha consegnato al governo libico la richiesta di estradizione delle autorità britanniche per i due agenti segreti accusati dell'attentato al Boeing esploso in volo sulla Scozia nel 1988, provocando 270 morti.

Il portavoce del Foreign Office ha comunicato che le richieste di estradizione di Abdel Basset Ali al-Megrahi e Lamen Khalifa Fhimah sono state presentate al governo di Tripoli domenica sera. L'ambasciata italiana rappresenta gli interessi britannici in Libia dal 1984, quando Londra ruppe i rapporti con Tripoli.

Due deputati dell'opposizione laburista, Bernie Grant e Tom Dalyell, hanno annunciato che oggi saranno a Tripoli latori di un messaggio del Foreign Office nella speranza di riuscire a convincere le autorità libiche della determinazione di Londra e Washington di andare a fondo della vicenda e di scongiurare il rischio di una rappresaglia militare inglese e americana.

Anche il ministero degli Esteri francese ha convocato ieri l'ambasciatore libico per comunicare all'inviato di Gheddafi la determinazione di andare «fino in fondo» nell'iter giudiziario sul presunto coinvolgimento dei servizi segreti libici nell'altro attentato, che ha distrutto un aereo francese nell'89.

Il Dc-10 della compagnia francese esplose in volo sul Niger il 19 settembre del 1989, uccidendo tutte le 170 persone a bordo. Il 30 ottobre il magistrato Jean-Louis Bruguierre ha incriminato per il caso tre libici, compreso il cognato di Gheddafi.

Ma gli esperti israeliani non giudicano convincenti le prove che la magistratura americana ha raccolto contro i due agenti libici. Lo ha affermato ieri l'autorevole commentatore militare del quotidiano «Haaretz» di Tel Aviv, Zeev Schiff, secondo il quale gli esperti sono tuttora convinti che l'attentato sia stato opera di agenti dell'organizzazione palestinese al comando di Ahmed Jibril. Il sabotaggio dell'aereo di linea francese in Africa, otto mesi dopo Lockerbie, è invece anche da questi attribuito ad agenti libici.

Secondo gli esperti citati da Schiff — presumibilmente legati ai servizi di sicurezza israeliani — in assenza di ulteriori prove a sostegno delle accuse americane, Israele continuerà a incolpare Jibril.

Pur ammettendo che il detonatore usato per far esplodere l'aereo della «Pan Am» era di un tipo in dotazione alle forze armate della Libia, gli esperti hanno osservato che ordigni analoghi furono trovati in possesso di uomini di Jibril, esperti in attentati ad aerei, che nel dicembre del 1988, alla vigilia di Lockerbie, si riunirono a Francoforte. Dei cinque detonatori nelle loro mani, solo quattro furono poi ritrovati dalla polizia tedesca.

Fonti israeliane hanno apertamente criticato nei giorni scorsi il fatto che nessuna accusa di complicità sia stata rivolta dagli inquirenti americani alla Siria che, secondo Israele, ha stretti rapporti con Jibril e con la Libia. Secondo il quotidiano «Maariv» il governo americano avrebbe anzi intenzione di cancellare la Siria dalla lista dei Paesi che aiutano organizzazioni terroristiche, per incoraggiarla ad assumere posizioni più costruttive nel processo di pace.

FUGGE IL PRESIDENTE ALI MAHDI, IN SALVO I DIPLOMATICI

A Mogadiscio è di nuovo guerra civile Saccheggiata l'ambasciata italiana

ROMA — L'ambasciata italiana a Mogadiscio è stata ancora una volta saccheggiata e devastata. I dodici italiani presenti nella sede diplomatica sono tutti in salvo: hanno trovato rifugio nella sede dell'organizzazione umanitaria internazionale «Medici senza frontiere» alla periferia della città. La dinamica degli avvenimenti non è ancora del tutto chiara. Le notizie, che giungono a Roma via Nairobi, ove da due giorni si trova l'ambasciatore italiano Mario Sica, sono incomplete e da verificare.

L'assalto all'ambasciata sarebbe stato effettuato da un gruppo di «irregolari», che ha dato però successivamente immediata esecuzione all'ordine del generale Mohamed Afrah Aidid di trasferire il personale diplomatico italiano nella sede dei «Medicins sans frontieres». Secondo i dispacci confusi delle ultime ore tre donne, dipendenti dell'ambasciata, sono state «liberate» non si sa bene da chi e per andare dove.

Ciò che si riesce a intuire, tenendo conto degli avvenimenti delle ultime settimane, è che la diplomazia italiana si è di nuovo trovata schierata con la fazione perdente. Quando nel gennaio scorso stavano per arrivare a Mogadiscio i ribelli dell'United Somali Congress (USC) comandati dal generale Aidid nella città scoppiò una sommossa. Furono gli abitanti della capitale dunque a liberarla da Siad Barre e dai suo scherani che fuggirono illesi verso Sud ove tuttora congiurano per ritornare al potere. Il generale Aidid si trovò ad essere privato dell'agognato trionfo, dopo mesi di combattimenti sanguinosi, e scavalcato nella corsa ai vertici del potere da Alì Mahdi Mohammed, eletto presidente da un congresso che il generale ha sempre definito illegale.

Aidid aveva lasciato chiaramente intendere agli italiani i suoi malumori vietando il 29 ottobre scorso l'atterraggio di un aereo che trasportava a Mogadiscio una delegazione della Farnesina capeggiata dal sottosegretario agli Esteri Andrea Borruso. L'aereo trasportava anche aiuti di emergenza per Mahdi. La lotta tra il generale e il presidente si è acuita nelle scorse settimane.

Alcuni giorni fa il comitato centrale dell'USC ha approvato un documento che chiedeva l'allontanamento di Alì Mahdi e la convocazioe di una conferenza di tutte le forze che hanno combattuto contro Siad Barre per formare un nuovo governo. Domenica pomeriggio sono cominciate le sparatorie tra le fazioni rivali. Il generale ha fatto sparare i cannoni da 106 millimetri contro le postazioni del clan fedele a Mahdi che ieri ha lasciato precipitosamente Mogadiscio.

In questo clima di ripresa della guerra civile l'assalto all'ambasciata italiana è solo un atto, fortunatamente non sanguinoso, della lotta armata. Aidid ha voluto far capire una volta per tutte chi è che comanda a Mogadiscio. La Somalia tuttavia dipende troppo dagli aiuti italiani e Aidid, che lo sa bene, ha fatto in modo che il messaggio fosse duro ed esplicito ma non al punto da mettere in discussione i rapporti con Roma, che egli intende ristabilire al più presto.

L'Italia non mancherà di accettare il fatto compiuto ma soltanto quando Aidid si dimostrerà capace di imporre un minimo di ordine nella capitale che è da mesi in preda al caos. Del controllo su tutto il Paese non è nemmeno il caso di parlare. Nel Sud Siad Barre continua a reclutare soldati per una campagna di riconquista di Mogadiscio che nessuno in Somalia ritiene chimerica. Mahdi, che è appena fuggito dalla città, avrà presto anche lui un proprio esercito. Per ora una sola previsione è possibile: scorrerà altro sangue.

s. a.

DAL MONDO

Ossezia ancora sotto le bombe dei georgiani

MOSCA — Fine settimana di fuoco a Tshkinvali, capoluogo dell'Ossezia del Sud, che è stata bombardata dai nazionalisti georgiani nel corso di un attacco sferrato sabato con artiglieria, mitragliatrici e granate. Lo ha riferito ieri l'agenzia Tass. Otto persone sono rimaste ferite gravemente, tra cui alcuni bambini, e tredici case sono andate distrutte. A Tshkinvali, prosegue la Tass, la situazione si fa sempre più critica. «C'è una drammatica penuria di generi alimentari, di medicinali e di carburante. Nei prossimi giorni la città potrebbe trovarsi senza elettricità, acqua e gas».

L'Ossezia del Sud sta cercando di separarsi dalla Georgia, per passare sotto la giurisdizione della Repubblica russa, incontrando la ferma opposizione dei georgiani, secondo cui l'Ossezia del Sud fa parte storicamente della Georgia. Nel conflitto sono morte finora 250 persone.

Mosca riconosce l'abbattimento di un aereo svedese nel '54

MOSCA — L'Urss ha riconosciuto ieri ufficialmente, per la prima volta, che un aereo militare svedese scomparso nel 1952 sopra il Mar Baltico è stato abbattuto da un caccia sovietico. In un comunicato diffuso dalla televisione, il ministero sovietico della Difesa ha espresso le sue condoglianze alle famiglie dell'equipaggio del DC3 svedese, e ha definito illegale l'attacco contro l'aereo. «Ammettiamo che questo incidente è una pura violazione delle regole universalmente riconosciute dal diritto internazionale», recita il comunicato.

La Casa Bianca molto delusa del fallimento di Baker in Cina

WASHINGTON — La Casa Bianca ha espresso ieri profonda delusione per il fatto che la missione del segretario di Stato James Baker a Pechino è stata un fallimento, almeno sul fronte dei diritti civili. Il portavoce della Casa Bianca Marlin Fitzwater ha indicato che spingere i dirigenti cinesi a un maggior rispetto dei diritti civili era uno degli obiettivi principali del viaggio di Baker: sulla necessità di aperture democratiche insisteva, tra l'altro, una lettera del Presidente Bush per il leader cinese Deng Xiaoping che il segretario di Stato ha recapitato di persona. Il portavoce ha riconosciuto che queste pressioni non sono servite a nulla. «Siamo molto delusi», ha aggiunto Fitzwater.

Migliaia di curdi fuggono in Iraq sotto la minaccia dei soldati

IRBIL — Nella zona a Sud della città di Irbil, nel Kurdistan iracheno, i curdi vengono scacciati dalle loro case sotto la minaccia delle armi da soldati iracheni, hanno riferito ieri alcuni profughi. Secondo fonti della resistenza curda, i cui guerriglieri peshmerga sono asserragliati a Sud di Irbil, negli ultimi due giorni almeno 5.000 persone sono state costrette a fuggire, in alcuni casi sotto il fuoco dell'artiglieria irachena. Con tale azione, hanno commentato le stesse fonti, il governo iracheno intende, con l'approssimarsi dell'inverno, «destabilizzare ancora una volta il Kurdistan». L'esodo è iniziato sabato, quando le truppe irachene hanno dato ai curdi 24 ore per lasciare la zona.

Maxwell, si fa strada l'ipotesi di rapimento e assassinio

LONDRA — L'avvocato della famiglia Maxwell, Julio Hernandez Claverie, ha avanzato l'ipotesi ieri, parlando a Tenerife, che l'editore scomparso la notte tra il 14 e il 15 novembre al largo delle isole Canarie possa esser stato vittima di un rapimento. La polizia spagnola dal canto suo non esclude alcuna ipotesi di soluzione del caso. Secondo il giornale, la teoria che Maxwell sia stato rapito, ucciso e gettato in mare si sta rafforzando. «Ciò potrebbe spiegare il fatto — ha detto l'avvocato Claverie — che il suo corpo sembra rimasto in acqua molto meno tempo di quanto si pensasse all'inizio... Maxwell aveva molti potenti nemici». Claverie ha aggiunto che lo strano foro trovato dietro l'orecchio sinistro del cadavere «potrebbe fornire la chiave della misteriosa morte».

QUIRINALE-CSM / IN UNA LETTERA A GALLONI LE VIE PER EVITARE LO SCONTRO

Le condizioni di Cossiga

QUIRINALE-CSM / PROPOSTA DC

Sarà il Parlamento a mediare

Una legge 'ad hoc' potrebbe sbloccare il conflitto

ROMA — Sarà il Parlamento a sbloccare il conflitto tra Cossiga e il Csm? Una legge che precisi i poteri del presidente del Csm e dei consiglieri, che stabilisca con esattezza come debbano essere scelti gli argomenti all'ordine del giorno nelle riunioni di Palazzo dei Marescialli, potrebbe essere la via per ricomporre il durissimo scontro tra Quirinale e Consiglio superiore della magistratura.

Ma la situazione rimane ancora piuttosto confusa. A tarda sera il vicepresidente del Csm Giovanni Galloni ha convocato una seduta "informale" e a porte chiuse del 'Consiglio', dopo che era stata resa nota la lettera ricevuta da Cossiga.

Nonostante ulteriori stoccate polemiche tra il Capo dello Stato e il vicepresidente del Csm Giovanni Galloni, nella "trattativa" per trovare una mediazione ed evitare uno scontro frontale nel «plenum» di domani sembrava ieri che si aprissero degli spiragli. Ieri sera la Dc ha presentato al Senato un disegno di legge, firmato dal presidente del gruppo Nicola Mancino, dai due vicepresidenti, da Leopoldo Elia e molti altri che propone questa "soluzione pacifica" della delicata e grave vicenda.

La legge è fatta di un solo articolo: il Capo dello Stato può negare l'iscrizione all'ordine del giorno del Csm di determinati argomenti che ritenga estranei alle sue attribuzioni. Tuttavia il Csm può comunque discuterli, se lo richiede la maggioranza qualificata dei due terzi dei consiglieri.

"Questa maggioranza — chiarisce la relazione che accompagna il provvedimento — è di per sé garanzia che la richiesta di messa in discussione si fondi su un ampio e meditato consenso e non sia il frutto di iniziative estemporanee di singoli o di sparute frazioni del Csm".

Al Csm ieri clima di attesa, e continui incontri "informali" tra i consiglieri, dopo le prese di posizione dei giorni scorsi sull'inserimento, comunque, dei cinque punti dell'ordine del giorno contestati da Cossiga. Ma anche la speranza di un intervento per sbloccare la situazione. Conflitto davanti alla Corte costituzionale e un appello al Parlamento le strade valutate dai consiglieri. Il segretario generale del Csm Giuseppe Grechi è andato al Quirinale per chiedere l'assenso almeno su quella parte dell'ordine del giorno sull'ordinaria amministrazione, ricevendo peraltro un "no". La proposta delineata nel Csm, prima della lettera di Cossiga a Galloni, era di incaricare la commissione Riforma di studiare un ricorso alla Corte costituzionale sul conflitto col Capo dello Stato, rivolgere un appello al Parlamento perché sciolga con una legge il contrasto, e, nel frattempo, rinviare la discussione dei punti contestati di un giorno.

Diviso il Csm sulla valutazione del messaggio del Presidente. C'è chi, come i consiglieri di Magistratura democratica, ha criticato le consultazioni informali di Cossiga al Csm, e ha sollecitato invece una convocazione formale.

Dal mondo politico è arrivato intanto un invito "al buon senso" del segretario dc Arnaldo Forlani. La Dc, del resto, mantiene sulla vicenda un atteggiamento prudente, per evitare il più possibile di trasformare lo scontro nel Csm, e quello Cossiga-Galloni, in un più grave scontro politico. Si è adoperata, del resto, per una mediazione, con il disegno di legge presentato. Il Psi, invece, è schierato con il Capo dello Stato.

Il ministro della Giustizia Claudio Martelli ha aspramente criticato le posizioni di Galloni, e lo ha accusato di "abuso". «Il conflitto in corso — ha detto — non avrebbe mai dovuto insorgere perché non c'è ombra di dubbio che la legge è chiarissima e attribuisce al presidente del Csm, che è il Presidente della Repubblica, il potere di convocare quest'organo e di fissare il suo ordine del giorno».

Marina Maresca

ROMA — In una lunga lettera inviata ieri pomeriggio al «signor vicepresidente» Giovanni Galloni, Francesco Cossiga ha precisato quelle che sono le sue condizioni per evitare che la seduta del Consiglio superiore della magistratura in programma domani mattina si trasformi realmente nell'annunciato «scontro istituzionale». Per i più ottimisti si tratta di una mediazione che potrebbe porre fine alla delicata diatriba nata attorno a un ordine del giorno contestato dal Capo dello Stato perché secondo lui «illegale» ed «estraneo» ai compiti del Consiglio. Ma per i pessimisti non è altro che l'ennesimo ultimatum di Cossiga all'organo di autogoverno dei giudici del quale è costituzionalmente il presidente ma con cui è in aperto contrasto da anni.

Nella lettera, così come in un'intervista rilasciata ieri mattina al Gr2, il presidente ribadisce il suo irrevocabile «no» alla «seduta della discordia». Se il Csm, o la sua maggioranza, insistesse nel voler svolgere la riunione non avrebbe esitazioni a «scioglierla». Da qui un «accorato appello» al Consiglio affinché «non persista in atteggiamenti che mi costringerebbero ad adottare ogni misura di mia competenza a garanzia dell'ordine costituzionale».

Cossiga prospetta però — «non per cedimento ma per senso di responsabilità» — due possibili vie d'uscite che ripercorrono tra l'altro le strade indicate nei giorni scorsi anche da giuristi e politici. La prima è quella di «investire il Parlamento» chiedendo che si pronunci su «posizione», «compiti», «attribuzioni» del Csm rispetto alla magistratura eliminando così il «conflitto in atto». In questo caso si impegnerebbe a inviare lui stesso «nel termine più breve» un apposito «messaggio» alle Camere. La seconda è invece quella di «inserire all'ordine del giorno di una prossima seduta la discussione e l'approvazione della proposta di sollevare un conflitto d'attribuzioni davanti alla Corte costituzionale».

Attraverso una di queste due ipotesi (il Capo dello Stato preferirebbe decisamente la prima visto che ancora ieri definiva la seconda una «baggianata») si potrebbe delineare un chiarimento o quanto meno un armistizio. Cossiga chiede quindi all'ex amico Galloni di «consultare in maniera informale» tutti i consiglieri e scoprire se c'è un eventuale consenso a una delle due proposte. In ogni caso, però, la seduta del «plenum» di domani deve slittare a giovedì mattina e dall'ordine del giorno devono scomparire le cinque pratiche contestate, ossia quelle che riguardano i trasferimenti e i provvedimenti disciplinari nei confronti di singoli giudici. Non un semplice rinvio come vorrebbe qualcuno ma cancellazione. E su questo punto non lascia dubbi. «Pregiudiziale all'esperirsi di una delle due alternative proposte è che il Csm desista dal voler arrogarsi la pretesa di riunirsi il 20 novembre o successivamente in illegale seduta».

Alla vigilia dello «scontro» dunque, Francesco Cossiga non abbandona la linea dura nei confronti del Consiglio superiore della magistratura. Si avvicina la tanto discussa seduta dell'organo di autogoverno dei giudici in programma per domani mattina e della quale il Capo dello Stato contesta aspramente l'ordine del giorno («è contro la legge»), ma i toni non si attenuano. Ecco quindi nuove pesanti accuse, soprattutto contro il vicepresidente del Consiglio Giovanni Galloni, ulteriori minacce di scioglimento e «picconate» più o meno generiche al mondo giudiziario troppo «politicizzato». Ma contemporaneamente affiora anche l'intenzione di arrivare a una soluzione meno traumatica attraverso la chiamata in causa del Parlamento o della Corte costituzionale.

Cossiga pretende in ogni caso che il Csm rinunci a discutere domani di quegli argomenti sui quali ha posto il veto in base alle prerogative che la Costituzione gli riconosce in quanto presidente del Consiglio stesso. E lo ha ribadito ancora una volta ieri mattina in un'intervista al Gr2 confermando che domani si recherà a Palazzo dei Marescialli a presiedere la seduta e che è pronto a «scioglierla» se la maggioranza del Csm insisterà nel voler affrontare l'ordine del giorno contestato. «Toglierò la seduta — ha affermato — e non potranno in alcun modo proseguire perché sarebbe un arbitrio ulteriore, un illecito amministrativo e forse anche penale. Avrei il dovere di ristabilire l'ordine, come in tutte le assemblee del mondo, facendo sgombrare l'aula». «Mi auguro però — ha aggiunto — che ragionino e rientrino nella legalità».

Valerio Pietrantoni

OCCHETTO AMAREGGIATO DOPO LE PRESE DI POSIZIONE DI CRAXI SUL TEMA ALLEANZE

E l'alternativa Psi-Pds ora è più lontana

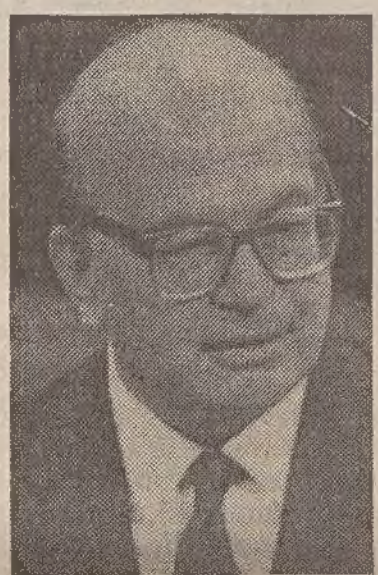
ROMA — «Segnali di terrorismo non ne ho»: Craxi scorge il pericolo di un rigurgito terroristico? Occhetto scorge «piuttosto molta confusione nel Paese», quelle che il segretario del Pds definisce «forme di leghismo e qualunquismo moralista». Si tratta di «forme di protesta che non spingono verso una vera alternativa di governo».

«Questo caos — aggiunge Occhetto — sarebbe stato più facilmente combattuto se Craxi avesse scelto l'alternativa. Il Psi, anziché stringere un nuovo accordo con il sistema di potere dc, avrebbe dovuto combattere la Finanziaria, decidendo di aprire una crisi».

L'alternativa: il segretario della «quercia» usa i verbi al passato e ne parla come di un'occasione mancata. Almeno per il momento. Così come un'occasione mancata sarà la riunione dell'internazionale socialista, in programma a Santiago del Cile dal 25 al 27 novembre. In quell'occasione Craxi e Occhetto si sarebbero dovuti incontrare ma a Botteghe Oscure è cambiato il programma: in Sud America ci andranno solo Fassino e Chiarante.

Occhetto rimarrà dunque a Roma per impegnarsi sul fronte referendario: ieri mattina ha fatto sapere che il Pds assicurerà il «massimo sostegno» alla raccolta delle firme per i referendum. Botteghe Oscure ha organizzato per il 22 e 23 novembre due giornate di mobilitazione nazionale.

«Faremo scattare il 'soccorso rosso' — anticipa il segretario della 'quercia' — vedrete che impennata avrà la raccolta delle firme. Spero però che alla fine verrà sottolineato il ruolo del nostro partito in questa battaglia democratica e quanto fondamentale sia stata la nostra mobilitazione per la riuscita dei referendum».

Altro cavallo di battaglia politico sarà quel «partito degli onesti», «che non è l'alternativa — sottolinea Occhetto in risposta a Galli della Loggia — ma ne è la condizione, necessaria anche se non sufficiente. La questione morale da sola, però, non basta: dev'essere armata di programmi seri e da forze capaci di governare. Al politico che ruba, le attuali leggi vanno bene...».

Bettino Craxi

Achille Occhetto

DOPO UN MESE E MEZZO DI INTENSO LAVORO

Primo sì alla Finanziaria

Dal Senato il provvedimento passerà ora alla Camera

ROMA — Il Senato ha approvato la legge finanziaria '92. Hanno votato a favore 141 senatori. I contrari sono stati 55, nessun astenuto. Il provvedimento passa ora all'esame della Camera dei deputati.

Un mese e mezzo di intenso lavoro, due settimane di dibattito serrato e di votazioni a ripetizione in aula, dopo giornate faticose il Senato ha concluso l'esame della manovra economica. Ai disegni di legge sulle entrate e sulla finanza pubblica, alla legge finanziaria e al bilancio di previsione '92 si aggiungerà nei prossimi giorni il decreto sulle privatizzazioni che deve giungere dalla Camera dei deputati. Da Palazzo Madama la manovra esce sostanzialmente invariata nei saldi anzi, con un risparmio di 80 miliardi nel '92, seimila nel '93 e 700 nel '94. I quattro provvedimenti contengono numerosissime norme che interessano un po' tutti i settori. Ma al centro dell'attenzione in queste settimane sono state le misure per la sanità.

Sanità: il ticket sul prezzo dei farmaci è stato elevato dal 40 al 50 per cento. Elevato da 1.500 a tremila lire il ticket sulle ricette farmaceutiche e istituito un ticket di tremila lire per le ricette sulla diagnostica. Aumentato al 50 per cento anche il ticket per le tariffe termali (fino ad un massimo di 70 mila lire). Il Senato ha introdotto l'incompatibilità del rapporto di lavori per i medici, i quali dovranno scegliere tra pubblico e privato entro un anno dall'entrata in vigore della legge.

Il prezzo dei farmaci è stato ridotto dell'uno per cento per quelli fino a 15 mila lire, del due per cento da 15 a 50 mila lire e del quattro per cento per i farmaci oltre le 50 mila lire. Viene inoltre aumentata dal 9 al 19 per cento l'Iva sui medicinali da banco.

Cooperazione allo sviluppo: il Senato ha reintegrato il fondo di 910 miliardi. Il 50 per cento sarà utilizzabile dopo il parere delle commissioni parlamentari.

Pubblico impiego: il governo ha fissato al quattro e mezzo per cento il tetto per i rinnovi contrattuali. E' stato deciso anche il blocco delle assunzioni, tranne che per il ministero di Grazia e Giustizia. L'assunzione degli invalidi avverrà per chiamata numerica.

Casa: il Senato ha introdotto la possibilità per gli inquilini Iacp e del Comune di riscattare il proprio appartamento purchè siano in regola, da almeno dieci anni, con l'affitto.

Pensioni: il Senato ha tolto il tetto per il cumulo dell'integrazione al minimo delle pensioni. Questa norma potrebbe aprire un «buco» per l'Inps dai cinque ai settemila miliardi. Il governo potrebbe presentare alla Camera un decreto.

Contributi previdenziali: sono stati aumentati dello 0,9 per cento per i lavoratori autonomi e dipendenti.

Auto blu: entro un anno dovranno essere ridotte di un terzo. La restrizione non riguarda la polizia. **Schedina:** a partire da gennaio aumenteranno di cento lire a colonna le schedine Totocalcio, Totip ed Enalotto.

Ppss: nel '92 Eni ed Enel dovranno versare al Tesoro il quattro per cento dei propri fondi di dotazione. Gli amministratori delle aziende pubbliche che per due anni consecutivi non restituiranno al Tesoro il tasso di remunerazione sui fondi dovranno lasciare l'incarico. La commissione bicamerale sulle Partecipazioni Statali dovrà essere abolita entro il 30 giugno '92.

Condono: una parte notevole del disegno di legge tributario interessa il condono, uno dei punti più controversi dell'intera manovra. Il gettito che dovrebbe derivare è stato fissato in 10 mila miliardi. Il Senato ha introdotto anche il condono previdenziale. Si dovrà pagare l'otto per cento dei contributi evasi.

Segreto bancario: il Senato ha ribadito il superamento del segreto sui depositi bancari. Gli uffici tributari dovranno essere autorizzati dall'ispettore compartimentale delle Imposte Dirette o dal comandante di zona della Gdf.

Espropri: la tassa sarà retroattiva solo per cinque anni. Il contribuente potrà scegliere se pagare solo sulle «plusvalenze», con la tassazione ordinaria o se corrispondere un'imposta del 20 per cento su tutto l'importo.

Tassa sulla salute: sarà inserita nel 740. Il prelievo resta invariato.

Banche: il 15 per cento sulle plusvalenze derivanti dalle fusioni potrà essere tassato solamente per le operazioni avvenute dopo il 1.o gennaio 1992.

CGIL, CISL E UIL SUL COSTO DEL LAVORO

«Subito un incontro a tre»

ROMA — Cgil, Cisl e Uil invocano una accelerata sulla trattativa sul costo del lavoro: «Entro domani vogliamo incontrare governo e Confindustria per sbloccare la trattativa», tagliano corto Trentin, D'Antoni e Benvenuto che, al termine della presentazione di un documento sul fisco in vista della «marcia degli onesti» il prossimo 30 novembre a Roma, chiedono di mettere la parola fine «a questi balletti di incontri separati che stanno introducendo molti elementi di confusione».

D'altra parte anche gli industriali sono stremati e arcistufi di riunioni tecniche all'infinito. E, difatti, da Milano il presidente della Confindustria, Sergio Pininfarina, si dice convinto che il negoziato potrebbe subire in settimana un'accelerata o un ridimensionamento: «Credo che adesso ci sia il vero inizio della trattativa sul costo del lavoro — afferma —. Noi affrontiamo questo confronto senza tabù con lo scopo di raggiungere la stessa competitività dei concorrenti. Ed è questo l'obiettivo di tutto il paese. Ma non firmeremo accordi di facciata».

Insomma, sindacati e Confindustria auspicano un incontro immediato con i ministri finanziari soprattutto perché, a giudizio di Benvenuto, prima di arrivare al traguardo con la mediazione del presidente del Consiglio, Andreotti, è bene sgombrare il campo da una serie di equivoci. Ma su una cosa Cgil e Uil puntano i piedi, divergendo per altro dalla Cisl: la proposta lanciata dal vicepresidente degli industriali privati, Carlo Patrucco — che prevede di mantenere in vita per i prossimi due anni il meccanismo di scala mobile «rendendolo meno oneroso per abbassare, così, la dinamica tendenziale del costo del lavoro» — è da buttare. Mentre per D'Antoni si tratta di un'apertura visto che fino ad ora la Confindustria aveva parlato di totale abolizione della scala mobile, per Trentin e Benvenuto, invece, non è nemmeno una base di discussione, «è solo un tentativo di inserirsi tra le varie ipotesi prospettate dal governo».

Chiara Raiola

POESIA: CRISTINA CAMPO

L'ombroso rito

Versi e traduzioni di un'autrice tormentata

Recensione di
Paolo Briganti

Chi era veramente Vittoria Guerrini, alias Vie, alias Cristina Campo, alias Pisana, alias Giusto Cabianca? E perché indossava volta a volta una diversa pelle?

Fu, al secolo (ma anche come scrittrice, fino alla metà degli anni Cinquanta), Vittoria Guerrini. Nata a Bologna nel 1923, da una famiglia di musicisti e scienziati, crebbe a Firenze dove compì studi privati, prima di trasferirsi, poco più che trentenne, a Roma: qui collaborò fra l'altro regolarmente all'«Approdo» della Rai; che fu anche l'occasione per il sodalizio intellettuale con Elémire Zolla, interrotto solo dalla morte della scrittrice, avvenuta a Roma il 10 gennaio del 1977.

Saggista, traduttrice, poetessa, collaborò a numerose riviste e periodici di cultura italiani e stranieri, quali «Paragone», «Il Raccoglitore», «Palatina», «L'Approdo», «Elsinore», «Sur», «Antaios», «Conoscenza religiosa». Nell'attività letteraria lo pseudonimo di gran lunga prevalente fu comunque Cristina Campo, che si sovrappose definitivamente all'identità anagrafica.

Esce ora da Adelphi, di Cristina Campo, il volume dal titolo «La Tigre Assenza» (pagg. 316, lire 30 mila), amorevolmente curato da Margherita Pieracci Harwell, corrispondente della scrittrice. Secondo e conclusivo volume delle «Opere complete» della Campo, raccoglie tutte le poesie e traduzioni poetiche, edite e inedite (nel primo volume, dell'87, «Gli imperdonabili» trovavano spazio le prose). Il tutto è corredato da preziose note informative sui testi, e da un'intensa postfazione della Pieracci, nutrita di preziosi materiali epistolari.

Già: «tutte le sue poesie». In realtà solo trenta dei testi poetici del volume — nella prima, breve, sezione — sono creazione diretta della Campo. Tutti gli altri, più di un centinaio sono infatti sue traduzioni poetiche: da Emily Dickinson, John Donne, San Juan de la Cruz, Simone Weil, William Carlos Williams, per citarne sparsamente solo alcuni.

Gli pseudonimi snocciolati all'inizio e l'abito della traduttrice segnalano un'indole schiva, tormentata, umbratile, inequivocabilmente vocata da un

Scrisse con vari pseudonimi, si pentì poi di aver composto il poco che aveva, abilmente, stampato. Infine, cambiò idea

lato al mestiere della scrittura, dall'altro alla mortificazione della propria identità e alla fustigazione delle scorie ineludibili della parola e dell'essere (come dire: il peso della parola e il peso della carne). Essere o non essere poeta? In questo dilemma si riassume il tormento di Vittoria Cristina; le cui risposte, nel tempo, segnano i suoi testi, quelli in proprio («Poesie», pagg. 17-57) e quelli per interposta parola («Traduzioni poetiche», pagg. 59-235). Vediamo.

La sezione «Poesie» del volume adelphiano ripropone anzitutto gli undici componimenti che, col titolo «Passo d'addio», costituirono l'unica «plaquette» a stampa (da Scheiwiller nel 1956). Eccettuato il primo (del '45), questi pochi testi appartengono agli anni '52-'55, frutto di una prima selezione testimoniata dal «quadernetto» autografo offerto dalla scrittrice alla Pieracci nel Natale del '54: cinque testi del «quadernetto» confluirono appunto, di lì a poco, in «Passo d'addio»: mentre altri sei rimasero esclusi, inediti. Li propone ora la sottosezione intitolata «Quadernetto». La selezione era già forse un segno dell'impietoso demone autocensorio che faceva dire alla Campo, di sé: «Scrisse poco e vorrebbe aver scritto ancor meno».

La sua «lingua armoniosa» — già sensibile fin dal primissimo componimento («Si ripiegano i bianchi abiti estivi/ e tu discendi sulla meridiana,/ dolce Ottobre, e sui nidi. //Trema l'ultimo canto nelle altane/ dove sole era l'ombra ed ombra il sole,/ tra gli affanni sopiti. //E mentre indugia tiepida la rosa/ l'amara bacca già stilla il sapore/ dei sorridenti addii») — arrivava a infastidirla: «E' proprio questo che non va. Io faccio dell'oreficeria, mentre si deve lavorare la pietra» (da una lettera del '55). Tesa alla purezza della parola come unica «salvezza», è straziata dalla propria inadeguatezza verbale al senso del divino: «Così io debbo amare questa lama fredda, che venne un giorno a incastrarsi fra i cardini della mia anima» (21 ottobre 1956).

Rinuncia allora alla poesia in proprio per trovare sollievo nella traduzione: l'inevitabile egotismo della voce poetica viene così stornato e come depurato dalla funzione stessa, ancillare, della traduzione. La seconda sezione del libro, «Traduzioni poetiche», ne costituisce la «summa» cospicua.

Ma ecco, dopo la metà degli anni Sessanta, la conversione-illuminazione: la poesia, se può essere decantazione dell'ansia del sacro da cui è tormentata, le appare infine praticabile anche in proprio. La Campo avverte ora il rito come «esperienza di morte-rigenerazione attraverso la bellezza»; i riti sono perciò «archetipi della poesia, che è figlia della liturgia» (lettera del 1970). Può tornare dunque alla poesia «diretta», e lo fa ispirandosi soprattutto alla liturgia ecclesiale bizantina: la sua ultima scrittura («Poesie sparse», pagg. 36-57) è perciò ampia, solenne, simbolica.

Sinceramente, non è facile l'accesso a queste ultime composizioni, effuse e insieme algide, vibranti di divino amore. Ci argina il passo probabilmente proprio la sua assoluta vibrazione sacrale, che personalmente non ci appartiene. E' un fatto che noi (ma forse anche la Pieracci) restiamo più colpiti dall'irrisolto strazio di qualche testo ancora di qua dalle certezze, come la lacerata poesia, «La Tigre Assenza», da cui l'intero volume si nomina, che diventa grido nell'invocazione: «Ahi che la Tigre,/ la Tigre Assenza,/ o amati,/ ha tutto divorato/ di questo volto rivolto/ a voi! La bocca sola/ pura/ prega ancora/ voi: di pregare ancora/ perché la Tigre,/ la Tigre Assenza,/ o amati,/ non divori la bocca/ e la preghiera...».

Una foto di Cristina Campo (ma il suo vero nome era Vittoria Guerrini): Adelphi ha pubblicato «La Tigre Assenza», raccolta delle sue opere.

MOSTRA: MILANO

Con ritmo di favola

Il «caso» di Gianfilippo Usellini, bizzarro e affascinante

Il Padiglione di arte contemporanea di Milano dedica un'interessante retrospettiva a Gianfilippo Usellini, pittore «fantastico» con una salda concezione delle architetture. Qui, «Il paracadute», «Autoritratto» e «La biblioteca magica». L'arista fu anche illustratore e attivo nel campo della decorazione, dell'affresco, del mosaico, della scoenografia.

Servizio di
Rinaldo Derossi

MILANO — Il caso del pittore Gianfilippo Usellini è abbastanza singolare. E' difficile trovare riferimenti nell'ambito dell'arte italiana del Novecento che si attaglino alle sue scelte espressive, e se qua e là si recepisce qualche analogia, come potrebbe essere per certe tavole di Tullio Garbari o di Alberto Magri, vi è pur sempre una diversità di fondo che fa di Usellini una figura insolitamente originale: narratore di favole colorate, arguto evocatore di sogni e, talvolta, di inquiete atmosfere. Certamente ne conobbe le storie, e vi si ispirò, sia pure con un estro più aguzzo e venato di angoscia, Dino Buzzati nel suo bizzarro teatro di immagini.

E' invece in tempi lontani che si ritrovano motivi di ispirazione o meglio di scelta, di taglio narrativo, per Usellini, artista colto e raffinato: e, per esempio, guardando le predelle della Pala di San Barnaba (Uffizi) o di quella di San Marco (Uffizi) del Botticelli, dove la vena narrativa si fa più franta e minuta, si ha il senso, pur nella diversa tematica, di un analogo ritmo, di un formicolare più fitto e allusivo di immagini, di una riduzione d'enfasi rispetto al dipinto più grande e «principale».

Presentando la mostra di Usellini al Padiglione d'arte contemporanea di Milano (fino all'8 dicembre), Elena Pontiggia rileva lo sguardo che il pittore rivolge al passato: «Ritrovare il Quattrocento di Paolo Uccello e del Carpaccio non sui libri di storia dell'arte, ma nel giardino di casa, per strada, tra le colline del Lago Maggiore. Rivivere la classicità attraverso i ricordi e la propria infanzia attraverso l'amore per la classicità. Pensare la vita come un continuo colloquio tra natura e soprannaturale, e rappresentare questa commedia umana come tra le quinte di un teatro, nell'ordine degli atti e nell'armonia degli spazi. "Sognare la pittura prima di dipingere" per cogliere l'invisibile, ma anche dipingendo prima di sognare, per ambientare il sogno tra le simmetrie rinascimentali...»: calda e poetica valutazione dell'opera dell'artista, avvertendo poi anche l'opportunità di non soffermarsi sulla lettura dell'aspetto più evidente, che è quello narrativo, ma di valutare la «sapienza compositiva e architettonica».

Ma è difficile, se ne rendono conto i visitatori della mostra, non farsi irretire dal fascino fabulatorio di quei dipinti. Da quella «Biblioteca magica», con uno spazio favoloso popolato da figurine che scaturiscono dagli scaffali, da «Gli aquiloni», in cui le case dalle dimensioni iperboliche si protendono verso il cielo azzurro-cupo illuminato da piccole vele di carta, dal «Paracadute», ove la tranquillità di un convento (alberga sempre l'iperbole architettonica) è improvvisamente turbata dalla comparsa di un paracadutista.

A raccontarli così, i quadri di Usellini possono sembrare delle bizzarre (e magari spiritose) invenzioni, e in effetti lo sono, ma rese poetiche dalla finezza del disegno e dai pungenti accostamenti cromatici. Ci sono fantasie pittoriche che apprezziamo ma alle quali restiamo estranei. Nei luoghi e nelle vicende narrati da Usellini, vorremmo invece esserci, partecipare, esempio tra tanti, a quel «Ricordo d'infanzia», con la grande villa che si fa personaggio della storia, accanto alla piccola donna vestita di nero e al bambino con l'abitino alla marinara, intenti a salutare un lontano, remoto velivolo, mentre un cane guarda verso lo spettatore e lo coinvolge nella scena.

Nato a Milano nel 1903 e morto ad Arona nel 1971, Gianfilippo Usellini ha operato anche nel campo della decorazione di interni architettonici, eseguendo affreschi, mosaici e vetrate. Ha eseguito bozzetti per scene e costumi teatrali e illustrato libri e riviste. La prima monografia che ne evidenziò l'originale vena pittorica, scritta da Arnaldo Beccaria, uscì nel 1942 in quell'impagabile collana edita da Hoepli che s'intitolava «Arte moderna italiana». Il catalogo della mostra attuale, con un saggio di Elena Pontiggia, di cui si è detto, e con un breve commento di Vanni Scheiwiller, è stato stampato da Leonardo-De Luca e presenta delle ottime riproduzioni a colori.

SCOPERTA

Necropoli d'Egitto

IL CAIRO — Una grande necropoli risalente al periodo tra il 660 e il 32 a. C. (dalla 26.a dinastia all'era greca) e raggruppante quindici tombe, è stata scoperta da una missione egiziana di archeologia nel deserto di Aitifh, una cinquantina di chilometri a Sud del Cairo. La necropoli era dedicata ad Hathor, dea della donna e del piacere; nelle tombe a volta, ognuna delle quali ospita un sarcofago di tre metri, sono stati trovati un centinaio di oggetti, tra cui statuette in bronzo, alabastro e calcare rappresentanti diversi dei, testimonianza del politeismo praticato all'epoca nella regione.

LIBRO

Il Malraux «ritrovato»

PARIGI — Un Malraux «autentico», del quale tuttavia «non una sola riga» è stata scritta in realtà da André Malraux, viene riproposto in Francia dall'editore Gallimard, che manda in libreria (questa volta con la firma) una «Vita di Napoleone» («par lui meme») che lo scrittore aveva curato, pubblicandola in forma anonima nel 1930, quando era direttore artistico della stessa casa editrice.

Malraux (che morì a Parigi nel 1976) non aveva mai rivendicato la paternità di questo curioso «mosaico», costruito attraverso brani di lettere, estratti dal «memoriale di Sant'Elena», frammenti di discorsi e proclami, disposti in ordine cronologico, ma sottoposti a tagli e assemblaggi attuati con una «certa libertà».

I biografi dello scrittore, in particolare Jean Lacouture e Roger Stephane, sono comunque certi che l'operazione sia dovuta alla sua mano, basandosi sia sulla scelta dei frammenti (le lettere d'amore, per esempio, sono messe decisamente in secondo piano) sia sulla «limatura», senza rimorsi di certe frasi, e sulla complessiva ricostruzione «cinematografica» delle citazioni.

COLLEZIONISMO: CATALOGO

Saluti da Salò, senza nostalgia

Sempre più alte le quotazioni delle cartoline della Repubblica sociale italiana

Servizio di
Paolo A. Valenti

ROMA — Le insondabili leggi del mercato collezionistico, animato dal gusto delle rarità, hanno portato da poco alle stelle i prezzi delle cartoline e dei manifesti della Repubblica sociale italiana: qualcuno raggiunge addirittura la favolosa quotazione di sei-sette milioni di lire a pezzo, il che equivale pressappoco al prezzo di mercato di una cartolina dipinta a mano dal futurista Balla. Insomma, sono sempre le stagioni più brevi quelle che consegnano alla storia reperti destinati a diventare rari e ricercati; in questo caso, la rarità è accentuata dal fatto che, alla fine della seconda guerra mondiale, tal genere di materiale propagandistico era diventato troppo scottante per essere conservato senza rischi.

Sulla scorta di questo interesse commerciale il triestino Furio Arrasich, editore della rivista «La Cartolina» (con sede a Roma, a Monteverde Vecchio, via A.G. Barrili 35), ha da poco pubblicato un supplemento al suo periodico in cui vengono catalogate per sezioni (alleanza italo-tedesca, propaganda anti-alleata, paracadutisti, alpini, Opera balilla, reparti speciali, franchigie, arruolamento, ecc.) le cartoline della Repubblica di Salò. In 74 pagine, oltre 450 illustrazioni in bianco e nero e a colori (lire 25 mila): un vero e proprio repertorio dei rottami ideologici (anche lugubri) assemblati da

Due cartoline disegnate per la Rsi da Gino Boccasile, il più valido tra i grafici fascisti e «repubblichini».

fascisti e nazisti per complicare e inceppare l'avanzata alleata.

Prodotto di un'epoca di nefandezze, queste cartoline oggi si definiscono in termini di prezioso antiquariato anche in virtù della qualità che caratterizzò buona parte della grafica fascista. Senza intaccare col giudizio estetico quello etico-politico su una stagione altamente drammatica per il nostro Paese, è fuor di dubbio che Gino Boccasile, uno dei protagonisti della grafica di regime, abbia centrato appieno, assieme a suoi colleghi abili quasi quanto lui, le esigenze della «committenza». Le sue soluzioni, ispirate a un realismo ipertrofico, fanno invidia alle più recenti trovate della grafica pubblicitaria.

Il repertorio collazionato da Arrasich consente l'immediata valutazione dei reperti cartolineschi della Rsi, con la distinzione che rende sempre più pregiato il materiale viaggiato (quello, cioè, che è stato spedito e ricevuto) rispetto a quello mai imbucato.

«Questo catalogo — spiega Arrasich — è composto da cartoline storiche, ma anche reggimentali, come quelle sugli alpini della Divisione Monte Rosa. Ci sono inoltre quelle dell'Opera balilla di Trieste, con i truculenti soldati titini tratteggiati in maniera assai naif, e comunque fatti su misura per stimolare in chi osserva la più viva riprovazione. Viaggiate o no, le cartoline appartenenti a questa serie valgono un milione e mezzo a esemplare».

Dove e quando si è sviluppato questo mercato collezionistico? «Le cartoline Rsi — risponde Arrasich — hanno accresciuto moltissimo la loro quotazione negli ultimi sei anni. Si tratta in prevalenza, com'è ovvio, di un mercato settentrionale (Lombardia, Liguria, Trieste, Veneto); a Milano si contratta freneticamente, la domenica mattina, sotto la posta di via Armorari. Anche a Roma ci sono molti che collezionano cartoline Rsi, ma lo sviluppo così sorprendente delle quotazioni dipende soprattutto dalla richiesta dall'America. In Nord America esistono probabilmente anche delle associazioni di 'nostalgici' che apprezzano questo materiale. Una rivista newyorkese che compra molti pezzi sulla seconda guerra mondiale si chiama 'The Colony'. Negli Stati Uniti, inoltre, si tengono delle vere e proprie aste, con listini di vendita per corrispondenza».

E lo sviluppo di questo mercato dipende anche dalla qualità del prodotto? «Beh, che la grafica fascista fosse di grande qualità, sono in molti ad affermarlo. Certi esperti europei sostengono che le migliori cartoline di quell'epoca vennero disegnate e prodotte in Italia. E' chiaro che i disegnatori del regime attinsero alla grafica futurista, ma paradossalmente c'è chi sostiene che proprio questi imitatori dei futuristi diedero i risultati migliori. Lo scopo, comunque, era quello di fare una cartolina 'forte', con un messaggio efficace».

Quanto alla rivista «La Cartolina», aggiunge Arrasich, «è da undici anni l'unico catalogo per collezionisti di questo genere esistente in Italia. E bisogna dire che abbiamo individuato e ampliato un mercato esistente. Interveniamo su particolari tematiche, sugli illustratori, su uscite di libri particolari di cartolinistica. Le inserzioni sono gratuite, e siamo presenti nelle maggiori filatelie italiane, con distribuzione Bolaffi».

ENCICLOPEDIA

Parolacce & Affini

Una «storia delle volgarità» di ieri e di oggi

LINGUA

Computer etrusco

ROMA — Da un anno l'Istituto etrusco-italico del Consiglio nazionale delle ricerche sta lavorando alla messa a punto del primo vocabolario elettronico della lingua etrusca, che per gli esperti non racchiude più misteri di provenienza e di comprensione, ma che è ancora molto frammentaria. Grazie alle tecnologie informatiche, l'Istituto sta realizzando un sistema che prevede la memorizzazione di tutte le iscrizioni ritrovate dagli archeologi, comprese quelle parole che i millenni hanno quasi cancellato e reso incomprensibili.

Queste parole incomplete possono esser messe elettronicamente a confronto con quelle ad esse somiglianti e integre, il cui significato è noto: è così possibile ricostruire il vocabolo nella sua interezza. Secondo gli studiosi, il progetto consentirà un notevole ampliamento della conoscenza della lingua etrusca e a una più precisa ricostruzione di quella civiltà.

WASHINGTON — Vi interessa sapere come ci si insulta nel Ghana e quali sono le bestemmie più ricorrenti negli stadi di calcio australiani? Vi incuriosiscono le imprecazioni in uso nell' antica Mesopotamia?. Volete farvi un' idea del linguaggio da caserma, è proprio il caso di dirlo, spesso utilizzato dai soldati americani durante la «Tempesta del deserto»?

Se vi attirano le parolacce, dalla preistoria in poi, abbonatevi a «Maledicta Monitor», una newsletter trimestrale pubblicata dal massimo esperto mondiale in materia, il professor Reinhold Aman.

Cinquantacinque anni, bavarese trapiantato a Santa Rosa, in California, Aman dà ogni biennio alle stampe anche un volume di circa trecento pagine in cui raccoglie in modo sistematico «chicche» del linguaggio scurrile di ieri e di oggi. I volumi della serie «Maledicta» sono già undici. Una specie di enciclopedia, con esempi tratti da ben 220 lingue e dialetti.

C' è solo l'imbarazzo della scelta: si va dai graffiti di epoca romana ai vezzeggiativi impiegati nella maggior parte delle culture per indicare i genitali maschili e femminili. Non manca neppure un florilegio delle parolacce nelle opere di Shakespeare. E nel nono volume abbondano esempi di «slang» necrofilo.

Pur dando spazio a tutte le forme di linguaggio «maledetto», il professor Aman è affascinato in sommo grado dalle parolacce riconducibili ad un campo in cui la fantasia umana sembra senza limiti: quello dell' aggressione verbale.

Alle «cattive parole», «Uncle Maledictus» (Zio Parolaccia) si dedica dal 1965, quando, traducendo dal tedesco in inglese, si imbattè in questa frase: «Ti picchio in testa con il cucchiaio, brutta scimmia». Perchè mai - si chiese - un uomo ne insulta un altro dandogli della scimmia? Perchè gli animali sono spesso chiamati in causa per lanciare epiteti?

Ne nacque una passione divorante, all'insegna del motto «dimmi come maledici e ti dirò chi sei»: imprecazioni, oscenità, espressioni blasfeme sono elementi importanti per capire una cultura, le sue ossessioni e i suoi pregiudizi.

Il mondo accademico americano non ha però reagito con entusiasmo alle ricerche di Aman, che negli anni Settanta, a dispetto di un quarto d' ora di celebrità per le sue analisi sul volgarissimo linguaggio privato del presidente Richard Nixon, non riuscì ad ottenere la cattedra di docente ordinario all'Università del Wisconsin. Lasciò allora l'insegnamento e si dedicò a tempo pieno ai suoi «maledicta», che possono ora contare su un pubblico fedele di duemila abbonati sparsi in 73 paesi.

l. u.

VITTORIO EMANUELE SCAGIONATO PER L'OMICIDIO DI DIRK HAMER

Il Savoia se la cava

PARIGI — I nove giurati popolari della Corte d'assise di Parigi, dove Vittorio Emanuele di Savoia era imputato dell'omicidio «preterintenzionale» di Dirk Hamer (ferito casualmente nel corso di un alterco tra il pretendente al trono d'Italia e Nicola Pende, il 18 agosto 1978 all'isola di Cavallo in Corsica), hanno risposto all'appello della difesa: «nel dubbio, prevale la presunzione di innocenza».

Vittorio Emanuele dunque, dopo appena due ore di camera di consiglio, è stato assolto dalle due accuse principali, cioè di avere sparato il colpo che ferì il giovane tedesco, e di averlo sparato volontariamente. L'unica accusa che è stata ritenuta, e che gli è valsa una condanna a sei mesi (con la condizionale), è quella di detenzione e porto di armi di prima categoria (cioè da guerra).

All'affermazione del dubbio aveva puntato fin dall'inizio la difesa, che ieri, in quattro ore complessive di arringhe, ha bombardato i giurati con una serie di contestazioni, riferimenti alla giurisprudenza, citazioni di testimonianze contraddittorie, denunciando ritardi e manchevolezze dell'istruttoria, in una girandola oratoria che ha finito per convincere i giurati della effettiva impossibilità di pronunciarsi per la colpevolezza dell'imputato.

La sentenza è stata accolta con un brusio di sorpresa nell'aula. La famiglia Savoia, circondata e protetta da un gruppo di amici che ha assistito puntuale a tutte le udienze, aveva conservato anche ieri l'atteggiamento di grande riserbo mantenuto nei giorni scorsi.

L'unico segnale di nervosismo era venuto da un amico della famiglia, che nel bar del tribunale, durante una pausa, ha aggredito verbalmente un giornalista italiano, minacciandolo di «denunciarlo all'ordine dei giornalisti» per alcune opinioni espresse sul processo.

Dopo la lettura del dispositivo di assoluzione, mentre i Savoia si precipitavano nella saletta adiacente a salutare Vittorio Emanuele, la costernazione e lo stupore erano invece dipinti sui volti dei familiari di Dirk Hamer.

L'avvocatessa di Birgit Hamer, unico membro della famiglia ad avere un'assistenza legale, si è dichiarata «affranta». «Ha vinto il denaro e il potere — ha detto — è normale nella nostra società».

Il padre di Dirk, Geerd Hamer, che, costituitosi parte civile, non ha voluto avvocati perché convinto che tutti lo avrebbero tradito, ha definito il processo «una tragica farsa», e la sentenza «un insulto a Dirk».

Vittorio Emanuele invece, uscito dalla sala delle udienze protetto da un nugolo di gendarmi che hanno cercato di sottrarlo alla folla di giornalisti e fotografi in attesa, ha detto di «non aver mai avuto dubbi» sull'esito del processo, e di essere soddisfatto perché «la giustizia ha trionfato».

Teso, stanco, e spaventato dalla stretta dei giornalisti, Vittorio Emanuele ha risposto al volo ad alcune domande, promettendo di convocare oggi una conferenza stampa. «Crede che sarà più facile ora il suo rientro in Italia?» Gli è stato chiesto. «Sì certo, e ci conto».

Ma dopo 13 anni, in definitiva, non si sa chi ha ucciso Dirk Hamer? Vittorio Emanuele è rimasto un attimo interdetto, si è guardato intorno. Gli è venuto in soccorso l'avvocato Lombard, uno dei suoi difensori. «Quello che è certo è che non è stato lui» ha suggerito.

La sentenza non è appellabile. L'unico a fare ricorso potrebbe essere l'avvocato generale, che chiudendo la sua requisitoria aveva definito la sparatoria innescata da Vittorio Emanuele il 18 agosto 1978 «un atto da teppista», e aveva chiesto una condanna a cinque anni di reclusione, lasciando alla giuria l'eventuale applicazione dei benefici di legge.

Vittorio Emanuele all'uscita dal palazzo di giustizia ha dovuto affrontare la folla dalla quale si levavano anche grida ostili, che sono state sovrastate dall'urlo «re di merda» scandito tre volte da Birgit Hamer, la sorella della vittima.

«Lo sapevo che Vittorio Emanuele era innocente e che quei lazzaroni che avevano sparato erano scappati tutti»: Carlo D'Amelio, ministro della Real casa Savoia, non è riuscito a nascondere l'esultanza per un'assoluzione «di cui non ho mai dubitato». Secondo il ministro della real casa, Vittorio Emanuele «è stato vittima di un complotto».

Anche il Comitato regionale del Friuli-Venezia Giulia del Movimento monarchico italiano, dopo aver espresso il rammarico «di aver dovuto forzatamente rallentare in tutti questi anni l'impegno per una convincente opera di diffusione della nostra battaglia istituzionale», afferma che l'assoluzione di Vittorio Emanuele «riporterà chiarezza nei rapporti tra Casa Savoia e tutte le organizzazioni monarchiche che operano in Italia».

USA

La Staller non entra

NEW YORK — Il dipartimento di Stato americano ha negato il visto di ingresso negli Usa a Ilona Staller. La pornoattrice aveva chiesto di entrare negli Usa per seguire Jeff Koons, lo scultore americano che ha sposato da poco e dal quale aspetta un figlio. Il dipartimento di Stato americano ha respinto la domanda con la seguente motivazione: il comportamento della signora Staller viola le norme morali alle quali chiunque entri negli Usa deve attenersi. La Staller e il marito avrebbero dovuto essere presenti il 23 novembre all'inaugurazione di una singolare mostra di opere di Koons alla Sonnenabend di New York.

SCIOPERI BENZINAI

La caccia al 'pieno'

ROMA — Si è scatenata ieri per gli automobilisti la «caccia al pieno» a causa della «serrata» dei benzinai, che farà rimanere chiusi gli impianti di distribuzione dalle ore 19 di ieri fino alle 7 di sabato 23 novembre. Lo sciopero, che dalle 22 di ieri alla stessa ora di oggi interesserà anche le stazioni di servizio sulle autostrade, ha infatti cominciato a produrre i primi effetti. Nelle grandi città gli automobilisti, in cerca di scorte per fronteggiare i prossimi giorni, sono stati costretti a lunghe file prima di riuscire a fare il «pieno».

Voli: settimana difficile

ROMA — Si apre una settimana difficile per i trasporti aerei: gli scioperi proclamati nelle settimane scorse da varie organizzazioni sindacali, sono stati infatti confermati. Si comincia giovedì 21 novembre con lo sciopero (dalle 9 alle 17) dei piloti delle radiomisure dell'Anav (azienda nazionale di assistenza al volo) aderenti all'Appl (Associazione professionale di categoria). Sabato 23 novembre sarà la volta dei dipendenti di Civilavia per uno sciopero nazionale proclamato dalle 14 alle 20 da Cgil, Cisl, Uil (replicheranno il 3 dicembre dalle 8 alle 14). Dalle 6 di domenica 24 fino alla stessa ora di martedì 26 novembre toccherà agli assistenti di volo (steward ed hostess) per uno sciopero indetto dal coordinamento di base della categoria. Un'azione di lotta questa, «condannata» dai sindacati confederali e autonomi di categoria perché sono in corso trattative con l'azienda per il rinnovo del contratto di lavoro.

Caserme disertate

TRIESTE — La legge finanziaria in discussione al Parlamento sta suscitando proteste anche nelle caserme. Ieri anche nella nostra regione, su invito degli organismi di rappresentanza militari, i sottufficiali hanno disertato le mense, cosa che si ripeterà anche oggi. La protesta nasce dal fatto che la legge finanziaria, nonostante le promesse, ancora una volta non prevede i fondi di copertura della legge 231 del '90 che, in sostanza, equiparava i sottufficiali dell'esercito a quelli della polizia e dei carabinieri in materia di stipendi, di recupero degli straordinari e di assegnazione della casa.

Regista tv inglese muore

SALERNO — Un regista televisivo inglese, Roger Lyons, di 41 anni, originario di Brentwood, nella contea di Essex, è morto ieri precipitando in un burrone sulla costiera amalfitana, durante le riprese di uno spot pubblicitario. L'incidente è avvenuto in località Capo d'Orso.

Italiano preso a Madrid

MADRID — Un giovane italiano è stato arrestato durante una manifestazione di estrema destra svoltasi domenica a Madrid. Il giovane, Federico Targa, di 22 anni, di Roma, è stato arrestato per aver percosso un fotografo che stava riprendendo i manifestanti.

Roma metropoli sicura

PARIGI — Roma è una delle grandi città più sicure del mondo, mentre New York e Copenaghen sono le due città più pericolose. E' quanto scaturisce dalle statistiche dell'Interpol diffuse ieri a Parigi in occasione della seconda conferenza internazionale sulla sicurezza urbana, sulla droga e sulla prevenzione del crimine, apertasi oggi e che si concluderà mercoledì.

SALONE MONDIALE DEL CICLO E MOTOCICLO A MILANO

Mini-scooter, è boom

E' lo scooter il protagonista del Salone.

MILANO — La manovra economica (e la legge finanziaria in particolare) non intendono penalizzare il mondo delle due ruote. Il ministro dei Trasporti Bernini (intervenuto con il suo collega Tognoli all'inaugurazione del Salone mondiale del ciclo e motociclo, a Milano) non ha fatto promesse (come in passato fecero altri) ma ha garantito che le due ruote (anche a motore) avranno un ruolo crescente nei progetti urbani che il nostro Paese sta studiando.

Dopo le parole, i fatti: visitando gli oltre mille stand si ha la netta sensazione che il mondo delle moto ha la «camaleontiea» capacità di riproporsi in continuazione con una veste e con contenuti sempre diversi. Per cosa sarà ricordata questa mega-manifestazione? Sicuramente per il trionfo dei mini-scooter (sia italiani sia stranieri), ma anche per la ricerca dell'edonismo: le cromature si sprecano e i motori ritornano a fare bella mostra di sé, spogliati delle filanti carenature. E grande successo, infatti, sta avendo l'old style: viene riproposto in chiave moderna ciò che fece moda negli anni Sessanta. Ecco, allora, che fanno bella mostra le Triumph (rinate con i nomi d'allora), le mitiche Harley (il cui importatore non riesce a fronteggiarne le richieste nonostante i prezzi altissimi), le Moto Guzzi. Ma su questa via ci sono anche altri costruttori: la Bmw propone una «mille» con motore «boxer» che attira l'attenzione anche dei più giovani. E la Yamaha ha posto sulle sue pedane una «seicento» (la «Diversion») che sfoggia un propulsore raffreddato ad aria e brilla per la sua essenzialità (e quindi per il prezzo contenuto, di poco superiore, tanto per intenderci, a quello di una «125» ultrasportiva). E la stessa Kawasaki, accusata spesso di fare moto «scomode», punta i riflettori sulla sua nuova maxi: la 1100 Zephir.

E poiché il Salone di Milano è anche una fiera delle vanità, le case (sia grandi sia piccole) hanno rifatto il volto dei loro modelli: dalle Suzuki a colori psichedelici e una Gilera da ottavo di litro che sembra fatta di lastre metalliche, all'ormai mitico Pack 3 dell'Italjet (esposto anche al Museo d'arte moderna di New York) che ha una carrozzeria in stoffa: proprio così, il piccolo motorino pieghevole è fatto in parte in stoffa (un materiale usato anche per realizzazioni della Nasa) al fine di far diminuire ulteriormente il peso.

E la tecnologia del futuro è entrata prepotentemente anche nel mondo dei motori: la Honda, per esempio, ha portato la sua Nr 750 a pistoni ovali, che si avvale degli studi sui materiali ceramici. La Bmw, invece, punta all'Abs e sull'iniezione elettronica. Quest'ultima, inoltre, ha consentito di dotare la «K 1100 Lt» (una gran turismo) di marmitta catalitica a tre vie.

Il Salone dei record (1100 espositori, 32 Paesi presenti, 1800 marche rappresentate) vede anche il boom degli scooter da un ventesimo di litro: il fatto che si possano guidare anche senza il casco (a 18 anni compiuti) e il loro libero accesso a molti centri storici, hanno fatto decollare le vendite. Dal Cr 50 Z Yamaha all'Address della Suzuki, dal City della Cagiva al Pgo fatto a Taiwan, dal Malaguti Ck 14 e F 10 alla Vespa Hp: c'è solo l'imbarazzo della scelta. Per confondere le idee l'Italjet propone degli scooter adatti addirittura al fuoristrada. E la Piaggio, per essere sempre in pole position, espone la Sfera «bimodale» (funzionante sia a carburante sia con energia elettrica). E non si tratta solo di un prototipo fine a se stesso: diversi esemplari circolano (ben mimetizzati) sulle nostre strade. Il Salone, in definitiva, non vuole essere la fiera delle velleità.

Roberto Carella

ROBERTA GHIDINI E' CERTAMENTE IN MANO ALL'ANONIMA

Locride assediata

REGGIO CALABRIA — E' ufficiale: Roberta Ghidini è stata rapita dall'Anonima aspromontana. E' in Calabria che si sono concentrate le indagini per liberarla e trovare i responsabili. Un comunicato della prefettura di Reggio Calabria dice che i due superpoliziotti (il capo e il vicecapo della Dia) hanno presieduto "una riunione operativa finalizzata ad attuare una strategia investigativa e di intervento in ordine al sequestro di persona in danno di Roberta Ghidini, tale da consentire un pieno coordinamento tra tutte le forze di polizia impegnate nelle indagini".

Perché questa volta questo riconoscimento che implica la certezza della pista calabrese? Probabilmente il tutto è collegato agli sviluppi investigativi: all'arresto di Salvatore Bava, l'uomo fermato con un necessaire per sequestri vicino ad Arezzo e con in tasca il biglietto d'entrata in autostrada timbrato Desenzano, un chilometro più in là del punto in cui è stata presa Roberta. E a quello di Alfredo Levato

fermato anche lui ad Arezzo. Il procuratore della repubblica di Brescia, con un comunicato stampa diffuso ieri, ha fatto sapere che contro Bava (interrogato in carcere ad Arezzo e poi trasferito a Brescia) è stato emesso dal Gip un ordine di custodia cautelare (praticamente un ordine di arresto) perché "è gravemente indiziato di concorso nel delitto di sequestro a scopo di estorsione e di porto illegale di armi". Ma c'è di più. Nella Locride è stato fermato un altro presunto complice di Bava, suo cognato Giovanni Samà. Il fermo è stato confermato, a voce, dal procuratore di Brescia che nel comunicato aveva precisato: "Si prevede nelle

Le battute degli inquirenti nella zona di Roccella

prossime ore l'adozione di altri provvedimenti restrittivi". Il che vuol dire che è in atto un'operazione che potrebbe portare alla cattura di gran parte della banda che s'è impadronita della figlia dell'ex re del tondino.

Ovviamente collegando le notizie di Brescia e le visite degli 007 della Dia a Reggio si ricava l'impressione che si sia alla vigilia di una svolta che potrebbe arrivare perfino nelle prossime ore. Ma arrivati a questo punto è scattato un oscuramento delle notizie. Ieri mattina i giornalisti di Reggio erano stati convocati dalla prefettura per una conferenza stampa del generale Tavormina. Ma all'orario fissato funzionari imbarazzatissimi hanno spiegato che la conferenza era stata annullata limitandosi alla diffusione del documento di cui abbiamo già parlato.

E' cambiato qualcosa nel mucchio di notizie in mano alla Dia? Oppure l'aria di prossima liberazione ha suggerito un rinvio di tutto quanto?

La sensazione è che gli inquirenti abbiano in mano qualcos'altro oltre quanto è trapelato. Le notizie ufficiali (arresto di Bava e del cognato) non giustificano l'ottimismo trapelato. Anche se coinvolti nel sequestro non è detto che sappiano dov'è finita la ragazza, secondo la regola ferrea della 'ndrangheta che nei sequestri si preoccupa sempre di tenere una rigida divisione di compiti tra i diversi settori che partecipano al sequestro. Dov'è Roberta lo sanno i suoi carcerieri, banditi diversi da quelli che l'hanno trasportata dal cuore della Lombardia al cuore della Locride.

Donato Morelli

MILANO

Emergenza a S. Vittore: il carcere scoppia

MILANO — Torna alla ribalta a Milano «l'emergenza San Vittore». Il carcere milanese è infatti in crisi da sovraffollamento mentre non partono i lavori per una nuova struttura prevista a Bollate, nell'hinterland cittadino. Dopo la notizia riportata da un quotidiano, secondo la quale il questore avrebbe invitato le forze di polizia a rinviare operazioni anticrimine per non aggravare la situazione del carcere, ieri sono arrivate le smentite dei diretti interessati, questore e direttore di San Vittore, ma nessuno ha negato la gravità della situazione.

Che San Vittore però «scoppi» lo dicono gli stessi numeri. I detenuti sono quasi 2000 (1810 uomini e 120 donne), 800 dei quali stranieri. Moltissimi i sieropositivi e i tossicodipendenti. La struttura carceraria originariamente avrebbe dovuto accogliere 800/900 reclusi e in alcune celle di 2 metri e 70 per 4, che dovrebbero ospitare un solo detenuto, ne verrebbero «stipati» a volte anche 7, alcuni dei quali dormirebbero per terra. Una situazione che viene definita «allucinante» da diversi operatori del carcere che parlano di «miscela esplosiva». Disagi anche per le guardie carcerarie costrette a turni massacranti mentre una settantina alloggiano in una caserma con un solo bagno e 2 lavandini. Della situazione a San Vittore ha parlato a Milano anche il ministro di Grazia e Giustizia Claudio Martelli. «Da tempo — ha detto — c'è allarme per la densità della popolazione carceraria».

CHIEDE TUTELA IL PROCURATORE MILITARE DI PADOVA

Gladio, intimidazioni

FIRENZE

Strage del 'rapido 904' di nuovo in appello

FIRENZE — E' cominciato a Firenze il nuovo processo d'appello per la strage sul rapido «904» Napoli-Milano del 23 dicembre '84 (16 morti e 266 feriti). Un nuovo processo «imposto» dalla prima sezione penale della Cassazione, presieduta da Corrado Carnevale, che il 5 marzo scorso aveva annullato la sentenza con cui, il 15 marzo '90, la Corte d'assise d'appello fiorentina aveva confermato l'ergastolo per Pippo Calò, considerato uno dei personaggi di spicco della mafia palermitana, e per il suo «luogotenente» a Roma, Guido Cercola, e le condanne a 24 e a 22 anni di reclusione per Franco Di Agostino e Friedrich Schaudinn, il tecnico tedesco accusato di aver messo a punto l'ordigno telecomandato esploso sul «904» mentre transitava nella galleria dell'Appennino, fra Firenze e Bologna. La Cassazione aveva confermato l'assoluzione dall'accusa di strage per gli imputati del «gruppo napoletano» — Giuseppe Misso, Alfonso Galeota e Giulio Pirozzi —, disponendo però la celebrazione nei loro confronti di un nuovo processo d'appello per il solo reato di porto e detenzione di esplosivo.

VENEZIA — Con una lettera che porta la data del 29 ottobre scorso, ma il cui testo è stato reso noto soltanto ieri, il sostituto procuratore militare della Repubblica di Padova Benedetto Roberti, che si occupa dell'inchiesta sulla cosiddetta «Gladio militare», ha chiesto al consiglio della magistratura militare di essere tutelato considerandosi vittima di «un tentativo indebito dell'esecutivo di controllare, o peggio intimidire, l'operato di un magistrato del pubblico ministero». Il magistrato militare fa riferimento al contenuto di un'interrogazione parlamentare presentata al ministro della Difesa dal sen. Pollice e a un avviso di garanzia emesso nei suoi confronti per un'azione disciplinare da parte della procura generale militare presso la corte di Cassazione. Come lo stesso Roberti ricorda, sia l'interrogazione parlamentare sia l'informazione di garanzia riguardano presunte irregolarità e violazioni che egli avrebbe commesso in occasione di «accertamenti documentali» compiuti il 13 giugno scorso a Forte Braschi, una delle sedi romane del Sismi.

Entrambe le iniziative che lo riguardano, secondo quanto scrive nella lettera Roberti, hanno preso lo spunto da un appunto trasmesso dal consulente giuridico del Sismi Giorgio Lehman al ministro della Difesa. Il magistrato sostiene che Lehman è «la stessa persona che si era esplicitamente intromessa nel corso delle mie indagini documentali, pur appartenendo ad altro ufficio» e che lui avrebbe «proposto — afferma ancora il magistrato nella lettera — al ministro della Difesa l'opportunità di denunciarmi affinché l'azione giudiziaria instaurata divenisse monito per altri e servisse a 'galvanizzare' il personale del Sismi 'oggetto di attenzione'». Dopo aver rilevato che «tutto è stato condotto nel più rigido sistema inquisitorio», Roberti afferma nella lettera di essere «rammaricato della circostanza, appresa dai giornali, che sempre lo stesso ministro apparirebbe aver formalmente richiesto un parere sullo stato delle indagini, forse preoccupato dall'esito delle stesse». Sempre dalla stampa, Roberti afferma, inoltre, di aver appreso che l'appunto del Sismi «era indirizzato non solo al ministro della Difesa.... bensì al presidente del Consiglio dei ministri e al segretario del Cesis».

PARLA IL PENTITO DELLA MAFIA GIUNTO DAGLI USA

Mannoia accusa

VATICANO

Una «guerra mondiale» contro droga e alcool

ROMA — La Santa Sede lancia la sfida sulla droga e sull'abuso di alcol. In Vaticano dal 21 al 23 novembre si terrà una "conferenza mondiale" sul tema "Droga e alcolismo contro la vita". Un incontro in grande stile e ad alto livello per la sesta "Conferenza scientifica internazionale" organizzata dal Pontificio consiglio per la pastorale sanitaria e dal suo presidente il cardinale romano Fiorenzo Angelini.

Duemila specialisti di cento Paesi, 30 ministri della Sanità, il segretario generale dell'Onu Perez De Cuellar e il presidente del Consiglio Giulio Andreotti, la regina Sofia di Spagna e il presidente della Bolivia Ruben Paz Zamora.

Non è un mistero che Giovanni Paolo II abbia dato un poderoso sviluppo alle attività culturali e sociali della Santa Sede sui temi più scottanti. A questo scopo ha impegnato i più importanti organismi vaticani che si occupano di famiglia, laicato, solidarietà, sanità e problemi annessi: manipolazioni genetiche, aborto, eutanasia. Anche la Pontificia accademia delle scienze con le sue iniziative ha raggiunto livelli prestigiosi.

E' la prima volta che le due questioni — droga e alcol — sono affrontate nel loro insieme di tragedie umane di enormi proporzioni. Lo scopo è evidente: studiare e avviare una strategia globale che coinvolga uomini di scienza, di governo, di medicina, di religione, organismi internazionali e mezzi di comunicazione sociale.

Due anni fa ebbe enorme risonanza il congresso mondiale sull'Aids, come ne hanno avuto quelli sull'eutanasia, sulle manipolazioni genetiche, sull'uso dei farmaci. «Cerchiamo di mettere a fuoco ogni anno — dice il cardinale Angelini — un argomento emergente che tocca direttamente la vita umana, studiandone tutti i risvolti, come abbiamo fatto nei convegni sull'Aids, sulla longevità e qualità della vita, sulla mente umana. Ora affrontiamo droga e alcolismo, che sono una piaga universale, alimentata da enormi interessi. Potremmo dire che è una guerra mondiale, che si attua senza suscitare lo scandalo di una guerra fatta con bombe e armamenti».

I convegno affronterà l'argomento su basi filosofiche, etiche, scientifiche, mediche, giuridiche, legislative, sociali e assistenziali.

ROMA — Sono cominciati ieri mattna nell'aula bunker del carcere romano di Rebibbia gli interrogatori del pentito Francesco Marino Mannoia, l'ex componente della «famiglia» mafiosa palermitana di Santa Maria del Gesù, il quale dal 1989 collabora con gli inquirenti. Mannoia, tornato dagli Stati Uniti, testimonierà in circa 15 processi di mafia. La sua permanenza in Italia potrebbe durare fino alla fine di dicembre. Fra i processi che hanno determinato il suo ritorno temporaneo dagli Usa vi sono quelli legati al nome dell'ex sindaco di Palermo Vito Ciancimino e alla «Duomo connection».

Il pentito della mafia è stato ascoltato, nella duplice veste di affiliato a Cosa nostra e di chimico addetto alla raffinazione degli stupefacenti, e quindi conoscitore di elementi utili per il processo» con particolare riferimento al traffico degli stupefacenti tra la Sicilia e gli Stati Uniti. Mannoia, è apparso tranquillo, ha solo preteso di non essere ripreso dalle telecamere dei cineoperatori e dai «flash» dei fotoreporter. Quindi ha iniziato la deposizione partendo dal periodo in cui decise di collaborare con i giudici. «Dopo la morte di mio fratello Agostino, avvenuta nel 1989, cominciai a rendermi conto che la mia posizione in seno a Cosa nostra era cambiata ed ebbi la sensazione che per me fosse suonata la campana».

«Ero un semplice uomo d'onore alle dirette dipendenze di Stefano Bontade. Ha quindi riferito sulla sua attività di esperto in stupefacenti: «Nel 1977 — ha detto — Bontade cominciò ad interessarsi del traffico degli stupefacenti. Tramite un sofisticato processo di lavorazione — ha aggiunto — io riuscivo ad estrarre dalla morfina di base ingenti quantitativi di eroina praticamente allo stato puro. In quel periodo — ha detto ancora — raffinavo lo stupefacente anche per conto della famiglia Vernengo (della quale aveva sposato Rosa, sorella del boss Pietro, recentemente evaso dall'ospedale civico di Palermo)».

Circa i rapporti con Joe Gambino, uno dei principali imputati del processo ritenuto il «destinatario» dello stupefacente proveniente dalla Sicilia, Mannoia ha detto di averlo conosciuto in occasione di un banchetto organizzato per festeggiare una sua visita in Italia e di aver raffinato per lui nel 1979 cento chilogrammi di eroina. Con l'interrogatorio di Mannoia il processo sulla cosiddetta «Iron Tower» è entrato nella fase conclusiva del dibattimento. Ancora alcune deposizioni, previste per il 22 novembre prossimo, poi comincerà la discussione. A ottobre i giudici della quarta sezione del Tribunale hanno compiuto una trasferta negli Stati Uniti dove hanno ascoltato «pentiti», agenti dell'Fbi e della Dea, oltre a Tommaso Buscetta, l'altro grande pentito della mafia. Mannoia, che nel corso dell'interrogatorio di ieri si è soffermato anche su alcuni aspetti del codice di comportamento degli «uomini d'onore», tornerà in aula mercoledì prossimo per testimoniare nel processo che i giudici della Corte d'assise di Palermo, presieduta da Gioacchino Aniello, stanno tenendo sulle uccisioni di alcuni pentiti, avvenute tra il 1982 e il 1985, attribuite da Mannoia a Michele Greco, Pippo Calò, Totò Riina, Bernardo Provenzano, Francesco Madonia, Antonio Geraci e Ignazio Pullarà.

---

†

Il 17 novembre è mancata all'affetto dei suoi cari

Eufemia Pauletich ved. Gulli

Con profonda tristezza ne dà l'annuncio la figlia MARIAGRAZIA con il marito GIACOMO, i nipoti MASSIMO e GIANFRANCO, la nipote LETIZIA.
Un sentito ringraziamento al professor D'AGNOLO ed alla dottoressa D'AGNOLO TURCHETTO per la professionalità e l'affettuosa disponibilità con cui per anni l'hanno seguita.
Si ringraziano inoltre il dottor PALADINI, il dottor MAZZANTI e tutto il personale medico e paramedico della II Medica dell'ospedale Maggiore.
I funerali seguiranno mercoledì 20 alle ore 11.15 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 19 novembre 1991

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Anna Giurgevich ved. Zancola

Ne danno il triste annuncio il figlio SERGIO con la moglie MARIUCCIA, i nipoti PAOLO e DAVIDE, i fratelli, le sorelle, cognati, cognate e parenti tutti.
I funerali seguiranno mercoledì 20 novembre alle ore 9.30 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 19 novembre 1991

Partecipano al lutto della famiglia per la scomparsa dell'avvocato

Fabio Lonciari

l'Associazione Professionale Dottori Commercialisti, S. ZOTTI, R. PESSATO, P. BOSCOLO e la Servizi Aziendali Srl con i collaboratori tutti.

Trieste, 19 novembre 1991

†

Si è spenta serenamente nel sonno la nostra adorata

Annamaria Luchi De Vita

Ne danno il triste annuncio la mamma CARLA, il figlio RAOUL, il marito MARIO, zii e cugine.
I funerali seguiranno giovedì 21 alle ore 9.15 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 19 novembre 1991

Vicini a MARIO, RAOUL, CARLA: NINO, LUCIANA; RENATO, SILVANA; GIULIANO, GIANNINA; ATTILIO, MARISA; OMERO, LUCIA, NINI; WALTER.

Trieste, 19 novembre 1991

Partecipano al lutto: MARGHERITA - TUCCI.

Trieste, 19 novembre 1991

†

Si è spenta

Laura Goos

Ne danno il triste annuncio la nipote GABRIELLA con il marito CARLO e il nipote LELIO, la sorella BIANCA, il genero ERNESTO e i parenti tutti.
Un sentito ringraziamento al dottor KROKOS, al personale medico e paramedico della I Medica dell'ospedale di Cattinara.
I funerali seguiranno mercoledì 20 alle ore 10.15 nella Cappella di via Pietà.

Trieste, 19 novembre 1991

Addolorati partecipano MAURA, GIULIA, LIANA e FABIO.

Trieste, 19 novembre 1991

†

E' mancata ai suoi cari

Prothea Camuffo

Ne danno il triste annuncio l'amato VALDI e parenti tutti.
Un grazie particolare al medico curante dottor CHIESA, al dottor POZZATTO, dottor MORETTI e personale della Patologia medica.
I funerali seguiranno venerdì 22 corrente alle ore 11.45 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore alla chiesa San Bartolomeo di Opicina.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 19 novembre 1991

†

Si è spenta la mia cara mamma

Angela Coretti ved. Battaglia

Ne dà l'annuncio il figlio BRUNO unitamente ai parenti tutti.
I funerali seguiranno mercoledì alle ore 9 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 19 novembre 1991

Anita Capriati

Nell'VIII anniversario tua mamma ti ricorda e ti pensa sempre.

Trieste, 19 novembre 1991

†

Cristianamente è mancata la nostra cara mamma, nonna e bisnonna

Ermenegilda Penco

Ne danno l'annuncio le figlie LIA e GABRIELLA CLEVA, gli amati nipoti ANTONELLA con MARCO e MARTINA, CARLO SKELE, il genero, la cognata e i parenti tutti.
Un grazie particolare al dottor ENNIO FURLANI per le premurose cure prestate durante la lunga malattia.
I funerali seguiranno mercoledì 20 alle ore 9.15 nella Cappella di via Pietà.

Trieste, 19 novembre 1991

Partecipano al lutto famiglie: MARIO MARINO ROBERTO LATIN.

Trieste, 19 novembre 1991

Partecipano al dolore le famiglie MARIO e GIORGIO DESTE.

Trieste, 19 novembre 1991

BIANCA, ANNAMARIA e PIERO sono vicini, con le loro famiglie, a LIA e GABRIELLA nel ricordo di

zia Gilda

Trieste, 19 novembre 1991

Partecipano al lutto ANNALISA e famiglia.

Trieste, 19 novembre 1991

†

Il 17 corrente è mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Macovaz

Ne danno il triste annuncio la moglie ROSA, i figli LUCIANO, SEVERINO, NINO, GISELLA MARIA, EDDA, le nuore BRUNA e INGRID, il genero SILVIO, i nipoti, le sorelle MARGHERITA e CRISTINA, parenti e amici.
I funerali seguiranno mercoledì 20 alle ore 10.45 dalla Cappella di via Pietà.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 19 novembre 1991

Partecipano al lutto famiglie MACOVAZZI.

Trieste, 19 novembre 1991

†

Si è spenta dopo lunga malattia

Lucia Reppi ved. Kobal

Lo annunciano le cognate PIERINA, MARIA e ARMIDA, il nipote CLAUDIO nonché l'amico di famiglia GIOVANNI CALLIGARI.
I funerali seguiranno domani mercoledì alle ore 12 nella chiesa di Servola.

Trieste, 19 novembre 1991

Partecipano al lutto LIVIO e ROSALIND SUMANI.

Trieste, 19 novembre 1991

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Opara ved. Debenjak

Lo annunciano la figlia NADA, il genero ERINO, la nipote KATJA e NADJA con la famiglia.
I funerali seguiranno mercoledì 20 corrente alle ore 12.30 dalla Cappella di via Pietà per la chiesa di Basovizza.

Trieste, 19 novembre 1991

†

Si è spenta serenamente

Ersilia Botteghelli ved. De Grandis

Ne danno il triste annuncio i nipoti tutti.
I funerali seguiranno domani, 20 corrente, alle ore 8.45 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 19 novembre 1991

IV ANNIVERSARIO

Vittoria Borri nata Piemonti

Il tempo non cancella il dolore ma rivive il ricordo di un bene perduto.

RENATO, SILVANA, LILIANA

Trieste, 19 novembre 1991

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Lazzari

di anni 94

Lo annunciano affranti la moglie ADA, la figlia MARIUCCIA, GIANNA, parenti e amici tutti.
Si ringrazia il dottor CARAMUTA per la premurosa assistenza.
I funerali seguiranno mercoledì alle ore 11.45 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 19 novembre 1991

Si associano al lutto: la sorella VITTORIA con MIRIAM; ROSY, FELICE, FLAVIA e SILVIA; le famiglie GRASSO e MARSANO.

Trieste, 19 novembre 1991

†

E' mancata improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Maria Luisa Mutti ved. Evangelisti

Addolorati lo annunciano i figli PAOLO e LUCIANO con le nuore ARMIDA e NORMA con il nipote MASSIMO, la sorella NERIA con il marito MARIO e i nipoti EMANUELA, SANDRA e SERGIO, il fratello GIORGIO e i nipoti GIGI ed EDOARDO, la cognata OLGA con il marito LORENZO, pronipoti e parenti tutti.
Il funerale si svolgerà oggi 19 novembre alle ore 9.45 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 19 novembre 1991

†

Dopo breve malattia si è spenta la nostra cara

Albina Sega ved. Danieli

Ne danno il doloroso annuncio la figlia ANNAMARIA, il genero SILVIO, il nipote STEFANO e parenti tutti.
Il funerale seguirà mercoledì 20 alle ore 12 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore per il campo santo di Opicina.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 19 novembre 1991

†

Il 16 corrente è mancato improvvisamente ai suoi cari

Francesco Mucignato

Con profondo dolore e rimpianto lo ricordano come esemplare marito, padre e nonno: la moglie, i figli, sorella, nipoti, cognate, cognato, nuora, cugina.
I funerali seguiranno giovedì 21 novembre alle ore 12 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore per la chiesa di Servola.

Trieste, 19 novembre 1991

Partecipa al dolore la famiglia RADIVO.

Trieste, 19 novembre 1991

†

Dopo breve malattia si è spenta serenamente

Giovanna Savarin ved. Visintini

La ricordano il fratello, le cognate e nipoti tutti.
I funerali avranno luogo oggi 19 alle ore 11.30 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 19 novembre 1991

X ANNIVERSARIO

della tragedia che ci ha colpito.

Paolo Dapporto

Sei sempre nei nostri cuori.

I genitori

Trieste, 19 novembre 1991

†

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Luciano Brumat

Ne danno il triste annuncio la moglie LUCIA, il fratello ELIO, la cognata ANITA, nipoti e parenti tutti.
I funerali seguiranno giovedì 21 alle ore 10 nella Cappella di via Pietà.

Trieste, 19 novembre 1991

Ciao

zio Ciano

resterai sempre nei nostri cuori.
— MANUELA, ROBERTA, FRANCO

Trieste, 19 novembre 1991

Si associano GIORGIO, DELIO ed ELENA MORABITO.

Trieste, 19 novembre 1991

Sono vicini a ELIO per la perdita del fratello

Luciano

TULLIO e famiglia.

Trieste, 19 novembre 1991

†

E' mancata improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Anna Merhar ved. Novelli

Ne danno il triste annuncio la figlia NADIA, il genero e la nipote CONSUELO, il figlio (assente), i fratelli e parenti tutti.
I funerali seguiranno mercoledì 20 corrente alle ore 9.45 partendo dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 19 novembre 1991

Partecipano al dolore famiglie CANARUTO, BRIGANTI.

Trieste, 19 novembre 1991

†

Si è spenta serenamente

Livia Ciacchi ved. Millo

La piangono il figlio OLIVIERO con MAJDA, fratelli, cognate e nipoti.
I funerali seguiranno domani alle 10 dalla Cappella del Maggiore per Santa Barbara.

Muggia, 19 novembre 1991

Si associano CARLA DELLA SANTA e famiglia BOBICH.

Muggia, 19 novembre 1991

Partecipano: famiglie VECCHIET-SAROCCHI.

Trieste, 19 novembre 1991

†

A breve distanza dalla sorella MARIA, la nostra cara zia

Giuseppina Pagan

ha raggiunto il Signore.
Ti ricorderanno sempre i nipoti MARIO, LUCIANA e MARIANGELA, il cognato GIOVANNI, i pronipoti e i parenti tutti.
I funerali seguiranno giovedì alle ore 10.45 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 19 novembre 1991

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Santa Berton

Ne danno il triste annuncio la figlia LAURA SCOPECE, il suo CARLO.
I funerali seguiranno oggi, 19 novembre, alle ore 11.15 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 19 novembre 1991

19.11.1981 19.11.1991

Decimo anniversario della scomparsa di

Paolo Dapporto

Con immenso amore e dolore.

I nonni PINO e TINA

Trieste, 19 novembre 1991

I familiari di

Orlando Dell'Oste

ringraziano commossi tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 19 novembre 1991

RESTA LO STRAPPO TRA BIASUTTI E LA SINISTRA AUTONOMA

Dc, insieme divisi

Servizio di
Roberto Altieri

RONCHI DEI LEGIONARI — Lo strappo all'interno della Dc regionale, tra la Sinistra Autonoma e la maggioranza che guida il partito, continua ad esserci ma, forse, è da ieri un po' meno profondo. A Ronchi dei Legionari, al termine di una vivace riunione del Comitato regionale dello scudocrociato, è stato votato il documento (primo firmatario Biasutti, seguito da Cruder, Di Benedetto, Strizzolo e Di Mario) che dà il via libera alla grande macchina organizzativa democristiana in vista delle scadenze elettorali. Importanti anche le dichiarazioni del segretario regionale. Ancora una volta Longo ha ribadito che la Dc non è disponibile a una crisi regionale e ha riconfermato la validità della collaborazione, in atto con il Psi. Longo poi ha detto «no» all'ipotesi di un «governissimo» in formato Friuli-Venezia Giulia. E sempre in relazione ai rapporti di maggioranza e con il Psi in particolare, non ha escluso l'eventuale possibilità di un aggiornamento degli aspetti programmatici, al fine di concludere con tutta l'efficacia necessaria la legislatura sulla base delle intese e degli equilibri esistenti.

Ieri, la direzione del partito è stata investita del mandato di stabilire le procedure per l'impostazione della fase che precederà le elezioni politiche. Il Comitato regionale ha inoltre confermato il sostegno all'azione politica e amministrativa della Giunta regionale e del gruppo consiliare Dc. Su questi due passaggi importanti per ricompattare, sulle linee della maggioranza che si riconosce in Biasutti, l'azione politica delle prossime settimane, la votazione è stata unanime da parte di tutte le componenti scudocrociate, compresa la Sinistra autonoma. Ma, proprio sul primo capoverso del documento, quello in cui si esprime «un giudizio positivo sulla conduzione e sul lavoro fin qui svolto dalla segreteria regionale in collaborazione e in accordo con le segreterie provinciali», la Sinistra autonoma si è astenuta, lanciando, così, un nuovo messaggio, se non proprio di aperta insofferenza sulla gestione globale del partito, quanto meno sulla necessità di un chiarimento tra le componenti alla vigilia di grandi confronti. Il Comitato Dc di ieri si è svolto in un clima acceso dalle ultime notizie di stampa che darebbero per imminente l'uscita di Santuz e Bertoli dalla Sinistra autonoma per approdare sotto l'ala del grande centro di Forlani. Santuz, bloccato dai cronisti sulla porta della Sala conferenze dell'Aeroporto giuliano, si è dimostrato meravigliato per la fuga di notizie «che tali non sono». «Siamo, e io resto — ha detto — di sinistra. Non capisco queste interpretazioni gratuite. Ritengo inimmaginabile che qualcuno voglia, in questo modo, impedirci di parlare con altri autorevoli esponenti del partito e Forlani, il segretario nazionale, è indubbiamente un punto di riferimento per tutti».

Biasutti, che ha parlato subito dopo Longo ed è, poi, intervenendo più volte nel corso dei lavori, ha richiamato il partito all'unità e ha chiesto che cessino gli attacchi immotivati e denigratori sull'attuale dirigenza. In un clima di sfiducia velenosa e sotterranea, Biasutti, ha fatto capire di non essere disposto a lavorare. Per inciso, il presidente della Regione, a fine anno, darà le dimissioni dall'incarico per presentarsi candidato alla Camera.

Longo, nella sua relazione introduttiva, si è soffermato su molti temi di grande attualità politica. Sulla questione jugoslava ha detto che l'Europa non può più stare a guardare e che va accolto l'appello del Papa di reagire per porre fine al dramma croato. Per la vita interna del partito, grande importanza viene data all'approvazione del nuovo regolamento che contribuisce a dare al partito un'immagine moderna e vicina alle aspettative degli elettori. Infine, i referendum regionali di domenica. Per Longo, su questo problema, c'è stata molta confusione e alcuni quesiti sono stati, di fatto, superati, già, dalla legislazione regionale come quello sui temi urbanistici.

GORIZIA SI DISSOCIA DA UDINE

Psi, patti in tavola

GORIZIA - Metti una sera a cena. Per festeggiare un cavalierato. Una bella compagnia, clima di amicizia. Poi scopri che, per l'incontro conviale, sacrificano la serata domenicale un assessore regionale, Ferruccio Saro, e un esponente nazionale del Psi, l'onorevole Gabriele Renzulli. C'è anche il consigliere regionale Luigi Blasig. L'amicizia di Renzulli per il festeggiato (Franco Lupi, già vicesegretario provinciale vicario del Psi isontino) è nota e cementata da una assoluta, reciproca fedeltà. Per gli altri, invece, vale la frequentazione di partito.

Una cena come tante o un incontro che abbina alla festa un vertice politico con precisi obiettivi? Se possono valere entrambe le ipotesi, di certo vi è una prima considerazione: alla cena vi erano tutti, o quasi, gli appartenenti a Unità socialista e lo stesso Blasig, il gruppo cioè che alcuni mesi fa in direttivo provinciale ha fatto saltare da segretario il demichelissiano Luciano Pini (la Federazione è stata infatti commissariata e lo è ancora oggi). Un primo segnale sarebbe questo: del gruppo fa parte anche la Sinistra i cui referenti udinesi, si dice, potrebbero dar vita, con i demichelissiani, a un nuovo asse. Per la Sinistra isontina, però, vale ancora il patto con l'area Craxi e con Blasig. «Non intendiamo trasferire a livello locale - dice Sergio Medeot, uno dei capi della Sinistra - ciò che avviene a livello regionale, non vi è alcun automatismo, ognuno ha le sue peculiarità». Come dire: non siamo Udine-dipendenti.

Un segnale dunque da Gorizia che quell'accordo non piace a tutti? Forse. Quanto alla «cena», oltre alle congratulazioni, si è parlato di politica, di elezioni e del congresso provinciale che il Psi isontino attende con ansia per recuperare immagine e operatività e in vista del quale tutti, pensando soprattutto al nuovo segretario provinciale, giurano: «Siamo lavorando per l'unità».

To. Ba.

INDICAZIONI DALLA GIUNTA

Come si gestirà il volontariato

TRIESTE — Le linee generali di una nuova legge quadro in materia di volontariato nel Friuli-Venezia Giulia, affidando ad un gruppo di lavoro la predisposizione dello schema di disegno di legge, sono state indicate dalla giunta regionale.

Il volontariato — rileva un comunicato della Regione — chiede oggi al legislatore regionale una normativa che abbia un contenuto sistematico, che coordini i principi comuni ai vari settori di intervento regionale, soprattutto che prenda atto degli elementi di maturazione culturale che oggi caratterizzano il volontariato stesso. L'intervenuta approvazione della normativa quadro nazionale sul volontariato che prevede l'obbligo delle Regioni di emanare e adeguare proprie norme per l'attuazione dei principi in essa contenuti, rendono questo momento particolarmente adatto alla formulazione dei possibili contenuti della legge regionale. Il provvedimento legislativo prevede l'istituzione e la tenuta dei registri generali delle organizzazioni di volontariato, i criteri di istituzione e di aggiornamento, le condizioni necessarie per accedere ai contributi pubblici e per stipulare convenzioni. La nuova normativa prevederà inoltre le attività di sostegno al volontariato, l'istituzione dell'Osservatorio regionale sul volontariato. Saranno altresì previste norme sulla partecipazione del volontariato all'attività programmatoria e legislativa.

DE ECCHER

L'azienda avanza

UDINE - Balzo in avanti per la Rizzani de Eccher nelle classifiche del periodico «Costruire». L'impresa friulana figura infatti al 24.o posto nella sezione che si riferisce alle imprese italiane di costruzione mentre lo scorso anno era in 54.a posizione. Soddisfazione in azienda anche per le nuove commesse acquisite soprattutto all'estero.

EDITORIA

Vattori se ne va

UDINE - Roberto Vattori ha rassegnato le proprie dimissioni da presidente dell'Associazione regionale autori editori del Friuli-Venezia Giulia, che reggeva dal 1988.

Vattori ha rilevato che la decisione è stata motivata dall'impossibilità di lavorare «per l'immobilismo degli enti pubblici e la mancanza di 'spirito di corpo' nella categoria stessa».

VOTAZIONE CONSULTIVA

Annone Veneto in fuga verso la nostra regione

PORTOGRUARO — Annone Veneto è il settimo paese della parte orientale della provincia di Venezia ad aver espresso parere favorevole per il passaggio dalla Regione Veneto al vicino Friuli-Venezia Giulia. In un referendum consultivo autogestito promosso domenica da un comitato che propugna il passaggio di Regione e al quale hanno partecipato il 65,8 per cento degli elettori, il 57,4 per cento dei votanti ha espresso parere favorevole alla proposta. In un paese vicino, Concordia Sagittaria, la stessa iniziativa non ha invece avuto successo, perché alle urne si è recato soltanto il 44 per cento degli aventi diritto, rispetto ad un quorum del 50 per cento previsto per le consultazioni referendarie. Il 68 per cento dei votanti ha comunque risposto «sì» al quesito referendario. La proposta era già stata approvata in referendum svoltisi nei mesi scorsi in altri sei comuni.

CONTRIBUTI

Su monti e campi pioggia di soldi

UDINE - Nuovi fondi, indennità, contributi, agevolazioni da parte della Regione. Fondi per circa un miliardo e 500 milioni di lire alle comunità montane sono stati autorizzati dalla ginuta su proposta dell'assessore all'agricoltura Benvenuti agli operatori agricoli aventi diritto all'indenità compensativa previste per le zone di montagna e svantaggiate. Analoga trafila per la concessione di 83 milioni di lire al Consorzio per la tutela della denominazione d'origine dei vini del Collio, che ha sede a Gorizia. Il finanziamento viene ripartito tra 26 aziende per la ristrutturazione di vigneti.

Ad associazioni produttori zootecnici sono stati concessi 37 milioni. Agevolazioni particolari per l'inserimento dei giovani in agricoltura (un miliardo e 670 milioni) andranno a 63 neo operatori sotto i 40 anni.

FOGAR NON AMMESSO

Non c'è divisione: «Rete» in salute

Il coordinatore regionale della «Rete», Giorgio Ellero, ha smentito la notizia secondo la quale ci sarebbe stata una spaccatura durante l'assemblea regionale del movimento. «Si tiene a precisare - afferma il comunicato - che, a parte un documento contro il movimento letto da Fabio Sesti nel corso dell'assemblea stessa e non consegnato alla presidenza, a distanza di quattro giorni nulla più è successo; nessuna dimissione è pervenuta alla sede regionale e nemmeno a quella nazionale». Si dichiara che le preannunciate uscite dalla «Rete» risultano «un'autentica farsa». «Ciò che è stato fatto passare come una rottura - conclude il comunicato - non è altro che una comunicazione del garante nazionale Diego Novelli al triestino Maurizio Fogar nella quale si respinge la sua adesione al movimento».

REFERENDUM

Un voto disinnescato

Sì alla nuova legge urbanistica regionale - Carbone soddisfatto

TRIESTE — Il governo nazionale ha inviato alla Regione il telegramma con il quale comunica che non si oppone alla pubblicazione della nuova legge urbanistica regionale. Tra qualche giorno, quindi, con la pubblicazione sul bollettino ufficiale della Regione, la nuova legge entrerà in vigore.

«Aver avuto il nulla osta senza nessun rinvio — ha detto l'assessore alla pianificazione territoriale Gianfranco Carbone — è un successo politico indubbio. 142 articoli della nuova legge urbanistica che cancellano, sostituendola, tutta la normativa nazionale e regionale sono una vera e propria rivoluzione che cambierà profondamente i rapporti, nella pianificazione del territorio, fra Comuni, Province e Regione, fra la Regione e lo Stato, e fra i cittadini e la pubblica amministrazione».

Carbone ha detto che una delle principali conseguenze della nuova legge urbanistica regionale è che diventa inutile il referendum abrogativo di una legge regionale del 1986.

«Non potevamo però accentrare tutte le autorizzazioni in Regione — ha dichiarato ancora Carbone — e si è fatta una scelta di delega di competenze ai Comuni. Infatti i nulla-osta verranno rilasciati dai Comuni con popolazione fino a 5.000 abitanti per volumetrie inferiori ai 1.500 metri cubi, tutti gli altri Comuni potranno rilasciare autorizzazioni fino a 5.000 metri cubi, tranne che i quattro capoluoghi di provincia che potranno rilasciare autorizzazioni fino a 10.000 metri cubi».

DENUNCE AI NUMERI «VERDI»

«Gravi violazioni»

«Giovani di leva privati dei certificati elettorali»

UDINE — Sulla linea telefonica 0432-501812, messa disposizione dei cittadini del Friuli-Venezia Giulia ogni giorno fino a sabato dalle 9 alle 13 e dalle 14 alle 18 dal Comitato promotore dei referendum regionali ambientali di domenica prossima, sono pervenute segnalazioni di gravi violazioni nella consegna dei certificati elettorali. In particolare vi sarebbero casi in cui i certificati di giovani attualmente militari di leva non sono stati lasciati al loro domicilio, ma sono stati riportati in Comune con la motivazione che votare ai referendum non è obbligatorio. Wwf e Lega ambiente hanno quindi inviato telegrammi al ministro dell'interno, ai prefetti, al presidente della Regione e delle province chiedendo un immediato intervento per controllare la regolarità delle operazioni elettorali «bloccando le operazioni di boicattaggio e garantendo il pieno rispetto del diritto di voto di tutti i cittadini».

Anche al numero telefonico di «informazione referendaria» 0432-505952 attivato dalla Federazione regionale dei Verdi è tempestato di chiamate. Molte anche le proteste per l'assenza di una adeguata informazione. «Troppo partiti, infatti —sostengono i Verdi— hanno scelto il silenzio indicando la via della 'libertà di voto', che peraltro ogni cittadino ha comunque, ma che li sottrae dal prendersi quella responsabilità politica che pure si sono assunti in consiglio regionale votando contro o a favore delle leggi sottoposte a referendum».

APPELLO DALLE PERSONALITA' LOCALI

«Recatevi alle urne»

TRIESTE — Il Comitato per la difesa del referendum regionale ha lanciato un appello per invitare i cittadini a recarsi alle urne lasciando libera scelta sul voto da esprimere.

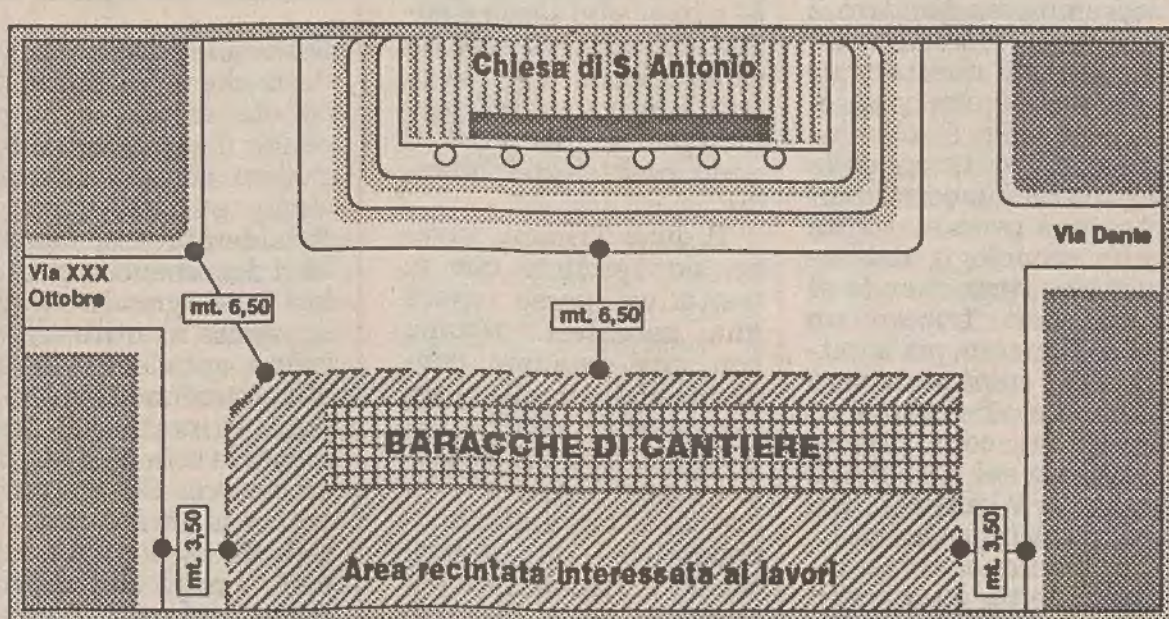
L'appello ha già ottenuto l'adesione di molte prestigiose personalità del Friuli-Venezia Giulia, tra le quali Tullio Altan, giornalista e disegnatore satirico; Elio Bartolini, scrittore; Enzo Bearzot, commissario tecnico della Nazionale italiana campione del mondo; Renato Calligaro, giornalista e disegnatore satirico; Etta Carignani, presidente Aidda; Ardito Desio, scienziato, conquistatore del K2; Amedeo Giacomini, scrittore; Margherita Hack, direttrice dell'Osservatorio astronomico di Trieste; Claudio Magris, germanista, scrittore e saggista; Carlo Sgorlon, scrittore; Fulvio Tomizza, scrittore; Ugo Volli, giornalista; Giuseppe Zigaina pittore.

Dieci personalità del mondo scientifico, artistico e culturale di Trieste sono le prime firmatarie di un appello, promosso dalla Lega ambiente. I firmatari sono l'astronoma Margherita Hack, lo storico Teodoro Sala, Lorenzo Tomatis, direttore dell'agenzia internazionale di ricerca sul cancro di Lione, l'ex sindaco di Trieste Manlio Cecovini, Giacomo Costa, preside della Facoltà di scienze dell'Università di Trieste, la giornalista Miranda Rotteri, i musicisti Angelo Baiguera e Gabrile Centis, lo scrittore Marko Kravos e Livio Poldini, docente dell'Università di Trieste.

L'ASSESSORE CERNITZ ASSICURA I COMMERCIANTI DI PIAZZA SANT'ANTONIO

Shopping in salvo

«Un incontro che ha lasciato tutti soddisfatti». Con queste parole l'assessore ai lavori pubblici, Cernitz, ha commentato la riunione di ieri, al Comune, sulla questione sollevata dai commercianti della zona di S. Antonio Nuovo. Questi ultimi temevano un'ulteriore penalizzazione, a causa del nuovo cantiere, alle prossime vendite natalizie. All'incontro, oltre all'assessore Cernitz, hanno partecipato i rappresentanti dei commercianti, Drioli e Neri, quello dell'impresa Clocchiatti che realizzerà i lavori, Biasutti, il direttore della sezione strada e fognature del Comune, Tevini, i rappresentanti sindacali della Cisl e della Uil, Kakovic e Verlicchi, nonché il dirigente del settore commercio del Comune, Calaccione.

Ma ecco le decisioni prese. Il cantiere verrà montato tra venti giorni circa, ma non completamente, com'era previsto. La recinzione della zona lavori, fino alle festività dell'anno nuovo, si allineerà (superandole di non molto), alle vie XXX Ottobre e Dante (vedi piantina). Questo farà sì, che per tutte le festività, sia la piazza che le strade in questione risulteranno con il loro aspetto di sempre: libere e sgombere da intralci, per chi volesse dedicarsi in santa pace allo shopping.

Verranno salvaguardate così anche le esigenze dei negozianti. In un secondo tempo, il cantiere verrà allargato ulteriormente, con l'aggiunta delle baracche per gli operai. L'intero complesso, arriverà così, fino a circa 7 metri dal primo gradino della chiesa (vedi piantina), mentre ai due lati della piazza, verranno conservati due corridoi di passaggio. Il cantiere verrà completamente recintato con dei pannelli alti 2 metri, per isolare l'ambiente dei lavori da quello circostante, mentre l'entrata darà sulla via S. Spiridione, cosicché camion e mezzi pesanti non intralceranno la vita di ogni giorno.

Ma la soluzione adottata ha soddisfatto i commercianti? «Tutti noi avevamo già acquistato la merce per le vendite di Natale. Almeno così non rischiamo di non realizzare niente e con tutto in rimanenza», ha detto uno dei commercianti, Alberto Drioli. Ma i lavori, perché non si sono rinviati a dopo le feste? «Perché questo progetto», ha spiegato l'ingegner Tevini, «gode di un contributo regionale, condizionato alla realizzazione dei lavori entro il 14 novembre 1992, pena la revoca del contributo». Nei giorni scorsi, i negozianti allarmati avevano parlato di chiusure forzate, e soprattutto di licenziamenti. I rappresentanti sindacali, intervenuti per tutelare i loro iscritti, hanno sottolineato che vista la preoccupante situazione del commercio cittadino, bisognerà ridiscutere l'organizzazione dei punti vendita del commercio, tenendo conto della situazione attuale.

Daria Camillucci

TRIBUNA APERTA

Sul progetto Polis si deve discutere in tutti i dettagli

Sia consentito a chi, come il sottoscritto, si è occupato appassionatamente delle sorti del nostro porto da più di trent'anni e si è messo in politica con la speranza di poter in qualche modo contribuire alla sua ripresa, di citare, con grande amarezza, il proverbio «chi la fa l'aspetti». Questo proverbio si riferisce al fatto che tutto ciò che accade in porto non è casuale, ma è l'ennesimo episodio di una situazione che viene da lontano, che già da molto tempo appariva in sfacelo e che sicuramente è giunta al più basso livello di degrado di tutto il dopoguerra. Non solo, ma tutto ciò accade — guarda caso — a pochi giorni dalla firma dell'«accordo-programma» fra il presidente della giunta regionale, il sindaco e il presidente dell'Eapt, che dà via libera al progetto Polis, salvo ratifica del consiglio comunale entro 30 giorni pena la decadenza.

Non è mia intenzione, né è questa la sede per entrare nel merito del progetto, delle sue incongruenze, dei suoi aspetti tecnici non condivisibili. Mi limiterò a sottolineare che già la Lista per Trieste avrebbe potuto anche capire questo progetto se fosse stato giustificato da un contestuale piano generale di effettivo rilancio del porto di Trieste e della sua particolare attività internazionale estero per estero, unica fra tutti i porti italiani, ma che non è mai stata messa in grado di avere «le scarpe adatte al suo piede per poter camminare», in termini di normative e di strumenti operativi che chiaramente non possono essere gli stessi dei porti italiani che operano esclusivamente per il retroterra nazionale.

Purtroppo le forze politiche triestine e regionali si sono completamente e colpevolmente disinteressate del porto. Non è stato mosso un dito per corrispondere con qualcosa di concreto all'incredibile bla-bla con il quale ci siamo sentiti imbottire la testa sulle straordinarie prospettive che i rivolgimenti avvenuti nei Paesi del tradizionale retroterra danubiano e l'avvento del Mercato unico europeo dischiudono in teoria per Trieste e per il suo porto.

Alla domanda tante volte ripetuta di quali mai imprese od operatori italiani o stranieri potranno avere interesse a venire a insediarsi in questo «mega-centro direzionale» del progetto Polis nelle attuali condizioni di «chichessia» del porto di Trieste, nessuno ha saputo rispondere.

Il crack che ora è piombato a rendere ancora più drammatiche queste condizioni va pertanto interpretato come un severo ultimo avvertimento per quella classe politica triestina che ha già perduto la propria credibilità, ma anche per quelle altre componenti economiche cittadine che, abbagliate dalla prospettiva di poterci zuppare, si preoccupano dell'eventuale condimento (progetto Polis), quando manca il pane (porto di Trieste)!

Poiché, comunque, il progetto Polis dovrà ormai approdare quanto prima in consiglio comunale per la ratifica, la Lista per Trieste chiede formalmente al sindaco e alla giunta che i consiglieri comunali siano messi in grado di poter avere tutte le spiegazioni sui dettagli tecnici e sugli aspetti economici e urbanistici di questa complessa operazione, dalla cui approvazione potrebbe risultare condizionato non solo l'attuale decennio, ma l'intero futuro di Trieste.

Trattandosi di materia di difficilissima comprensione, la Lista per Trieste chiede perciò che all'esame del progetto il consiglio comunale dedichi tutte le sedute che saranno necessarie e che nel corso delle stesse vengano convocati l'architetto Valle, autore del progetto, i responsabili della Polis e naturalmente i responsabili dell'Eapt, per fornire tutte le spiegazioni tecniche e cartografiche, nonché tutte le risposte ai numerosi quesiti tuttora in sospeso.

Si tratta evidentemente di richieste talmente ovvie che non possono essere disattese, giacché solo in questo modo i 60 consiglieri comunali saranno messi in grado di farsi almeno un'idea dell'importantissimo adempimento che saranno chiamati a votare, sperabilmente non in base a una disciplina di partito che in questo caso non può esistere, ma in base a un proprio convincimento personale e quindi a un voto di coscienza.

Gianfranco Gambassini
consigliere regionale
della Lista per Trieste

L'INTERVENTO DEL MINISTRO SCOTTI ALL'APERTURA DELL'ANNO ACCADEMICO

«L'Università si sacrifichi»

A un'Università in piena espansione, che grazie ai mutamenti nei Paesi dell'Est vede spalancarsi straordinarie opportunità di crescita scientifica e didattica, frenata in questo slancio da croniche difficoltà economiche, il ministro dell'Interno Vincenzo Scotti non ha dato molte speranze di aiuto. Intervenuto all'inaugurazione del nuovo anno accademico, prima del suo intervento su «La cultura della legalità», il ministro ha spiegato come «tutte le componenti della nazione si troveranno nei prossimi anni a fare i conti con le necessità del Paese, e la stessa Università, gli stessi studenti, non potranno sottrarsi a questi sacrifici». Tale richiamo a «stringere la cinghia» è stata la doccia fredda finale su una cerimonia che ha avuto pochi momenti di «calore». «E' solo a prezzo di gravi difficoltà che viene garantita la funzionalità dell'Ateneo — aveva affermato poco prima il rettore Giacomo Borruso —, ma è evidente che il protrarsi delle attuali limitazioni potrebbe ben presto metterci di fronte all'esigenza di assumere gravi decisioni in ordine alla prosecuzione della nostra attività». Una sofferta dichiarazione che, unita al durissimo intervento del rappresentante del personale non docente Paolo D'Errico (che ha accusato il governo di «rapina» per il blocco del contratto e delle assunzioni) e a quello degli studenti (Lista di sinistra e Cattolici Popolari) che hanno denunciato carenze strutturali e didattiche nonché l'aumento delle tasse, hanno dato il segno di un disagio di fronte al quale il ministro ha solo potuto opporre un secco invito al sacrificio.

Il ministro Scotti all'inaugurazione del nuovo Centro di calcolo. (Italfoto)

Il nuovo Centro di calcolo finalmente ha una sede

Inaugurato ieri, alla presenza del ministro degli Interni Scotti e del rettore dell'Università, il nuovo Centro di calcolo con sede nell'ambito della cittadella universitaria. Nato nel 1959 il centro è rimasto per più di venticinque anni decentrato rispetto al polo universitario, occupando spesso sedi «prestate» da altri centri ed istituzioni scientifiche.

«L'accorpamento di tutte le risorse operative — ha spiegato il presidente del centro Policastro — segna una tappa importantissima nella storia di una struttura che permette una migliore conoscenza tra operatori e fruitori di un servizio e che rafforza tutte le sinergie in campo informatico. Inoltre — ha continuato Policastro — da oggi il centro subisce anche un'importante revisione statutaria, diventando Centro interdipartimentale di servizi informatici. Le risorse strumentali, professionali e culturali di cui dispone, sono quindi, non solo al servizio delle istituzioni universitarie e scientifiche, ma garantiscono una stretta collaborazione con le raltà cittadine e industriali».

Nel ringraziare l'ex rettore Fusaroli, per aver «voluto» con grande determinazione la nuova sede e il rettore attuale per averne incentivato il completamento in tempi brevi, Policastro ha ricordato che «la nuova struttura non è che l'aspetto macroscopico più evidente di un'evoluzione scientifica che a Trieste ha raggiunto livelli molto avanzati».

Il centro dispone di un sistema hardware e software molto sofisticato, di una rete scientifica con collegamenti interni (università, ospedale di Cattinara) ed esterni (Area di ricerca, Sissa, osservatorio astronomico), e di una gestionale con 128 terminali dislocati nei vari uffici.

e. o.

UNA DONNA CHIEDE IL RIMBORSO PER L'INTERVENTO FALLITO

Se la «pancetta» resiste al chirurgo

SEQUESTRO

Pesce e tartufi

Centouno chili di pesce, e sei etti e mezzo di tartufi per un valore di 325 mila lire, sono finiti nella «rete» della Guardia di Finanza al valico di Rabuiese. Sono stati sequestrati a quattro jugoslavi che li stavano portando in Italia e che li avevano nascosti sotto i sedili, nel vano motore, nel vano portaoggetti. Tutti e quattro gli jugoslavi, che non avevano dichiarato la merce, sono stati denunciati a piede libero per contrabbando.

CRISI JUGOSLAVA

Incidenti automobilistici, risarcimenti difficili

Gli automobilisti italiani che rimangono coinvolti in incidenti stradali con auto guidate da cittadini delle repubbliche jugoslave in transito nel nostro Paese rischiano problemi seri per quanto riguarda il risarcimento del danno subito.

Le conseguenze della crisi jugoslava sulla circolazione dei veicoli a motore, sotto l'aspetto dell'assicurazione di responsabilità civile autoveicoli, sono state esaminate nel corso di una riunione tenutasi alle Nazioni Unite nel corso della quale sono stati evidenziati le difficoltà e i disagi che si possono incontrare nella riscossione dei risarcimenti.

In tale riunione si è evidenziato che l'attuale situazione interna mette gli assicuratori e il Bureau jugoslavo nell'impossibilità di rimborsare ai propri corrispondenti negli altri Paesi europei quanto dagli stessi pagato ai danneggiati da automobilisti jugoslavi a seguito di incidenti stradali verificatisi nei diversi Paesi.

SISTIANA

Contusi nell'urto

Consuete distorsioni al rachide cervicale per Alessandro Vitale, 24 anni, e Monica Romano, 35 anni, coinvolti l'altra notte in un tamponamento sullo svincolo autostradale che immette sulla Costiera. La loro «Ritmo» è stata urtata dalla «Fiat 128» guidata da Paolo Spancich, 19 anni. Trasportati all'ospedale di Monfalcone i due sono stati medicati con prognosi di una settimana. Sul posto, per i rilievi, la Polstrada di Monfalcone.

Servizio di
Claudio Ernè

La pancia un po' troppo rotonda. E Il desiderio di vederla scomparire per migliorare la propria immagine di donna-manager. Da questo usuale sogno non solo femminile è nato un caso giudiziario ora al vaglio del Tribunale civile di Trieste. La pancia della manager dopo un dispendioso intervento di liposuzione è rimasta dov'era. Anzi, da rotondetta si è fatta ondulata, sghemba, piena di gobbe. Insomma una pancia impresentabile, sia agli occhi della proprietaria, sia a quelli degli eventuali ammiratori.

La giovane donna che ha poco più di trent'anni e lavora in una finanziaria pubblica triestina, si è rivolta a un avvocato e ha citato per danni lo studio medico-estetico nel cui ambulatorio era stata sottoposta all'intervento che doveva modificarle in meglio il profilo.

«Ho chiesto nell'interesse della mia cliente che ci fossero restituiti i quattro milioni e mezzo pagati per la liposuzione. Inoltre ho chiesto che lo studio estetico paghi i danni e il futuro intervento chirurgico che dovrebbe riportare la situazione al punto di partenza» spiega l'avvocato Paolo Volli.

Il centro tricologico estetico ha risposto picche alle richieste della giovane manager e del suo avvocato. «Non è nostra responsabilità. Dopo l'intervento la signorina non ha indossato la panciera che le avevamo prescritto. Andava portata ben stretta per un mese e anche più. Così il pannicolo adiposo si sarebbe rimodellato» ha ribadito il centro che ha sede in una delle vie più frequentate della città. L'amministratore ha affidato la sua difesa all'avvocato Piero Fornasaro. Lo studio legale Antonini ha invece assunto il patrocinio del medico donna che aveva inserito tra le pieghe dell'inguine gli aghi per la liposuzione.

Sono entrati in scena anche i medici legali. A sostegno della sua tesi l'avvocato Paolo Volli ha esibito al giudice Carmelo Macchiarella, cui è affidata la causa, la perizia del professor Renato Nicolini. Al documento sono allegate le foto della pancia com'era prima dell'intervento che avrebbe dovuto ridurla ai minimi termini. Altre foto illustrano invece com'è ridotta oggi.

Il giudice ha comunque nominato un consulente tecnico d'ufficio che nei giorni scorsi ha iniziato le operazioni peritali e ha visitato la manager. E' il dottor Enrico Belleli. Riferirà al Tribunale entro il 10 febbraio '92 quando le parti si ritroveranno nell'aula di giustizia.

Il problema almeno a Trieste è assolutamente nuovo, almeno dal punto di vista medico. Da quello legale si inserisce nei cosiddetti «contratti di risultato». Chi si rivolge a un centro estetico per migliorare la sua immagine ha diritto a un beneficio, non a un peggioramento del suo look. La giovane manager cancellando la pancia voleva anche acquisire quella sicurezza che col ventre prominente le mancava. Negli uffici le rotondità al posto sbagliato, le calvizie, le orecchie a sventola, non hanno mai avuto vita facile. Battute e allusioni si sprecano. Le occhiate sprezzanti delle colleghe anche.

PENTAPARTITO RINVIATO A VENERDI' DOPO L'ENNESIMO NULLA DI FATTO

L'Edera non ci sta

Servizio di
Mauro Manzin

L'«opzione Tripani» piace ai socialisti, ma non convince i repubblicani. E così la soap opera del cosiddetto «patto di fine legislatura» continua. La prossima puntata andrà in onda, sempre da palazzo Diana, venerdì. Allora il Pri porterà al tavolo delle trattative la risposta della propria direzione provinciale sull'ipotesi di preaccordo illustrata ieri dal segretario democristiano.

Tripani ha rilanciato la posta in palio proponendo che il pentapartito sottoscriva un preaccordo in base al quale sindaco e presidente della Provincia consegnerebbero entro il 25 novembre (termine ultimo per la ratifica del documento contabile al Comune) le proprie dimissioni nelle mani dei segretari generali, per addivenire, dopo l'approvazione dei bilanci, alla stipula definitiva del patto.

Castigliego, segretario dell'edera, ha deciso di riportare tutto di fronte alla direzione, «che mi aveva dato mandato — ha detto — di accettare solo una stipula del patto di fine legislatura prima del voto sui bilanci. La Dc ha risposto picche a questa ipotesi, per cui vedremo cosa deciderà il direttivo. Personalmente giudico che questa trattativa non è una cosa seria». Se il Pri è stato inflessibile sui tempi della stipula ha dimostrato invece una certa elasticità sulla cronologia dell'attuazione, proponendo al documento Tripani un emendamento, poi accettato, per cui il patto sarà posto in essere entro il 15 dicembre con precise «garanzie sui rapporti di non coinvolgimento delle forze di opposizione».

Il garofano, come abbiamo detto, guarda con piacere alla «volontà della Dc di sottoscrivere, attraverso un documento, un accordo che contiene un giudizio positivo sul patto proposto dal Psi, nonchè l'impegno ad attuarlo dopo le dimissioni dei vertici del Comune e della Provincia e dopo l'approvazione dei bilanci». Ma Perelli si spinge addirittura più in là e dichiara che «è stato fatto con senso di responsabilità un passo in avanti per evitare le elezioni anticipate». «Solo un atteggiamento comune del pentapartito, — conclude il segretario socialista — e in questo senso è auspicabile che la direzione repubblicana sciolga ogni riserva, potrà permettere di risolvere il nodo politico dei bilanci».

Il diccì Tripani, invece, non esclude che la trattativa possa avere una parentesi romana con una riunione congiunta nella capitale tra responsabili locali e nazionali di Dc e Psi. «Quello di oggi (ieri *ndr.*) — precisa il segretario scudocorciato — era un passaggio fondamentale per allargare poi il discorso soprattutto in Provincia alla Lista verde alternativa, all'indipendente Pertusi e, per quanto possibile, all'Unione slovena. Purtroppo si sta materializzando il mio timore che non esista un quadro politico di riferimento chiaro. Se non lo delineeremo al più presto allora non rimarranno che le elezioni anticipate».

IN BREVE

Il Fondo Italo Orto alla 'Librografica'

La Biblioteca civica di Trieste ha ultimamente acquistito le registrazini di 165 servizi radiofonici di Italo Orto, il ciecaporedattore della sede triestina dela Rai, scomparso a soli 44 anni, il 29 gennaio 1972. Il «fondo», completato da servizi di costume, di attualità e di viaggi, è in grado di rappresentare un interessante «spaccato» della storia del dopoguerra triestino.

Nato a Lussinpiccolo nel 1928, Italo Orto era stato il primo corrispondente della Rai da Trieste, a partire dal 1947, quando l'emittente locale era sotto il controllo dell'amministrazione alleata. Così proprio attraverso la sua voce era stato mantenuto vivo e costante il contatto fra la Comunità giuliana e l'Italia fino al ricongiugimento del 1954, che trovò lo stesso Orto protagonista delle trasmissioni nazionali. La sorte ha voluto che morisse in servizio, a bordo della motonave «Europa» in navigazione al largo delle canarie, strocnato da una intossicazione: ne diede notizia con un drammatico cablogramma il comandante, e la salma riapprodò con la nave a Trieste il 9 febbraio '72.

Il «fondo», che arrichisce così il patrimonio soticodocumentario della biblioteca civica triestina, verrà presentato ufficialmente alla Fiera di Trieste, nella giornata inaugurale di «Librografica '91», il prossimo 30 novembre. Giornata nella quale vi sarà pure il battesimo ufficiale di «Adria e Mehr», una rivista che si stampa a Trieste in lingua tedesca per valorizzare, rivolgendosi soprattutto ai turisti, le caratteristiche storiche, culturali, sociali e paesaggistiche dell'alto Adriatico.

Il Lloyd Triestino operativo nel palazzo della Marineria

Da ieri il Lloyd triestino di naigazione è operativo nella nuova sede del palazzo della Marineria. Abbandonato il vecchio e prestigioso palazzo di piazza Unità d'Italia, ora sede della giunta regionale del Friuli-Venezia Giulia, i 180 dipendenti della compagnia triestina dispongono adesso di un edificio progettato, anche nella sistemazione interna, con criteri di avanguardia per la funzionalità del lavoro.

Ghersina critica la superstrada e minaccia il sindaco Richetti

A pochi giorni dal referendum che chiamerà la popolazione a votare fra l'altro sulla viabilità triestina, il consigliere comunale verde Paolo Ghersina rinnova le sue critiche, minacciando di farle seguire da una denuncia formale contro il sindaco per «omissione». Ghersina in particolare chiede in una nota che il Comune provveda a sistemare quanto già realizzato e palesemente indadeguato, quali ad esempio i piloni che sostengono la rampa in zona industriale che — secondo il consigliere verde — starebbero sprofondando nel terreno comprometteđo la stabilità stessa della struttura.

Italia-Mongolia: protocollo d'intesa con la Provincia quasi alla firma

Sarà prossimamente firmato un protocollo d'intesa con contenuti economici, turistici e culturali tra la provincia Sud Gobi della Repubblica popolare della Mongolia e la provincia di Trieste. I contenuti del documento sono stati esaminati a Trieste in un incontro tra una delegazione del Sud Gobi, accompagnata dal presidente dell'Associazione Italia-Mongolia, Aldo Colleoni, e una rappresentanza dell'amministrazione provinciale del capoluogo giuliano, guidata dal presidente Dario Crozzoli.

REFERENDUM

Domenica urne aperte dalle 8 alle 21

Conto alla rovescia per le consultazioni referendarie che avverranno domenica dalle 8 alle 21. Gli elettori dovranno presentarsi al seggio esibendo il certificato e un documento di identificazione rilasciato da una pubblica amministrazione, purchè munito di fotografia. Saranno considerate valide anche le carte d'identità e gli altri documenti scaduti sui quali risultino regolari sotto ogni aspetto e possano assicurare la precisa identificazione del votante. E' riconosciuta agli elettori la facoltà di non partecipare alla votazione per uno o più di cinque referendum, ritirando dal presidente del seggio soltanto la scheda o le schede per le quali intendono votare. Gli elettori handicappati potranno votare al pianterreno di ogni edificio scolastico sede di seggio, dove saranno allestiti seggi speciali, o negli edifici privi di barriere architettoniche tra i quali figurano la Casa del Fanciullo «Silvestri» via San Nazario 73, le scuole elementari «Marin» via Marco Praga 6, «Laghi» Strada di Fiume 155, «Suvich» via dei Cunicoli 2, «Don Milani» via Alpi delle Giulia 23, di Rozzol-Melara, via Forlanini 30, «Saba» Salita di Gretta 34/2, «Giotti» Strada di Rozzol 61, «Kugy», via di Basovizza 60, «San Giusto martire» via Trisaino 12, «Lovisato» via Svevo 15, e le scuole medie «Addobbati» Salita di Gretta 38/1, «Caprin» via Zandonai 4, Roli via Forti 15, l'Istituto magistrale «Slomsek» via del Caravaggio 4, e la scuola media «Benco-Pitteri» via San Nicolò 26 (con accesso in via Mazzini).

CONSIGLIO COMUNALE RINVIATO

Mancano i numeri: tutti a casa

In aula erano presenti solo 24 consiglieri - Seduta nulla e si scatena la bagarre

Roberto De Gioia

Consiglieri assenti: tutti a casa. E in aula si scatena la bagarre. «Colpa vostra», gridano gli assessori dai banchi della giunta col dito puntato alle opposizioni. «Colpa vostra», replicano con forza Pds, Msi, Verdi e LpT. Risultato, alle 19.30 il Consiglio comunale viene rinviato per mancanza del numero legale. Ci si rivede domani con all'ordine del giorno il dibattito sul bilancio, l'interpellanza del Pds sulla vicenda Monteshell, la gestione del depuratore, alcune delibere sul personale e il piano di recupero di via della Torretta.

Che il rinvio fosse nell'aria lo si arguiva dall'abbigliamento troppo elegante per un appuntamento in municipio sfoggiato da qualche consigliere. Oggi iniziava la stagione della Società dei concerti. Un appuntamento da non perdere. Alle 19.30 il vicesindaco Roberto De Gioia procedeva all'appello. Presenti 24 su 60. «La seduta è sospesa», dichiarava l'esponente socialista. Per lui un record di sfortuna. Vista l'assenza del sindaco Richetti, a fianco del ministro degli Interni Vincenzo Scotti ieri a Trieste per l'inaugurazione dell'anno accademico dell'ateneo, avrebbe potuto, finalmente, presiedere lui l'assemblea. E invece, no. I numeri lo hanno condannato a rimandare una volta ancora l'appuntamento con lo scettro municipale. Intanto la scadenza per il bilancio si avvicina.

A gettare il sasso e poi a nascondere il braccio è stata la consigliera dei Verdi margherita Gallico che ha chiesto il numero legale per uscire subito dopo dall'aula, seguita dalla LpT e da alcuni missini. «La mia è stata una provocazione — afferma l'esponente verde — e la rifarei. E'ora di finirla che la maggioranza prenda in giro la città in questo modo». Imbestialiti i missini. «La maggioranza — grida Dressi — deve assumersi la responsabilità di assicurare il numero legale». Maccan si sente offeso e batte con il pugno sui banchi. Menia ripone i suoi appunti e se ne va in buon ordine, seguito da Sluga.

Dalla parte opposta dell'aula il Pds se la prende con molta calma. «Hanno paura della loro ombra», argomenta il capogruppo Pessato rivolto ai banchi della giunta. «Scherzi a parte — prosegue — questa è la naturale fine di una seduta che si preannunciava inconcludente con una trattativa politica ancora aperta e dagli esiti incerti». Il collega della Dc Giuseppe Pangher filosofeggia tra i banchi. «Nell'edificio del municipio — racconta pacatamente — c'erano complessivamente 32 consiglieri. I numeri c'erano, ma non ubicati logisticamente nel modo più opportuno. Tutti pensano oramai alle elezioni anticipate».

Alcuni dc giunti in ritardo portano la giustificazione. Ambrosi un po' affannato per aver fatto le scale di corsa ha ancora addosso il giubbotto e alzando le braccia argomenta: «Ero impegnato all'Usl». Alle 20 l'aula è oramai vuota, mentre gli usceri si affrettano a spegnere le luci. Del resto il buio è calato già da tempo in municipio.

m. ma.

INTERVISTA

Offshore, Brittan e buoni benzina i crucci di Coloni

Decreto anti-crisi per il commercio triestino e le categorie 'colpite' dalla guerra jugoslava, offshore finanziario e insidie tedesche alle aree di confine. Sergio Coloni, parlamentare dc, fa il punto della situazione. Il cerbero Brittan, commissario Cee responsabile delle politiche sulla concorrenza, avrebbe ammorbidito la propria posizione nei confronti dell'offshore a Trieste impegnandosi a elaborare un documento da sottoporre al governo italiano. Le difficoltà, però, non mancano, come non mancano le polemiche con il vicino Friuli.

Per la realizzazione dell'offshore finanziario si attende ancora il via libera dalla Cee. Quando arriverà?

«Il ministro Carli ha incontrato nei giorni scorsi Leon Brittan. Il commissarrio Cee riconosce ora l'eccezionalità della collocazione di Trieste. Su questo presupposto si è impegnato a presentare al Governo italiano una 'controproposta' sulle agevolazioni fiscali mantenendone il valore equivalente. Brittan insiste che Trieste non avrebbe titolo per i benefici dell'offshore, ma è importante che abbia compreso che il sostegno non è alle attività locali ma allo sviluppo dell'est. E' importante, ancora, che il Commissario inglese abbia promesso una controproposta che dovrebbe arrivare entro la fine del mese. Entro due o tre mesi dovrebbero essere poi varati anche i decreti amministrativi per l'avvio dell'offshore stesso».

C'è la possibilità che la Cee preferisca Berlino come area di supporto allo sviluppo dell'est. Cosa fare?

«Non credo che Brittan preferisca Berlino. E' vero che la Germania sta lanciando lo sviluppo dell'ex Ddr e la mia impressione è che vogliano dar vita a strumenti variegati, non solo all'offshore finanziario. Stanno concedendo ai land dell'est delle enormi agevolazioni per favorire la riconversione economica. Il problema è di evitare surretizi aiuti all'ex Germania ovest. A Trieste dovremmo avviare dei monitoraggi su quanto avviene laggiù, in particolare nei porti anseatici. Dobbiamo documentarci prima di trovarci davanti un 'problema' tedesco».

Finalmente il Consiglio dei ministri ha approvato il decreto a sostegno dell'economia triestina...

«E' stata una approvazione tormentata in quanto abbiamo goduto già di parecchie leggi speciali. Mi capita a volte di essere accolto alla Camera con un 'arriva quello delle leggi per Trieste'. Abbiamo dovuto presentare la documentazione che sostenesse l'esistenza della crisi. Purtroppo non sempre dalle sedi locali i dati necesssari pervengono a Roma in tempi brevi».

C'è ora il rischio che intervenga la Cee a bloccare il provvedimento?

«La filosofia del decreto si basa sulla moratoria di alcuni pagamenti e non dovrebbe scontrarsi con le prescrizioni della Cee. Non penso possa essere interpretata una dilazione di pagamento come un sostegno al funzionamento delle imprese. E poi ci sono una serie di correttivi per aiutare i settori veramenti in crisi. In fin dei conti si tratta di un provvedimento transitorio non di una legge speciale».

C'è il pericolo che altre aree d'Italia chiedano ora interventi speciali. Come si può evitare una simile corsa e che il Parlamento non converta il decreto in legge perchè preoccupato da questa eventualità?

«Quando si va in aula i pericoli esistono sempre. Va detto però che il Governo è stato sollecitato a emanare il decreto anche dalle Commissioni bilancio e lavoro. Ho fatto in modo che le richieste venissero firmate da vari partiti e di varia estrazione geografica: il genovese Castagnoli del Pds, il missino calabro Valensise, il dc Mancino della Campania».

Il rinnovo del contingente di benzina agevolata potrebbe essere rimesso in discussione dall'evolversi della situazione politica in Slovenia?

«La proroga del provvedimento è da mettere in relazione con le agevolazioni di cui gode la provincia di Gorizia. In sede di riconversione del decreto cercheremo un ulteriore allungamento dei tempi e una maggiore 'correlazione' con i benefici previsti per Gorizia. Ho già in testa un emendamento. Non penso poi che nei prossimi tre anni la situazione possa modificarsi di molto. Diverso è il discorso della Cee: una integrazione della Slovenia potrebbe comportare dei problemi, ma le diverse leggi sarebbero più simili tra loro. Verrebbe meno la necessità di agevolazioni sulla benzina perchè il mercato unico sarebbe una realtà concreta. Vediamo invece in questi giorni come si allunghino le file dei triestini che attendono il 'pieno' appena oltre confine. Questo, a Roma, fanno fatica a comprenderlo».

Si è parlato di una estensione dei 'buoni' all'intera provincia di Udine. Si arriverà a distribuire benzina agevolata in tutta la regione?

«Non vedo questa prospettiva. Sono contrariato dalle polemiche dei mesi scorsi sollevate sull'argomento da qualche collega friulano. Chi ha subito dei danni è giusto venga aiutato, ma non avrebbe senso estendere i benefici a Pordenone o Lignano».

CONVEGNO

Del Noce filosofo

Inizia stamane, alle 9, e proseguirà per tutta la giornata nell'aula magna della facoltà di Magistero il convegno intitolato «Filosofia e politica nel pensiero di Augusto Del Noce» patrocinato dall'Università di Trieste e organizzato dal dipartimento dell'educazione dell'Ateneo giuliano. Nel corso della sessione odierna si discuterà della filosofia e del cristianesimo in Del Noce mentre domani si parlerà degli aspetti della sua filosofia politica. Al convegno interveranno docenti provenienti dai più importanti atenei italiani tra i quali Claudio Cesa (oggi alle 10) e Norberto Bobbio (domani alle 9.30).

ATENEO

Cerimonia in ricordo

Nel ventennale della sua scomparsa il professor Angelo Cammarata, docente di filosofia del diritto e rettore dell'Ateneo giuliano, verrà ricordato domani in una cerimonia che avrà luogo nella sala del rettorato a lui intitolata, alla quale interveranno professori provenienti da tutta Italia.

L'iniziativa della commemorazione è stata assunta congiuntamente dal Comune e dall'Università per ricordare il grande ruolo svolto da Cammarata a difesa della libertà delle istituzioni accademiche e del carattere italiano della città negli anni difficili del suo rettorato protrattosi dal 1946 al '52.

Iret, fallimento alle porte

Una decina di giorni in tutto per evitare il fallimento dell'Iret, l'azienda elettronica in agonia da anni e ora alla disperata ricerca di capitali e commesse di lavoro. Il rischio di portare i libri in tribunale è ben presente anche tra i sindacati e i lavoratori. Ieri pomeriggio, in assemblea, operai e cassintegrati hanno registrato l'ennesimo incontro saltato dalla direzione. All'ordine del giorno c'erano le garanzie da parte dell'Iret per accedere alla legge sulla mobilità: in pratica la ricevuta del pagamento delle indennità dovute all'Inps, poco meno di un milione 200 mila lire per ogni lavoratore interessato al provvedimento.

Per 96 dipendenti il 30 novembre scadono i benefici della cassa integrazione e, in assenza di un accordo tra azienda e sindacati sull'avvio della procedura di mobilità, si prospetta il rientro in fabbrica. Un rientro amaro, visto che il lavoro non c'è, e che avrebbe come conseguenza la procedura di fallimento dell'Iret. I 48 operai in attività, a loro volta, attendono ancora gli stipendi dal mese di giugno. Anche chi si è licenziato a gennaio, come Fabio Uberti, aspetta la liquidazione delle proprie spettanze. Su queste premesse il ricorso al tribunale sembra inevitabile.

Cgil, Cisl e Uil di categoria insistono per conoscere dall'amministratore delegato Romano Montanari le prospettive per la fine dell'anno e la conferma delle 'voci' che vorrebbero in dirittura d'arrivo una commessa dalla Polonia. Ieri sono stati spediti telegrammi a tutte le autorità comunali, provinciali e regionali per un incontro urgente da tenersi entro giovedì, quando scadrà l'ultimatum dato dai sindacati all'azienda per ufficializzare le proprie intenzioni. La minaccia è di occupare nuovamente lo stabilimento, fino a data da definire, per poi passare «ad azioni più pesanti». L'ultima parola spetterà, giovedì mattina, alla stessa assemblea dei lavoratori convocata per esaminare gli esiti degli incontri a livello politico e, possibilmente, quello con i vertici dell'Iret.

CONDANNA A DUE ANNI PER L'EX RE DEI JEANS

L'impero di tela

Due anni di reclusione per Giordano Lunardi già proprietario della «Mdm jeans». Due anni di reclusione per Giulio Maria Fragiacomo, amministratore della stessa società. E' questa la pena applicata ieri dai giudici del tribunale al termine di una brevissima udienza apertasi con l'istanza di patteggiamento avanzata dai difensori.

Lunardi e Fragiacomo erano accusati di aver nascosto prima del fallimento della Mdm, merci, beni e ricavi per svariate decine di milioni, nonchè di aver alterato i libri e le scritture contabili, tanto da rendere impossibile la ricostruzione dell'effettivo patrimonio della società e del suo movimento d'affari. Secondo l'accusa avevano altresì presentato per la stessa società tra il 1976 e il 1980 un'infedele dichiarazione dei redditi. Le cifre sono alte una volta rapportate alla svalutazione degli ultimi 15 anni: 38 milioni nel '76, 113 nel '77, 216 nel '78, 184 nel '79, 286 nell'80.

Come dicevamo il processo per bancarotta si è concluso in una decina di minuti. Giusto il tempo perchè gli avvocati Giorgio Borean e Lucio Calligaris presentassero la richiesta di patteggiamento e che il pubblico accusatore Piervalerio Reinotti desse il suo assenso al rito alternativo. I due accusati hanno anche ottenuto il completo condono. In altri termini non passeranno nemmeno un giorno in prigione.

Undici anni fa il crac della loro ditta aveva fatto scalpore tra i commercianti triestini. Lunardi, oggi sessant'enne, era considerato uno dei principi triestini del mercato dei jeans, tant'è che in Toscana, sua terra d'origine, controllava numerose fabbriche che lavoravano nominalmente per Trieste ma di fatto per tutto l'Est europeo. Il suo impero è stato travolto da due fattori; le restrizioni sopravvenute in Jugoslavia e un'indagine della Guardia di finanza, sfociata poi in un procedimento per esportazione di valuta.

SNALS

Materne: agitazione

A proposito della vertenza in corso nelle scuole materne comunali lo Snals rileva che «è passato quasi un anno dall'impegno assunto dall'assessore comunale alla pubblica istruzione di procedere all'equiparazione giuridica del personale docente comunale con quello statale. Il completo immobilismo dell'amministrazione ha reso la categoria esasperata e costretta a scendere in azioni di lotta che si potrebbero evitare».

La segreteria provinciale dello Snals ha chiesto un incontro urgente con l'assessore auspicando concrete soluzioni per l'equiparazione giuridica con il corrispondente personale statale.

«L'assessore Seghene — dice lo Snals — aveva dichiarato, nel corso del convegno sulla riforma degli ordinamenti didattici nelle scuole materne comunali, che sarebbe stato il promotore della omogeneizzazione giuridica con una apposita delibera da lui proposta alla giunta comunale. Nel totale silenzio dell'amministrazione, lo Snals ha proclamato lo stato di agitazione della categoria che in un'apposita assemblea, immediatamente convocata, delibererà le azioni di protesta atte a "scardinare" l'immobilismo comunale».

Lo Snals si appella alla sensibilità dell'amministrazione, «più volte dichiarata, per evitare conseguenze dannose al servizio scolastico, imputabili esclusivamente alla mancanza delle promesse più volte manifestate per risolvere un problema che si trascina da dieci anni».

CORTE D'APPELLO

Contrabbando d'armi: jugoslavo scarcerato

Sarebbero state per difesa personale le armi che Salih Basha, 43 anni, da Komenica, tentava di introdurre in Jugoslavia ma la polizia, arrestandolo, mandò in fumo le sue speranze. Il 10 giugno scorso, con rito abbreviato, il tribunale lo condannò a due anni e due mesi di reclusione e un milione e 600 mila di multa oltre alla confisca della Santa Barbara. Ricorse, e la sua sorte è stata decisa in camera di consiglio dalla Corte d'appello, presieduta da Ettore Del Conte, che gli ha ridotto la pena a un anno e nove mesi di reclusione e 600 mila di multa con la condizionale e ha ordinato infine la sua immediata scarcerazione.

Lo jugoslavo fu catturato all'alba del 2 giugno scorso, quando una pattuglia del valico di Pese in perlustrazione nella zona lo vide arrancare con un sacco in spalla su un viottolo che dalle vicinanze dell'hotel Val Rosandra si snoda verso la vicina Repubblica. Venne fermato, e dal sacco saltarono fuori un Kalaschnikov con due caricatori, una mitraglietta Siges con due caricatori, un fucile semiautomatico con baionetta e due caricatori, nonché 410 cartucce sfuse calibro 7.62. Basha confessò di aver voluto portare l'armamentario nel suo paese, il Kosovo, per potersi difendere.

RISCONTRATE DALLA POLIZIA

Altre mini irregolarità in tre case di riposo

Tutte le case di riposo al setaccio. Si susseguono senza sosta i blitz del personale della divisione di polizia amministrativa e sociale della questura nelle cosiddette «abitazioni polifunzionali collettive». Altre tre, di dimensioni piccole, con otto-dieci ospiti, sono finite nel mirino delle ispezioni nei giorni scorsi. In tutte sono state riscontrate manchevolezze formali nella gestione delle pratiche burocratiche. Peccati veniali che non provocano certo la chiusura della struttura come avvenuto una quindicina di giorni fa per l'«Oasi dell'anziano» di piazza Carlo Alberto 11.

In questi ultimi casi le infrazioni non si sono in alcun modo ripercosse sulle condizioni igienico-sanitarie e non hanno danneggiato gli anziani ospitati. Anche alla luce di ciò la dottoressa Isabella Massa che dirige la divisione di polizia ha sostanzialmente creduto alla «buona fede» dei gestori non applicando nemmeno la sospensione temporanea dell'autorizzazione nei confronti dei titolari. Nei riguardi del titolare dell'«Oasi dell'anziano» era stato invece emesso decreto di revoca dell'autorizzazione e la casa di riposo è stata chiusa a tempo indeterminato. I quattordici anziani che vi erano ospitati (ma il permesso riguardava solo undici ospiti) hanno trovato accoglienza presso altri istituti.

Anche come conseguenza dell'età molto elevata della popolazione, sono oltre sessanta, una vera e propria giungla, il doppio di quanto inizialmente si sospettasse, le case di riposo in città. La polizia per ora ne ha controllate una ventina. La preoccupazione principale è quella di far capire agli ospiti e ai parenti che i controlli e anche l'eventuale chiusura, sono fatti proprio nel loro interesse.

Personale della polizia amministrativa e sociale sta in questi giorni anche eseguendo una serie di controlli nelle agenzie di affari. Irregolarità, comunque di non particolare gravità, sono già state riscontrate in un'agenzia di pubblicità.

PRETURA

'Eden' piuttosto violento...

Momenti non paradisiaci alla casa di riposo Eden di largo Barriera Vecchia 11, la cui titolare, Maurizia Mosca Cresseri, 35 anni, e sua madre, Emilia Mosca, 57 anni, via Cigotti 4, sono state incriminate per lesioni e violenza privata all'ex dipendente Daniela Biloslavo, 40 anni, via Raffineria 4, che è stata a sua volta imputata di lesioni e ingiuria alle altre due. Le Mosca si sono costituite parte civile contro la Biloslavo con l'avvocato Giordano Botteri, e la Biloslavo si è costituita contro le antagoniste con l'avvocato Giuseppe Vinciguerra. Il pretore Federico Frezza ha assolto la Biloslavo con la formula più ampia, ha condannato le Mosca a tre mesi di reclusione ciascuna con i benefici di legge e al risarcimento dei danni alla Biloslavo e ha, infine, ordinato la trasmissione degli atti alla procura della Repubblica presso il tribunale. Il convulso episodio risale alle prime ore del pomeriggio del 6 aprile dello scorso anno, quando, presentatasi alla casa di riposo, per ritirare l'ultima busta paga e avere firmato la ricevuta, la Biloslavo si accorse che l'importo era dimezzato e le Mosca le dissero che l'ammanco costituiva la trattenuta per certe sue presunte telefonate. La Biloslavo lacerò l'atto che aveva sottoscritto, le due donne tentarono di strapparglielo di mano, ed ella se lo mise in bocca e, per impadronirsene, le Mosca la ferirono alle labbra. La Biloslavo avrebbe voluto chiamare la polizia, ma non le fu consentito di farlo; fece allora avvertire suo padre dalla parente di un ospite, ma non potè allontanarsi perchè l'unica porta della casa era chiusa a chiave, e uscì soltanto dopo l'arrivo del genitore.

Tossicodipendente tenta un furto Otto mesi con la direttissima

Direttissima per Antonio Paolo Belvedere, 28 anni, via Grego 44, arrestato domenica scorsa dopo che aveva appena sfondato l'uscio della casa di Nevio Tirello, via Giulia 13. Per tentato furto, Belvedere, che era difeso dall'avvocato Giuseppe Vinciguerra, è stato condannato a 8 mesi di reclusione e 200 mila di multa. Tossicodipendente in trattamento, il giovane era uscito sabato scorso dal Coroneo, ma l'indomani venne colto da una crisi di astinenza e, armatosi di una leva, intaccò la porta di Tirello, il quale si trovava in camera da letto. Il rumore lo fece accorrere all'ingresso proprio mentre il battente stava crollando. Al suo apparire Belvedere si diede alla fuga, Tirello lo raggiunse e lo trattenne sino all'arrivo della volante.

Tentò di importare enciclopedia e dipinto: condanna condonata

Occultati nel cassone di un camion, lo jugoslavo Milovan Radovic, 41 anni, tentò di portare in Italia un dipinto raffigurante San Giorgio e sei volumi di un'enciclopedia tedesca, ma fu bloccato al valico di Fernetti. Difeso dall'avvocato Ernesto Bardi, l'irreperibile Radovic è stato condannato a 150 mila lire di multa interamente condonata.

Quel muricciolo rovina l'ambiente Ma i coniugi vengono assolti

A giudizio i coniugi Franco ed Eda Coslovich, 42 e 40 anni rispettivamente, di Monrupino, per avere costruito a Opicina un muricciolo in difformità dalla concessione edilizia, alterando le bellezze naturali, e per aver infine occupato senza autorizzazione la casa recintata, appunto, dal muretto. I coniugi, che erano difesi dall'avvocato Libero Coslovich, sono stati assolti da due accuse e per la superstite è stata applicata loro l'amnistia.

Quattro mesi con la condizionale al giovane «passeur» lubianese

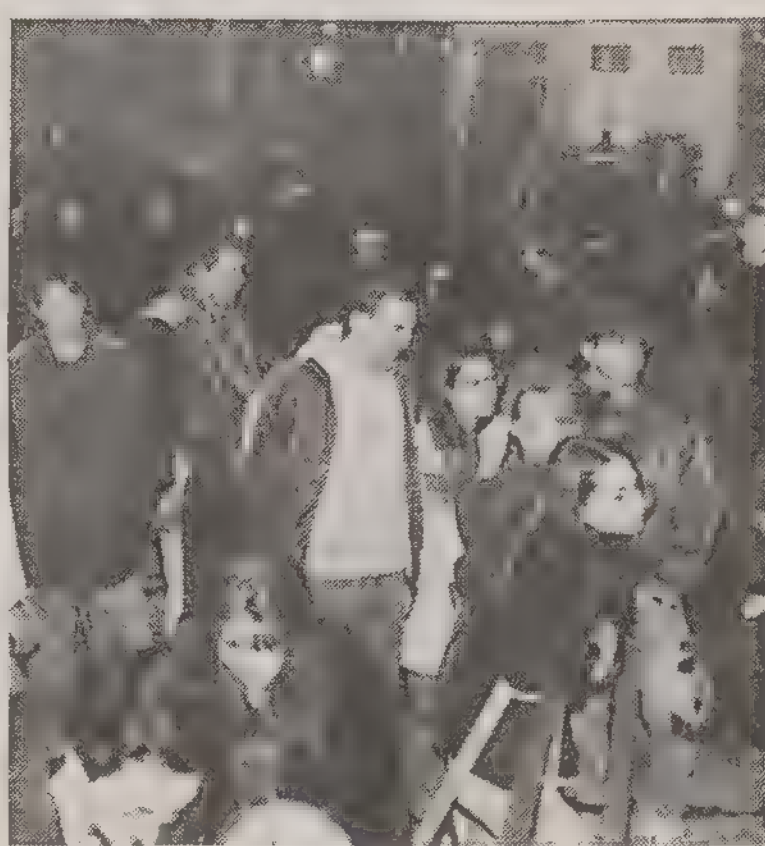
Patteggiamento per il passeur Sergio Jerman, 24 anni, di Lubiana: il pretore Federico Frezza gli ha applicato la pena di quattro mesi di reclusione con la condizionale, concordata tra il difensore Carlo Primosig e il p.m. Riccardo Seibold. Lo straniero era stato fermato dai carabinieri la notte del 13 gennaio scorso sulla camionale al volante di un furgone, sul quale c'erano sei nigeriani e tre cinesi diretti a Venezia.

SUCCESSO DELL'INIZIATIVA DEGLI STUDENTI UNIVERSITARI AL TEATRO MIELA

Rock, per riaprire la 'casa'

La Casa «nuova» dello studente probabilemnte non verrà riaperta domani, ma i ragazzi dell'Arci e dell'Anagrumba ce la stanno mettendo tutta per accelerare i tempi. Hanno fatto il tutto esaurito domenica sera al Miela con il concerto organizzato a favore della riapertura delle case. Platea sovraffollata e uno spiegamento notevole di forze dell'ordine a trattenere circa duecento ragazzi rimasti fuori. Di scena tre scatenati gruppi rock giovanili, uno dei quali molto noto tra gli abitanti del popolo della notte. «Ritmo tribale», questo il nome del complesso milanese che ha fatto tremare le mura del teatro e ha mandato in delirio i fans scatenati. A riscaldare l'atmosfera dell'esibizione, ci avevano pensato due gruppi rock triestini, i «Max Berlin» e i «Garden of Sensation», quasi sconosciuti a chi ha più di quarant'anni, ma piuttosto popolari tra i ragazzi fra i sedici e i venticinque anni. Ingresso gratuito. E' bastata questa magica parolina e... apriti Sesamo, l'universo giovanile si è mosso, grazie a un tam tam che ha poco bisogno dei giornali e della Tv. E al concerto di domenica si è potuto vedere di tutto e per tutti i gusti. C'erano i ragazzi dell'università, gli ospiti delle case dello studente, accorsi in massa per far vedere che esistono e sono studenti in carne e ossa, non solo numeri sulla carta, da spostare a piacimento in alberghi e appartamenti quando nelle case dello studente manca il riscaldamento e l'acqua calda. «Speriamo, — ha detto Luca Ronfani, presidente dell'Arci universitario — di riuscire a sensibilizzare l'opinione pubblica sui nostri problemi, che finora sono rimasti irrisolti. Le condizioni di vita alle case sono precarie la Regione non ha ancora stanziato una lira per i lavori di ristrutturazione alla Casa dello studente 'nuova', chiusa ormai da due anni. Pensiamo — ha concluso Ronfani — che la musica possa esssere un ottimo strumento per risvegliare l'attenzine degli enti competenti e per chiedere la solidarietà di tutti».

Ma assieme agli universitari c'erano anche i rappresentanti di un microcosmo giovanile variegato che ha fame di spazi aggregativi, quasi inesistenti in una città come Trieste. A prima vista questi ragazzi con i giubbotti borchiati, le teste rapate e le creste bicolori, possono lasciare perplessi. E magari non si sa cosa pensare di tutte le ragazzine efebiche, vestite rigorosamente di nero, con i capelli lunghi e biondi e gli anfibi ai piedi. Qualcuno avrà pensato di aver sbagliato decennio, ritrovandosi tra gli alternativi degli anni della contestazione con i jeans sdruciti e i maglioni grigi, ravvivati solamente da qualche codino anni '80. Al concerto hanno dunque assistito in tanti diversi per età, condizione sociale e formazione culturale e distinti da quello che ormai è chiamato abitualmente il «look». La musica e la solidarietà intorno a problemi comuni li ha riuniti tutti sotto lo stesso tetto. Senza distinzioni di sorta in centinaia per chiedere spazio. Per le case dello studente, per suonare e per cantare. Per stare insieme.

Erica Orsini

Un appuntamento di successo: lo dimostra la folla costretta a rimanere fuori dal teatro (Italfoto)

Blitz a sorpresa nella mensa della «Marin»

Un momento dell' «ispezione» nella mensa della «Biagio Marin» (Italfoto)

«Ci portano a mangiare le solite cose cattive», «Il primo lo lasceremo certamente nel piatto», esclamano i bambini a voce alta, percorrendo il corridoio che separa la classe dalla mensa scolastica. E ancora «Il nostro pranzo farà schifo come al solito», e «Non ci danno mai qualcosa di buono». E' cominciata così, con queste genuine esternazioni, la visita-lampo dei consiglieri comunali del Pds, Ester Pacor e Antonia Zanin, alla scuola elementare Biagio Marin di via Marco Praga. Dopo le innumerevoli polemiche sulle mense scolastiche cittadine, le due esponenti pidiessine hanno voluto verificare personalmente, durante l'ora dei pasti, la qualità delle pietanze proposte ai bambini. «Della vicenda si è parlato tanto ma fatto poco — ha affermato Ester Pacor — il miglior modo per conoscere l'esatta situazione è recarsi in mensa per assaggiare il cibo».

Non è mancato qualche ostacolo di percorso: primo fra tutti, l'intervento del direttore didattico Adriano Vittori, che si è opposto alla visita, «non essendone stato preventivamente avvisato». «Ma il provveditorato è al corrente della nostra azione — ha replicato Antonia Zanin — inoltre, quali consiglieri comunali, abbiamo il diritto di recarci in un istituto comunale per un sopralluogo. Del resto, il buonsenso impone che un'ispezione a sorpresa per verificare la bontà del cibo non possa avere il preavviso di una settimana».

Esaurita la fase di discussione si è passati alla visita vera e propria. Assai significativo il primo colpo d'occhio nella mensa, che esprimeva con esattezza il gradimento dei bambini. Il menù della giornata prevedeva crema di patate, petto di pollo al limone, fagiolini all'olio e un arancio. Ebbene, dopo una ventina di minuti dall'inizio della distribuzione, decine di minestre giacevano sconsolatamente nei piatti e simile sorte toccava alla verdura. Più apprezzato il petto di pollo e l'arancio. Indicativa sull'appetito generale, la pressoché totale sparizione del pane.

L'iniziativa del gruppo consiliare del Pds prosegue la lunga catena di interventi sulle mense scolastiche. Anche l'assessore all'Istruzione, Augusto Seghene, è impegnato da tempo per migliorare l'attuale situazione. In una delle recenti assemblee con i genitori, Seghene ha ricordato la prossima istituzione di una commissione di vigilanza, col compito di visitare le mense, senza alcun preavviso. Il blitz anticipatore di ieri, invece, faceva seguito a una lettera dei genitori della «Marin» in cui si denunciava la scarsa qualità del cibo e si lamentava la presenza di corpi estranei nelle pietanze.

Massimo Tognolli

INCHIESTA

REFERENDUM / IL SONDAGGIO DE «IL PICCOLO» SUL SINDACO PREFERITO

Eletto quasi per scherzo

Referendum: i risultati

CAMBER voti 11.364
PERELLI voti 6.795
SEGHENE voti 5.920
STAFFIERI voti 3.350
RICHETTI voti 2.807
DRESSI voti 2.487
ANGHELONE voti 1.223
GALLICO voti 717
CARBONE voti 592
E. MARCHIO voti 450

LEGA NORD — LEGA LOMBARDA

Il nostro giornale un paio di settimane fa ha indetto un referendum fra i lettori. In questo grafico diamo i risultati relativi ai primi dieci candidati più votati.

Alla domanda
Volete elezioni anticipate?
Il grafico sotto evidenzia il risultato emerso dalle schede inviateci dai nostri lettori.

14.907
15.101
6.762

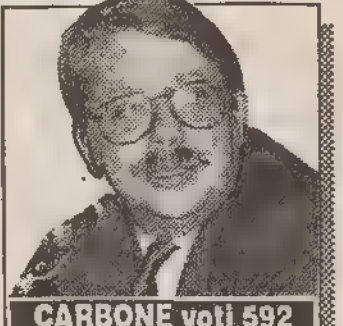
SI — NO — NON SO

BATTUTE
Pochi consiglieri disposti a giurarci

«Ma è vero che Camber è ricoverato all'ospedale?» La domanda circolava con una certa frenesia ieri sera in Consiglio comunale. A formularla i soliti buontemponi che dopo l'iniziale stupore del proprio interlocutore precisavano la prognosi: «qualche settimana di riposo al braccio destro anchilosato per le migliaia di tagliandi ritagliati dal 'Piccolo' e spediti per il referendum 'vota il tuo sindaco'». E giù tutti a ridere. Così il massimo consesso elettivo cittadino ha commentato l'esito dell'iniziativa del nostro giornale. Divertite le opposizioni, decisamente seriosa la LpT. E in effetti, proprio per dar credito alle voci dei maligni, ieri sera Camber non si è visto in aula.

A rompere il ghiaccio è il missino **Sergio Dressi** che inflessibile dichiara: «Dopo la 'commessa ideale' era logico arrivare al 'sindaco perfetto'. Giusta dimensione dell'attuale quadro politico cittadino». Velenoso il liberale **Sergio Trauner**: «Siamo ai livelli dell'elezione di mister muscolo». Sulla stessa linea del prosindaco anche il democristiano **Sergio Tripani**: «La prossima volta vedremo chi dei politici ha le gambe più pelose. Io non vinco di sicuro, visto che da giovane facevo il ciclista e quindi me le depilavo». E giù una sonora risata.

Sull'ironico-pragmatico, invece, il commento del Pds espresso dal suo capogruppo **Maurizio Pessato**: «Un buon successo di vendite da verificare, un gioco divertente, ma non è l'elezione diretta del sindaco. Un suggerimento. Perché non proviamo anche con il presidente della Provincia?» E veniamo ai due interventi più seriosi. **Alessandro Perelli** (Psi), il secondo classificato peraltro, sfoggia dialettica da politico consumato: «Un gioco utile per le vendite del giornale perché, consenziente o meno l'interessato, era evidente che supporters e amici si mobilitassero per la migliore riuscita del loro candidato. Ma le scelte, quelle vere, spetteranno come sempre, dopo gli auspicabili accordi politici, agli organi dei partiti e soprattutto al Consiglio comunale» **Giorgio Galazzi** (LpT) ovviamente non mette in dubbio la validità dell'iniziativa del «Piccolo». «Penso rifletta — sostiene — larga parte dell'opinione pubblica triestina». A ognuno il proprio eroe.

m. ma.

COMMENTO
Un responso «drogato»? In parte: ma in migliaia hanno 'votato' sul serio

A conclusione del referendum indetto dal Piccolo sul sindaco di Trieste è doveroso un commento. Ce lo impone quel vincolo di onestà che deve stare alla base nel rapporto tra il giornale e i suoi lettori. Ecco, se da un lato non possiamo che essere soddisfatti per il successo dell'iniziativa (oltre 40 mila schede raccolte in così pochi giorni sono certamente una cifra da record), dall'altro dobbiamo rendere noto che buona parte di questa caccia alla scheda è stata pilotata. Si sono organizzati i singoli candidati ma spesso hanno fatto quadrato anche gli stessi apparati di partito. Noi questo volevamo evitarlo ma non è stato possibile. Con questo spirito avevamo deciso inizialmente di protrarre la scadenza dei termini di altri sei giorni. Un responso drogato, quindi? In parte sì anche se per la verità sono stati migliaia i lettori che hanno risposto singolarmente (in questo caso i candidati più votati sono stati Camber e Richetti). Impossibile tuttavia fare una verifica precisa dato che sulle schede non erano previste le generalità del mittente (il voto è segreto e anche noi ci siamo attenuti a questa regola).

Qualche lettore ci ha anche scritto - come pubblichiamo qui sotto - non condividendo questa nostra iniziativa. «L'avete fatto - ha sostenuto qualcuno per aumentare le vendite e un giornale come il Piccolo non ha bisogno di questi mezzi per vivere». Scopo della iniziativa, come abbiamo già spiegato, non era questo, però visto che è accaduto non ci sentiamo certamente in imbarazzo. Proprio in questi giorni, tra l'altro, la Repubblica ha promosso un analogo referendum per il capo dello Stato. Siamo certi che nessuno avrà di che scandalizzarsi.

REFERENDUM / IL LEADER SOCIALISTA CROLLA SUL FILO DI LANA
Camber «brucia» Perelli

REFERENDUM / LE SCHEDE NULLE
Tra insulti, offese e accuse spunta un «bellissimo»

Se tra le schede avessimo trovato la solita fetta di salame accompagnata dalla scritta «mi avete mangiato tutto, mi resta solo questa», avremmo pensato di trovarci davanti a delle elezioni vere. Quelle in piena regola, per intenderci, con i militari armati a far la corte alle ragazze al primo impatto con la scheda elettorale e il presidente del seggio che 'suggerisce' come e dove mettere la croce. La vivacità degli anomini mattacchioni non si è però fatta attendere. Anche noi abbiamo avuto le nostre schede nulle e a differenza della burocratica prefettura che censura anche le espressioni singolari e originali decidiamo di pubblicarle.

La palma per la scheda più originale va a un indovinello di ben due pagine allegato alla cartolina ritagliata dal giornale. Viene descritto nel dettaglio la figura del sindaco preferito, con tanto di biografia, studi seguiti e incarichi ricoperti in città. «La persona esiste» conclude l'elettore e poi si sofferma sulla 'triestinità' del prescelto: ascendenti rigorosamente controllati e moglie doc, sorella di un martire della libertà. Considerato che la biografia del primo cittadino è stata scritta a mano e in caratteri a stampatello se ne dedude che l'autore ha un sacco di tempo da perdere e deve essersi divertito parecchio durante la composizione. Potrebbe essere l'ispirazione per il prossimo sondaggio o per una iniziativa promozionale, magari una caccia al tesoro con in palio una poltrona da assessore o la presidenza di qualche ente.

Pochi gli insulti indirizzati ai candidati o ai politici in genere. Accanto al tradizionale «schifo» spicca una serie di epiteti accanto ai nomi proposti nella scheda che vanno dal «beone», al «gentaglia da casino». Si sprecano i «disonesti» e i «vaff...». Non mancano nemmeno i classici «ladroni», «mangioni» e qualche generico quanto offensivo «mafiosi». Una romantica, invece, si è limitata a nascondersi nell'animato per dare del «bellissimo» a un candidato: probabilmente un amore soffocato dalla politica.

Molto seriosi alcuni «autonomisti» che hanno utilizzato l'urna de «Il Piccolo» per chiedere il distacco della Venezia Giulia dal Friuli e la creazione di una regione indipendente. Ma anche qualche friulano (probabilmente è questa l'origine) si è inserito nella competizione per 'suggerire' la soluzione dei problemi di Trieste «abolendo» la città: in questo modo non serirebbe più nemmeno il sindaco.

Tra i voti nulli, ancora, chi accusa tutti i politici di aver rovinato la città, di averla fatta piangere e, una volta spremuta, abbandonata nelle immondizie. La ripresa potrebbe avvenire, così, solo un un «sindaco triestino che non sia torinese», o meglio ancora richiamando dal paradiso qualche benemerito: tanto solo un miracolo potrebbe risollevare Trieste dalla crisi politica ed economica in cui versa.

Scomodare in alto, anzi altissimo loco, è un vizio ripetuto. Ma oltre al sindaco nuovo vengono chiesti pure dei fulmini inceneritori per gli «antipatici» e per quanti «hanno rivinato la città».

L'ultima nota spetta a 'postini' delle schede. Sono stati osservati alcuni 'figuri' con pacchi di ritagli di giornali che con aria indifferente infilavano nell'urna, una ad una, le varie preferenze.

Giulio Camber, parlamentare della. Lista per Trieste, è stato il più votato dai lettori de «Il Piccolo» quale possibile sindaco della città. Fino all'ultimo giorno le urne premiavano l'accoppiata socialista Perelli-Seghene, in testa fin dal primo scrutinio. Sul filo di lana il leader listaiolo l'ha spuntata, e di un bel po'. All'ultimo momento anche l'attuale primo cittadino, il dc Franco Richetti, è riuscito a risalire parecchie posizioni occuopando il quinto posto alle spalle del suo predecessore Giulio Staffieri. In testa, insomma, la classifica ha subito degli impensabili mutamenti, ma bisogna tener conto che il sondaggio, partito in sordina, ha via via coinvolto sempre più al punto che l'urna sistemata nell'atrio d'ingresso del giornale doveva essere svuotate per più volte nello stesso giorno.

Stupisce, ma solo fino a un certo punto, l'assenza di candidati democristiani (sindaco a parte) nelle posizioni di rilievo della classifica, mentre ha colto tutti di sorpresa il sesto posto del missino Sergio Dressi.

In totale sono stati 44 i nomi votati, ben oltre quindi le proposte, peraltro indicative, contenute nella scheda pubblicata per tutta la scorsa settimana. Per i 'fanalini di coda' si tratta di voti di simpatia, espressi da qualche ammiratore o qualche mattacchione in spirito di giocare qualche tiro mancino a amico. I primi della lista, invece, hanno giocato seriamente fin dall'inizio. Lo testimoniano le migliaia di schede arrivate e le precise indicazioni.

Oltre le mille preferenze sono arrivati solo in sette, mentre un grosso buco si registra tra la tredicesima posizione di Spazzapan (200 voti) e quella successiva occupata da Pessato con soli 71 schede. Interessante è notare un ingresso dell'ultima ora alla decima posizione del leghista Edoardo Marchio. Un segnale, quello della Lega Nord, che i partiti tradizionali non dovrebbero sottovalutare. L'esperienza della Lista per Trieste (la prima vera lista leghista del nord Italia) ha lasciato un segno molto profondo e che tutt'ora non può essere trascurato. Il primato di Camber, d'altronde, ne è solo una conferma.

Il sondaggio sulle preferenze sul nome del possibile sindaco di Trieste ha avuto un'impennata negli ultimi giorni, quando la leadership del socialista Perelli ha cominciato a traballare. Già a metà settimana la coppia Camber-Staffieri si era fatta sotto ai due capolista Perelli-Seghene, mentre nelle retrovie annaspavano Richetti e Carbone. Il sindaco in carica però non ha mai accusato il colpo limitandosi a rimandare ogni commento dopo le elezioni, ma quelle vere.
Momenti di gloria anche per la Verde Margherita Gallico, stazionaria tra il settimo e il nono posto, mentre per un solo giorno è entrato nella «topo ten» anche il repubblicano Sergio Pacor.

SCHEDE
Elezioni anticipate

«Volete elezioni anticipate?». Alla fine potremmo pensare che la questione non interessa. Di poco, solo 200 voti, dividono i «sì» dai «no», con il vantaggio attribuito a questi ultimi. Gli indecisi confermano il sostanziale equilibrio tra coloro che preferirebbero andare subito alle urne e quanto non lo ritengono necessario. C'è chi si è divertito a commentare il proprio voto indicando la mancanza di «candidati seri» per giustificare nuove elezioni. Tra chi le invoca non sono mancati i fautori del «tutti a casa, cambiamo musica», ma quale dovrebbe essere il nuovo spartito non è stato indicato.

REFERENDUM
Cosa pensano i nostri lettori

Ospitiamo le lettere pervenute alla redazione sul referendum «chi votereste come sindaco?». I lettori hanno sempre avuto accesso al «loro» giornale e non ci esimiano dal pubblicare anche le critiche. Queste ultime sono il segnale e il termometro di quanto «Il Piccolo» sia amato e seguito da tutti i triestini e quanti nel capoluogo giuliano abitano o lavorano da anni. L'iniziativa, anche a giudicare dal tenore delle missive e dai consigli contenuti, ha certamente coinvolto oltre le nostre aspettative. Il giudizio sul merito della proposta rimane però individuale: chi ci ha scritto ha testimoniato, in ogni caso, di sentirsi vicino alla redazione e alle sue iniziative.

Candidati esclusi, referendum parziale

Egregio direttore, riguardo la ormai famosa iniziativa di votazione del sindaco è apprezzabile che venga concesso più tempo ai cittadini per esprimersi. Mi meraviglia, però, che dalla rosa dei nomi tra cui poter scegliere siano stati esclusi nomi su cui invece, come segnala il suo stesso giornale, si sono espresse molte preferenze: Camber e Seghene.

Quanto al secondo nome socialista (Seghene) sul suo stesso giornale avevo letto che, per statuto, il Psi aveva indicato due nomi come possibili candidati a sindaco: Perelli e, appunto, Seghene (che, peraltro, alle elezioni ha ottenuto preferenze più di dieci volte maggiori del primo).

E' evidente che mancando la casella prestampata con il nome questi candidati sono stati svantaggiati rispetto agli altri. Non le pare che, per evitare che questa iniziativa sembri sbilanciata e non imparziale, sarebbe opportuno aggiungere tra i nominativi da scegliere anche quelli che sono balzati alla ribalta nonostante l'esclusione?

Marina Sessi

Sondaggio senza modalità Prevale lo «spettacolo»

Mi sembra giusto sentire le opinioni della gente, cercando di interpretare se esiste o meno una volontà di andare alle elezioni o di preferire questo o quel candidato come sindaco. Ciò che però non mi convince sono le modalità e la totale assenza di regole serie che hanno finito per trasformare quella che poteva essere una bella idea in una corsa sfrenata all'accaparramento di «quantità industriali» del nostro quotidiano.

Certo, fa sempre piacere aumentare le tirature ma credo sia più importante essere acquistati per essere letti e non solo per essere ritagliati.

Se, giustamente, alcune settimane fa ci eravamo indignati per come certe trasmissioni televisive nazionali (Mixer e Profondo Nord) avevano spettacolarizzato e banalmente affrontato il delicato e triste dramma delle Foibe, ora, pur avendo di fronte un altro argomento, apparentemente più frivolo, la situazione si ripete e finisce ancora per prevalere un certo tipo di giornalismo.

cap. Massimo Marzulli consigliere comunale della Democrazia cristiana

Valutazioni distorte da parte dell'opinione pubblica

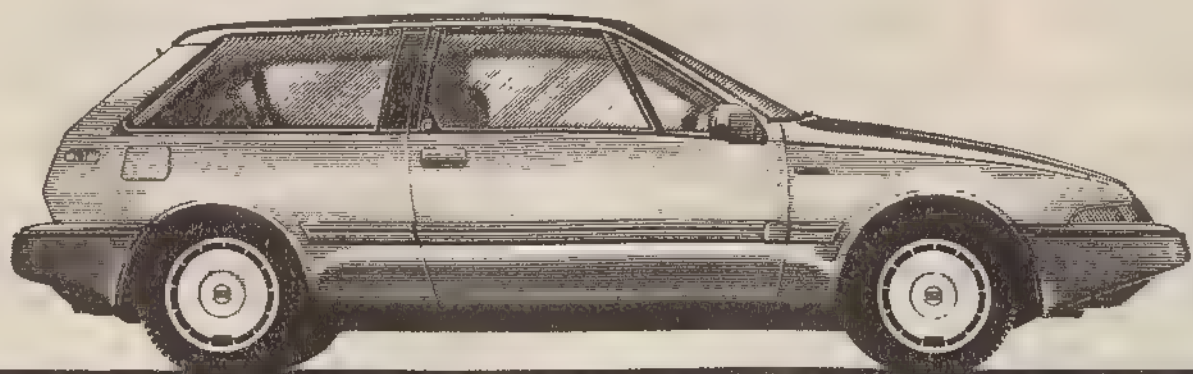
Mi ci sono voluti alcuni giorni per capire che la vostra iniziativa di invitare i lettori ad un sondaggio sul nome del sindaco è una trovata populistica-demagogica che si può paragonare al referendum per la «commessa ideale». Ciò in quanto più parenti o conoscenti vi partecipano, più copie de «Il Piccolo» vengono acquistate; ma mentre il concorso per la commessa ideale può essere accettato, considero poco etico sia per chi lo propone, sia per chi vi partecipa, un sondaggio così aleatorio su chi potrebbe fare il sindaco, perché esso può portare a distorte valutazioni da parte della massa della opinione pubblica.

Giuseppe Trevisan

I politici votati non devono esaltarsi

La recente iniziativa del giornale sulle preferenze dei lettori per il nome dell'eventuale futuro sindaco non mi è piaciuta; potrebbe al massimo essere definita «divertente», al pari di quella sulla «commessa ideale».

E' da allocchi pensare che i lettori abbiano espresso un'opinione meditata. Ciò si sarebbe potuto ottenere solamente se l'iniziativa fosse durata lo spazio di un giorno o al massimo due. Si sarebbe evitata la ben nota deformazione derivata dalla spasmodica incetta di schede effettuata da nugoli di «collaboratori».

Non si esaltino quindi Camber e seguenti in graduatoria né tantomeno si avviliscano i fanalini di coda della classifica. Per tutti è stata un'occasione per un po' di pubblicità gratuita e (forse) il collaudo dell'organizzazione in vista delle prossime vere campagne elettorali.

Remo Pistori

I PROBLEMI DI SAN VITO - CITTA' VECCHIA

Metà eden, metà ghetto

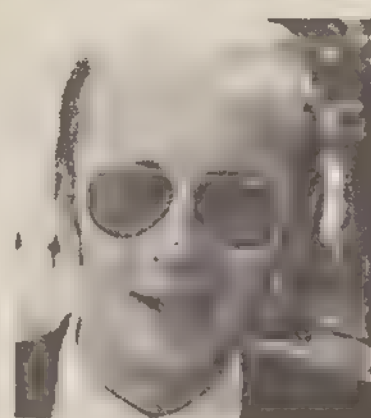
Ha 22 mila abitanti distribuiti tra il colle di San Vito, i Campi Elisi, le Rive e Città vecchia la zona di Trieste che la suddivisione del decentramento amministrativo fa rientrare sotto la denominazione di San Vito-Città vecchia. L'area è compresa tra piazza Tommaseo, via Einaudi, il lato sud del corso Italia, via Silvio Pellico, via San Giusto, via Bramante, scala Winkelmann, via Besenghi, viale Campi Elisi e le Rive.

La svolta è del mese scorso: dopo lunga gestazione, la nuova sede della circoscrizione è stata consegnata e in molti sostengono che tanta attesa valeva la pena. Trasferitisi armi e bagagli dai locali di via Colautti, consiglio e anagrafe decentrata sembrano tornati a nuova vita nelle due ariose palazzine di via Locchi 23, fiore all'occhiello non soltanto del quartiere, ma di tutto il Comune. Doppia soddisfazione per il giovane presidente dc Bruno Marini, che pur avendo ereditato progetti e delibere già avviate dalla precedente amministrazione ha avuto il merito di condurre in porto e in tempi relativamente brevi, la sospirata realizzazione.

Il complesso si sviluppa su tre piani, il primo a livello della strada con gli ambienti riservati al decentramento (anagrafe, consiglio, segreteria, assistenti sociali, vigili urbani), realizzati secondo i più moderni canoni dell'edilizia pubblica, con particolare riguardo alle esigenze dei disabili; gli altri due ospitano rispettivamente una serie di locali che verranno assegnati ad alcune società sportive della zone e una grande palestra data in uso alla «Stefanel» per 15 anni.

La nuova sede della circoscrizione rappresenta il primo traguardo importante dell'articolato piano di recupero della zona ove sorgeva la Fabbrica Macchine Sant'Andrea, un'area di grande interesse urbanistico compresa tra i Campi Elisi e la stessa via Locchi sulla quale i privati (Lloyd Adriatico, Friulia, ecc.) già da tempo avevano avviato imponenti operazioni edilizie. Ora anche la pubblica amministrazione firma il suo primo insediamento, mentre l'augurio di abitanti e addetti ai lavori è che l'intero progetto esistente (un campo da calcio, campi da tennis e da basket, parcheggi, ecc.) venga realizzato al più presto.

Il piano di recupero prosegue, afferma Marini, presidente della circoscrizione, ma le maggiori difficoltà sono sempre in Cavana

L'impressione è che la nuova sede sia una specie di ciliegina sulla torta, di un quartiere che per standard di vita, servizi e insediamenti residenziali si colloca tra i migliori di Trieste. Sensazione che si rinforza girellando tra gli eleganti condomini di via Besenghi, sbirciando dietro alle siepi delle villette di via Bellosguardo o ammirando il panorama da passeggio Sant'Andrea. Se i confini della circoscrizione arrivassero sin qui, Marini e i suoi consiglieri avrebbero da sbrigare soltanto l'ordinaria amministrazione; invece, a penalizzare un quadro generale di per sé confortante, entra in gioco la gravissima situazione urbanistica che in questi anni si è creata in città vecchia.

«Mentre per la parte sovrastante il Teatro Romano — spiega il presidente — il recupero è stato concluso con ottimi risultati sia estetici che funzionali, e per la zona compresa tra la questura e piazza Unità i lavori stanno per partire o sono già a buon punto, i problemi grossi sono legati alla zona tra via Cavana e piazza Barbacan, dove nelle scorse settimane il crollo di un edificio pericolante ha richiamato l'attenzione di tutti. I piani di recupero — prosegue Marini — ci sono e risalgono all'87; anche i fondi sono già stati stanziati con la legge regionale 18 per il recupero dei centri urbani; si tratta di una forma di recupero mista, vale a dire che accanto al rifacimento del preesistente vengono realizzati anche interventi ex novo».

«Il 31 ottobre scorso — precisa Marini — è stata rilasciata la concessione edilizia per il primo stralcio di lavori, con finanziamento di un miliardo prelevato dal Fondo Trieste. In questa fase verranno eseguite le demolizioni e gli scavi per inquadrare l'esistenza di eventuali reperti archeologici. Se queste rilevazioni non daranno esito, inizierà la realizzazione vera e propria, con il parcheggio interrato sotto a via Capitolina per 300 posti auto e l'asse di collegamento sotterraneo tra via San Michele e il Teatro Romano che snellirà in modo sensibile il volume di traffico tra San Vito e il centro. Il costo complessivo dell'operazione, che per la circoscrizione rappresenta soltanto un punto di partenza, non certo un traguardo, è di cinque miliardi».

Un fattore che ha contribuito ad allungare i tempi è stata la previsione del parcheggio: dalla Sovrintendenza alle belle arti arrivò già mesi fa il primo alt, visto che con ogni probabilità la zona è ricca di reperti archeologici. Dopo un lungo tire e molla fatto di sopralluoghi, revisioni di piani, domande, pareri e concessioni, si è giunti a una specie di compromesso: nulla osta alla partenza dei lavori purché al primo reperto in cui ci si imbatta il cantiere venga chiuso in attesa di ulteriori rilevazioni.

g. l.

Tra San Vito e le Rive appare uno spaccato della città, della sua storia e soprattutto delle sue tante contraddizioni

Delle varie tessere territoriali che compongono il complicato mosaico triestino, quella che scende dai declivi della collinetta di San Vito verso il mare in faccia a Sant'Andrea e che si perde nei vicoli di Città vecchia è forse la più emblematica: racchiude infatti, in un coacervo di sensazioni e di problematiche, uno spaccato esauriente della Trieste di ieri e del suo incessante proiettarsi verso il proprio futuro. Tra San Vito e Città vecchia, passando per i campi Elisi e le Rive, sono custoditi lunghi capitoli di storia cittadina, dalle pagine ingiallite di un passato glorioso a quelle patinate di un domani ancora da decifrare ma ricco di aspettative. Disagi, contraddizioni, speranze e promesse s'intrecciano in un concentrato di pianificazione urbana e di calcolo politico, che deve fare i conti con troppe variabili, oltre che con bilanci quasi sempre inchiodati sul rosso. Un panorama poco incoraggiante, ma che a una verifica approfondita viene parzialmente modificato rivelando margini di cauto ottimismo.

Vediamo perché. La prima operazione da compiere è separare nettamente l'analisi di Città vecchia dal resto del quartiere e, all'interno di questa suddivisione preliminare, individuare altre tre aree, rispettivamente quella sovrastante il teatro romano, quella dell'ex ghetto attorno alla chiesa del Rosario e quella di Cavana fino a piazza Barbacan. Mentre per le prime due il recupero urbanistico è già ultimato o è in fase conclusiva, per la terza è stato necessario un crollo per dare una scossa alle lentezze burocratiche nelle quali il progetto si era impelagato. Vecchie case diroccate, vicoli puzzolenti, degrado generalizzato anche per le vie circostanti, sporcizia e condizioni igieniche che hanno ormai superato i limiti della tollerabilità, compongono un quadro assai poco edificante per una città che della Mitteleuropa vuole essere capitale.

Ricettacolo di una microcriminalità che a più di qualcuno dovrebbe far rizzare le antenne, la zona di Cavana si presterebbe invece a ben altri scenari, ultima testimonianza del vecchio nucleo cresciuto alle propaggini del colle di San Giusto, dove lo sciacquio delle onde si confondeva con il richiamo delle venditrici ambulanti, tra scialli appesi ad asciugare e gatti a spasso sui coppi. Ultimi richiami di una Trieste ormai scomparsa, ma non per questo meno viva e amata nella memoria dei suoi abitanti. Intanto, a poche centinaia di metri in linea d'aria, sul reticolo di strade e stradine che intersecano via Besenghi, un'altra Trieste, ricca e un po' chic, ha dato vita a un quartiere tra i più belli e tranquilli della città, tanto da controbilanciare, in un ipotetico giudizio globale della zona San Vito-Città vecchia, le gravissime condizioni in cui versa quest'ultima. Resta il fatto inconfutabile che la gente non vive di giudizi globali ipotetici, ma a esigenze concrete chiede risposte puntuali e precise; proprio come in questo caso: il recupero del vecchio nucleo di Cavana sembra ormai avviato anche se per ora si parla soltanto del primo stralcio. E' già qualcosa, considerata la cronica lentezza della nostra amministrazione.

LE ORIGINI DI PIAZZA DELL'UNITA'

Simbolo cittadino

E' unanimemente riconosciuta come una delle più belle piazze d'Italia, senza dubbio è una delle più originali del mondo: circondato per tre lati da austeri palazzi e con l'Adriatico a far da quarta sponda, il rettangolo di piazza Unità è diventato il simbolo stesso della città, tanta storia è passata tra quei pili slanciati e lungo quel molo proteso nell'azzurro del mare. Lo scenario che fa soffermare anche il turista più frettoloso risale a tempi relativamente recenti, se si considera che al tempo dell'impero romano il mare arrivava a lambire il colle di San Giusto.

La scarsa documentazione esistente non consente ampie ricostruzioni cronologiche per stabilire quando l'avanzare delle edificazioni dell'uomo ebbe il lento sopravvento sulle acque. E' probabile che l'interramento del mare sia avvenuto partendo dalla via Malcanton seguendo la cinta delle mura. Intorno al 1.200 si stava erigendo il palazzo comunale ed è quindi presumibile che le operazioni di interramento del bacino marino fossero a buon punto. Sette arcate con un primo unico piano e sette finestre corrispondenti: su questo schema prese corpo l'originario palazzo del Comune che i cittadini vedevano certamente di buon occhio come l'affermazione di una potenza ormai consolidata.

Nel '300 la piazza risultava staccata dal resto della città e confinava proprio con il palazzo comunale che sulla torre aveva tre campane; i loro rintocchi impartivano gli ordini per la giornata: alle 11 perché si desse inizio al mercato; le venditrici non potevano avviare le vendite prima di quell'ora e dovevano ultimare le contrattazioni due ore dopo. La campana dell'«arrengo» serviva a chiamare i patrizi al consiglio, un altro ritocco annunciava una morte per esecuzione di una sentenza capitale; la tranquillità della piazza non ne veniva tuttavia turbata e la forca era situata a Montuzza. Era ammessa invece la berlina sotto forma di una pigna in pietra alla quale si legava il condannato alla pubblica esposizione con una tabella indicante la colpa commessa. Mercanzie, arnesi di lavoro e altri ingombri erano banditi dalla più elegante platea cittadina, tanto che nessuno poteva attraversarla con carri o altri mezzi ingombranti.

Nel 1879 il podestà Massimiliano D'Angeli fece bandire un concorso per una nuova sede del palazzo comunale; lo vinse Giuseppe Bruni che nella sua realizzazione cercò d'ispirarsi alla precedente Loggia. La piazza si allargò dopo la bonifica del Mandracchio che per secoli era stato porto per barche e velieri. Vi era un lieve dislivello tra la parte antistante il municipio e quella rivolta al mare e proprio a metà della piazza correva il binario del tram, prima trainato dai cavalli, successivamente, dal 1900, a trazione elettrica. Nel 1919 il giardino che si trovava di fronte all'attuale prefettura venne eliminato, dando libera visuale al mare e conferendo alla piazza i suoi contorni definitivi.

Considerata una delle più belle d'Italia, Piazza dell'Unità è il simbolo stesso di Trieste. Sulle sue origini, la documentazione è scarsa.

LA VOCE DEGLI ABITANTI DEL RIONE

Molti i furti nelle case

Due passi tra piazzale Rosmini e via Combi, due parole scambiate con la gente del posto per avere un quadro di benessere e di tranquillità sociale che di questi tempi sembravano sepolti sotto tonnellate di lamentele e di disagi diffusi. Niente di tutto questo: qui le mamme portano i marmocchi al parco, gli anziani chiacchierano di pensioni e di acciacchi, i ragazzi sognano discoteche e campi da calcio fuori della porta di casa. Anche il dramma del parcheggio da queste parti, per chi non ha il garage privato, si ridimensiona a una breve ricerca di pochi minuti intorno all'isolato.

Un piccolo Eden baciato dal mare della Sacchetta? State a sentire cosa ne pensano gli abitanti.

Duilio Furlan conferma il buon livello di vita, la facilità nel trovare posteggio e gli ottimi servizi offerti dalla zona.

Massimo Mari chiede maggior comprensione da parte dei carabinieri che spesso controllano automobilisti e motociclisti lungo viale Campi Elisi, ma si lamenta anche della presenza di pochi coetanei in zona. Anche il campo da calcio rimane una chimera; chissà che con gli anni...

Duilio Furlan

Massimo Mari

Elisabetta Gavinel

Andrea Corona

Barbara Friserio

Emilio Grison

Giovanni Puc

Andrea Corona non vedrebbe male una sala da ballo nei paraggi, ma anche il potenziamento delle strutture a disposizione dei giovani costituirebbe un buon passo in avanti.

Emilio Grison si dichiara sostanzialmente soddisfatto, nonostante qualche segnale di una preoccupante inversione di tendenza: aumento dei furti in appartamento e siringhe trovate nel parco di piazzale Rosmini.

Senza ombre la valutazione favorevole di Ottavio Deluisa, mentre Elisabetta Gavinel segnala qualche problema di parcheggio e l'alta concentrazione di negozi in un'unica zona.

A Barbara Friserio non dispiacerebbe una maggior cura delle attrezzature e della pulizia del parco giochi di piazzale Rosmini, mentre per Giovanni Puc la zona è assolutamente vivibile e ancora lontana dal degrado che altrove sta danneggiando uomo e ambiente.

Ottavio De Luisa

DUINO-AURISINA

Baia, a caccia di certezze

Carbone: «La nuova bocciatura del progetto è stata utile»

Molta curiosità, ma poche notizie, sono emerse ieri dal dibattito sulla baia di Sistiana. (Italfoto)

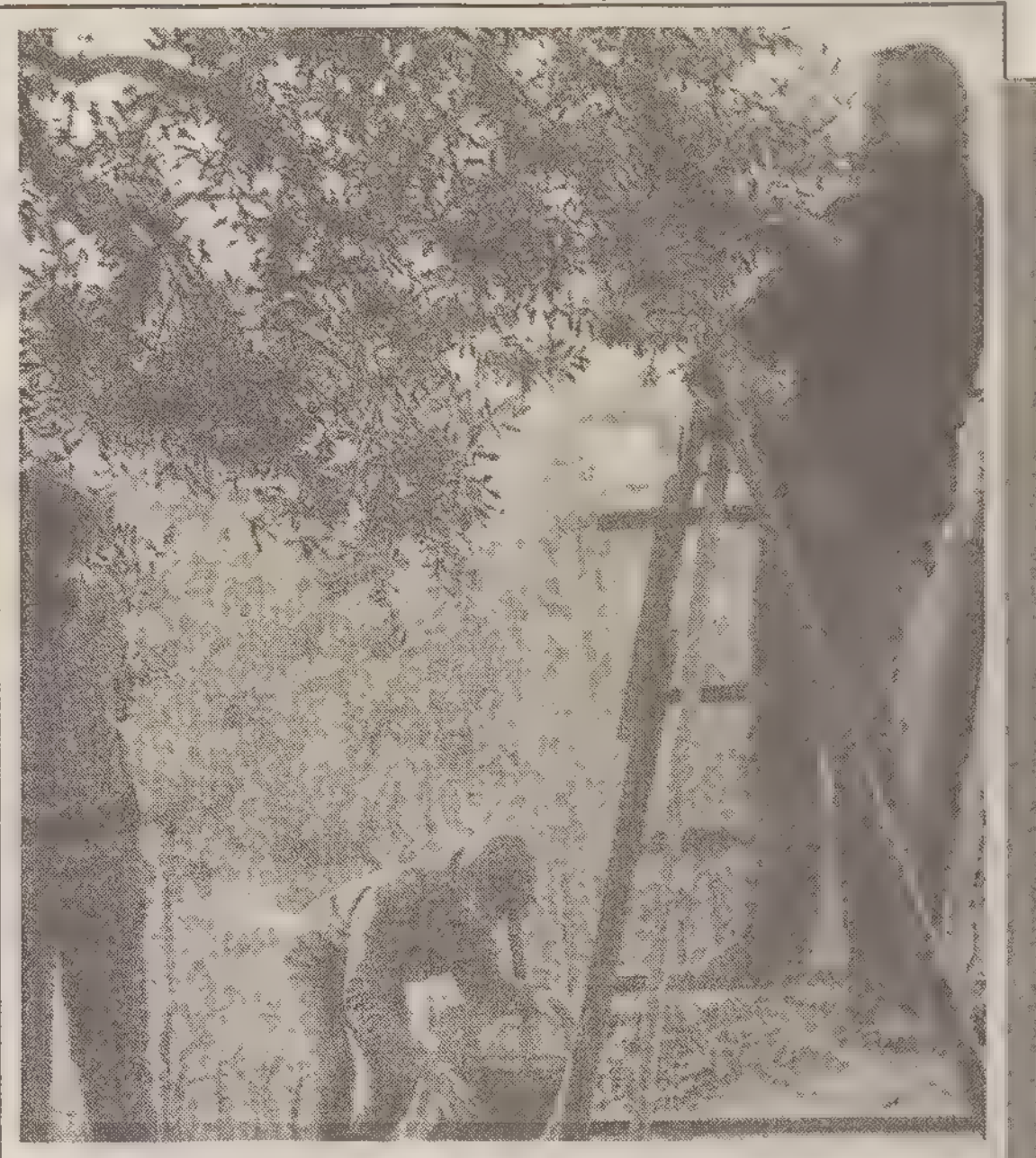
Chi dal dibattito sulla Baia di Sistiana si aspettava clamorose rivelazioni o imprevedibili sviluppi, è rimasto deluso: né era questo l'intendimento del Wwf che ha organizzato l'incontro. A dir il vero, lo scossone che all'intera tormentata vicenda avevano dato gli stessi ambientalisti con la presentazione di un progetto alternativo a quello della Fin.Tour, poteva presupporre un diverso andamento degli interventi, non fosse altro per la presenza in sala dell'assessore regionale alla pianificazione urbanistica, Gianfranco Carbone. Lo stesso Dario Predonzan, del Wwf, si aspettava un cenno da parte dell'assessore al piano sottoposto alle amministrazioni interessate per il recupero della cava e della Baia di Sistiana.

Insomma, un incontro interlocutorio che ha avuto comunque il merito di confermare il livello di attenzione sollevato dai temi della salvaguardia ambientale e della tutela del paesaggio: l'affluenza di pubblico è stata considerevole. Aprendo la serie degli interventi, Dario Predonzan ha rilevato che la proposta alternativa presentata dal Wwf va interpretata come un fattivo contributo agli enti competenti per lo sblocco dell'attuale empasse che grava sul futuro di Sistiana. Predonzan ha poi severamente criticato la totale assenza dello strumento che doveva evitare le complicate vicessitudini del progetto, o che comunque doveva risolvere e snellire molti passaggi: si tratta del piano paesistico previsto dalla legge «Galasso», «e del quale la Regione Friuli-Venezia Giulia — ha detto Predonzan — non si è mai dotata».

Una lacuna colpevole dalla quale, secondo gli ambientalisti, è derivata tutta una serie di interventi sul territorio che fanno a pugni con la tutela dell'ambiente. «Quello della Baia di Sistiana — ha detto ancora Predonzan — non è che l'esempio più evidente di una politica di tutela ambientale priva di programmazione normativa». Un secondo nodo sul quale il Wwf ha avanzato sostanziose perplessità è legato alla variante al Piano regolatore generale del Comune di Duino Aurisina e il piano particolareggiato della Baia che sarebbero stati redatti direttamente dallo studio collegato alla società proprietaria della Baia. Critiche indirizzate quindi, senza mezzi termini sia alla forma che alla sostanza, che hanno finito per collimare con i due pareri del ministero ai Beni ambientali: il primo che prescriveva tra l'altro la riduzione della cubatura esterna, il secondo, che risale a poco tempo fa e non ancora ufficiale, che ribadisce sostanzialmente il precedente.

Sulla validità del progetto di recupero presentato da Renzo Piano ha poi espresso dubbi Edoardo Salzano, docente alla facoltà di architettura dell'Università di Venezia che ha seguito da vicino l'intera vicenda. Riferendosi in particolare all'ultimo parere del Comitato tecnico che fa capo al ministero e che era incaricato di esaminare le modifiche apportate al progetto, Salzano ha precisato che per quanto concerne la cava è necessario abbassare gli edifici in modo che non sporgano dal ciglio; per quel che riguarda la Baia, sono state prescritte rigide limitazioni all'intervento edilizio che dovrà indirizzarsi esclusivamente al recupero dell'albergo. «Ora — ha concluso Salzano — c'è grande attesa per il piano paesistico che la Regione dovrà elaborare; soltanto allora vedremo se le battaglie condotte fino adesso avranno uno sbocco favorevole».

Non poteva che essere politico l'intervento di Gianfranco Carbone, articolato su una difesa d'ufficio dalle accuse di vuoto legislativo (leggi piano paesistico), e sul discusso progetto. «Non è vero che la mancanza del piano paesistico previsto dalla legge Galasso abbia dato via libera al travagliato progetto — ha sottolineato l'assessore — perché esistevano comunque opportuni strumenti di controllo, come per esempio la legge 36 dell'89 che prescrive il rilascio di un nulla osta per tutte le realizzazioni edilizie su aree urbanistiche». In merito alla nuova bocciatura del progetto, Carbone ha poi espresso soddisfazione in quanto costituisce una sorta di certezza, un punto di riferimento che sino a ora nella complessa vicenda era mancato. «Ora le posizioni sono chiaramente delineate — ha rilevato Carbone — esiste un criterio di valutazione che dovrà per forza orientare i pareri successivi». E' forse la sfida al proverbiale «no se pol» che aleggia su questa città.

g.l.

E' il tempo delle olive

Stiamo vivendo il periodo nel quale le olive si trasformano in puro e naturale olio di oliva, che manifesta la felicità di tutti coloro che seguono la produzione di questa preziosa coltura. Quest'anno, poi, gli olivocoltori triestini hanno una possibilità in più per la molitura delle olive. Il frantoio della società cooperativa agricola di Trieste è infatti aperto da oggi nella sede di via Tavnik, nella zona industriale di Domio.

DUINO-AURISINA / VERIFICA POLITICA

«Azzeriamo la giunta»

Prima, però, Dc e Us vogliono l'approvazione del bilancio

Dario Locchi

Sulla verifica, la maggioranza di Duino-Aurisina ha deciso di aggiornarsi al dopo-bilancio. Dopo proposte e contro-proposte, i tre partiti hanno deciso di discutere e votare il documento nel prossimo consiglio comunale. L'interrogativo che ancora rimane aperto è sull'esito della sua approvazione. Ieri sera si è infatti tenuta l'ennesima riunione di verifica nel tentativo di mettere tutti d'accordo.

«Da parte nostra — ha dichiarato Dario Locchi, capogruppo della Democrazia cristiana in consiglio comunale — c'è l'intenzione di raggiungere un accordo nell'ambito della stessa coalizione politica, anche prima del voto del bilancio. Se così non fosse chiederemo le dimissioni del sindaco e della giunta». Dispostissimi ad azzerare la giunta, subito dopo il bilancio si sono dichiarati anche i rappresentanti dell'Unione slovena, ma «mantenendo la discussione di tutti i problemi seguenti, come la Baia di Sistiana e lo statuto comunale, all'interno della stessa maggioranza».

In pratica, un'azzeramento formale, che in realtà non cambia le cose. Preoccupazione in casa socialista per la conflittualità tra Unione slovena e Democrazia cristiana, che potrebbe mettere in pericolo il destino del Comune.

«La cosa più importante — ha dichiarato Di Giorgio — è discutere e votare il bilancio, per evitare il commissariamento. Inoltre, ci preme precisare che noi siamo disposti a presentare le dimissioni del sindaco anche subito, ma in base a un chiaro accordo politico che stabilisca fin d'ora una nuova giunta».

Il pericolo invece è che la giunta si dimetta e poi il comune resti senza sindaco per un bel po' di tempo. La legge fissa questo periodo in due mesi al massimo, dopodiché si va alle elezioni anticipate. E se a qualche partito, la soluzione potrebbe non dispiacere, i socialisti la rifiutano decisamente. «E' per questo — ha concluso Di Giorgio — e solo per questo motivo che escludiamo l'ipotesi di una crisi al buio».

DALLE CRONACHE DEL PASSATO

Da giovane 'esuberante' a eroe Ecco le avventure del Miniussi

Il rigore dell'autorità paterna, esercitato sulla prole ancora fino agli albori del secolo passato, se preso a paragone dell'irrispettoso andazzo della nostra epoca, dà la misura di quanto veloce cammini il tempo. L'opportunità di tali amare considerazioni viene offerta da un emblematico episodio accaduto nella Trieste del 1808, alla vigilia della terza occupazione francese della città.

Il giovane ed esuberante protagonista del medesimo, porta un nome destinato a divenire famoso, non tanto in patria, quanto nella grande e nobile nazione che egli servirà come una seconda patria.

Si tratta di Nicolò Miniussi, figlio del caffettiere Giacomo detto «Caponi», che il 27 gennaio 1808 «per deludere la Vigilanza del Padre si è determinato di farsi fare una Chiave del Portone per poter sortire, ed entrare senza la Paterna saputa, e perciò involando la chiave del Portone, si portò dal Fabbro Bernardo Marchetti alle Beccherie, il quale si prestò tosto a fargliene una simile, che è qui sotto Sigillo unita, stata levata al detto Minorenne dopo la di lui fatta confessione, e sostenuto confronto coll'istesso Artefice, il quale poi frattanto fu spedito in provvisorio arresto al Corpo della Guardia Civica».

Nicolò Miniussi

«Sebbene il presente oggetto — continua il documento — non abbia prodotto alcuna funesta conseguenza, è però sempre degno dei Più serii riflessi, poiché si considera la facilità con la quale l'Artefice si è prestato all'istanza di un Ragazzo di 17 circa anni, ciò che prova, ch'Egli non conosca la gelosia, o che non è istrutto dei doveri della sua Professione, e com'egli fu facile a far questa Chiave, così potrebbe un'altra volta essere facile e farne qualunque».

In quell'occasione, il povero Marchetti venne trovato anche senza il «Decreto» che lo autorizzava a svolgere il suo mestiere a Trieste, con tutto ciò non risulta che l'artigiano sia stato condannato. Anche perché due giorni dopo, il padre caffettiere dichiarò d'aver ricevuto nell'ufficio del Magistrato civico «la Chiave del Portone della Casa di mia Abbitazione stata fatta da nuovo dal Fabro Bernardo Marchetti per ordine di mio figlio Nicolò».

L'importanza data a questa scappatella giovanile, probabilmente messa in atto per incontrare la «morosa» in luogo ed ora a lui più convenienti, dà un'immagine dell'epoca, nonché del modello di rapporti che intercorrevano tra familiari, e degli stessi con le autorità cittadine. Da segnalare ancora che il 5 aprile di quest'anno, una disposizione diramata dalla Direzione di Polizia notifica «che diversi Rivendoli situati quà, e là in questa Città, hanno in vendita, fra le vecchie Ferramenta, anche chiavi di ogni sorta e grandezza», ed al riguardo, onde non indurre in sinistre tentazioni, la citata Direzione prospetta l'opportunità di «spezzare, ovvero levare a loro le chiavi» verso il risarcimento della spesa «a peso di ferro».

In quanto al giovane Nicolò Miniussi, le cui avventure militari vennero ampiamente illustrate in altre occasioni, l'episodio trascritto (e finora ignorato), forse rappresentò una prima dimostrazione del suo carattere forte e risoluto nell'affrontare ogni sorta di ostacoli. E lo prova la sua rapida carriera militare in terra di Spagna, e la sua partecipazione, con il grado di capitano, alla storica e famosa battaglia di Waterloo.

Pietro Covre

MUGGIA

Fame di impianti sportivi

Sempre più difficile la situazione del settore per l'affitto delle palestre

Il palasport di Aquilinia: da tempo attende di essere ultimato. (Foto Balbi)

In attesa della conferenza locale sullo sport, prevista a metà dicembre, affiora a Muggia la difficile situazione riguardante i relativi impianti, la cui insufficienza costituisce il problema numero uno da risolvere nel settore. A lamentarsi fortemente di ciò e del non proprio idilliaco rapporto con il Comune è Romualdo Russignan, che assieme al padre Elvio ha fondato nel 1973 la società cestistica Internazionale Muggia, e che da allora ne ha sempre retto le sorti portando avanti l'attività. «Non riusciamo a capire — afferma Russignan — quali siano i criteri in base ai quali l'amministrazione comunale distribuisca gli orari delle palestre. Da tredici ore settimanali, già insufficienti per l'attività che svolgiamo, quest'anno c'è stata tolta addirittura una. Dieci anni fa potevamo disporre di diciotto ore: se questa morsa continuerà, risulterà alquanto difficile per noi continuare». Ad oggi, l'Intermuggia deve soddisfare la fame di basket di 80 atleti tesserati, presentando cinque squadre di basket nelle varie categorie maschili, e puntando sulla crescita del proprio vivaio. La prima squadra dell'Inter disputa il campionato di serie D con sforzi — soprattutto economici, da parte della società — non indifferenti.

«Quest'anno, per di più — osserva Russignan —, il martedì, mentre il pomeriggio è a disposizione dei nostri più giovani, la prima squadra è costretta ad allenarsi dalle 21 alle 22.30, che è un orario davvero tragico, specialmente per quelli della categoria cadetti, che si allenano invece nel pomeriggio e che così non hanno la possibilità di partecipare all'allenamento insieme ai più grandi, quando invece ciò sarebbe opportuno in vista di un loro inserimento in un prossimo futuro fra i ranghi maggiori. E purtroppo per questi problemi di assoluta scarsità di orari — prosegue Russignan — non abbiamo potuto allestire per questa stagione nemmeno la compagine degli allievi. Così qualcuno ha abbandonato, e la squadra cadetti si trova con una rosa di diciotto elementi nella quale è arduo riuscire a far giocare tutti, se non a turno». Demoralizzato, Romualdo Russignan si dice anche per lo sfratto dalla sede sociale (in via Battisti), che proprio di recente gli è stato comunicato dalle Acli di Trieste, cioè i proprietari dello stabile, dopo che il Comune di Muggia ha inteso non rinnovare l'affitto (la società cestistica è stata finora, a sua volta, in subaffitto).

«Con il Comune — afferma Russignan — avevamo un'apposita convenzione fino al '93, però dopo il 31 dicembre di quest'anno siamo fuori, senza una sede dopo tanti anni, e, un caso?, dopo che ho votato contro il bilancio presentato dalla giunta». Russignan è infatti anche consigliere comunale, indipendente; in un recente passato è stato pure assessore allo sport. Avendo rotto con la Lista Frausin, ora è convinto che il suo ex gruppo non guardi l'Intermuggia con occhi troppo benevoli. «Lavorare da vent'anni non conta evidentemente nulla nella nostra cittadina — sostiene Russignan —. Per l'amministrazione comunale è più importante privilegiare il fatto politico che quello sociale». Anche Elvio Russignan ha ricevuto la comunicazione di sfratto dal suo ufficio. Ma l'assessore allo sport Fabio Vallon risponde così alle accuse dei vertici della società di basket locale: «Anzitutto, circa il problema allenamenti, rispetto al passato c'è una riduzione nell'orario solo di mezz'ora, che nei prossimi giorni peraltro restituiremo all'Inter con un accordo. Lo spostamento, poi, dell'allenamento alla sera è per riservare lo stesso trattamento di pari diritto alla Cgi, l'altra società maschile presente a Muggia. Riguardo alle sedi, compresa quella del Coni, il Comune non intendendo più utilizzare quegli spazi ha rescisso il contratto con i proprietari, i quali hanno poi deciso lo sfratto, tutto qua. Quanto prima, comunque, cercheremo di trovare insieme un'altra sistemazione. Angherie nei confronti di Russignan? Neanche per sogno: sono cose che avevamo già previsto tempo fa, prima del bilancio».

Luca Loredan

MUGGIA / CONGRESSO

Zuppin e c. chiedono l'ingresso nella L.F.

Un incontro a livello provinciale e locale, richiesto alla componente pidiessina della Lista Frausin, durante il quale Rifondazione Comunista intende porre il problema della regolazione dei rapporti all'interno dello stesso cartello di Frausin. E' questo quanto deciso, a larga maggioranza, il congresso muggesano di Rifondazione, tenutosi domenica al Centro culturale ex Olimpia. All'appuntamento sezionale ha preso parte un nutrito numero di iscritti e simpatizzanti (quasi un centinaio). Sono state accolte, anche, due mozioni: una favorevole alla costituzione, da subito, del Partito comunista, l'altra per le scritte sia in italiano che sloveno sulle bandiere e tutti le carte e gli atti della formazione politica. In ambito locale, «Rifondazione comunista non può rinunciare ad essere soggetto politico autonomo nell'ambito della Lista Frausin — è stato detto —, quindi, ogni decisione che voglia rappresentarsi come decisione della Lista stessa non può essere presa che con l'accordo pieno di tutte le componenti che la costituiscono e con la pari dignità di esse. In caso contrario — si minaccia —, ogni componente non può che presentarsi in forma distinta nel rapporto di maggioranza e nel rapporto di gruppo con le altre compagini politiche. Rifondazione comunista, rivendicando la propria identità di forza politica autonoma — conclude la nota —, si augura che il Pds sappia comprendere il giusto valore democratico della sua richiesta».

l. l.

GPL

«Telefono aperto»

E' stato «inaugurato» ieri il servizio del «telefono aperto», organizzato dalla Monteshell e messo a disposizione dei cittadini di Muggia che volessero avere ulteriori delucidazioni in merito al possibile insediamento di nuovi depositi di gpl. Ieri mattina il telefono della Monteshell, che corrisponde al numero 231960, ha squillato una trentina di volte. Per la maggior parte si trattava di pensionati, casalinghe e anche qualche lavoratore: tutti in ogni caso hanno dimostrato di conoscere a sufficienza il problema. Il servizio rimarrà aperto per due settimane, dalle 9 alle 13 di ogni giorno feriale.

L'INTERVENTO

«Gpl, la sicurezza innanzitutto»

«Una parte della linea di azione scelta ora dalla MonteShell nella questione insediamenti di depositi di Gpl, sembra, dalle notizie della stampa dell'altro ieri, abbastanza chiara: "vogliamo dimostrare che l'impianto da noi progettato è sicuro». Se limitata a questo, la posizione della MonteShell sarebbe anche legittima. Ma la questione è assai più ampia: qui parla dell'interesse della gente e quindi della città, e il calcolo è complesso: vi sono problemi di sicurezza (per molti questi sono prevalenti), problemi occupazionali, problemi economici a breve termine e strategici. E questi non riguardano solo MonteShell ma, in modo strettamente indipendente, tutte le industrie presenti nell'area, le altre attività economiche e lo stesso modello di sviluppo della città. Nessuno può pensare di dare a MonteShell il diritto di giudicare nell'interesse pubblico su questi temi. La decisione finale spetta all'autorità competente sulla base di un'istruttoria tecnica e, dove questa non fosse sufficiente, di un sondaggio democratico.

«Ma, anche per il solo aspetto della sicurezza, il problema è molto più complesso ed esce dalla competenza MonteShell. Infatti, chiunque legga con qualche attenzione i rapporti dello studio Artis, la relazione della Conferenza consultiva (organizzata dalla Regione in vista della stipulazione di un 'accordo programma' fra gli enti locali), e il rapporto del gruppo di lavoro coordinato dall'Ezit, non può avere dubbi sul fatto che le infrastrutture viarie e l'organizzazione portuale di Trieste sono tali da non permettere la movimentazione del Gpl, senza gravi rischi per la popolazione.

«Dallo studio Ezit emerge soprattutto la complessità dei provvedimenti che in ogni caso bisogna adottare e il numero degli enti pubblici e privati che sarebbero coinvolti in adempimenti progettuali, amministrativi ed economici. Sarebbe a nostro avviso irresponsabile procedere anche alla più modesta e parziale autorizzazione prima di avere trovato precise e impegnative risposte a queste domande e prima di aver trovato chi se ne assume la responsabilità politica e amministrativa.

«Manca a nostro avviso un esame delle possibili strategie di sviluppo della città e delle relative compatibilità. ma anche questo non sarebbe certo favorevole a MonteShell. MonteShell potrà pensare ai suoi interessi e dimostrare che il suo deposito è il più sicuro d'Europa ma lasci che alla sicurezza e alla convenienza economica delle nuove iniziative (e non solo ai depositi di Gpl) pensi l'amministrazione cittadina e regionale sostenuta all'opinione dei cittadini».

professor Giacomo Costa, Comitato di garanzia

DODICI MORTI DALL'INIZIO DELL'ANNO ALL'OSPEDALE TRIESTINO PER LE MALATTIE INFETTIVE

Aids, avanti senza tregua

L'OPINIONE

«Bisogna rivedere la ricerca»

Anche l'Aids divide il mondo scientifico. Nell'ultimo periodo, in considerazione degli scarsi effetti ottenuti dalle cure messe a punto, alcuni ricercatori hanno iniziato a osservare il fenomeno in maniera diversa. E' questo il caso, ad esempio, del dottor Fabio Franchi, ricercatore triestino che da tempo si sta battendo per una revisone totale del problema, sia dal punto di vista scientifico, con argomentazioni riportate anche da riviste del settore, sia dal punto di vista dell'informazione al pubblico. In entrambi i casi il dottor Franchi chiede una maggiore chiarezza. Il ricercatore triestino, e non è l'unico a sostenerlo, ha più volte ribadito che lo studio sulla causa scatenante dell'Aids non deve essere limitata al semplice fattore Hiv. Lo stesso Luc Montagnier avrebbe infatti ammesso che l'Hiv è benigno. Inoltre, a parere del dottor Franchi, deve essere immediatamente sospesa la campagna terrorizzante della stampa, associata a una completa revisione della campagna informativa. Il tutto in contemporanea a una sospensione immediata delle terapie antivirali in corso «in quanto inefficaci sul virus— sostiene il dottor Franchi — che non è la causa dell'Aids, e tossiche sul sano e sul malato». Inoltre il dottor Franchi chiede che il dibattito scientifico venga aperto, non solo a parole, anche a chi vuole proporre una visione diversa del problema-Aids.

CONVEGNO

La malattia nei paesi dell'Est

La diffusione dell'Aids nei paesi dell'Est e i suoi riflessi nella sanità dei paesi dell'Ovest. E' questo il tema dell'incontro che si terrà il 16 dicembre al Centro di riferimento oncologico di Aviano, organizzato congiuntamente dall'Unità Aids di Aviano e dell'ufficio Aids dell'organizzazione mondiale della sanità di Copenaghen. L'incontro ha lo scopo di permettere ai medici dei paesi dell'Est di conoscere gli ultimi dati sulla terapia dell'infezione da Hiv e ai medici italiani di conoscere la situazione epidemiologica di quei paesi. Saranno infatti presenti i rappresentanti delle nuove entità politiche che si sono costituite negli ultimi tempi, come la Lituania e la Lettonia e così pure la Slovenia. Inoltre saranno rappresentate tutte le altre nazioni europee dalla Russia all'Ungheria alla Romania, alla Bulgaria. Il meeting si svolgerà sotto l'egida della presidenza della regione Friuli-Venezia Giuli, dell'assessorato regionale alla sanità, della società italiana di malattie infettive e parassitologiche e dell'Anlaids, sezione Friuli-Venezia Giulia. Saranno presenti l'onorevole Renzulli e l'onorevole Agrusti. La segreteria scientifica organizzativa è presieduta dal professor Bruno Roscioli, primario dell'ospedale infettivo di Trieste e dal professor Umberto Tirelli del Cro di Aviano.

Dodici morti in meno di undici mesi, 85 persone ricoverate dall'inizio dell'anno. Sono queste le cifre dell'ospedale triestino per la cura delle malattie infettive «La maddalena», il centro di riferimento regionale per il ricovero dei malati di Aids. Cifre che rispecchiano soltanto parzialmente la situazione della diffusione dell'Aids in provincia di Trieste e in Regione. Non sono rari, infatti, i casi in cui l'ospedale infettivo della Maddalena si trovi a dover ricoverare anche pazienti di altre regioni. E oltre a ciò, come sottolineano gli stessi sanitari, bisogna operare una netta distinzione tra le persone sieropositive e i malati affetti dal vero e proprio Aids, giunto in fase conclamata. In tutta la regione, infatti, i malati di Aids, secondo le ultime stime datate ottobre 1991, sono 82, dei quali 24 già diagnosticati nel 1990 (12 residenti a Pordenone, 8 a Udine, 4 a Trieste, 14 tossicodipendenti, 5 omosessuali e 5 eterosessuali) e 15 nel 1991 (6 residenti a Pordenone, 5 a Udine, 2 a Trieste, 9 tossicodipendenti, 4 omosessuali, e 2 eterosessuali).

La stragrande maggioranza di questi, prima o poi, arriva a Trieste, all'ospedale della «Maddalena». Al centro di Aviano, altro polo di riferimento regionale per l'Aids, vengono infatti sottoposti a terapia, in particolar modo, gli affetti da sindrome da immunodeficienza acquisita accopagnata da forme tumorali. Il centro infettivi di Trieste, retto dal professor Bruno Roscioli, accoglie invece le altre tipologie. Si tratta, come si è già detto, di 85 ricoveri, in soli undici mesi. Ma soltanto la metà di questi è affetta da Aids conclamato, mentre il restante presenta la caratteristica della sieropositività.

Ma chi sono, a che categorie appartengono, da dove vengono i ricoverati alla «Maddalena»? Nella maggioranza dei casi si tratta di tossicodipendenti. Questa categoria, nel caso delle donne (in tutto 24 ricoveri), è rappresentata addirittura al 99 per cento. Mentre tra i maschi (61 ricoveri) sono presenti anche molti omosessuali. L'età media oscilla tra i 29 e i 40 anni, anche se non mancano i casi più particolari, come quello di un signore di 60 anni, proveniente da Pordenone, per il quale i sanitari non sono stati in grado di individuare la causa delal malattia; o anche quella di una signora di 72 di origine triestina, rimasta infetta dopo una trasfusione. Tra i molti c'è poi anche una ragazza giovanissima, di appena 21 anni, ammalatasi, secondo quanto è dato di sapere, avendo fatto uso di siringhe infettate da altri tossicodipendenti.

Su 85 casi, comunque, soltanto 28 sono strettamente «triestini», di cui 13 donne e 15 uomini. Ma il fenomeno, ormai, è in evoluzione. Le stesse categorie a rischio stanno mutando. Il Friuli-Venezia Giulia, in questo senso, sta già precorrendo i tempi. Gli eterosessuali, da tempo, non sono più una categoria immune dall'infezione. Il fenomeno sta quindi iniziando a interessare anche chi poteva sentirsi del tutto escluso dal contagio. E intanto il mondo della sanità, soprattutto quello locale, è alla presa con i soliti problemi. L'ospedale della «Maddalena», che ospita di media 25 malati di Aids per volta, può contare su un organico di personale abbastanza ridotto. Oltre al primario, il professor Roscioli, vi sono infatti altri quattro medici, più un quinto «in prestito» per riuscire a coprire i turni della guardia medica. Mentre gli infermieri, attualmente, non sono più di 14 più otto ausiliari.

AIDS: i casi in Regione

1990	1991
I casi di Aids in Regione all'ottobre 1991 sono complessivamente 82	
Nel 1990 sono stati diagnosticati 24 casi	Nel 1991 sono stati diagnosticati 15 casi
Pordenone 12	Pordenone 6
Udine 8	Udine 5
Trieste 4	Trieste 2
Gorizia -	Gorizia 2
Di questi 14 tossicodip. 5 omosessuali 5 eterosessuali	Di questi 9 tossicodip. 4 omossessuali 2 eterosessuali

SONO UNA QUINDICINA I BAMBINI IN CURA AL «BURLO»

Sieropositivi a un mese d'età

Di fronte ai bambini malati di Aids si prova solo un'enorme tristezza, perché sono loro, i piccoli, le vittime più innocenti del flagello del secolo. A Trieste l'Aids infantile non è finora manifestato, ma attualmente dieci bimbi sieropositivi sono seguiti dalla Clinica pediatrica del Burlo. Altri cinque piccoli sieropositivi provenienti dalla nostra regione sono poi in cura alla Clinica pediatrica di Padova, attrezzata ad accogliere anche i malati in fase terminale. I bambini seguiti dal Burlo sono tutti molto piccoli: quattro di loro sono nati nel '90, gli altri hanno un'età compresa fra uno e cinque anni. Alcuni di loro sono adottati o in affido, tutti però per il momento vivono in famiglia. Altro non è possibile sapere: il personale mantiene su questi piccoli pazienti il più stretto riserbo. Nessuno dei dieci bambini è malato di Aids, in loro non si è ancora manifestato il virus Hiv.

I medici, però, potranno dichiararli sani, cioè non infetti, solo verso i 16 mesi d'età. «La madre sieropositiva — spiega infatti il dottor Andrea De Manzini, della Clinica pediatrica — trasmette al figlio gli anticorpi contro l'Hiv e solo nel 20 per cento dei casi trasmette anche il virus. Già entro i primi cinque mesi di vita si può vedere se il bambino è positivo, ma solo intorno all'anno e mezzo d'età scompariranno dal sangue del piccolo gli anticorpi della madre. Se il bambino è infetto, produrrà dei propri anticorpi contro l'Hiv e a quel punto potremo parlare con sicurezza di malattia». Al Burlo i piccoli sieropositivi sono tenuti costantemente sotto controllo. I parametri immunologici e virologici vengono verificati con cadenza mensile fino al terzo mese e poi, fino all'anno e mezzo, ogni tre mesi. Parallelamente viene seguita con particolare attenzione la situazione clinica. La malattia potrebbe infatti manifestarsi da un giorno all'altro con vistose alterazioni della crescita o del comportamento, polmoniti o tumori. Nessuno dei bambini curati alla Clinica pediatrica è affetto da Aids, ma i sanitari non si illudono. Le statistiche parlano chiaro: di questi dieci bambini con ogni probabilità se ne ammaleranno due. E a questo punto inizieranno le terapie, prima le immunoglobuline, poi l'Azt.

Ci saranno i ricoveri, sempre più frequenti, e ogni volta più lunghi. Un calvario senza via d'uscita, che si risolverà nel giro di pochi anni, perché ai bambini l'Aids concede poco tempo. Per questi piccoli non si può fare molto: si può solo aiutarli ad andarsene con amore e dignità. E in attesa si manifesti il primo caso di Aids infantile, il Burlo si sta attrezzando per accogliere i malati. Non occorre chissà che. Bastano un pugno di personale qualificato (e i corsi di preparazione sono già stati effettuati) e qualche apparecchiatura particolare. Ma soprattutto servono un paio di stanze dove ricoverare i piccoli pazienti da soli, non perché «appestati» ma perché privi di difese immunitarie. Solo così il Burlo potrà divenire un centro di riferimento a livello regionale per l'Aids infantile, evitando a bimbi e genitori di vivere la fase terminale del male alla Clinica di Padova, lontano dalla propria città, da amici e parenti.

Daniela Gross

ANALISI E PRODUZIONE DI ANTICORPI

'Acchiappa-virus'

Il laboratorio d'igiene afflitto da super lavoro

E' all'Istituto d'Igiene, una palazzina bianca situata all'estremità del giardino del Burlo Garofolo che, da ormai sette anni, vengono portate a termine tutte le analisi relative all'Aids. Si tratta di uno dei pochi centri italiani in grado di eseguire l'intera gamma degli esami sull'Hiv. Oltre al test di sieropositività (che a Trieste si effettua anche nel laboratorio di Cattinara) qui vengono portate a termine ogni anno almeno un centinaio di colture virali (esame richiesto di routine per i malati di Aids ricoverati alla Maddalena); le ricerche di anticorpi anti-Htlv I e 2; il Pcr, un test che consente di amplificare sequenze ben definite di genoma virale nelle cellule. All'Istituto vengono anche prodotti in vitro anticorpi anti-Hiv. Insomma, non manca proprio nulla. Di fronte al diffondersi anche nella nostra regione dell'emergenza Aids, l'Istituto universitario d'Igiene è cresciuto rapidamente come centro di ricerca, lavorando per qualche tempo anche al di fuori dell'ufficialità. La dotazione tecnica della struttura, riconoscono gli operatori del settore, è decisamente buona, e fra qualche tempo arriveranno macchinari ancora più sofisticati. Il problema che affligge i ricercatori dell'Istituto è piuttosto quello del personale. Già, perchè come spesso avviene nel mondo della sanità italiana, gli spazi per la specializzazione vengono «ritagliati» dal normale lavoro di routine. In questo caso, i test per l'Aids si sono semplicemente aggiunti al lavoro di diagnostica da sempre svolto dall'Istituto. A parità di personale, naturalmente.

d. g.

COME OPERANO I VOLONTARI CHE SI DEDICANO AI MALATI DI AIDS

La solidarietà è «Giulia»

Porta il nome di Giulia, l'unica associazione che nella nostra città si occupa «sul campo» di sieropositivi e malati di Aids. Il gruppo, intitolato alla bambina sana nata nel 1986 a Pordenone da genitori sieropositivi, è sorto a Trieste su base volontaria, sei mesi fa. Raccoglie ormai una decina di uomini e donne fra i 25 e i 31 anni, tossicodipendenti e non, sieropositivi o sani. «Giulia» è un gruppo di «self-help», che vuole alleviare il tremendo senso di solitudine che angoscia le persone sieropositive approfondendo le tematiche della malattia ma dando anche la possibilità di passare semplicemente qualche ora in compagnia. L'associazione si ritrova il mercoledì pomeriggio, nella sede del Cmas. Qui sani e malati confrontano esperienze e difficoltà e si misurano con le grandi paure di chi attende che l'Aids si manifesti: la prospettiva della morte e del futuro, il rifiuto che il sieropositivo può vivere all'interno della coppia, l'opportunità e il modo di comunicare la malattia sul posto di lavoro, il desiderio di avere figli. Ma l'Aids non è l'unico protagonista degli incontri di «Giulia». A volte si fanno semplicemente quattro chiacchiere e almeno una volta alla settimana il gruppo si ritrova al di fuori delle strutture sanitarie, e i dieci vanno tutti insieme al cinema o a mangiarsi una pizza. Da qualche tempo l'associazione sta cercando di allargare il raggio della propria attività coinvolgendo anche i malati ricoverati alla Maddalena.

«Il nostro obiettivo — spiega Pietro Zolli, medico del Cmas e membro di "Giulia" — è quello di costituire un gruppo che si riunisca regolarmente anche all'interno della struttura sanitaria. Oltre a costituire un punto d'appoggio per i malati di Aids che durante il ricovero vivono un'esperienza di isolamento e disadattamento a volte insopportabile, "Giulia" potrebbe prepararli alle dimissioni dall'ospedale; prospettiva che li spaventa sempre molto, e supportarli poi nella vita "civile" garantendo un'assistenza continua. In questo senso l'associazione sta mettendo a punto proprio in questi mesi un servizio di assistenza domiciliare socio-sanitaria». «Per assistere un malato — sostiene infatti Zolli — non ci vogliono in fondo apparecchiature particolari. Flebo e medicazioni si possono tranquillamente effettuare a casa: il problema è piuttosto quello di trovare un'abitazione per chi non ne ha già una, sistemarla, fornire un aiuto domestico e soprattutto garantire la visita giornaliera di un medico e di un infermiere». «Per il malato — prosegue — i vantaggi di un'assistenza a domicilio sono enormi. Può trascorrere le giornate in spazi familiari, certo più confortevoli e rassicuranti dello stanzone d'ospedale, se accompagnato può anche uscire e fare una passeggiata. Infine, particolare non trascurabile, l'assistito a domicilio viene a costare alla comunità assai meno che il malato ospedalizzato». Il servizio di assistenza domiciliare, già sperimentato dal Cmas con un paziente, dispone già di finanziamenti adeguati.

da. gr.

SOCIO-ASSISTENZA

Denuncia dei sindacati Il piano regionale rischia di «saltare»

Una delegazione delle organizzazioni sindacali di Cgil, Cisl e Uil e delle federazioni dei pensionati e della funzione pubblica, guidata dai segretari regionali Todero, Gregoretti e Fuligno si è incontrata recentemente con gli assessori regionali, Lamberti e Brancati, per una verifica sull'attuazione del piano socio-assistenziale.

Le organizzazioni sindacali esprimono forti preoccupazioni per le informazioni fornite dai due assessori regionali in merito alle limitazioni del bilancio regionale e alle conseguenti restrizioni finanziaria che potrebbero riguardare il comparto dei servizi sociali. In particolare la Cgil, la Cisl e la Uil ritengono ché se nel bilancio regionale non saranno confermati gli impegni per gli stanziamenti necessari al finanziamento della legge 33 (più nota come piano socio-assistenziale) rischia di essere compromessa la possibilità da parte dei servizi di base di garantire le prestazioni all'utenza in particolare verso gli anziani e gli handicappati.

Le organizzazioni sindacali sono, altresì, preoccupate per le indicazioni fornita dall'assessore Brancati in merito ai ritardi ministeriali nella valutazione dei progetti per la realizzazione delle residenze sanitarie assistenziali per la non autosufficienza e il finanziamento del progetto anziani «pilota» del Friuli-Venezia Giulia, nonché per le inadempienze delle province e della Usl nell'attuazione dei piani di rispettiva competenza per attivare l'assistenza integrata nel territorio e nelle istituzioni di accoglienza. Infine, il sindacato ha richiamato l'impegno a definire il fondo globale di bilancio per gli interventi sociali, per una razionalizzazione e riqualificazione delle leggi di spesa.

Al termine dell'incontro gli assessori si sono impegnati a un approfondimento sui temi specifici trattati, a cominciare da quello relativo alle risorse finanziarie assistenziali, attualmente limitate a circa 100 miliardi, a fronte di richiesta di intervento degli enti locali molto maggiori.

Le Segreterie Cgil-Cisl-Uil

DIRITTI DEL MALATO

«Troppi gli emarginati senza alcuna colpa»

Essere sieropositivi è una condizione che nei gruppi a rischio (tossicodipendenti, omosessuali, prostitute) sta assumendo proporzioni molto estese, che tenderebbero ad allargarsi alla popolazione generale. Riguarda un certo numero di cittadini che possono essere bisognosi di assistenza sanitaria per ragioni anche molto comuni: prelievi ematici, estrazioni dentarie, interventi chirurgici. La loro è una condizione che riserva alcuni trattamenti che, a partire dalla necessità di tutelare gli operatori sanitari, sfumano spesso — per non conoscenza, intoppi burocratici, paura e intolleranza — nella discriminazione. Citiamo a riguardo alcune segnalazioni che ci sono pervenute sulle quali manteniamo, per ovvie ragioni, la segretezza. Un neonato da madre sieropositiva riceve un trattamento diverso dagli altri bambini nei giorni subito dopo il parto; si tenta di allontanare dal reparto nel quale è ricoverata una donna sieropositiva nei giorni delle mestruazioni; a un sieropositivo si rifiuta il prelievo ematico e il servizio di barbiere; un malato di Aids resta al buio perché nessuno vuol sostituire la lampadina fulminata.

Segnaliamo ancora un fatto che dovrebbe essere di monito per chi opera nell'informazione: un ragazzo «sbattuto» in prima pagina come sieropositivo in occasione di un fatto di cronaca ha perso il lavoro. Potrebbe essere anche comprensibile la reazione alla notizia da parte del datore di lavoro se non si fosse trattato di una notizia falsa. L'azione di denuncia del Tdm potrebbe fermarsi qui, auspicando una maggiore estensione di informazione e sensibilità nei confronti delle persone colpite dal virus dell'Aids. Ma siamo un movimento di cittadini che fa anche delle proposte concrete che sentiamo di poter condividere sono quelle che, a partire dalla conoscenza delle modalità di diffusione del virus, riducono la possibilità che il cittadino appartenente a gruppi a rischio si infetti. Secondo altre esperienze seguite in altre città, chiediamo la distribuzione da parte dell'Usl di siringhe sterili monouso e mezzi di difesa dal contagio (profilattici) nelle istituzioni e nei servizi socio-sanitari frequentati dalle persone a rischio.

Paola Zanus
medico del Tdm di Trieste

IL CONFORTANTE DATO RESO NOTO AL CONVEGNO SULLE PRATICHE OSTETRICHE SVOLTOSI A PORDENONE

In regione il primato di sopravvivenza neonatale

La percentuale di parti cesarei nelle Usl regionali

Usl		%
Usl 1	TRIESTINA	18,5%
Usl 2	GORIZIANA	19,1%
Usl 3	CARNICA	16,7%
Usl 4	GEMONESE	20,6%
Usl 5	CIVIDALESE	19,7%
Usl 6	SANDANIELESE	10,9%
Usl 7	UDINESE	20,7%
Usl 8	BASSA FRIULANA	18,7%
Usl 9	SAN VITO AL TAGLIAM.	17,6%
Usl 10	MANIAGHESE	18,6%
Usl 11	PORDENONESE	15,6%
Usl 12	SACILESE	13,2%

N.B.: il dato di Sacile è parziale per la chiusura del reparto.

Con una mortalità perinatale del 5,9 per mille, il Friuli-Venezia Giulia detiene il primato europeo di sopravvivenza dei bimbi nati nelle strutture sanitarie regionali. Il confortante primato è stato reso noto al convegno su «Parto e pratiche ostetriche», svoltosi nei giorni scorsi a Pordenone, con il patrocinio dell'Organizzazione mondiale della sanità. «La curva di mortalità — spiega Sandra Viscontin, ginecologa, coautrice di una ricerca condotta a livello regionale dall'Usl di San Vito al Tagliamento — è scesa bruscamente dopo l'attivazione dei centri di terapia intensiva neonatale di Trieste e Udine, ma il dato positivo deve essere anche ricercato in una migliore preparazione e una maggiore responsabilizzazione delle donne e della coppia in genere nell'imminenza della nascita di un figlio». Ma nelle strutture sanitarie regionali il trattamento della puerpera e i criteri di assistenza al parto paiono essere per molti aspetti superati e standardizzati.

«Da un questionario presentato ai primari e ai sanitari del settore della nostra regione — aggiunge la Viscontin — abbiamo notato la tendenza a uniformare le procedure relative al parto adottando le pratiche previste per i casi "a rischio" in forma generalizzata, quando il 95 per cento delle nascite non presentano particolari complicazioni. L'esempio più lampante si riscontra nella pratica del parto "cesareo" (vedi tabella); si può notare, nel caso in ispecie, che in molti ospedali periferici ove vengono ricoverate donne a "basso rischio", la percentuale dei cesarei è più alta che nei grandi ospedali, attrezzati per accogliere i casi più difficili. Questo è un segno di eccessiva leggerezza nell'applicare tale pratica, spesso dannosa per la partoriente». Insomma, il «lieto evento» deve essere visto in modo meno meccanico, più umanizzante. «Ma non basta — conclude la Viscontin — dal momento che accanto a una maggiore sensibilità di medici è necessaria un'azione più incisiva dei politici regionali che, nel piano sanitario, dovranno dedicare più attenzione al miglioramento dei servizi per le gravidanze a rischio e dell'assistenza alle coppie prima della nascita dei figli. In questo senso, molte delle raccomandazioni dell'organizzazione mondiale della sanità sono ancora lettera morta».

Lorenzo Brosadola

ORE DELLA CITTA'

Casa d'Europa

Oggi, all'Hotel Savoia Excelsior, sala Imperatore, a cura dell'Associazione «Casa d'Europa Trieste» conferenza sul tema «Recenti sviluppi nei rapporti di collaborazione economica della Comunità Europea con i Paesi dell'Europa dell'Est». Parteciperanno: Sergio Gobet, ricercatore dell'Isdee; Benoît Hamende, ricercatore dell'Isdee.

Guina in via Genova 12

presenta l'inverno: parka, loden originali, giacconi, cappotti, pellicce ecologiche... Il meglio della moda attuale. Guina in via Genova 12.

Laurea Nobile

Il giorno 15 novembre c.a. Gianfranco Nobile si è laureato in Economica e Commercio discutendo con il chiar.mo prof. Claudio Sambri una tesi in tecnica delle ricerche di mercato «Il marketing delle società di leasing medio/piccole». Al neo dottore vivissimi rallegramenti.

La costituzione francese

Oggi, nella sala del Consiglio della Ras, per l'Associazione culturale italo-francese, in collaborazione con la facoltà di giurisprudenza di Trieste, il professor Jean Jacques Bousquet della facoltà di Aix-En-Provence (Marseille) parlerà sul tema: «Le systeme costitutionelle francaise».

Conferenza villa Primc

Oggi alle 17, nella sala delle conferenze di villa Primc (salita di Gretta 38), il prof. Joze Pirjevec, dell'Università di Padova, presenterà il volume di Milica Kacin-Wohinz, «Il primo movimento antifascista in Europa. Il Litorale 1925-1935», e traccerà un bilancio dell'attività storiografica della studiosa slovena. L'autrice sarà presente e parteciperà alla discussione.

Madonna della Salute

Parrocchia di S. Maria Maggiore: per la novena alla Madonna della Salute, ogni giorno, alle 18, rosario meditato e messa con omelia. Giovedì festa votiva cittadina, con messe continuate dalle 6.30: alle 8, parroco della cattedrale, mons. Cattaruzza; alle 9 vicario generale, mons. Ragazzoni; alle 11 celebrazione presieduta dal vescovo Bellomi; alle 15 benedizione dei bambini; alle 16 celebrazione per le comunità di lingua slovena; alle 17 per le vocazioni, mons. Tanasco; alle 18 per gli iscritti alla confraternita; alle 20 ultima messa.

Circolo ufficiali

Oggi, alle 18, a Villa Italia, via dell'Università 8, il prof. Arrigo Polacco terrà la conferenza sul tema: «Dall'oggettività rinascimentale alla soggettívità della pittura moderna».

Referendum: come e perché

«Referendum regionali; come e perché», è il tema dell'incontro esplicativo organizzato stasera alle 20 al circolo Arci-Casa gialla, in Strada del Friuli 293. Dario Predonzan, presidente regionale del Wwf, illustrerà i cinque referendum regionali per i quali si voterà domenica 24.

La Valletta delle primule

Nella sala Baroncini di via Trento 8, oggi alle 17.30, l'Associazione culturale «La Valletta delle primule» organizza una conferenza sul tema «I pericoli del cibo "normale"», tenuta dalla dottoressa Silvana Rosei, studiosa della nutrizione, e dal dottor Fulvio Simonutti.

Cisnal bancari

La Cisnal bancari ha aderito all'iniziativa dei referendum abrogativi dell'attuale meccanismo delle nomine di uomini dei partiti ai vertici delle banche e del finanziamento pubblico dei partiti. Un tavolo per la raccolta delle firme sarà posto in piazza della Borsa oggi giovedì, dalle 16.30 alle 18.30.

Circolo della stampa

Per i pomeriggi dedicati al Circolo della stampa alle signore ed organizzati da Fulvia Costantinides, domani alle 16.45, nella sede di corso Italia 13 (sala Paolo Alessi, I piano), il prof. Vittorio Giammusso, primario della divisione z* neurochirurgica dell'ospedale di Cattinara, parlerà sul tema: «L'informazione medica oggi: luci ed ombre».

Università Terza età

Oggi: 16-17 la lezione del prof. B. Cester è sospesa; 17.30-18.30 prof. R. Bossi: Cartagine contro i greci e contro Roma (aula magna A); 16-17 signora R. Giadrossi: lingua inglese, II corso (aula B); 17.30-18.30 signora A. Flamigni: lingua inglese, III corso (aula B).

Muoversi meglio

Oggi, alle 17.30, incontro-dibattito al teatro Miela di piazza degli Abruzzi 3, organizzato da Lega per l'ambiente e Italia Nostra, sul tema: «Muoversi meglio. Per una diversa organizzazione dei trasporti e della viabilità nella città e nella provincia».

Gesuiti e Asburgo

Continua fino a domani, alla facoltà di Magistero di via Tigor 22, il colloquio storico multinazionale «I gesuiti e gli Asburgo: presenza della Compagnia di Gesù nell'area meridionale dell'Impero asburgico». Oggi i lavori inizieranno alle 9 con una relazione del professor Rudolf W. Keck, dell'Università di Hildesheim. Domani, sempre alle nove, in apertura del colloquio, relazione del professor Giuseppe Cuscito, dell'Università di Trieste, su «Cultura della controriforma e influenza gesuitica a Trieste e in Istria».

Centro Dianetica

Oggi alle 20, nella sede di via dei Moreri 9/3 a Roiano, il Centro di dianetica terrà una conferenza illustrativa del corso di «Anatomia della mente umana». Nel corso della conferenza verrà tenuta una seduta dimostrativa.

Rotary club Trieste Nord

Questa sera, alle 20.30, al Jolly Hotel avrà luogo la consueta conviviale. Il presidente del Lloyd triestino, il dottor La Calamita, affronterà il tema «Esperienze manageriali».

Medicina e biologia

Oggi, alle 11, all'Università degli studi, aula magna del dipartimento di Biologia, seminario dal titolo: «Metodologie di ricerca in biologia e medicina; idee per un superamento dei limiti attuali». I professori Pietro Croce, docente a Milano, e Gianni Tamino, docente a Padova, illustreranno le motivazioni che li hanno indotti a rifiutare la sperimentazione animale e proporranno nuovi metodi.

Musica al caffè

Nell'ambito della rassegna di musica al caffè degli Specchi, stasera piano bar con Edy e Silvia.

Eterna sapienza

Domani, alle 16.30, nella sala della Curia vescovile in via Cavana 16, per gli incontri biblici, mons. Luigi Parentin commenterà il Salmo 138 «Dio vede e ama»

Alcolisti Anonimi

Se ti senti solo, separato da tutti, se il bere non ti diverte più, Alcolisti anonimi ti può forse aiutare. Riunioni a Trieste, via Pendice Scoglietto 6 (telefono 577388) martedì alle 19.30, giovedì alle 17.30. A Muggia, via Battisti 14, lunedì alle 18.

Consulta femminile

Per la rotazione delle cariche sociali, il nuovo indirizzo della Consulta femminile del Comune di Trieste è vicolo degli Scaglioni 20/1.

Sul monte Quarnan

La XXX Ottobre organizza per domenica una gita a Gemona (m 305) con la salita al monte Quarnan, (m 1372). Dopo la gita, sosta in una trattoria di Gemona per una castagnata. Partenza da Trieste alle 7.30 da via F. Severo, di fronte alla Rai. Informazioni in sede, via C. Battisti . 22 (tel. 635500) dalle 16.30 alle 21 di ogni giorno, sabato escluso.

STATO CIVILE

NATI: Vaccaro Alessandro, Vaccaro Marco, Farci Stefania, Scrigner Daniele, Santin Massimiliano, Colarich Astrid, Masuottolo Luca, Marsi Nicholas, Vitale Francesca.

MORTI: Colomban Anna, 90 anni; Mora Ermanno, 75; Kapelj Olga, 87; Sega Albina, 72; Mascalchi Olga, 80; Dell'Olio Francesco, 50; Macovaz Giuseppe, 82; Goos Laura, 66; Morgut Anna, 91; Botteghelli Ersilia, 84; Savarin Giovanna, 81; Pauletich Eufemia, 81; Criveli Carlo, 78; Deconi Martino, 72; Corte Ferruccio, 59; Florissi Egidio, 82; Reppi Lucia, 79; Coretti Angela, 81; Berton Santa, 80; Opara Maria, 83; Camuffo Protea, 71.

IL BUONGIORNO

Il proverbio del giorno

Poeta si nasce, oratore si diventa.

Dati meteo

Temperatura minima 8, massima 13,4; umidità 72%; pressione 1012,3 stazionaria; cielo poco nuvoloso; calma di vento; mare calmo con temperatura di 13,9 gradi.

Le maree

Oggi: alta alle 7.10 con cm 51 e alle 20.24 con cm 23 sopra il livello medio del mare; bassa alle 0.52 con cm 20 e alle 14.06 con cm 54 sotto il livello medio del mare.

Domani prima alta alle 7.41 con cm 55 e prima bassa all'1.32 con cm 20.

OGGI
Farmacie di turno

Dal 18 al 24 novembre.

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: piazza Giotti, 1 tel. 635264; via Belpoggio, 4 tel. 306283; via Flavia, 89 - Aquilinia tel. 232253; Fernetti tel. 416212 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Giotti, 1; via Belpoggio, 4; via dell'Istria, 35; via Flavia, 89 - Aquilinia; Fernetti tel. 416212 solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via dell'Istria, 35 tel. 727089.

DI SERA
Linee bus

Informazioni relative a percorsi e orari Act (7795283).

Linee serali

Dopo le ore 21, le linee 1, 5, 6, 8, 9, 10, 11, 15, 16, 18, 25, 29, 33, 35, 48, vengono sostituite dalle linee:

A - piazza Goldoni-Ferdinandeo.
p. Goldoni - percorso linea 11 - Ferdinandeo - Melara Cattinara.
p. Goldoni-Campi Elisi.
p. Goldoni - percorso linea 9 - Campo Marzio - pass. S. Andrea - Campi Elisi.

B - p. Goldoni-Longera.
p. Goldoni - percorso linea 9 - S. Giovanni - str. di Guardiella - Sottolongera - Longera.
p. Goldoni-Servola.
p. Goldoni - percorso linea 29 - Servola.

C - p. Goldoni-Altura.
p. Goldoni - l.go Barriera Vecchia - percorso linea 33 Campanelle v. Brigata Casale - Altura.
p. Goldoni-Valmaura.
p. Goldoni - percorso linea 10 - Valmaura.
p. Goldoni-Barcola.
p. Goldoni - v. Carducci - percorso linea 6 - Barcola.

BRICOLAGE
Nuovo centro

La Bricocenter, società commerciale specializzata nel «fai da te» del gruppo Rinascente, aprirà domani a Trieste il suo tredicesimo magazzino in franchising. Un contratto di questo tipo è stato siglato tra la società milanese e la famiglia triestina Bosco, che gestisce nel capoluogo giuliano una catena di supermercati. L'iniziativa è stata presentata ieri nel corso di una conferenza stampa dal responsabile del franchising della Bricocenter, Luigi Elena, presenti il presidente dell'Unione commercianti Adalberto Donaggio e l'amministratore del centro commerciale «Giulia», Giuseppe Donato, oltre ai fratelli Bosco. Il magazzino di Trieste, che sorgerà di fronte al «Giulia» consentendo il parcheggio nel Silos annesso al centro commerciale, avrà 1.000 metri quadrati di superficie. Oltre a prodotti per la casa, l'automobile e il giardinaggio, il nuovo Brico offrirà anche servizi di assistenza e informazione.

MOSTRE

Galleria Tommaso Marcato
Via del Teatro 2, 3.o piano
continua la mostra di
LIVIO ROSIGNANO
degli anni '40-'50.
Apertura ore 10-12.30/16-19.30

Galleria Cartesius
Sette artisti triestini
Disegni

RISTORANTE TOR CUCHERNA
espone
Roberto Termini

SCIENZA E COMUNICAZIONE

«Capire si può»

Convegno e premio della 'Junior Chamber'

La scienza, nell'opinione corrente, è spesso sinonimo di difficoltà e mistero, e ciò rappresenta un'ostacolo serio perché l'approccio al metodo scientifico sia davvero costruttivo. Eppure, capire si può. Non esistono argomenti «facili» e argomenti «difficili» ma soltanto argomenti spiegati bene o spiegati male.

Sollecitare pertanto la trasformazione della didattica delle scienze nella scuola, sottolineando la necessità tra un più stretto raccordo fra esperienza e processo cognitivo, favorire la curiosità nei riguardi dei fenomeni presenti nella vita quotidiana di cui spesso, per abitudine, non ci accorgiamo, sono alcune delle motivazioni che hanno indotto la «Junior Chamber» del capoluogo giuliano a ideare e a promuovere il premio «Trieste per la Scienza» giunto quest'anno alla sua II edizione.

Un riconoscimento nazionale — osserva Enrico Torlo presidente del Chapter triestino — che viene attribuito a chi ha saputo comunicare con chiarezza e competenza un messaggio scientifico ai giovani.

Allo scopo di designare il vincitore, il comitato scinetifico — costituito dal giornalista Piero Angela, dai prof. Paolo Budinich e Margherita Hack, dall'ideatore e responsabile della Liberria dei Ragazzi di Milano Roberto Denti, dal prof. Paolo Galluzzi, direttore del Museo della Scienza di Firenze e da Corrado Lamberti vincitore della I edizione del Premio — sta valutando proprio in questi giorni le segnalazioni pervenute dal mondo accademico e da quello dell'editoria.

Nel corso della cerimonia — che si terrà sabato nella sala convegni del Palazzo della Marineria — si svolgerà inoltre il convegno «Un viaggio attraverso la comunicazione: dalla divulgazione scientifica alla pubblicità, dai sondaggi d'opinione alle vignette satiriche».

Un'occasione di dibattito — conclude Enrico Torlo — sul futuro della comunicazione, che vedrà fra l'altro la partecipazione, in qualità di relatori, di Gianfranco Granbassi affermato grafico pubblicitario concittadino; Loris Rosenholz, psicologo infantile; Dario Erjavec, presidente della Swg, una delle società leader in campo nazionale nei sondaggi d'opinione.

SOCIETA' LETTERARIA

Una serata per parlare del poeta Biagio Marin

Una serata dedicata al poeta Biagio Marin. Ad organizzarla è la Società artistico letteraria, in collaborazione con il Circolo del commercio e turismo. L'iniziativa si svolgerà questa sera, alle 18.30, nella sala di via San Nicolò 7 (secondo piano).

Parlerà la professoressa Edda Serra ed è previsto un intervento dello scrittore Manlio Cecovini. Con l'occasione, verrà presentato il volume «Biagio Marin», edizioni Periferia, di C. Barillari, M. Cecovini, G. D'Aronco, D. Donati e W. Fiorentino.

Idee di pace per la Jugoslavia

Si è svolta nei giorni scorsi, organizzata dall'Associazione per la pace, l'Associazione ricreativo culturale casa dello studente e il Centro pace e sviluppo delle Acli, una tavola rotonda una sul tema «Idee di pace per la Jugoslavia». Al dibattito hanno partecipato Vuk Babic, regista serbo; Augusta De Piero Barbina, coordinatrice dell'Associazione per la pace; Loredana Bogliun, della Dieta democratica istriana; Jasenka Kodrnja, sociologa di Zagabria; Zoran Licul, del Forum democratico di Fiume, il senatore Stojan Spetic; Fulvio Varljen, presidente Comunità istriane di Fiume; Marino Vocci del circolo di cultura «Istria».

Il Lioness club a favore dell'Agmen

In occasione della «serata del service», la presidente del Lioness club «Trieste Miramar», Luciana Bearz, ha consegnato il ricavato del Flash Moda svoltosi lo scorso settembre, alla vice presidente dell'Agmen, Luciana Boscolo. Si tratta di uno degli interventi benefici operati dal club, che ha fra i suoi scopi, secondo statuto, agire «per il bene della comunità».

ELARGIZIONI

— In memoria di Ada Scarpa Malabotta dai condomini di via Sticotti 5 200.000 pro Fondo restauro Duomo di Lussingrande;
— In memoria di Roma Colonna (19/11) da Cesare e Luci 30.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria del cap. Dante de Polo per il compleanno (19/11) dalla figlia Nives Sbisà 50.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Luigi Demarchi (19/11) dalla sorella Maria 20.000 pro Divisione cardiologica prof. Camerini.
— In memoria di Carla Del Gallo (19/11) da Elide e Licia 50.000 pro Agmen.
— In memoria di Sergio Durissini nel XVII anniversario dalla moglie e dai figli 100.000 pro Centro tumori Lovenati, 100.000 pro Divisione cardiologica prof. Camerini.
— In memoria del dott. Nino Benussi dalla moglie 100.000 pro Ass. Amici del Cuore, 100.000 pro Ass. Goffredo de Banfield, 100.000 pro Ist. Rittmeyer, 100.000 pro Domus Lucis Sanguinetti, 50.000 pro Pro Senectute, 50.000 pro Oratorio salesiano; da Liana e Giorgio Frondoni 100.000 pro Ass. Amici del Cuore, 50.000 pro Ass. Goffredo de Banfield, 50.000 pro Pro Senectute, 50.000 pro Oratorio salesiano, 50.000 pro Astad.
— In memoria di Maria Biasioli nell'anniversario (19/11) da Maria Kozmann 10.000 pro Astad.
— In memoria di Anita Capriati in Surdich nell'VIII anniversario (19/11) dalla mamma Maria, dal marito Sebastiano, dalla figlia Rossella con Doriano, Martina, Giuppy e parenti tutti 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Ferruccio Battisti (18/11) dalla figlia e dalla cognata 50.000 pro Ist. Burlo Garofolo.
— In memoria di Roma Battistelli ved. Colonna nel X anniversario (19/11) dai figli 15.000 pro Domus Lucis Sanguinetti, 15.000 pro Ist. Rittmeyer.
— In memoria di Valerio Gasperi nel giorno del XVII compleanno (19/11) dai genitori e dal fratello Walter 50.000 pro Ist. Burlo Garofolo.
— In memoria della mamma Vittoria Masutti (19/11) dalla figlia Laura 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Anna e Mario Napoleone (19/11) da Anita e Sirio 20.000 pro Astad.
— In memoria di Santina Svizzero nel V anniversario dalla figlia 50.000 pro Lega tumori Manni.
— In memoria di Irene Robba ved. Pietzuk nel 47.o anniversario (19/11) dalla nipote Derna 50.000 pro Astad.
— Per la mesta ricorrenza del 19/11 dalla figlia 25.000 pro Astad, 25.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Noretta e Nella Degiampietro dalla fam. Palese 30.000 pro Orfanotrofio San Giuseppe.
— In memoria di Raoul de Toma dai suoi cari 30.000 pro Liceo Patrarca (premio studio L. Pesante), 30.000 pro Ass. Amici del cuore, 20.000 pro Lega Nazionale (sez. Fiume); 20.000 pro Astad.
— In memoria di Giordano Englaro dalla moglie 50.000 pro Unione italiana ciechi.
— In memoria di Maria Ferrari dai cugini Duzi e Renzo 50.000 pro Lega tumori Manni; da Edi, Ina, Richi e Willy 100.000 pro Pro Senectute.
— In memoria di Ernesto Bruni da Silvia e Paolo Batic 20.000 pro Astad.
— In memoria di Maria Fiocco ved. Cheni dalla fam. Aldo Roccia 25.000 pro Chiesa padri cappuccini Montuzza.
— In memoria di Giorgina Gandrus Dellabona da Silvia 20.000 pro Astad.
— In memoria dei genitori, fratelli e sorella da Ida Rugo 20.000 pro Casa della sofferenza Padre Pio S. Giovanni Rotondo (Foggia).
— In memoria di Silvia Gerloni dal preside e colleghi della scuola media «Divisione Julia» 160.000 pro Soc. San Vincenzo de' Paoli (Chiesa Sacro Cuore).
— In memoria dell'avv. Fabio Lonciari da Giulio e Iole Cervani 100.000, dai condomini 180.000 pro div. cardiologica (prof. Camerini).
— In memoria di Grbac Danica da Franca, Edy e fam. Cociancich 40.000 pro Ist. Burlo garofolo (bambini emofiliaci).
— In memoria di Virginia Habjan ved. Filippi dai colleghi del figlio Sergio 150.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Leslie Keserue da Antonio e Laura Riccardi 50.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Bruna Lucchesi dai dipendenti Silone MonteShell Visco 170.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Francesca Luciani Bevilacqua da Roberto e Franca Kostoris 50.000 pro Airc; da Licia Szombathely 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Mario Majcen dagli amici di Fabio delle «Generali» 400.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Lidia Manfredi da Kathleen Casali 100.000 pro Fondazione benefica «Alberto & Kathleen Casali»; da Tullio De Leitenburg 100.000 pro Fondazione D'Antoni; da Titi Scarpa 50.000 pro Lions Club Host (fondo beneficienza); da Lilia Pettarin 30.000 pro div. cardiologica (prof. Camerini); da Antonio e Laura Riccardi 50.000 pro Cri - sez. femminile; da Giovanni e Polissena Economo 30.000 pro Ass. Amici del cuore..
— In memoria di Ida Menegon ved. Zonta da Lidia e figli 30.000 pro Ist. burlo garofolo.
— In memoria di Muccetta da Rita Pietron 25.000 pro Astad.
— In memoria di Maria Isabella Patruno dai dipendenti dell'Ufficio distrettuale II.DD. Trieste 196.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria del dott. Lorenzo Passaglia dalla fam. Zollia 100.000 pro Ass. Amici del cuore,
— Dagli amici della pressione 100.000 pro Sweet Heart.
— In memoria di Ottilia Perin da Nerina Buffalo 25.000 pro fratini di Sant'Antonio - Basilica del Santo (Padova).
— In memoria di Romano Pitacco da Anna, Claudia e Pino 60.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Luigia Riavez ved. Marussi dalla fam. Bonut 30.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Nives Rivolt in Giurgevich dalle zie Ortelia e Livia e cugina Pia 150.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Aldo Romi dalle amiche della sorella Lucia e Silvia 50.000 pro Ass. donatori di sangue.
— In memoria di Maria Novaiolli da Fides Poiani 20.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Vlady Valente da Claudio e Dora Bianchi 50.000 pro Gruppo ecumenico di Trieste.
— In memoria di Giuseppina Volpatti Lavignani da Chiara e Gemma 20.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Andrea Zorzenon da N.N. 100.000 pro Comunità evangelica Valdese.
— In memoria dei propri cari defunti da N.N. 50.000 pro Soc. San Vincenzo de' Paoli (parrocchia S. Cuore).
— In memoria dei propri cari defunti da Tea Visintini 20.000 pro Chiesa San Vincenzo de' Paoli.
— Da Dorita Viviani 100.000 pro Unione italiana ciechi.
— Da Pina Possega 20.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

LA 'GRANA'

In una Saub non si dovrebbe fumare

Care Segnalazioni,
lunedì 11 novembre mi sono recata alla Saub di via Nordio. Appena entrata sono stata assalita da un forte odore di fumo: mi è sembrato di entrare in un luogo qualsiasi, non in un ambiente sanitario e dopo aver pagato il ticket ho visto un bel cartello con su scritto «Vietato fumare - L.584/11.11.1975».

Non so spiegarmi il comportamento dei due funzionari in servizio: si trattava di menefreghismo o di cattiva educazione?

I danni del fumo sono noti a tutti, però non è giusto che per la negligenza di qualcuno gli utenti debbano sopportare un ambiente così poco sanitario.

Nedda Sulligoni

CHIARBOLA / INCENERITORE

Senza inquinamento

Un metodo innovatore per l'eliminazione dei rifiuti

In relazione all'articolo «Chiarbola teme l'inceneritore» apparso sul «Piccolo» di Trieste del 5 novembre e il giustificato allarme degli abitanti del rione, la scrivente «Ecotermar» fa presente alla pubblica opinione di avere in più circostanze attraverso stampa, televisione e conferenze, richiamato l'attenzione su un procedimento innovatore per l'eliminazione dei rifiuti tossici e nocivi non assimilabili a quelli urbani, procedimento da noi brevettato.

Il metodo, a suo tempo proposto, è applicabile alla eliminazione degli elastomeri (gomme disusate, copertoni) e dei rifiuti di natura alimentare residuati di mense, ospedali, enti vari, o costituiti da cereali e alimenti avariati scaricati da navi giacenti nei silos e depositi. Il procedimento permette di escludere la combustione in forni di incenerimento e le relative negative conseguenze di inquinamento e igienico-sanitarie. E' in grado di rendere rifiuti pericolosi in rifiuti sterili di comune eliminazione.

Il processo si basa sull'impiego dell'azoto liquido a circa -160 gradi centigradi a 14 atm., e viene attuato per raffreddamento spinto e vaporizzazione dell'azoto in opportuno tunnel coibentato contenente il materiale da trattare. Dalla letteratura scientifica è rilevabile l'effetto della azione termica essendo nota la termolabilità dei microrganismi. Alla temperatura d'esercizio, cioè ben al di fuori delle soglie limite previste per la vitalità dei microrganismi, la conseguenza è la sopravvenienza dello stato di morte certa delle comuni specie batteriche patogene (E.S.T.II, 315, 1963). Un tanto da non confondere con le possibilità vitali estreme di spore incistite e la conservazione di materiale organico umano con adozione di tecniche speciali.

I rifiuti nocivi e tossici, quelli alimentari e animali resi sterili sono suscettibili di essere frantumati a freddo e dispersi in discariche e, nel caso, recuperati, senza pericolo alcuno, per altri usi (concimi, mangimi ecc.).

L'impiego a gas criogenico a base di azoto liquido non usa né produce prodotti tossici inquinanti, non impiega solventi infiammabili ed elimina tutti gli inconvenienti derivanti dalla combustione in inceneritori sull'area urbana di sostanze organiche varie (fumi, odori nauseanti, possibilità di formazione di sostanze tossiche, ecc.).

Per quanto precede, la Società «Ecotermar» chiede in base a quali criteri sia stata fatta la scelta dell'inceneritore prima di prendere in considerazione l'esperimentazione relativa alla fattibilità della metodologia da noi proposta, ed altre eventuali soluzioni nell'interesse della collettività, della economia e, soprattutto, della pubblica salute.

Antonio Ventura
amministratore
«Ecotermar»

GUERRA / '14-'18

Quei caduti dimenticati

Sabato 2 novembre mi sono recato alla cerimonia organizzata dalla delegazione di Trieste della Associazione culturale Mitteleuropa per onorare la memoria dei Caduti della «parte perdente» nella guerra '14-'18, dimenticati dai vincitori e dalle autorità cittadine, per cui manca una sia pur modesta lapide commemorativa nel parco della Rimembranza del colle di S. Giusto. Avevo aderito molti anni fa a «Civiltà Mitteleuropea», finita non per carenza di sostegno popolare, ma per le solite risse tribunizie di cui noi italiani siamo maestri, e avevo seguito poi saltuariamente l'attività della nuova associazione.

Devo confessare che per la prima volta sono stato toccato dall'estrema semplicità della cerimonia, esente da retorica e dallo sterile nostalgismo che mi infastidivano; sono stato toccato dalla presenza della gente comune che vi è intervenuta, di ogni ceto e di ogni età, dall'umiltà congiunta a fierezza di questa umanità silenziosa e garbata, ben diversa da quella di certe sagre folcloristiche o delle altre riunioni conviviali che hanno sin qui contrassegnato le attività culturali della Mitteleuropa. Questa è stata qualcosa di più.

Complimenti agli organizzatori che da soli, senza alcun contributo da parte del tesoriere dell'associazione, hanno dato vita per la prima volta dopo 70 anni, a questa simpatica cerimonia. Per finire una domanda che io mi pongo: non ha la città di Trieste bastevole importanza per non dipendere da Cervignano, e passare da delegazione a federazione, a parità con Cervignano e Gorizia? Trovo assurdo e ridicolo, oltre che umiliante, che la città di Trieste debba chiedere autorizzazioni nel Friuli per promuovere qualsivoglia iniziativa che interessi la cittadinanza triestina.

Gualtiero Ciola

La visita del Presidente alla foiba di Basovizza

«E' una vergogna!», ha esclamato una sconosciuta, che come chi scrive aveva sfidato un tempo sfavorevole per porgere il benvenuto al Presidente della Repubblica che dopo quasi cinquant'anni dal compimento degli efferati eccidi, aveva deciso di rompere il muro dell'omertà e del silenzio, per venirsi a inchinare innanzi al sacrario naturale della foiba di Basovizza. In linea personale sentivo particolarmente il desiderio dell'incontro, in quanto direttamente e anche pubblicamente avevo rivolto l'invito al Presidente di rompere il silenzio.

Ma i burocrati che hanno predisposto il programma, hanno assegnato al pellegrino soltanto due minuti per l'intera cerimonia. E' riuscito appena ad abbozzare una specie di inginocchiamento, ma non gli è stato dato tempo per pronunciare una sola parola di preghiera e tanto meno di versare quella lacrima che avevo auspicato versasse. Allo scadere del centoventesimo secondo ha girato i tacchi e accompagnato dalla sua piccola corte è ritornato sui propri passi avvolto da un'atmosfera caliginosa che ben interpretava la profonda delusione ch'era in ciascuno dei presenti.

Una partenza senza ritorno, che non potrà non rimanergli sulla coscienza, se suo intendimento era anche quello di far dimenticare il colossale errore che aveva commesso preannunciando il passaggio dei carri armati jugoslavi in città.

Ermanno Costerni

CHIARBOLA / L'ALLARME FRA LA GENTE PER IL NUOVO IMPIANTO

«Ho visto il terribile killer»

Il rione di Servola-Chiarbola è stato messo in allarme da una drammatica segnalazione fatta da un quindicenne, sul Piccolo, seguita da una del consigliere Castello, e un'altra ancora del presidente dello stesso consiglio nella quale egli asseriva, preoccupato, di non saperne niente: «Nessuno mi ha interpellato». (Risulta, invece, che è stato avvisato da cittadini, e che i rappresentanti della LpT avevano presentato una interpellanza in merito già da qualche mese. Il settimanale la «Voce Libera» ne ha fatto un'eloquente resoconto alimentando vieppiù la paura di imminenti disagi ambientali. Il presidente Favretto, intervistato sulla vicenda, s'è espresso come vittima del «sistema», del quale però è parte integrale, in quanto stipendiato, e pertanto responsabile a pieno titolo.

Lo scrivente, eletto al consiglio rionale in causa, allarmatissimo, con l'ausilio d'altri colleghi di fede s'è preso l'impegno di fare urgentemente una raccolta di firme di protesta. Firme che verranno presentate oggi, martedì 19, alla riunione del consiglio rionale per le 20, e in seguito alla Provincia. Tra venerdì, sabato e domenica mattina ho raccolto l'incredibile cifra di 2550 firme, quasi da solo e malgrado il maltempo. La gente sentiva il bisogno di sfogarsi.

Prima di presentare «l'opera» e scrivere ai giornali, ho voluto però vedere coi miei occhi il «mostro» contro il quale ho lottato con accanimento, malgrado sia un settantaduenne infortunato. Il rione, come sanno tutti, è fortemente inquinato già da quando le auto erano nel grembo d'Agnelli. La paura fa 90 e la gente ha perso la fiducia in chi ci amministra. Domenica pomeriggio ho visto il «mostro»: sinceramente non è proprio tale. Scusatemi amici che m'avete data la fiducia, perdendo qualche minuto per firmare.

Sono rimasto deluso. Il terribile killer, mi ha rasserenato, non è proprio tale. Dovevo dirlo perché sono uno che dice pane al pane e vino al vino. La costruzione è piccola, 18 metri circa per 8, alta 7; in mezzo allo stanzone un forno speciale, grande come mezzo container. Il manufatto è ancora da completare, e secondo il mio parere se l'impianto verrà usato con gli accorgimenti che dobbiamo esigere come politici al servizio del cittadino, credo proprio che non dovrebbe inquinare maledettamente come è stato paventato.

Queste mie benigne valutazioni non mi esimono dal criticare pesantemente l'operato di chi ha agito subdolamente, tacendo, come se il tutto fosse una loro operazione privata. Avevamo il diritto di venir informati con chiarezza onde fugare ogni sospetto, anche perché quel miliardo da spendere fino al 27 di questo mese (eppoi quanto ancora?) son soldi anche nostri ed è giusto sapere come e perché vengono spesi.

Cari amministratori prodighi di promesse non mantenute, fate un esame di coscienza e alle prossime elezioni, statevene a casa; ci avete traditi e stufati. Comunque, oggi, se i responsabili convocati non si presenteranno in circoscrizione, sarà segno che sono in malafede e ci comporteremo di conseguenza. Le firme raccolte per protesta hanno certamente un loro peso: per la salute nostra e dei nostri figli. Propongo di esigere precise garanzie scritte dalla ditta appaltatrice, dal committente Eapt e dalla Usl. Prima della messa in funzione dell'impianto incriminato.

Umberto Giona

Viabilità e parcheggi

In merito alla segnalazione dell'esercente Sergio Alessio, relativa ai problemi della viabilità della zona via San Francesco-via Palestrina-via Coroneo, mi stupisce una simile ipocrisia da parte di chi è direttamente parte in causa, essendo l'Alessio un noto violatore delle più elementari norme del codice stradale, in quanto egli posteggia ogni giorno la sua automobile, una Fiat Uno XS 60 grigia davanti al numero 9 di via Coroneo, zona di proprietà privata e priva di segnaletica specifica. Desidererei sapere in base a che cosa non siano mai stati presi i giusti e adeguati provvedimenti.

Albino Spetic

LAVORO / REPLICA

Se la scuola è matrice di inutili diplomi

Su «Il Piccolo» è apparsa una lettera a firma della signora Monica Werk. In essa si lamentavano la disoccupazione giovanile, la situazione sanitaria e gli sprechi di pubblico denaro. Concordo parzialmente con quanto affermato, e vorrei rispondere sul primo punto. La signora esordisce affermando «vecchi pensionati si attaccano ostinatamente al loro posto di lavoro». Questo significa che hanno voglia di lavorare e conoscono il loro lavoro. Entrambe qualità piuttosto rare.

Secondo la signora Werk i vecchi dovrebbero lasciare il posto ai giovani. A quei giovani che non cedono loro neppure il posto a sedere sugli autobus. Voglio ricordare che in un'assemblea sui problemi della scuola 18 anni fa affermavo tra l'altro: «E' anche dovere della scuola illuminare i genitori su quello che potrà essere l'avvenire dei propri figli se la scuola diventerà matrice di inutili diplomi, che daranno diritto solo a un posto di disoccupato o di sottoccupato».

Claudio Penne

LETTERE
Importante la brevità

Ricordiamo ai lettori che le lettere per questa pagina vanno indirizzate a «Il Piccolo», rubrica «Segnalazioni», via Guido Reni 1, Trieste. I dattiloscritti devono essere possibilmente brevi, firmati per esteso e corredati di indirizzo e numero telefonico, che non verranno pubblicati, ma sono necessari per un controllo della veridicità del testo. Solo in casi particolari, lo scrivente può chiedere che non venga pubblicata la firma.

DC / LA PUBBLICAZIONE DEI NOMI DEGLI ISCRITTI

Un'iniziativa «setaccio»

Ora si sa chi sono i democristiani veri e chi gli opportunisti

Vorrei rispondere ai due signori che sul giornale si sono meravigliati di aver letto su «Il Meridiano» i loro nominativi nell'elenco degli iscritti alla Dc.

Premetto che sono un iscritto «vero», dal momento che tale iscrizione l'ho fatta liberamente, senza alcun secondo fine e che annualmente, di tasca mia, rinnovo l'iscrizione. Dico questo senza alcun vanto ma neppure — come sostengono gli «ex amici» — con vergogna, poiché credo nella partecipazione attiva dei cittadini alla vita pubblica, come pure nel valore della libertà. Libertà che la Dc in tutti questi anni, nel bene e nel male, ha decisamente salvaguardato dando spazio, a mio avviso, anche a degli eccessi. Ne è un esempio il fatto che un giornale ha potuto liberamente pubblicare, in nome dell'informazione, nomi, cognomi e indirizzo di alcuni cittadini, senza il loro assenso, entrando in tal modo, nella loro vita privata.

Se poi tutto ciò fosse stato fatto, come sostiene qualcuno, con il solo intento di vendere più copie giocando sulla curiosità della gente, il fatto acquisterebbe un significato davvero squallido.

Da parte mia, invece, ringrazio «Il Meridiano» per tale iniziativa poiché ha funzionato da setaccio, lasciando «passare» i dc «veri» e mettendo in evidenza quelli con più tessere in tasca, gli apatici, gli opportunisti e forse anche i «cadaveri».

Vorrei concludere questa mia lettera, interpretando i sentimenti di tanti «tesserati veri» che si sono visti ledere, senza alcuna valida ragione, la loro privacy, chiedendo all'amico Tripani di intraprendere tutte quelle iniziative atte a concretizzarsi in un risarcimento danni.

L'importo così ottenuto dovrà essere devoluto a favore di enti o istituzioni particolarmente bisognosi e i cui nomi e importi «Il Meridiano» certamente non si farà pregare di rendere noti per una giusta informazione ai cittadini.

Alessandro Minisini

Sorveglianza in carcere

Ho letto il 13 novembre, sotto la rubrica «Cinema in tv» che nell'articolo dedicato a «Un giorno in pretura», Rai3, ore 20.30, avete chiamato «vigilatrici» due addette alla sorveglianza in carcere. Con la legge del dicembre 1990 relativa alla riforma delle guardie carcerarie la loro qualifica è invece «agenti di polizia penitenziaria»: esse assumono, sempre in base alla suddetta legge, pure la qualifica di agenti di pubblica sicurezza eguagliandosi anche nei gradi a quelli della polizia di Stato.

Angela Maier

ANIMALI

Una associazione in aiuto dei mici

C'è una sigla inedita nel protezionismo, la Naam, che significa Nuova associazione aiuto mici, ha anche un suo stemma con un gatto in campo rosa-verde-azzurro e il motto «Occuparsi dei gatti è bello, facciamolo assieme». A questo nuovo sodalizio hanno dato vita tre studentesse undicenni, Francesca Basile, che frequenta la prima C della media statale Divisione Julia, Giovanna Chilucci ed Eva Ferluga, allieve della prima C della Guido Corsi. Tutto incominciò più di un anno fa quando scorsero su una strada alcuni gattini affamati e di comune accordo decisero di aiutarli. Allora frequentavano la quinta elementare alla Ruggero Manna, poi gli studi le hanno divise ma è rimasto immutato il loro impegno di soccorrere i felini più derelitti.

Ognuna di loro cura un determinato rione, dove somministrano la pappa ai trovatelli, e quando le bestiole hanno spolverato anche l'ultima briciola ripuliscono accuratamente il marciapiede sul quale avevano imbandito la mensa. Hanno oltre 50 assistiti e con tre di essi, Stella, Micia e Titti, sono riuscite a instaurare anche un rapporto di amicizia. Francesca, Giovanna ed Eva sono tre ragazzine in gamba che studiano con profitto e investono i loro modestissimi capitali in mangime per randagi senza una casa e senza un padrone. Il loro spirito francescano dovrebbe far meditare molti adulti.

Gli appelli della settimana

Per causa di forza maggiore, si regala a un buono una giovane e bella cockerina nera. Telefoni 040/303728 o 0481/480922. Buona la situazione al canile dell'Usl: i due meticci di piccola taglia sono stati adottati e nel comprensorio rimangono ancora due incroci di pastore, uno nero focato, l'altro fulvo, un pastore nero focato raccolto dalla Forestale a Monrupino e tre bellissimi gatti. Chi volesse una delle bestiole chiami dalle 7 alle 13 lo 040/820026.

Il decano dei cani

Non c'è più Erz, il bastardino bianco/nero che dagli anni 70 era stato l'inseparabile amico di Bruno Fabris, il procuratore della Fidal, impegnato da mezzo secolo nelle discipline sportive e atletiche. Lo aveva raccolto che era poco più che cucciolo sotto una pioggia torrenziale, e fu l'inizio di un rapporto affettivo al quale soltanto la morte ha posto fine. Erz, che poteva essere considerato il decano di Trieste, era stato anche l'ispiratore di «Attimi di poesia», il volume scritto da Fabris, che è riprodotto in copertina abbracciato alla bestiola. A Erz è dedicata la prima poesia — è scritta in vernacolo — e narra con ispirati accenti l'ultraventennale sentimento che lo aveva legato al cagnetto.

Raccolta di mangime

Sempre sensibile alle necessità degli animali, Giorgio Cociani ha iniziato, nella sua privativa di piazza Dalmazia 1, una raccolta di mangime per lo stuolo di bestiole assistite con sacrifici da due donne indigenti, Dora Redivo, via del Capofonte 18, e Anita Gladich, via Pisciolon 48, Muggia.

Sassaiola anti gatto

Un gesto più consono a un rione malfamato che alla pace del camposanto, quello cui si è lasciato andare l'altra domenica un uomo sui 40 anni.

Una signora stava distribuendo la pappa ai gatti sulla sua tomba di famiglia quando si è sentita sfiorare i capelli da una pietra scagliata dallo sconosciuto. Alle sue comprensibili rimostranze il maturo teppista ha risposto con una fitta sassaiola contro i mici.

Miranda Rotteri

IL TEMPO

MARTEDI' 19 NOVEMBRE 1991 — S. Fausto

Il sole sorge alle 7.09 e tramonta alle 16.31 — La luna sorge alle 14.38 e cala alle 4.06

Temperature minime e massime in Italia

	min	max		min	max
TRIESTE	8	13,4	MONFALCONE	1,6	11
GORIZIA	6,5	9	UDINE	2,2	12,4
Bolzano	3	8	Venezia	3	11
Milano	0	10	Torino	1	10
Cuneo	2	9	Genova	7	16
Bologna	3	10	Firenze	0	9
Perugia	4	10	Pescara	6	17
L'Aquila	-2	12	Roma	4	17
Campobasso	4	11	Bari	9	16
Napoli	4	16	Potenza	4	11
Reggio C.	12	19	Palermo	14	18
Catania	10	21	Cagliari	13	18

Al Nord, al Centro e sulla Sardegna molto nuvoloso, con addensamenti temporaneamente intensi associati a piovaschi e rovesci temporaleschi; manifestazioni con piogge sparse e isolati temporali, più probabili sul versante tirrenico e sui rilievi in generale. Formazione di foschie, al calare della notte, sulla Val Padana centro-occidentale.

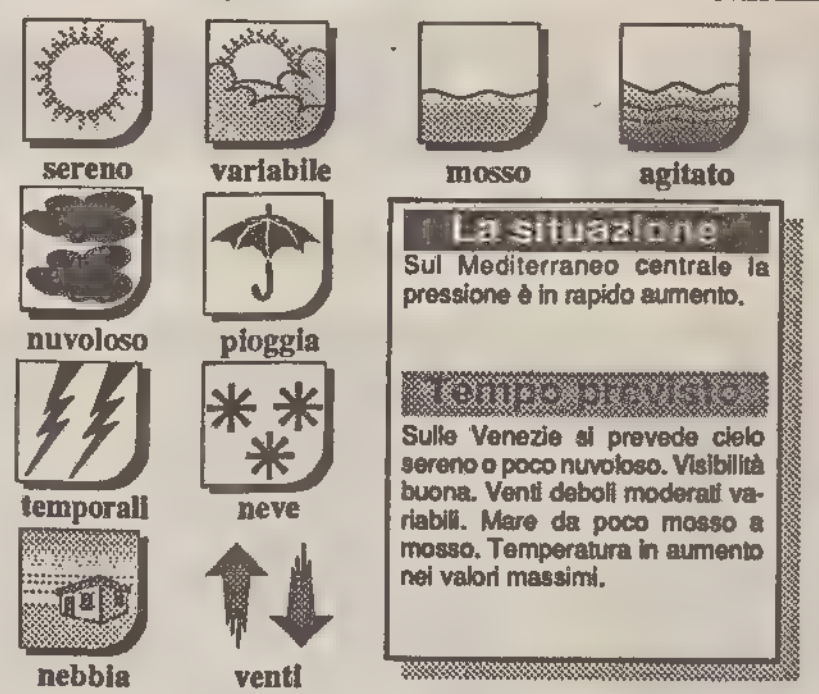
Temperatura: in leggero aumento sulle regioni del basso versante adriatico e su quelle ioniche; senza apprezzabili variazioni sulle altre zone.

Venti: ovunque moderati da Sud-Sud Ovest, con rinforzi sul versante occidentale della penisola e sulle isole maggiori, tendenti a provenire gradualmente da Ovest-Nord sulla Sardegna.

Mari: molto mossi i bacini di Ponente e quelli circostanti le isole maggiori; mossi o localmente molto mossi gli altri.

Previsioni: a media scadenza.

DOMANI: su tutte le regioni nuvolosità irregolare con addensamenti localmente intensi associati a piovaschi o rovesci temporaleschi. I fenomeni saranno più frequenti sul settore Nord-orientale e sul versante tirrenico. Dalla serata ampie schiarite sulle regioni peninsulari mentre sulle isole maggiori si verificherà un graduale aumento della nuvolosità stratificata. Temperatura pressoché stazionaria.

GIOVEDI' 21 E VENERDI' 22: sulle regioni del versante occidentale della penisola molto nuvoloso o coperto per nubi stratificate con precipitazioni diffuse sulle isole maggiori in graduale estensione verso Levante; i fenomeni tenderanno a intensificarsi nella giornata di venerdì e si propagheranno anche alle altre zone della penisola. La visibilità sarà ridotta, nelle prime ore del mattino e dopo il tramonto, sulle zone pianeggianti e nelle valli. La temperatura subirà un aumento, nei valori minimi, su tutte le regioni.

Temperature minime e massime nel mondo

Città	Tempo	min	max
Amsterdam	pioggia	2	9
Atene	variabile	14	19
Bangkok	sereno	22	33
Barbados	sereno	23	27
Barcellona	nuvoloso	6	16
Beirut	sereno	20	25
Bermuda	nuvoloso	18	23
Bogotà	pioggia	7	17
Buenos Aires	sereno	17	25
Il Cairo	sereno	15	26
Caracas	nuvoloso	17	28
Chicago	pioggia	1	9
Copenaghen	nuvoloso	3	5
Francoforte	nuvoloso	-1	7
Hong Kong	sereno	17	23
Honolulu	sereno	25	31
Islamabad	sereno	5	21
Istanbul	pioggia	15	17
Giacarta	nuvoloso	22	31
Gerusalemme	sereno	9	17
Johannesburg	nuvoloso	13	28
Kiev	nuvoloso	0	8
Londra	sereno	6	11
Los Angeles	sereno	9	18
Madrid	sereno	7	20
La Mecca	variabile	22	35
C. del Messico	variabile	8	22
Miami	nuvoloso	21	27
Montevideo	sereno	14	23
Mosca	[illegible]	2	5
New York	pioggia	1	9
Oslo	nuvoloso	-5	2
Parigi	nuvoloso	8	11
Perth	variabile	14	23
Rio de Janeiro	sereno	18	31
San Francisco	sereno	12	17
San Juan	sereno	22	29
Santiago	sereno	12	25
San Paulo	nuvoloso	17	np
Seul	sereno	2	11
Singapore	pioggia	23	29
Stoccolma	neve	-1	1
Sydney	variabile	17	26
Tel Aviv	sereno	14	26
Tokyo	nuvoloso	11	16
Toronto	nuvoloso	-6	4
Vienna	np	np	np
Varsavia	nuvoloso	2	8

NUMISMATICA

Medaglia per Hortis

Dedicata dalla «sua» Trieste al cittadino principe nel 1919

La «sua» Trieste, nel 1919, dedica ad Attilio Hortis, «cittadino principe», una medaglia di bronzo dal diametro di 75 millimetri. L'iscrizione, su quattro righe, compare al rovescio del pezzo modellato dallo scultore Giovanni Mayer e coniato dallo stabilimento Johnson di Milano. Al dritto, il ritratto dello storico e filologo triestino, leggermente rivolto a destra, dall'espressione decisa, rivela la fermezza di carattere e la fine intelligenza dell'esponente politico triestino.

La quinta delle medaglie esposte alla mostra «Il Mito Sottile» — le prime quattro sono state descritte nelle precedenti puntate — è opera di Giovanni Marin, scultore di gusto classicheggiante, dotato di tecnica raffinata, che ebbe largo successo nella medaglistica. La dedica, su otto righe, ricorda al rovescio l'opera del dottor Alessandro de Manussi, preside del Collegio medico. Donata nel 1910 dai «grati e riverenti primari degli Ospedali del Comune», è stata coniata in bronzo da Johnson e misura 55 millimetri di diametro.

G. Marin: ritratto del dottor de Manussi, e medaglia premio.

Il dritto mostra il busto del medico per tre quarti rivolto a destra. La firma G. Marin è posta in basso a sinistra. Sempre di Giovanni Marin è una medaglia-premio, munita di occhiello e anellino, dal diametro di 45 millimetri, coniata in argento e bronzo dalla ditta Johnson per l'Istituto delle piccole industrie della Federazione concorso forestieri e della società di abbellimento. Al dritto compare una «figura femminile in atto di avanzare dal centro tra fiori sparsi al suolo. Nelle mani tiene un festone di fronde e di fiori. Di dietro, un fregio con figure allegoriche, raffiguranti a sinistra l'industria, a destra il commercio, come si legge alla base dello zoccolo» (Ciana).

Il campo del rovescio è liscio e riservato all'incisione del nome del premiato. Tutt'intorno al bordo la leggenda: «Istituto piccole industrie. Federazione conc. forastieri. Società d'abbellimento». Questo pezzo appartiene alla vasta produzione di medaglie «pronte», con il rovescio predisposto per l'incisione.

Con la medaglia, ricorda il Ciana nella seconda parte del suo «Primo tentativo di un catalogo generale cronologico delle medaglie triestine», furono premiati, nel 1910, i vincitori del concorso per i poggioli infiorati. (continua)

Daria M. Dossi

L'OROSCOPO — di P. VAN WOOD

Ariete 21/3 – 20/4
Cercate di essere pazienti con chi vi sta intorno. Vi aspetta una giornata nella quale dovrete risolvere piccole grane familiari: solo una buona dose di temperanza potrà aiutarvi a sbrogliare la matassa. Salute in leggero ribasso: dovete avere maggior cura di voi stessi.

Toro 21/4 – 20/5
Mettetevi, oggi, a fare il punto della vostra situazione lavorativa; non prendete decisioni affrettate e ascoltate il consiglio di un collega o di un superiore: la situazione è destinata ad un netto miglioramento nei prossimi giorni. L'amore, per oggi, vi riserva piccole sorprese.

Gemelli 21/5 – 20/6
Sarà importante per voi oggi tenervi fermi sui vostri propositi e sui vostri progetti. Se siete certi dell'esattezza delle vostre opinioni, non fermatevi davanti ai primi ostacoli: tentate qualche altra strada e sicuramente riuscirete a trovare la giusta soluzione per superarli.

Cancro 21/6 – 21/7
Fate che la giornata odierna sia guidata dal caso: vi trovate ad avere Mercurio che annebbia la vostra lucidità, ma per conto la dea Fortuna è incontestabilmente dalla vostra parte. Se avrete occasione di compiere un viaggio, badate a non essere voi al volante: non è giornata.

Leone 22/7 – 23/8
La vostra creatività oggi è alle stelle. Questo vi darà l'obiettività necessaria a capire verso quali mete puntare e, soprattutto, vi metterà in luce agli occhi di colleghi e superiori. Cercate di fare più moto, senza esagerare e tenete sotto controllo il fegato e l'apparato digerente.

Vergine 24/8 – 22/9
Oggi apparirete, a chi vi circonda, suscettibili e puntigliosi. Cercate di non ingigantire le difficoltà e limitatevi a ciò che suggerisce il buonsenso, che tutto sommato non vi manca. Distraetevi e rilassatevi, dedicandovi ad attività giocose e divertenti o a un hobby entusiasmante.

Bilancia 23/9 – 22/10
Per chi è giovane, oggi sarà una giornata davvero particolare. La conoscenza di gente nuova, infatti, si rivelerà utilissima in un prossimo futuro. Siate quindi ben disposti verso gli altri. Anche sentimentalmente, le stelle vi regaleranno nuove sensazioni. Eccellente la forma fisica.

Scorpione 23/10 – 22/11
Attenzione a non stuzzicare il prossimo, soprattutto se si tratta di Ariete o Capricorno! Potreste avere seri problemi. Dedicatevi, piuttosto, alla sistemazione di vostre vecchie situazioni. Evitate di fare spese non strettamente necessarie. Possibilità di strappi muscolari.

Sagittario 23/11 – 21/12
Intesa professionale perfetta con gli Acquario: non lasciate, però, che un ottimo rapporto lavorativo sfoci in una relazione sentimentale. Molte volte gli affari di cuore non coincidono perfettamente con gli impegni professionali. Evitate gli eccessi in campo alimentare e nel bere.

Capricorno 22/12 – 20/1
Giornata in cui non dovrete strafare nel settore affettivo, sfarfalleggiando da un fiore all'altro. Potrebbero rendervi pan per focaccia. Prestate, invece, più attenzione alla vostra situazione finanziaria: potreste trovarvi a dover risolvere problemi non preventivati.

Aquario 21/1 – 19/2
Tanta iniziativa ma poca fortuna, oggi, data la negativa influenza di Luna e Saturno. Dovrete provvedere voi, con una buona dose di costanza e, soprattutto, con moltissima cautela nel parlare, scrivere, esporsi in prima persona. Solo in serata le cose potrebbero andare meglio.

Pesci 20/2 – 20/3
Certe volte sembrate proprio irriconoscibili. Oggi, ad esempio, Marte vi regalerà una grinta ed un'ambizione di sicuro non tipiche del vostro segno, generalmente così sognatore ed altruista. Approfittatene, cercando nel contempo di ottenere, specie nel lavoro, gli onori meritati.

RITI ANTICHI

Il regno di Osiris

Dopo aver superato i pericoli della Duat, il defunto, giunge alla sede di Osiris. Nell'attraversarne i vari piloni (portuali monumentali) gli si presentano enigmatiche figure di guardiani, dai nomi inquietanti di forma spesso mostruosa: essi pongono al defunto varie domande, evidentemente dal significato mitologico, ma per noi ormai troppo spesso incomprensibile, come le risposte. Infine, il defunto entra nella Sede della Doppia Verità («doppia» è una specie di intensivo; equivale a «perfetta». Qui si trova Osiris, circondato da 42 dei (tante quante le circoscrizioni territoriali dell'Egitto, delle dai Greci «nomi»: il defunto pronuncia davanti a loro la «Confessione negativa». Dichiara cioè ad ogni singolo dio, di non aver commesso il tale o tal altro peccato.

E' interessante rilevare il carattere nettamente più sociale che rituale o mitologico della morale egiziana come si riscontra da questo elenco di colpe. I diritti del prossimo sono molto più sentiti che non le norme della purezza rituale e degli interdetti: se si dichiara di non aver spento il fuoco del tempio, si proclama pure di non aver negato pane all'affamato, acqua all'assetato, vesti all'ignudo. Siamo in una cultura «della vergogna e dell'onore» (in cui sono il giudizio degli altri e la stima sociale che condizionano il nostro comportamento) ormai sviluppata fino ad assumere le caratteristiche della cultura «della colpa e responsabilità» (in cui è il giudizio della propria coscienza e di Dio che guida la vita).

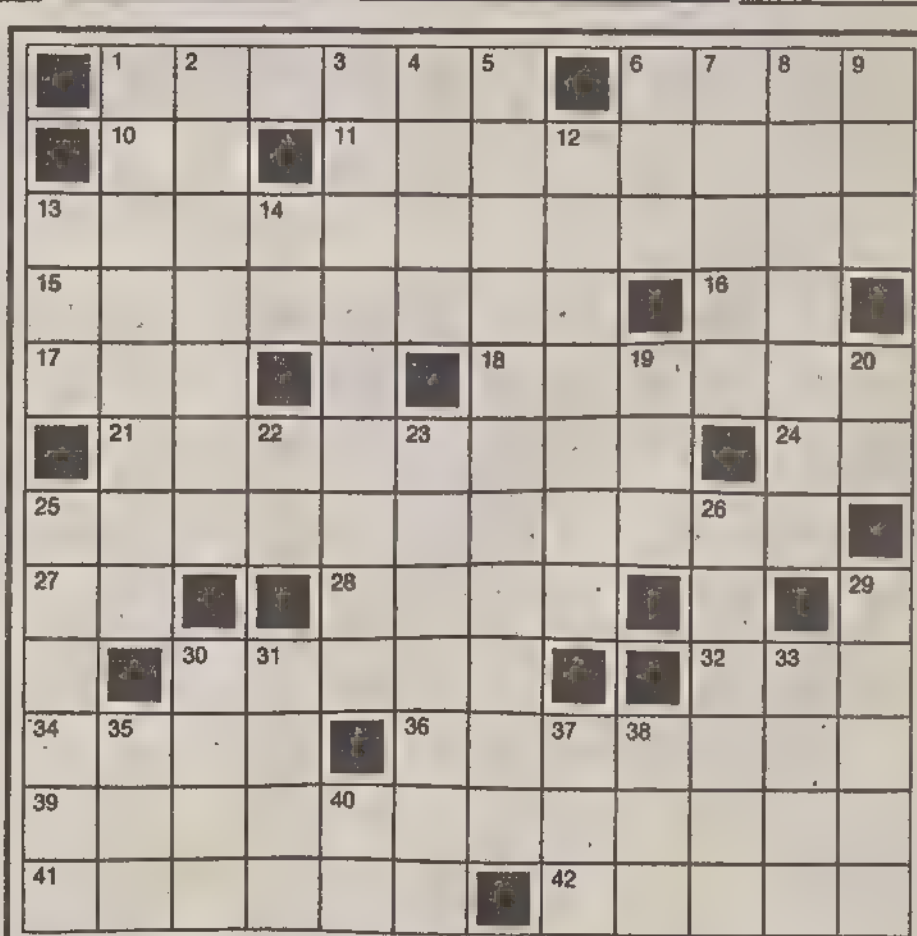
Questa evoluzione in Egitto è cominciata fin dai tempi più antichi, quando la morale è essenzialmente «esterna», per giungere, nell'epoca tarda, all'ideale intimistico e spirituale dell'opera di carità compiuta nel silenzio, per amor di Dio, pur senza mai dimenticare quanto è dovuto alla religione tradizionale. Qui si capisce meglio anche perché durante la mummificazione il cuore viene spesso lasciato al suo posto: esso è per gli Egiziani la sede della coscienza individuale, ed è il singolo ad essere responsabile delle sue azioni.

Perciò il cuore del defunto viene preso da Toth, il dio della sapienza, a testa di ibis, che come scriba «registra» le parole dell'anima. Il dio lo pone sulla grande bilancia a due piatti che troneggia in mezzo alla sala; su un piatto quindi viene posto il cuore, sull'altro invece si posa la dea Maat (la Giustizia, o Verità, personificata). Nelle vignette del Libro dei Morti si vede di frequente una figuretta della dea seduta sul piatto della bilancia come su un'altalena; talvolta essa è invece simboleggiata semplicemente dalla piuma di struzzo che le orna il capo. Se il cuore, gravato dalle colpe, si rivela più pesante, il defunto è dato in pasto a un mostro detto «Divoratrice»; se resta in equilibrio (è ovvio che non può essere più «leggero» della Verità in persona), il defunto diventa «giusto di voce» ed è ammesso alla Beatitudine.

Franca Chiricò

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Noto Gigi dello spettacolo - 6 Leguminosa orientale - 10 Iniziali di Selleck - 11 Riassunti - 13 Impianto di erogazione - 15 Infliggere mortificazioni - 16 Concludono la lettera - 17 Il fiume che Bottego esplorò... e battezzò - 18 Congiunzione che significa «dunque» - 21 Lo si... prende in albergo - 24 Non si usa tra estranei - 25 Cantare improvvisando - 27 Molti lo preferiscono al caffè - 28 Cetacei d'acqua dolce - 30 Grosso cane da guardia - 32 Quello Morto è un lago - 34 Associazioni di lavoratori cristiani (sigla) - 36 Il regno al quale appartiene il cane - 39 Rinvio, dilazione - 41 Fatto senza alcun errore - 42 Altrimenti detto alla latina.

VERTICALI: 1 Le piaghe di Gesù - 2 Rapace notturno - 3 Asprezza d'animo - 4 Fa sbadigliare - 5 Ricorrono abitualmente al raggiro - 6 Partita fra tennisti - 7 Si giura sul proprio - 8 Apparecchio antincendio - 9 Spiazzi colonici - 12 Proprio del fanciullo - 13 Coppia di cantanti - 14 Pari in stile - 19 Segnale fra le onde - 20 Un terzo d'Europa - 22 In loro e in altri - 23 Il Santo dei napoletani - 25 Si percorrono viaggiando - 26 Abitano nella capitale - 29 Fiore violetto - 30 Dà una fibra per corde - 31 Il ragazzo dell'ascensore - 33 Come l'acqua al largo - 35 Si contrappone a «trans» - 37 Molto bassa... per Dante - 38 Un Ferrer attore - 40 Cuore... di pietra.

LUCCHETTO (7/6 5)

UN POVERO TRAVET

In più frangenti l'hanno fatto gemere
per cui si trova tra dolori e debiti, così
che all'apparenza sempliciotto in tale ginepraio si è ridotto.

(Cerasello)

CAMBIO DI CONSONANTE:

NUOVO NEL PARLAMENTO

Lo xxxxxx è suo ormai:
novello deputato,
a xxxxxx di pericoli
l'ha bell'e prenotato!

(Il Valanese)

SOLUZIONI DI IERI:

Incastro: cane, balestra cabale strane

Scarto: pareti, preti.

Cruciverba

■	S	P	■	■	■	S	C	A	T	T	O
S	P	A	V	E	N	T	A	T	O	■	C
M	E	R	I	D	I	A	N	O	■	C	A
■	D	I	P	E	N	D	E	N	T	I	■
S	I	■	E	N	N	E	S	I	M	O	■
■	Z	A	R	■	A	R	T	■	■	C	S
D	I	S	E	G	N	A	R	E	■	C	E
■	O	■	■	E	A	■	O	R	S	O	N
I	N	S	O	N	N	E	■	A	U	L	E
G	I	U	M	E	N	T	A	■	P	A	G
E	■	M	A	R	A	T	O	N	E	T	A
A	L	A	N	I	■	O	■	C	R	A	L

OGNI GIORNO CINQUE PREMI

«Rivincita»!

Dopo la «Coppa d'Autunno» ha preso il via anche «Rivincita», iniziativa promozionale de «Il Piccolo» e delle «Coop».

Ogni giorno, e questo sino al 19 novembre, verranno estratti cinque biglietti del concorso «Gioca e vinci» con la Coppa d'Autunno: ai possessori andranno buoni acquisto per 200.000 lire spendibili per tre giorni in tutti i punti vendita delle Coop (di cui pubblichiamo qui a lato un dettagliato elenco) e per le ultime 50.000 presso tutti i negozi che hanno aderito all'iniziativa dell'Unione Commercianti.

Il 19 novembre, inoltre, verranno estratti 5 buoni del valore di 500.000 l'uno, spendibili presso le «Coop».

I possessori dei numeri vincenti dovranno telefonare al «Piccolo» ai numeri 7786304 - 7786309 dalle 9 alle 13 e dalle 15.30 alle 18.30 (domeniche comprese) entro e non oltre il giorno stesso della pubblicazione dei numeri vincenti, pena il decadimento degli stessi che verranno sostituiti il giorno dopo con i numeri di riserva.

A tutti i lettori l'occasione quindi di partecipare a «Rivincita», non dimenticando che ogni giorno la fortuna con «Il Piccolo» e con le «Coop» bussa due volte alla tua porta.

SUPERCOOP

- Viale XX Settembre 28
- Via Cavana 13
- Via dell'Istria 5
- Viale D'Annunzio 28
- Via Prosecco 160
- Via Teatro Romano 2
- Viale Campi Elisi 14
- Via Curiel 5 (San Sergio)
- Via Flavia 5
- via Palestrina 3
- Via Montorsino 4/C (Roiano)
- Largo della Barriera Vecchia 13
- Viale Miramare 181
- Via San Giovanni 14 (Muggia)
- Via Alpi Giulie 2 (Altura)

SPECIALIZZATI

- Piazza del Perugino 7
- Piazza San Giovanni 6

DISCOUNT

- Via Alpi Giulie 12 (Altura)
- Via Morpurgo (Domio)
- Largo San Tommaso 2 (Opicina)
- Via dell'Istria 24
- Largo P. Metastasio 2 (Poggi Paese)
- Via Brunelleschi 5 (San Giovanni)
- Via Koch (Melara)
- Via I. Svevo/angolo v. Doda
- Via Vergerio 9/a

PALLAMANO / RECUPERO PER I TRIESTINI

Oggi a Bologna

Presidente della Forst a capo della Federazione

Ralf Dejaco, presidente della Forst di Bressanone, campione d'Italia 1990-91, è il nuovo presidente della Federazione italiana di pallamano. E' questo l'atteso verdetto dell'assemblea delle società, riunitasi proprio per determinare il successore di Concetto Lo Bello, presidente per 15 anni consecutivi e scomparso poche settimane fa. Sarà un ciclo breve, almeno quello iniziale, per Dejaco: il quadriennio olimpico si concluderà forzatamente dopo i Giochi di Barcellona della prossima estate, ma fino a quel momento Dejaco, che ha ottenuto una grande maggioranza di voti (1132 su 1536 aventi diritto) potrà dare concretezza alle sue idee di rinnovamento, che evidentemente hanno trovato molti segnaci all'interno della pallamano italiana.

Tutto nasce dal carattere di Concetto Lo Bello, personaggio che ha dato l'anima per lo sviluppo di questo sport in Italia, riuscendo a farlo conoscere e diffondere, ma Lo Bello era anche prigioniero della sua personalità, forte, accentratrice, caratterizzata dai suoi precedenti, famosissimi, quale arbitro di calcio: Dejaco invece nella pallamano è nato, ha vissuto, ha colto importanti affermazioni e la sua politica, stando alle dichiarazioni concesse dopo l'elezione, sarà quella di dare il massimo spazio a tutti gli organi federali, accettando suggerimenti e critiche, concedendo in sostanza la parola a tutti quelli che vorranno contribuire a far decollare ulteriormente questa disciplina.

A Trieste, Dejaco è conosciuto benissimo, proprio per la sua lunga militanza, quale giocatore prima e quale dirigente poi, fino a diventare presidente della sua società, il Bressanone, e adesso della Federazione. E' Lo Duca a parlare di lui: «Dejaco è stato, come me, un fondatore della sua società. Ricordo gli anni storici della nascita della pallamano, parlo di vent'anni fa, quando a Trieste e a Bressanone ci furono le prime società di handball. Eravamo entrambi giocatori e dirigenti al contempo. Abbiamo giocato da avversari in diverse occasioni e posso affermare che Dejaco è un vero sportivo, uno che ha fatto la gavetta».

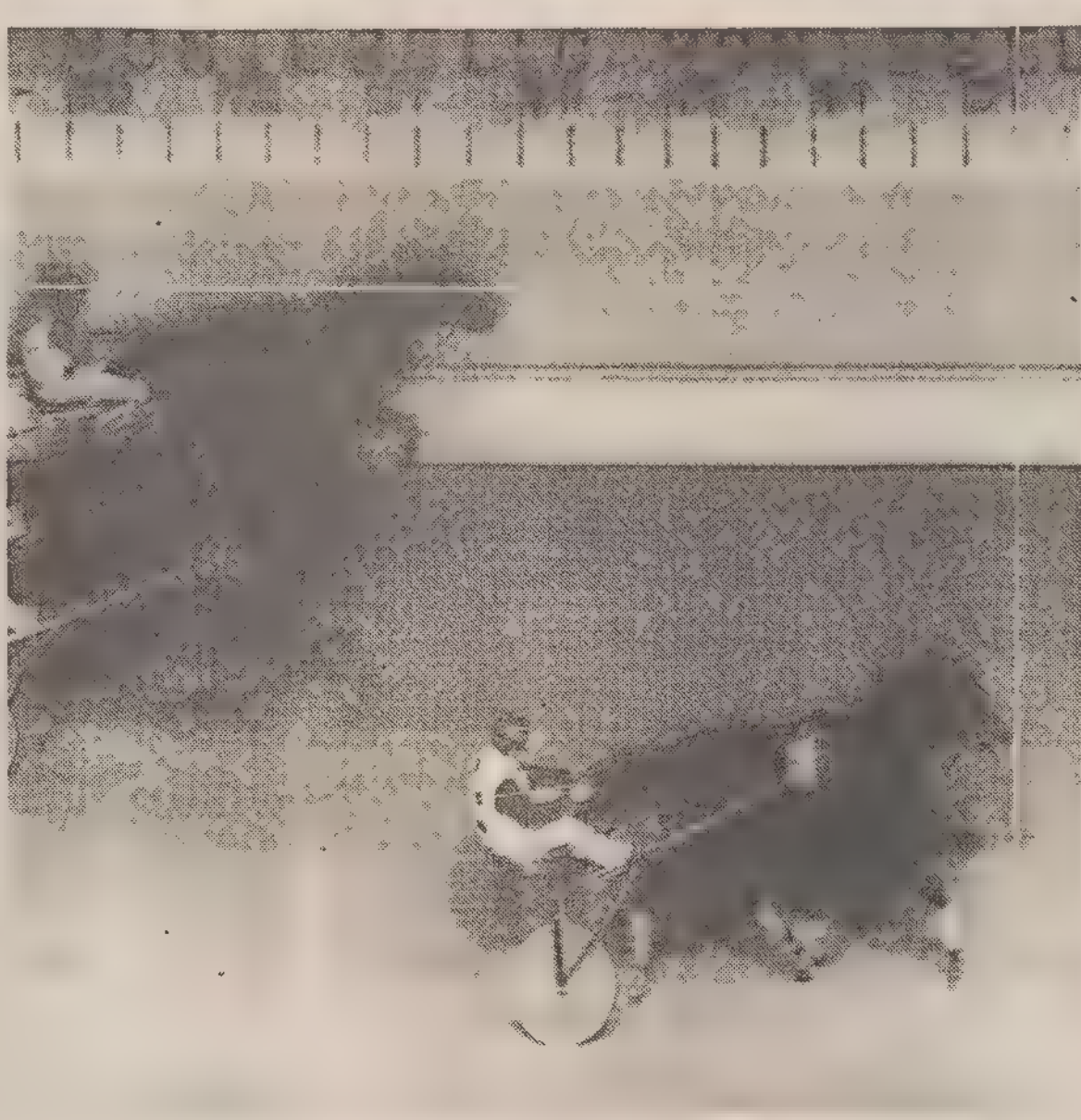
E sabato riprenderà il campionato, con la Pallamano Trieste in casa a Chiarbola con il Prato, ma già oggi i triestini di Lo Duca scenderanno in campo a Bologna per il recupero causato dagli impegni di Coppa. La partita inizierà alle 17.30.

u. s.

Adzic al tiro. Lo Duca spera molto nel forte atleta montenegrino nella partita odierna di ricupero a Bologna. (Italfoto)

IPPICA / A BRIGLIE SCIOLTE

La parola ai driver

Benedetti: «Neris Chic non è Fiaccola Effe, però...»

Il vittorioso arrivo di Neris Chic nel «Regione Friuli-Venezia Giulia» domenica all'ippodromo di Montebello. (Italfoto)

Commento di
Mario Germani

Assente Nevaio, non ha vinto, come si credeva, Nobody Bi, e questo è stato il fatto saliente della quinta edizione del Gram Premio intitolato alla Regione. Hakan Wallner, il guidatore svedese di Nobody Bi ormai in procinto di lasciare i Biasuzzi, con i quali ha collaborato per diverse stagioni, ci è rimasto male per la resa del figlio di Dance Marathon negli ultimi 200 metri di corsa. «Sull'ultima curva credevo di poter vincere abbastanza agevolmente pur con una ruota del sulky malandata, invece in dirittura, sotto l'attacco di Nelson Pan, il mio ha vacillato da cavallo cui mancava nelle gambe una corsa di preparazione in vista di questo gran premio. Secondo me, Nobody Bi ha fatto male a saltare l'«Orsi Mangelli» perché, pur non vincendo quella corsa, sarebbe venuto avanti di condizione e oggi non avrebbe mai perso».

Sciolto il rapporto di collaborazione con i Biasuzzi, ora Wallner, oltre agli effettivi de «La Bambolaccia», curerà un lotto di giovanissimi con la lettera «P» dirottati al neocostruito e da poco operante ippodromo di Albenga vicino a Savona, un impianto che il signorile driver scandinavo ha definito «la Pompano italiana». Dal Biasuzzi arriveranno invece altri svedesi, i Nordin.

Pur essendo un toscano verace, Roberto Benedetti, guidatore della vincitrice Neris Chic, ha poco in comune con Roberto Benigni come interlocutore. Molto pacato Robertone nel considerare l'escalation della figlia di Berberis, che già l'aveva convinto nella precedente uscita.

«Sì, Neris Chic aveva corso molto bene anche nell'Orsi Mangelli Filly, terza dietro a Nitria e Norinka Om, ma al termine di vicenda intricata dove abbiamo subito non pochi intralci. Stavolta è stata ancora più brava e mi ha fornito un pezzo di notevole bravura negli ultimi 600 metri quando, dalla sesta posizione, ha iniziato una rimonta prodigiosa che l'ha portata ad un netto successo pur avendo percorso in quarta ruota l'ultima curva».

Una nuova Fiaccola Effe? «Non esageriamo, diciamo che Neris Chic è appena un "lumicino" ma che ha ancora tanti margini di miglioramento. Trieste, che è una pista che mi porta abbastanza fortuna, è stata la prima tappa importante per la puledra dei Fraccaro, che ora va a riposo.

Grande sconfitto e vincitore a sorpresa, nella disamina del dopocorsa. Non si può proprio captare fra le righe di un risultato imprevedibile se abbia fatto maggiore sensazione la battuta a vuoto di Nobody Bi oppure il colpo d'ala di Neris Chic. Sono sensazioni destinate a congetture svariate che poi, nelle corse, sono un po' il sale di questo sport.

Ogni corsa ha una storia a sé, dettata dallo svolgimento, da situazioni contingenti, come quella cui è rimasto vittima Nevo di Casei dopo la ruotata presa dal favorito.

Se la vincitrice Noris Chic è piaciuta per quel mezzo giro finale incandescente, ha lasciato ottima impressione pure Nelson Pan. Il figlio di Summit Hill è stato l'unico degli otto in gara a non vedere nemmeno per un attimo la corda.

Dopo i successi colti con Omar Bi e con Golden Mir nella Totip tridimensionale (in pista c'erano driver professionisti, assieme ai gentlemen e ai giornalisti), Hakan Wallner sembrava lanciato verso un più che probabile tris, però Nobody Bi lo ha tradito e così lo svedese dai modi garbati ha fatto pari e patta con Roberto Benedetti il quale, non contento di essersi aggiudicato il gran premio, in chiusura ha pensato bene a raddoppiare con Lennart Swe vincitore indiscusso del sottoclou in 1.18.3.

Resta da ricordare ancora che una tris ha pagato oltre tre milioni, e che la «doppia accoppiata» non ha avuto alcun vincitore. Venerdì, oltre che la Tris nazionale a Montebello sull'ambone ci sarà un riporto di 2.224.900.

HOCKEY A ROTELLE

Doppio successo per i ferrovieri

Dlf Trieste	**4**
Montebello	**2**

MARCATORI: Rados (3 reti), Lubich (1).

DLF TRIESTE (cat. ragazzi): Marchioro, Sinigaglia, Stilli, Rados, Lubich, Segulin, Di Chiara, Spessot, Abatangelo, Lodi, Zoglia, Matteo, All. Giorgio Tirello.

Trieste	**4**
Breganze	**3**

MARCATORI: Segnalino (2 reti), Loigo (1), Vendramin (1).

LATUS DLF TRIESTE (cat. primavera): Giassi, Bussani, Bonifacio, Sequalino, Loigo, Vendramin, Crgori, Cirello, Mattossi. All. Claudio Fonda.

Dopo quattro sconfitte consecutive, è giunta la tanto attesa vittoria per i ragazzi del Dopolavoro Ferroviario che militano nel campionato giovanile di hockey a rotelle. Buona la prova di tutta la squadra allenata da Giorgio Tirello. Nel corso dell'incontro, disputatosi domenica mattina nella pista di viale Miramare, si sono messi in luce per l'ottima condotta di gioco il portiere Marchioro e il difensore Sinigaglia.

Seconda vittoria consecutiva per la squadra primavera del Latus dopolavoro ferroviario guidata da Claudio Fonda. I ragazzi hanno fornito una buonissima prestazione e un ottimo vista tattico agonistico. Da segnalare il portiere Giassi e Segnalino, prezioso in copertura e in fase d'attacco, che ha realizzato due reti.

RUGBY / C2

Fiamma 'rovente' anche a Jesolo

Jesolo	**3**
Fiamma	**54**

MARCATORI: una meta Grassi, Metz e Pocusta L.; 2 mete Plani; 4 mete Ortolani; 7 trasformazioni di Pocusta

FIAMMA: Falzella, Plani, Pocusta L., Riva (Pagani), Ortolani, Pocusta R., Vittori, Metz G., Iurkic (Iurkic E.), De Monte, Gregori, Grassi (Bensi), Assanti, Carbonera, Marsi. N.e. Pinto Massimo. All. Maurizio Teghini.

Altri risultati del girone Est Serie C2: Alpago-Udine 17-16, Montereale-Castelfranco 3-23, Rubano-Athese 50-3, Badia-Portogruaro 31-0, Mira-Asolo 30-15.

Continua la serie positiva per la Fiamma, vittoriosa anche a Jesolo ma in una giornata, la quinta del campionato, che come sorpresa fa registrare la sconfitta dell'Udine, finora a punteggio pieno. La partita comunque, come lo stesso punteggio fa notare (3-18 il primo tempo), non ha mai avuto storia per il forte divario tecnico e atletico fra le due compagini.

L'allenatore ha potuto così dare una giornata di respiro ai giocatori più provati in questo avvio di campionato e bisogna comunque osservare che i sostituti non hanno demeritato, anzi per impegno e costanza vanno veramente elogiati. Continua dunque la marcia della Fiamma che guadagna anche qualche posizione in classifica e che fa essere ottimisti per il prosieguo del campionato. Soprattutto perché d'ora in poi e specialmente nel girone di ritorno il calendario sarà più favorevole.

Francesco Mancini

IPPICA / TRIS NAZIONALE A MONTEBELLO

Diciassette al via venerdì

Corsa su tre nastri intitolata ai Dati Statistici

Dopo il Gran Premio della Regione, un altro avvenimento di notevole spessore attende i trottofili triestini. Per venerdì è in programma all'ippodromo di Montebello la Tris nazionale, intitolata ai Dati Statistici di Giorgio Mihalich. Diciassette i cavalli dichiarati partenti in una corsa su tre nastri che vedrà al via parecchi soggetti provenienti da altre piazze fra i quali il 7 anni americano Magna Mogul che si avvierà da solo nell'ultima gabbia.

Premio Dati Statistici di Giorgio Mihalic, lire 27.000.000 metri 2080-2120, corsa Tris.

A metri 2080: 1) Imalulast (E. Pouch); 2) Folgore Sbarra (C. Schipani); 3) Gallipoliss (A. Castiello); 4) Francosvizzero (G. Carro); 5) Isidora (E. Martin); 6) Invest Bi (G. Simionato); 7) Gimarza (A. Di Fronzo); 8) Gianni Gius (M. Belladonna).

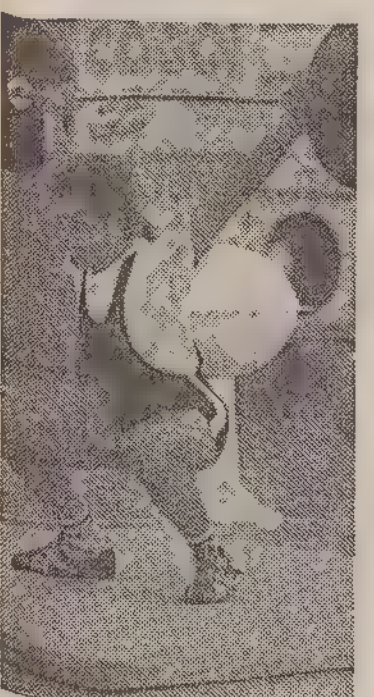
A metri 2100: 9) Golden Mir (A. Roma); 10) Iviasco (F. Carsoni); 11) Izzina (P. Carro); 12) Friut Dechiari (P. Melazzo); 13) Gialy (C. de Zuccoli); 14) Malika Lb (F. Bottazzin); 15) Melis del Rio (P. Gubellini); 16) Mivan (P. Bezzecchi).

A metri 2120: 17) Magna Mogul (P. Esposito sr.).

Nella foto: Gialy.

m. g.

PESI

Corradini campione italiano esordienti

Nuova splendida affermazione di Massimiliano Corradini (nella foto) ai campionati italiani assoluti esordienti di sollevamento pesi a Ostia sabato scorso. Il giovane atleta della Nuova Pesistica Triestina ha conquistato il titolo nella categoria dei 60 kg.

Corradini (classe 1977) ha portato a casa tre medaglie d'oro: oltre a quella del titolo, due altre conquistate nello strappo dei 75 kg e nello slancio dei 100. Il ragazzo ha voluto concludere così nel migliore dei modi la stagione agonistica 1991 regalando una grande soddisfazione ai suoi dirigenti e al suo allenatore papà Gino che lo segue con tanta passione e competenza.

Se si pensa che Massimiliano Corradini è in pedana da poco più di due anni, la pesistica triestina e nazionale in genere può sperare che la sua stella continui a brillare a lungo.

ASSEMBLEA DELLE «GINNASTICHE»

Tandoi: «L'artistica italiana deve molto alle triestine»

Si è svolta il 16 novembre la 19.a assemblea regionale della Federazione ginnastica. Erano presenti 15 delle 19 società regionali rappresentate dai propri presidenti. A presiedere la riunione, importante appuntamento annuale è giunto da Genova su incarico del presidente nazionale professor Grandi, il consigliere Bandiera.

Prima di dare inizio ai lavori assembleari si è svolta la cerimonia di premiazione degli atleti e delle società che si sono distinte nella passata stagione agonistica. Hanno ricevuto riconoscimenti Paola Porcini dell'As Udinese e Barbara Melozzi dell'As Amici di S. Giacomo che hanno vestito la maglia azzurra; per l'attività regionale, Diego Castelli e Francesca Di Cataldo della Società ginnastica triestina e Silvia Libanetti ancora dell'Asu. Tra le società, nell'ordine: Unione ginnastica goriziana, Ginnastica sanvitese e Ginnastica moderna Sacile in artistica femminile; As Udinese, Ginnastica triestina e As Bor nella ritmica sportiva e ancora Udinese, seguita da Goriziana che ha preceduto il Circolo lavoratori del porto nel settore maschile.

Hanno ricevuto anche un riconoscimento gli atleti dell'Asu che hanno conquistato nella scorsa stagione agonistica la serie B.

Alla fine della cerimonia, l'assemblea è iniziata con la lettura da parte del presidente regionale Tandoi della relazione morale e finanziaria che sono state approvate all'unanimità. Dagli interventi, sollecitati dal presidente dell'assemblea, è emerso il compiacimento di tutte le società per il lavoro svolto da questo direttivo. Nella sua relazione, Tandoi, oltre a relazionare sul lavoro svolto in questo primo triennio di presidenza, ha voluto tracciare un'indicazione per il futuro centrato su tre punti: valorizzazione del settore maschile, incremento e più attenzione sul settore promozionale, inserimento dello sport, e specificatamente della ginnastica, nello sviluppo della collaborazione europea. Ha ricordato altresì la volontà di portare in regione incontri internazionali di ginnastica e ha annunciato l'organizzazione nel mese di febbraio a Gorizia e San Vito al Tagliamento di due campionati interregionali di ginnastica artistica.

Merita soffermarsi sul punto della relazione di Tandoi concernente l'artistica femminile. «A livello internazionale — ha detto — ci è venuto a mancare un punto di forza con l'infortunio che ha bloccato temporaneamente Roberta Kirchmayer, da poco tornata in palestra. Però, a conferma della bontà della nostra scuola, ormai da tutti riconosciuta, Barbara Melozzi ha conquistato con pieno merito la maglia azzurra e un posto nella nazionale maggiore, e solo un piccolo intoppo fisico l'ha tolta dalla formazione dei mondiali di Indianapolis. Alcune ottime personalità si stanno affermando tra le atlete più giovani assicurando così per i prossimi anni a questa disciplina una continuità di presenze nazionali».

Maglia azzurra anche in ritmica sportiva, dove Paola Porcini ha partecipato con successo come titolare della squadra che così bene ha figurato ai campionati mondiali di Atene, dimostrando l'alto livello raggiunto in questa disciplina nella nostra regione.

Barbara Melozzi dell'A.S. Amici di San Giacomo. (Italfoto)

PING PONG

Il Cmm (A2) perde (2-5) con la Fortitudo di Bologna

TRIESTE — In serie A2 di tennistavolo, il Cmm Nazario Sauro è sconfitto (2-5) in casa dalla Fortitudo Bologna supportata dal fortissimo cinese Wang Zheng Wan (prima categoria nazionale della Cina).

In serie B femminile le forti ragazze del Kras, con Monica Radovic e la Simoneta in grande spolvero, si impongono con un po' di difficoltà sull'Aver Ora Platter di Ora (Bolzano), mantenendo pertanto la prima posizione in classifica. I ragazzi del Kras di Sgonico hanno perso 5-4 contro un non trascendentale Evergreen Esedra a Collegno (Torino).

In serie C, il Chiadino maschile è battuto 5-1 dal Rangers Udine. Le cose sono andate meglio in campo femminile, dove le ragazze hanno battuto la Libertas Treviso con un secco 5-0. Il Kras, invece, torna sconfitto 5-1 da Trento dove era ospite del Villazzano.

Continua l'avanzata del Cmm in serie D1: piegato il Rangers Udine per 5-1. Vince ancora il S. Giovanni di Pordenone sul Kras di Sgonico per 4-1 nel campionato di promozione regionale femminile. Infine, il Cmm Nazario Sauro supera il Rangers di Udine per 4-1, con Lorena Peresson e Francesca Della Barca in buonissima giornata.

Il prossimo fine settimana il campionato di tennistavolo subirà una sosta per dare spazio al torneo nazionale di seconda categoria, per riprendere alla fine di novembre con l'ultima giornata del girone d'andata.

m. g.

PALLANUOTO / IN CASA DELLA TRIESTINA

Non si fanno drammi

Troppo forte il Civitavecchia per lamentarsi della sconfitta

«La sconfitta con il Civitavecchia va vista come un fatto positivo, nei limiti necessari ovviamente, perché ci fa crescere in vista dei prossimi impegni con avversari di questo valore». E' Felice Tedeschi, tecnico della Triestina di pallanuoto, a commentare così, con la massima serenità, la prima battuta d'arresto di questa stagione, fatta registrare sabato sera alla «Bianchi», pensando al Civitavecchia come una potenza tattica come il Civitavecchia, autorevolmente teso alla conquista della promozione.

Sabato i rossoalabardati hanno resistito soltanto pochi minuti alla potenza degli ospiti, capaci di portarsi ben presto in ampio vantaggio nel punteggio e mantenere successivamente le proporzioni; e Tedeschi, che pure potrebbe farlo, non cerca giustificazioni: «Avevamo si Gerbino in condizioni precarie, perché reduce dall'influenza che gli ha impedito di allenarsi in settimana, avevamo altri problemi di carattere fisico, ma ciò non toglie che il Civitavecchia è una squadra di mezzi eccezionali e che la bravura degli ospiti si è manifestata anche nell'abilità con la quale i laziali hanno saputo imbrigliare il nostro Padovan, elemento troppo famoso a livello internazionale per non essere osservato speciale sempre e comunque. Questa sconfitta comunque non cambia il nostro programma: il nostro obiettivo è disputare un buon campionato, e certamente una battuta d'arresto al cospetto di un avversario di questa capacità tecnica e agonistica non ci impressiona».

Triestina serena in altre parole, consapevole dei propri meriti quando vince, ma parimenti autocritica quando deve inchinarsi.

Con questa sconfitta la Triestina abbandona la testa della classifica, rimasta nelle mani della solitaria Lazio, unica a punteggio pieno dopo tre giornate, per farsi risucchiare in un foltissimo gruppo di seconde, composto, oltre che dal settebello rossoalabardato, da Catania, Camogli, Caserta, Civitavecchia e Nervi, prossimo avversario della formazione di Tedeschi.

Sabato prossimo, infatti, la compagine triestina dovrà tornare in Liguria per affrontare il Levante Nervi e la battaglia sarà certamente di ottimo livello.

In casa rossoalabardata si conta naturalmente sul pieno recupero del portiere Gerbino, che finalmente dovrebbe avere smaltito le conseguenze dell'influenza, e su una maggiore concentrazione dei giocatori che hanno già dimostrato, in altre occasioni, di poter reggere il confronto con qualsiasi avversario.

Ugo Salvini

BASEBALL / DOPO LA FUSIONE

Alpina-Tergeste: ecco i vertici

La nuova società triestina di baseball Alpina-Tergeste, nata dalla fusione dei due sodalizi, è diventata operativa e l'altra sera il suo primo atto è stato quello di assegnare le cariche ai venti-un componenti il consiglio direttivo e di designare i membri di quello che sarà il comitato esecutivo al quale spetterà il compito, forse più oneroso, di attuare nei vari settori le decisioni votate dal direttivo.

A presiedere l'Alpina-Tergeste è stato chiamato il perito industriale Luciano Emili, che sarà coadiuvato dai due vicepresidenti Vincenzo Stante e Bruno Sardi, dal segretario Cinzia Orzan, dal tesoriere Albino Sgarra, dall'economo Dario Sosich, dal direttore sportivo Marino Bosdachin e dai consiglieri Marisa Licen, Irene Cortese, Enrico Bavazzano, Diego Vatta, Franco Ubaldini, Mario Bassanese, Fulvio Benevol, Edoardo Banco, Marco Lizzi, Maurizio Viezzoli, Franca Cuschie, Giuliano Banco, Claudio Fonzari e Ida Ciullo.

Costituito il direttivo, è stata la volta del comitato esecutivo che sarà composto da Marisa Licen, Ida Ciullo, Luciano Emili, Bruno Sardi, Vincenzo Stante, Albino Sgarra, Diego Vatta, Mario Bassanese, Maurizio Viezzoli e Cinzia Orzan.

Infine sono stati designati i revisori dei conti, adottando il criterio di riconfermare quelli già eletti nel corso delle assemblee societarie cioè Letizia Ubaldini, Roberto Sossi, Rodolfo Schipani, Enzo Canciani e Pietro Mercenaro.

Prima di aggiornare la seduta alla prossima settimana, il neodirettivo ha deciso di nominare l'ex presidente del Tergeste Dario Faggin socio onorario in virtù di quanto fatto sinora (sperando che continui a farlo) per il baseball locale e di nominare l'avv. Pierluigi Ronzani presidente onorario con la certezza che come è stato vicino al Tergeste in questi ultimi anni altrettanto lo sarà per l'Alpina-Tergeste.

Domenico Musumarra

IL MILAN CAPOLISTA RITROVA IL GULLIT DI UNA VOLTA

Gran ritorno del 'tulipano nero'

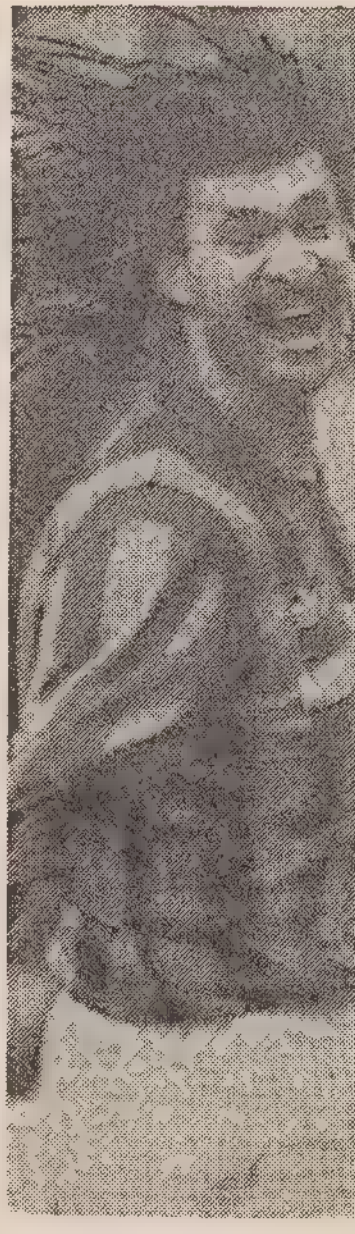
Domani i rossoneri saranno impegnati a San Siro nel recupero contro il Genoa

MILANO — Il sole anche di notte: la luce dell'ottimismo accompagnava Ruud Gullit nei giorni bui della lunga stagione in palestra, quando lui, «pallone d'oro» soltanto un anno prima, sentiva aumentare intorno a sé la sfiducia sulle possibilità del suo recupero. Il suo ginocchio destro, che lo faceva faticare dal 20 settembre dell'88 (primo infortunio in un contrasto in allenamento con Costacurta), non voleva saperne di guarire. Dopo menischi, artroscopie, distorsioni successive, da Roma a Rotterdam, più di un luminare gli diagnosticava tempi di guarigione lunghissimi, possibili operazioni, fisioterapia continua. Ma lui, Ruud Gullit, 29 anni lo scorso primo settembre, non ha mai smesso di credere.

Oggi, a tre anni di distanza, il «tulipano nero» è tornato a essere la stella inseguita da stampa e televisioni, il giocatore-simbolo di un Milan che vince. Sorride con quel suo sorriso bambino e ancora una volta dimostra di essere professionista vero, lontano dalle isterie televisive di tanta parte del calcio italiano.

«Era un impegno che avevo in primo luogo con me stesso — racconta a Milanello — se solo per un momento avessi pensato che non potevo più tornare a essere quello che ero, sarei stato io per primo a chiedere al Milan di essere ceduto. Ma volevo dimostrare, prima di tutto a me, che potevo tornare a giocare come prima».

Se il «tulipano nero» è tornato, è perché ci ha creduto. «Lo ripeto, è stato un impegno che avevo con me stesso. Credevo di essere in grado di tornare a giocare come prima. E l'esserci riuscito è la cosa che più mi rende felice. Ringrazio soprattutto il presidente Berlusconi: lui è l'unico ad aver sempre avuto fiducia in me».

Il calvario di Ruud Gullit è durato in tutto trenta mesi. Operato al menisco dopo la partita di Coppa Campioni contro il Real Madrid del 19 aprile '89, è stato operato altre tre volte: artroscopia a Roma nel luglio '89; sei mesi dopo, altra operazione a Pellemberg dal prof. Maertens; dopo un anno di fisioterapia, in allenamento gli salta il corno del menisco posteriore ed è necessario un nuovo intervento, eseguito ad Anversa il 13 maggio scorso sempre dal prof. Maertens. Il luminare olandese dichiara: «Tornerà a giocare».

Gullit

«Sono stati giorni duri — ricorda Gullit — soprattutto quando mi sono accorto che nel Milan c'era gente che non credeva più in me». «Ora basta anche con gli squali — aggiunge, riferendosi alle polemiche di inizio campionato, quando si diceva che nel Milan c'era un 'dirigente-squalo' che lo voleva 'tagliare' — ora tutto è passato. Giochiamo al calcio, per favore. E' così bello...».

Il capolista Milan di Fabio Capello, squadra ancora imbattuta del campionato in corso, è atteso domani dal recupero casalingo con il Genoa. Un successo proietterebbe il Diavolo in... paradiso, con tre punti di vantaggio sulla Juventus. Ma per questo in casa rossonera si fanno i debiti scongiuri. Capello predica umiltà e prudenza ma in cuor suo sa che il «suo» Milan, risorto miracolosamente dalle ceneri di Marsiglia, ha tutte le carte in regola per rinnovare finalmente in Italia i fasti mondiali dello squadrone che fu di Arrigo Sacchi.

A proposito della Juventus, la squadra bianconera è partita ieri per il Principato di Monaco, dove questo pomeriggio (ore 15.30) disputerà una gara amichevole contro il Monaco, in occasione della festa del piccolo stato.

La comitiva bianconera si è radunata ieri mattina a Orbassano agli ordini di Trapattoni. Conversando con i giornalisti, il tecnico è tornato sulla vittoria nel derby e ha ribadito i rilievi già fatti circa «l'egoismo» di alcuni suoi uomini (Baggio, Schillaci e Casiraghi) nelle fasi di attacco: «C'è stata un'errata interpretazione tattica del mio gioco — ha sostenuto Trapattoni — e ha rischiato di far svanire un successo meritatissimo». Dei tre giocatori chiamati in causa, il solo Schillaci ha risposto su questo argomento: «Non credo di essere stato particolarmente egoista, una caratteristica che comunque un attaccante in qualche misura deve avere». Casiraghi ha invece negato di essere stato un «provocatore» (per falli ai suoi danni Bruno e Policano sono stati espulsi durante la gara): «Sul mio conto sono state scritte stamane delle sciocchezze — ha sostenuto —, qualcuno mi vuole dare un'etichetta ingiusta».

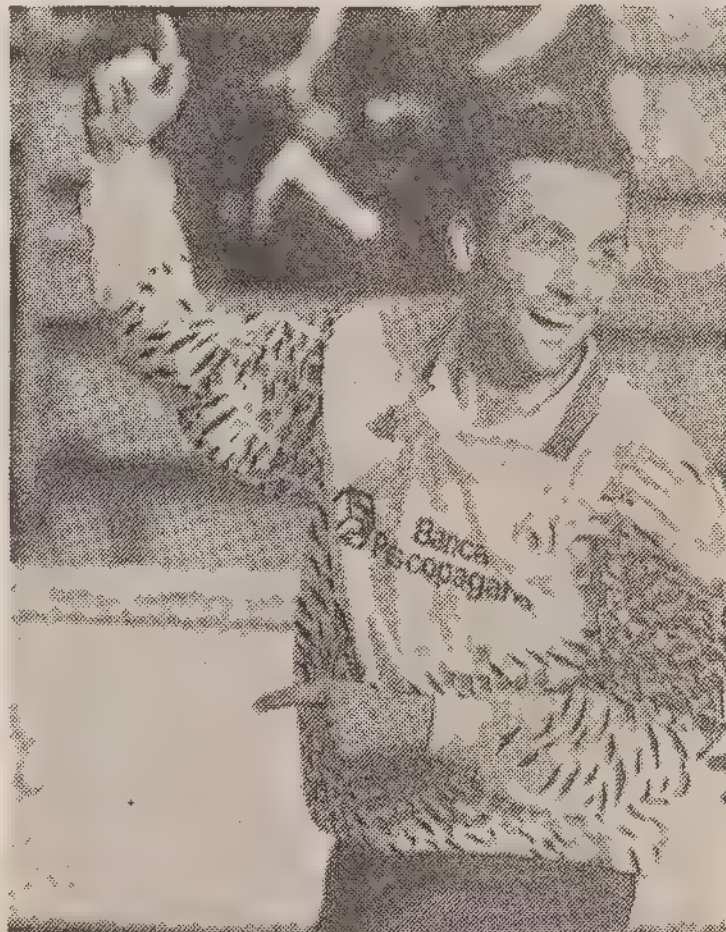
Contro il Monaco, che schiera l'ex bianconero Barros, non ci saranno Reuter e Kohler, entrambi impegnati mercoledì prossimo con la nazionale tedesca in Belgio, in una partita decisiva agli effetti della qualificazione alla fase finale del campionato europeo.

CALCIO
Super Coppa

MANCHESTER — Stella Rossa di Belgrado, detentrice della Coppa dei Campioni e Manchester United, vincitore della Coppa delle Coppe, si incontreranno oggi sul terreno dell'Old Trafford di Manchester in occasione di una partita di gala. Le due squadre cercheranno di offrire al pubblico inglese uno spettacolo soddisfacente in questa gara unica: il ritorno che doveva svolgersi a Belgrado è infatti stato annullato dall'Uefa.

Il Manchester United, eliminato al secondo turno della Coppa delle Coppe, tenterà di far dimenticare ai propri sostenitori questo insuccesso, ma non avrà certo compito facile di fronte ad una squadra brillante come la Stella Rossa.

IL FOGGIA TERZO IN CLASSIFICA

Zeman: «Questo è solo l'inizio»

L'attaccante del Foggia, Baiano.

FOGGIA — Il Foggia sorprendentemente terzo in classifica ha «notevoli margini di miglioramento anche perché la maggior parte dei giocatori, escluso Baiano, sono esordienti in A e quindi bisognerà lavorare ancora molto per trarre il meglio da loro». E' questo il punto di vista di Zdenek Zeman («badate bene che si tratta solo di mie convinzioni») all'indomani del successo di Cremona che ha confermato l'eccezionale periodo che sta attraversando la matricola pugliese.

Il tecnico boemo si dichiara ovviamente contento del due a zero sui grigiorossi anche se parla di una prestazione appena sufficiente «visto il repentino doppio vantaggio che ha finito con l'accontentarci troppo presto del risultato, impedendoci di fare il solito gioco».

Quello attuale è comunque per Zeman un Foggia «pienamente soddisfacente, soprattutto sul piano del gioco» e le speranze sono «di continuare così per lungo tempo». A tale scopo, aggiunge l'allenatore, «tutto dipende da noi, dalla nostra concentrazione e dalla nostra umiltà. Non siamo particolarmente euforici per il terzo posto. Cerchiamo di fare le cose bene senza badare agli altri. A parte la classifica, quello che più mi soddisfa è la qualità del gioco che riusciamo a praticare su tutti i campi. Prova ne sono gli applausi ricevuti sui campi di Firenze e Roma. Sono queste le cose che mi danno maggiore soddisfazione».

Nel fare il bilancio delle prime dieci giornate, Zeman rivela che la squadra che ha creato più difficoltà al Foggia è stata addirittura l'ultima in classifica: «Il Bari, nonostante abbia perso 4-1, ci ha dato grossi grattacapi». Per quanto riguarda le squadre di vertice (sinora il Foggia ha incontrato soltanto Inter e Juventus ndr), contrastanti sono i giudizi dell'allenatore: «Ai nerazzurri abbiamo lasciato la prima mezz'ora di gioco più per timore reverenziale che per manifesta difficoltà; con la Juventus, invece, abbiamo disputato una grossa partita e tutti ricordano bene che in quell'occasione, sul neutro di Bari, non meritavamo affatto di perdere».

L'ultima battuta è per la prossima gara allo «Zaccheria» contro l'Atalanta, squadra che nelle ultime due trasferte ha racimolato addirittura quattro punti a spese di Sampdoria e Genoa. «Si tratta di un incontro particolarmente difficile — dice Zeman — in quanto la squadra bergamasca è reduce da colpacci di indubbio valore. Cercheremo di evitare che possa ripetersi».

SERIE B / UDINESE CON IL MORALE ALLE STELLE

Balbo-Marronaro: che coppia!

Con il puffo a fianco, l'argentino ha ritrovato lo smalto dei giorni migliori

Servizio di
Guido Barella

UDINE — Dopo dodici giornate la classifica della serie B inizia ad avere una sua fisionomia ben delineata. In testa Ancona, Udinese e Reggiana dettano legge; in coda il Taranto respira già aria di serie C. E il Venezia, pagando a caro prezzo la maledizione del «Penzo», arranca domandandosi il perchè degli errori che, domenica dopo domenica, commettono ora questo, ora quel difensore regalando palle gol da favola agli avversari. Insomma, il campionato sta svelando le proprie carte, non senza qualche sorpresa: il Pescara ridimensionato dal Brescia, il Pisa che non riesce a piegare il modesto Piacenza, il Palermo che, superato lo choc da serie B, ritrova sè stesso...

E così, a fianco del colpo messo a segno dall'Ancona in laguna, la grande impresa rimane quella dell'Udinese, lanciata in orbita da Balbo e Marronaro: una doppietta a testa e ogni traguardo diventa più vicino. Una vittoria che rappresenta la miglior premessa a quello che sarà il match-clou della prossima domenica in serie B, un Udinese-Reggiana che si annuncia peraltro già con qualche sorriso per i friulani, visto che Fabrizio Ravanelli non dovrebbe essere della partita: domenica scorsa, contro il Padova, è stato ammonito e quindi scatterà la squalifica. Il suo posto in campo sarà preso da Totò De Falco, vecchia conoscenza della tifoseria alabardata, ora a Reggio, dopo gli anni di Siena, quale terza punta. L'idea dunque di affrontare una Reggiana senza Ravanelli aiuta ad affrontare nel migliore dei modi la settimana che precede la partita.

Una settimana che peraltro si annunciava già nel migliore dei modi per la compagine bianconera. La vittoria sul Bologna, giunta a otto giorni dal successo esterno sul Piacenza, ha lanciato alle stelle il morale del gruppo. Soprattutto per il modo in cui è venuta: al termine, cioè, di una prova autoritaria, di gran maturità. Una prova di intelligenza prima ancora che di forza al cospetto di un avversario che, certo, ha confermato tutti i suoi problemi, ma, per assurdo che ciò possa sembrare osservando il risultato finale, ha giocato per oltre un tempo un calcio tutto sommato buono, anche se per nulla efficace. Udinese-Bologna ha così permesso di scoprire una squadra, l'Udinese appunto, che ha la testa e le gambe per recitare quel ruolo di assoluta protagonista che in molti pronosticavano alla vigilia: la conferma nei fatti si è magari fatta attendere un po', ma è arrivata.

A questo punto, però, sono arrivati anche i problemi per il professore. Scoglio adesso dovrà scegliere: confermare il tandem Balbo-Marronaro o ripresentare Nappi al fianco del puntero argentino? Al di là del riscontro numerico (sì, non deve impressionare il fatto che domenica Balbo e Marronaro abbiano segnato una doppietta a testa, anche se comunque il fatto ha un suo valore oggettivo), l'argentino ha dimostrato sul campo di trovarsi maggiormente a suo agio con a fianco il 'puffo': geometrie più limpide e soprattutto un gioco maggiormente corale sono il biglietto da visita di questa coppia di gemelli del gol. Dopo che a Piacenza Marronaro non aveva convinto appieno il professore, contro il Bologna si è rivisto il puffo dei tempi migliori. Scoglio, grazie alla squalifica nella quale è incorso Nappi (c'è ancora una giornata da scontare), ha ancora una settimana per risolvere il problema. Ma è facile immaginare come il suo pensiero sia già rivolto alla soluzione di questo interrogativo.

TRIESTINA / DAL CAMPIONATO ALLA COPPA ITALIA (DOMANI A TRENTO)

L'alabarda passa a nuova vita

Servizio di
Maurizio Cattaruzza

TRIESTE - E' ancora piccola, ma crescerà. La «Triestina 2» che ha mosso i primi passi domenica al «Grezar» ha raccolto più consensi che critiche. Sono bastati 45' di buon gioco per ridestare l'interesse attorno a questa squadra che l'allenatore Zoratti si è trovato costretto a improvvisare nel giro di pochi giorni. A prescindere dei mezzi tecnici che la formazione alabardata ha comunque dimostrato di possedere, la nuova squadra ha impressionato per la sua disponibilità a calarsi nella dura realtà della serie C1. Cosa questa che non era affatto riuscita alla «Triestina 1».

Zoratti si compiace perchè non ci sono più violini solisti che condizionano il gioco. Tutti gli elementi dell'orchestra vanno già a tempo, anche se per il momento non hanno sotto il naso uno spartito. I prossimi allenamenti serviranno ai giocatori per conoscersi meglio e al tecnico per provare nuove soluzioni tattiche. La squadra schierata domenica tuttavia è sembrata già sufficientemente equilibrata con Del Bianco a destra e Ficarra a sinistra che facilitano gli inserimenti di Casonato. Polidori più avanti potrebbe fare coppia con Panero. E' tempo di esperimenti ma anche di «tagli».

Se da una parte ha portato nuovo entusiasmo e nuove risorse, l'arrivo dei rinforzi ha creato dall'altra malumore tra chi è rimasto fuori. Zoratti giovedì scorso a Turriaco era furibondo. Aveva chiesto due-tre giocatori e si è visto invece recapitare sette pedine che hanno notevolmente ingrossato la «rosa». A parte Donadon, bastavano Polidori, Panero, Del Bianco e Ficarra. Non ci sono broccacci ma doppioni sì. Il problema è destinato ad acuirsi ora che Conca e Danelutti hanno scontato la squalifica. Riavranno il loro posto in squadra oppure dovranno fare anticamera dal momento che la squadra ha cominciato a girare? Nella «Triestina 1» erano sicuramente due elementi insostituibili il primo per la sua versatilità, il secondo per la spinta che garantisce sulla fascia destra, ma ora rischiano di perdere il tram. Questa domenica l'hanno passata giocoforza in tribuna assieme all'infortunato Pasqualini, a Pace e Luiu. Quest'ultimo doveva lasciare Trieste ma alla fine Salerno non è riuscito a sbolognarlo. Adesso mugugna, poichè per lui non c'è più posto.

Casonato e Ficarra in azione contro la Pro Sesto.

Cossaro e Marino sono finiti invece in panchina. D'accordo che Zoratti intendeva presentare i nuovi, ma il fatto che non siano entrati neanche nella ripresa è più di un indizio. Pace, poveretto, qui è giunto quasi per sbaglio. In definitiva due giocatori hanno chiesto di partire (Luiu e Conca) e la società potrebbe accontentarli.

Una settimana intensa adesso attende la Triestina. Questa mattina la brigata alabardata lavorerà a Turriaco prima di partire alla volta di Trento, dove domani se la vedrà con la compagine di casa, in un incontro valido per i sedicesimi di finale della Coppa Italia di «C». Il Trento comanda assieme al Ravenna il suo girone di C2. Alla Triestina la partita servirà per continuare gli esperimenti in vista del match con la Spal e per dare sfogo a quei giocatori che nelle ultime settimane non hanno giocato molto. Se po verrà anche un risultato positivo meglio ancora. Trombetta e Longo sicuramente non giocheranno. Il medico ha prescritto loro alcuni giorni di riposo. Gli esami a cui si è sottoposto ieri mattina l'attaccante hanno evidenziato uno stiramento; il portiere è alla prese con una vecchia distorsione a una caviglia. Dovrebbero essere utilizzati quindi Riommi e i «cattivelli» Cossaro, Danelutti e Conca che hanno scontato la squalifica.

[Un accenno agli «ex». L'aria nuova, secondo i resoconti, ha rigenerato Urban che all'esordio con la maglia dell'Avellino si è guadagnato un titolone sulla «Gazzetta dello sport». Che trasformazione! Romano ha giocato un tempo e mezzo con il Catania e poi è stato sostituito. Solimeno a Cosenza ha fatto un'apparizione nella ripresa, mentre Losacco è rimasto in panchina. Tra gli «ex ex» stupisce Lerda che con il suo gol ha regalato la vittoria al Cesena. E dire che a Trieste trovava a stento solo la porta di casa! Stupisce meno l'ennesima rete di Weffort con il Casale. Ma torniamo ai nostri eroi (si fa per dire). Il feeling tra la squadra e i sostenitori potrebbe lentamente ricostituirsi. Il Centro di coordinamento dei Triestina club, per esempio, organizza una trasferta a Spal, pardon a Ferrara (località che porta bene). Costo della gita 20 mila lire (telefono delle segreteria 382.600 ogni giorno dalle 16 alle 19).

TRIESTINA / LE RIVOLUZIONI DI ZORATTI

Schierati finora 25 giocatori

Già due calci di rigore sbagliati in nove giornate

TRIESTE — Finiscono entrambi sullo 0-0 i due big match della giornata, e per il Vicenza si tratta del terzo consecutivo risultato ad occhiali, nonché del secondo consecutivo in casa dopo che la domenica precedente era stato il Monza a imporre al Menti il nulla di fatto: gran pubblico (14.000 tra paganti e abbonati), buon livello di gioco, un incrocio dei pali colpito da Civeriati, ma la Spal pur in dieci per l'espulsione di Papiri dimostra di aver imparato ad amministrare in trasferta quel che afferra irresistibilmente in casa e mantiene la vetta solitaria della classifica. Viceversa la mancanza di penetratività pur dopo che alle spalle del duo Artistico-Gasperini è stato inserito il veneziano Civeriati penalizza la formazione di Ulivieri, ancora lontana dal vertice (dopo tutto, ha un solo punto in più della Triestina) magrado la miglior difesa del campionato (3 soli gol subiti) con Sterchele che non raccoglie palloni dal fondo del suo sacco da quasi 600 minuti.

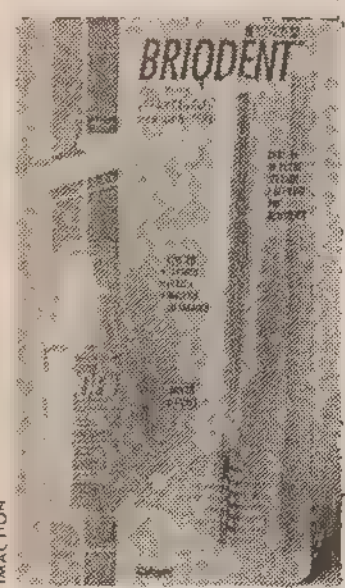
Nulla di fatto anche al Brianteo dinanzi a oltre quattromila spettatori, che per il derby della Brianza sono davvero pochi: può sorriderne il Como che mancava di cinque titolari, mentre i biancorossi di Trainini devono piangere anche sul rigore che Robbiati si è fatto parare da Taibi. Stessa sorte, come ben noto, ha avuto pure il penalty concesso alla Triestina, recidiva nello sprecare dagli undici metri (vedi Romano a Pavia): non si pretende tanto, ma che almeno la squadra scenda in campo sapendo chi tra gli undici titolari tirerà un eventuale rigore, vivaddio sì.

A segno, invece, gli altri due rigori concessi in una giornata sotto questo profilo particolarmente generosa in quel di Lugo, uno per lo Spezia e uno per il Baracca; come pure quello trasformato dal solito Weffort per il Casale fermato proprio al 90' dal rimontante Siena. E' stato merito dell'aitante Polidori (ma anche di Casonato, Trombetta e Del Bianco) l'inno alla gioia che nella nona (giornata) è finalmente uscito dalle atrofizzate gole dei (pochi) tifosi alabardati: proprio le presenze allo stadio — meno di 3.400, solo 200 in più rispetto alla gara col Chievo — rappresentano la nota negativa della giornata, condita dall'assenza di striscioni e tifo dalla curva degli ultras.

Fortunatamente per la Triestina, il campionato continua ad essere avaro di vittorie in trasferta come mai in passato, solo nove in altrettante giornate: ora è stata la volta del Palazzolo di andare a imporsi su quel terreno di Pavia che vide gli alabardati di un mese fa gettare via punti a piene mani. Mancando le imprese esterne, la classifica rimane assai corta. Si continua anche a segnare poco: in totale le reti sono 156, meno di due a partita (1,93). Di media, ogni squadra avrebbe segnato e subito 8,66 gol: è evidente che con le sue sole sei reti subite la Triestina sta bene, mentre sta molto male con le sole sei segnate; come dire che ha la quarta miglior difesa e il quinto peggior attacco.

La parità tra gol fatti e subiti trova corrispondenza nei nove punti in altrettante giornate, nonché dai tre punti che separano gli alabardati tanto dalla seconda che dalla terzultima posizione. Al di là di ogni considerazione tecnica valgono i dati statistici che vedono la Triestina assolutamente in testa per numero di giocatori schierati in queste nove giornate, addirittura 25 (venticinque!).

Giancarlo Muciaccia

BASKET

NAZIONALE / INCONTRO-BIS CON LA FRANCIA

Un'Italia esperta a Montecatini

L'innesto di Brunamonti, Riva e Costa - L'ombra di Del Negro uno stimolo per i playmaker

MONTECATINI — La parentesi del basket azzurro si chiude oggi con il confronto-bis fra Italia e Francia. A soli cinque giorni dalla partita di Parigi, vinta dai francesi, ecco di nuovo di fronte le due nazionali. Non le stesse, però: c'è un'Italia sicuramente più esperta, con l'innesto di Brunamonti, Riva e Costa, c'è una Francia che ha lasciato a casa il neo-sposo Occansey e ha perso per influenza Adams, un panchinaro che non incide in modo particolare.

Sono forse diverse anche le motivazioni, soprattutto quelle degli azzurri. Gamba non vuol sentire parlare di rivincita, anche se la sconfitta al «De Coubertin» non gli ha fatto piacere per come è venuta (15' di dominio e poi il black-out). «Sarà una partita diversa perchè noi abbiamo una squadra diversa, anche più allenata e con l'intenzione di dimostrare che la vittoria sugli All Star non è stata una ciliegina buttata lì a caso. Insomma, possiamo giocare bene anche più dei 15 minuti di Parigi».

Gli azzurri sono d'accordo. Ci tengono a chiudere in modo positivo questo trittico. Il concetto è espresso da Nando Gentile: «Se si può vincere con 20-30 punti di scarto, bisogna farlo, anche per far capire ai francesi che, contro di noi al preolimpico, non possono avere speranze».

Gentile è uno di quelli che non hanno convinto nei primi due appuntamenti azzurri. Non lo nega: «Sono un po' stanco fisicamente, ho avuto dei problemi alla schiena, a volte non sono riuscito a concentrarmi. Ma già ieri mi sono sentito meglio e spero di poterlo dimostrare». Esclude, comunque, che nel rendimento suo e di qualcun altro ci sia disinteresse, magari anche inconscio, verso questi impegni amichevoli: «Non saranno partite importantissime, ma in nazionale non si può venire a perdere tempo. Queste sono occasioni comunque da sfruttare perchè di tempo ne rimane poco fra qui e il preolimpico».

Dopo anni di tribolazioni in chiave azzurra, Nando vuole diventare una certezza della nazionale, grazie anche ad una situazione abbastanza anomala: lui e Pittis sono giovani di età ma già avanti in quanto ad esperienza. «C'è la forza di ragazzi di 24 anni e l'esperienza dei trentenni. Ma l'entusiasmo, che è una componente fondamentale, è di quelli di 24 anni...» garantisce Gentile.

Per lui, nella partita di domani, gli avversari saranno due: Rigaudeau, protagonista a Parigi, e l'ombra di Vinnie Del Negro, candidato a vestire la maglia azzurra: a breve se la Fiba cambierà i regolamenti, fra 3 anni se resteranno in vigore gli attuali. L'associazione giocatori ha già detto no all'utilizzazione di Del Negro, i nazionali sono d'accordo con il sindacato.

L'ipotesi che Del Negro possa aiutare la nazionale a fare il salto di qualità non viene presa in considerazione. Gentile, ad esempio, è fra i più drastici: «Vinnie è americano, non italiano. A parte questo, non credo possa essere indispensabile. Fra l'altro Gamba ha una filosofia che lo porta a non volere un giocatore da 30-40 punti ma una squadra in cui tutti siano pericolosi e anche difensori aggressivi. Del Negro è uno che ha sempre la palla in mano in ogni azione, qui la palla deve viaggiare veloce».

E' certo, invece, che il c.t. di uno come Del Negro saprebbe cosa farsene: «Se i regolamenti me lo mettono a disposizione, lo utilizzerò». E se l'associazione giocatori proclamasse uno sciopero? «I regolamenti non dipendono da me. Io agisco nel loro rispetto. Detto per inciso: perchè l'associazione non prende posizione sul secondo straniero anzichè battagliare su un caso singolo?». I playmaker azzurri che si battono contro il fantasma dell'oriundo rappresentano uno dei motivi di interesse della gara-bis con i «galletti».

Queste le formazioni. Italia: 4 Coldebella, 5 Gentile, 6 Vianini, 7 Moretti, 8 Pessina, 9 Brunamonti, 10 Rossini, 11 Pittis, 12 Riva, 13 Niccolai, 14 Costa, 15 Cantarello. Francia: 4 Forte, 5 Demory, 6 Rigaudeau, 7 Dacoury, 8 T. Gadou, 9 Ostrowski, 10 Verove, 11 D. Gadou, 12 Risacher, 14 Bilba, 15 Butter. Arbitri: Baldini e Pasetto di Firenze. Tv registrata su Raiuno alle 00.40.

BERNARDI / LA BATOSTA DI IMOLA

Giocatori ammoniti e multati

Esibizione non in linea con l'obiettivo promozione

GORIZIA — Mamma mia che batosta. La Bernardi, dopo aver dato l'impressione, con tre vittorie consecutive, di essere uscita dalla crisi, ha subito una dura lezione sul terreno dell'Imola, uscendo battuta con 25 punti di scarto rimpiombando nel caos.

La sconfitta e il modo in cui è maturata (la squadra ha dato la chiara impressione di essere senza personalità) ha provocato una immediata reazione dei dirigenti della società. Ieri pomeriggio Leo Terraneo ha convocato tutti i giocatori in palestra per un lungo colloquio durante il quale non sono mancate le critiche e qualche provvedimento.

In primo luogo sono stati pesantemente multati i giocatori che hanno tenuto un comportamento poco corretto in campo subendo dei falli tecnici (Procaccini) e che sono stati espulsi (Colmani). Ma multe dovrebbero fioccare anche su tutti gli altri giocatori per il rendimento non eccelso di Imola.

La società vuole mantenere un'immagine di serietà e ha deciso di non prendere nemmeno in considerazione la possibilità di un cambio dell'allenatore Gebbia. A Imola la Bernardi ha, ancora una volta, deluso le aspettative. La squadra è apparsa priva della necessaria personalità e si è lasciata sballottare dai padroni di casa.

Che le cose non vadano per il verso giusto lo dimostra il nervosismo dimostrato da certi giocatori. In particolare quello di Colmani, solitamente un ragazzo tranquillissimo, che si è fatto espellere per aver protestato troppo vivacemente con l'arbitro.

Ma non è stata certo l'uscita dal campo di Colmani a determinare la sconfitta della Bernardi. Ormai i giochi erano già fatti con l'Imola in fuga e la squadra goriziana incapace di reagire. Non si può certo vincere una partita quando si riescono a prendere poco più di 20 rimbalzi in 40 minuti e quando si spadella in continuazione nel tiro. I due «lunghi» della squadra hanno preso complessivamente sei rimbalzi, veramente troppo pochi.

Qualche errore viene addebitato anche alla conduzione tecnica della squadra, nel primo tempo quando ha forse tardato a operare qualche cambio e poi nella ripresa quando ha ordinato una zona suicida che gli avversari hanno fatto saltare a loro piacimento.

Critiche a parte la situazione si sta facendo sempre più difficile e se si vuole ancora sperare nella promozione è necessario cambiare subito regime.

Antonio Gaier

STEFANEL

Biglietti in vendita

[illegible]

JUNIORES

Jadran 101 Rex 97

JADRAN: Oberdan 19, Danieli 4, Crisma 44, Pettirosso 12, Azman 17, Sterni 5, Sosic, Godnic. N.e.: Gerli, Scabar, Berdon. All.: Drvaric.

REX: Lapo, Micalich 2, Castelli, Baraldo, David 16, Re 2, Pallotta 2, Gifoni 33, Gnezda 28, Brunetti 14. All.: Paschini.

ARBITRI: Giust e Bisanzi.

NOTE: primo tempo 54-34, secondo tempo 85-85; tiri liberi Jadran 31/45, Rex 18/25; tiri da tre punti Jadran 2 (Danieli e Oberdan), Rex 1 (Gnezda).

TRIESTE — Lo Jadran juniores dopo aver condotto di 20 punti al termine del primo tempo, supera la Rx Udine priva del triestino Pozzecco all'overtime. Eccezionale la prova di Marco Crisma (44 punti).

I Masters lanciano Sampras ed Agassi verso la Davis

FRANCOFORTE —. La vittoria di Pete Sampras su Jim Courier nella finale del Masters Atp e la buona prestazione di Andre Agassi nel torneo consentono agli americani di affrontare con fiducia la finale di Coppa Davis di fine mese a Lione contro la Francia. «Ieri sera, uscendo dal campo, ho pensato che la Davis mi darà una sensazione del tutto nuova - dice Sampras - finora infatti ho sempre giocato per me stesso e adesso giocherò per il mio Paese». «Andrò in campo senza preoccuparmi - aggiunge il ventenne americano - e tenterò di giocare contro i francesi come ho fatto questa settimana a Francoforte. Spero che vinceremo ma in ogni caso sarà una grande esperienza».

Jim Courier, lo sconfitto di domenica, che non andrà a Lione nonostante abbia battuto a Francoforte il n. 1 francese Guy Forget, afferma un pò polemicamente che «la squadra americana ha più possibilità rispetto alla formazione francese».

Andre Agassi, che a Francoforte ha superato i tedeschi Boris Becker e Michael Stich perdendo in semifinale da Courier, è piuttosto sereno. «La Davis - dice - è molto importante per me: Pete è in grande condizione ed anch'io sto bene. Sarà molto dura per Forget vincere tre incontri».

In chiave Davis, tuttavia, il francese sostiene che la superficie del campo di Lione, più veloce di quella di Francoforte, favorirà il suo tennis. «Spero di alzare il mio livello di gioco - afferma Forget - e di apportare qualche piccolo correttivo perchè se il servizio non va al meglio tutto il mio tennis ne risente».

TENNIS

Classifica dell'Atp

FRANCOFORTE — Pete Sampras dal settimo al sesto posto (superando Guy Forget), Andrè Agassi dall' ottavo al decimo posto (scavalcato da Novacek e Korda): questi i cambiamenti subiti dalla classifica dell'Atp dopo la conclusione dei «Masters» di Francoforte.

Ecco la graduatoria: 1) Edberg (Sve) 3.515 punti; 2) Courier (Usa) 3.205; 3) Becker (Ger) 2.822; 4) Stich (Ger) 2.675; 5) Lendl (Cec) 2.565; 6) Sampras (Usa) 2.492; 7) Forget (Fra) 2.392; 8) Novacek (Cec) 1.599; 9) Korda (Cec) 1.550; 10) Agassi (Usa) 1.519.

COPPA EUROPA PER NAZIONI

Dal 4 all'8 dicembre il grande tennis a Trieste

TRIESTE — Il grande tennis sbarca a Trieste con gli «European Men's Team championship 1991» 2.a divisione, organizzati dal Tennis Club Triestino. Gli incontri di questa manifestazione, che non è altro che la Coppa Europa per nazioni, ex Coppa del Re, si svolgeranno al Palazzetto dello Sport di Chiarbola dal 4 all'8 dicembre.

Le squadre partecipanti sono, oltre all'Italia, Svezia, Spagna, Belgio, Austria e Svizzera e daranno vita a due gironi all'italiana (i giorni 4, 5 e 6) e, poi, alle finali per il 5.o-6.o posto, 3.o-4.o (sabato 7), 7.o-8.o e 1.o-2.o (rispettivamente play-off retrocessione e finalissima per designare la formazione che il prossimo anno giocherà nella prima divisione, domenica 8).

L'appuntamento avrà anche un notevole risalto sulla Rai visto che sono previste complessivamente 10 ore di trasmissione suddivise nei 5 giorni di gare. Un'occasione da non perdere, quindi, per gli appassionati di tennis non solo triestini, ma dell'intera regione e, perché no, delle Tre Venezie.

In questi giorni sono stati resi noti i nomi dei giocatori che faranno parte delle rispettive rappresentative. Analizzando i tennisti che daranno vita alla kermesse triestina, le federazioni dei singoli paesi possono comunque cambiare qualche nominativo fino a 36 ore prima dell'inizio delle gare, la compagine che sembra più accreditata per il successo finale è, senza dubbio, la Svezia e in seconda battuta l'Italia, capitanata da quell'indimenticato campione, che tante soddisfazioni ha regalato da giocatore agli appassionati di tennis italiani, Adriano Panatta.

Belgio e Spagna non sembrano poter impensierire i giocatori svedesi e azzurri, mentre Austria e Svizzera dovrebbero essere le due squadre «materasso». La compagine scandinava presenta Magnus Larsson (attualmente n. 57 della classifica dopo che nel giugno scorso era 42), Niklas Kulti (ventenne di Stoccolma che, dopo esser stato campione mondiale under 18 nel 1989, adesso è il n. 60 dal rancking mondiale dopo esser arrivato addirittura 36.mo a fine primavera) e Thomas Enquist (che dopo aver raggiunto nel '90 la finale al torneo under 18 del Roland Garros, sconfitto dal nostro Andrea Gaudenzi, quest'anno in questa categoria ha spopolato aggiudicandosi gli Australian Open, Wimbledon e arrivando ancora secondo a Parigi battuto da Medvedev).

La rappresentativa azzurra è sicuramente molto agguerrita potendo contare su ben tre giocatori classificati nei primi 100 al mondo. Il n. 1 italiano è Stefano Pescosolido che da gennaio (n. 138 dell'Atp) ha fatto progressi notevolissimi ricoprendo attualmente la 65.ma posizione mondiale.

In estate il ventenne azzurro si è preso il lusso di superare in due occasioni il «cinesino» americano Michael Chang (prima in due set all'Open di Montreal e, poi, in tre al «Volvo» di Los Angeles dopo aver eliminato l'australiano Mark Woodforde e prima di sconfiggere lo statunitense Scott Davis).

In entrambe le occasioni Pescosolido è stato particolarmente sfortunato, venendo sconfitto in Canada nei quarti dal sovietico Andrei Chesnokov e in California da Pete Sampras in semifinale, visto che i due giocatori che lo hanno battuto hanno poi vinto il torneo.

Anche Gian Luca Pozzi è in netta ascesa (n. 204 ad inizio stagione è n. 88 adesso) ed è balzato agli onori della cronaca vincendo il torneo di Brisbane in settembre. Il ventiseienne mancino barese è uno specialista dei terreni veloci (quest'anno si è iscritto solamente a due tornei sulla terra battuta San Paolo e Parigi) e, anche se si trova particolarmente bene sul cemento, il supreme dovrebbe escoltarne le caratteristiche.

Il napoletano Diego Nargiso, conosciuto dal grande pubblico nell'87 aggiudicandosi il torneo juniores di Wimbledon, è stato in passato brillante protagonista nei doppi di Coppa Davis e particolarmente nel febbraio scorso quando, assieme a Omar Camporese, è riuscito a superare la coppia Becker-Jelen illudendoci che la squadra azzurra potesse eliminare la forte Germania. Anche Nargiso dall'inizio stagione ha guadagnato ben 52 posti nel rancking mondiale insediandosi in 94.ma posizione.

La formazione italiana è completata dal romano Claudio Pistolesi (n. 123 dell'Atp) che ha recentemente vinto un torneo Challenger in Finlandia superando, uno dopo l'altro, Gunnarsson, Kuheb e Paloheimo.

Nel dettaglio, le formazioni dovrebbero essere le seguenti: Austria (Thomas Buchmayer, Gerald Mandl, Harald Mair e Harald Schaeffl), Belgio (Bart Wuyts, Eduardo Masso, Filip Dewulf e Tom Van Houdt), Italia (Stefano Pescosolido, Gianluca Pozzi, Diego Nargiso e Claudio Pistolesi), Spagna (Carlos Costa, German Lopez, Alberto Berasajegui e Alex Corretja), Svezia (Magnus Larsson, Niklas Kulti, Thomas Enquist e Richard Bergh) e Svizzera (Thierry Grin, Valentin Frieden, Reto Staubli, Ignace Rotman, Stephane Manai e Alexandro Strambini).

Piero Tononi

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 366766. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. GORIZIA: corso Italia 74, telefono 0481/34111. MONFALCONE: via Fratelli Rosselli 20, telefoni 0481/798828-798829. UDINE: piazza Marconi 9, telefono 0432/506924. MILANO: viale Mirafiori, strada 3, Palazzo B 10, 20094 Assago, tel. 02/57577.1; sportelli via Cornalia 17, telefono 02/6700641. BERGAMO: viale Papa Giovanni XXIII 120/122, telefono 035/225222. BOLOGNA: via T. Fiorilli 1, tel. 051/ 379060. BRESCIA: via XX Settembre 48, tel. 289026. FIRENZE: v.le Giovine Italia 17, telefoni 055/2343106-7-8-9. LODI: corso Roma 68, tel. 0371/65704. MONZA: corso V. Emanuele 1, tel. 039/360247-367723. NAPOLI: via Calabritto 20, tel. 081/7642828-7642959. NOVENTA PADOVANA (Pd): via Roma 55, telefoni 049/8932455-8932456. PALERMO: via Cavour 70, tel. 091/583133-583070. ROMA: via G.B. Vico 9, tel. 06/3696. TORINO: via Santa Teresa 7, tel. 011/512217.

La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 620, numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 16 - 17 - 18 - 19 lire 1500, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 24 - 25 - 26 - 27 lire 1760.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

1 *Lavoro pers. servizio Richieste*

PRESTASERVIZI con esperienza anche di stiro offresi per le mattine. Tel. 040-51318. (A62932)

3 *Impiego e lavoro Richieste*

BARISTA esperto offresi. Tel. 040/943183. (A62887)

DIPLOMATA operatore chimico, con provata esperienza pluriennale nel settore medico-farmaceutico, cerca impiego adeguato. Scrivere a cassetta n. 18/A Publied 34100 Trieste. (A62950)

IMPIEGATA, referenziata, bella presenza, ottimo contatto pubblico esperta commercio con l'estero, spedizioni e trasporti, conoscenza lingue, offresi qualsiasi lavoro purché serio e decoroso. Tel. 040/577522). (A62919)

PENSIONATO offresi per giardinaggio ortolano. Tel. 040/360386. (A62912)

20.ENNE esperienza commessa offresi come impiegata anche contabilità computerizzata. Telefono 040/416454 ore 14-16. (A62934)

27ENNE patentauto esperienza nautica offresi qualsiasi impiego. Tel. 040/8110037. (A62790)

4 *Impiego e lavoro Offerte*

A.M.E. seleziona personale commercio per iniziative promozionali c/o STANDA-UPIM + 2 operatori esperti per le zone di Gorizia e Trieste. Età minima 22 anni disponibilità immediata contratto a norma di legge. Presentarsi: c/o Fiera di Trieste Ag. A. Mondadori/-Miriello orario 9.30/13.30 lunedì 18 e mart. 19 c.m.(A4901)

RESPONSABILE amministrativo e finanziario cercasi età 30-45 anni. Azienda metalmeccanica in Romans d'Isonzo - 130 dipendenti - offre ambiente dinamico - motivante - con possibilità di carriera e di realizzazione. E' richiesto un approccio professionale con un forte orientamento ai risultati. Telefonare 0481/909166. (C42)

TEXAS Refinery Corp. Texas Company whit offices and plant in Luxembourg needs mature salesperson in Trieste and surrounding areas to call on business and industry representing our top quality roofing and building maintenance products. Unrestricted Earnings and Bonuses, plus Incentive Travel. Training provided. Reply in English to: Sales Manager Texas Refinery Corp. I.C. Dept I-10 - P.O. Box 711 Fort Worth, Texas 76101-0711, Usa or Fax 001-817-3322340. (S508)

5 *Rappresentanti Piazzisti*

PRIMARIA industria di abiti da sposa cerca in tutta Italia, negozi di abbigliamento cui affidare la vendita di abiti da sposa con nuovo metodo pubblicizzato in campo nazionale. Garantiamo sicuro fatturato senza impiego di capitali sotto la direzione e l'organizzazione diretta della sede. Scrivere a «Sposa 2000» V.le Regione Siciliana n. 6935-90146 Palermo. (G381701)

14 *Auto, moto cicli*

A.A.A. AUTODEMOLITORE acquista macchine ritirandole sul posto. Tel. 040/821378. (A4828)

A.A.A. DEMOLIZIONE ritira macchine da demolire. Tel. 040/566355. (A4905)

VENDO furgone Rascal Mover marzo '91 possibilità subentro leasing. Tel. 040/309859. (A63029)

VENDO occasione 126 personal, Panda 45, Seat Fura tel. 040/214885. (A62447)

19 *Appartamenti e locali Offerte affitto*

A.A. G(1) AFFITTASI locale mq 45 vetrine 400.000. Tris via Udine 3 tel. 040/369940. (A4890)

A.A. G(1) AFFITTASI mansarda adatta studentesse arredata 600.000 Tris via Udine 3 tel. 040/369940.

A. AFFITTASI uffici varie metrature, possibilità segreteria centralizzata, recapiti telefonici, postali, telex e fax, domiciliazioni società. Trieste, 390030, Padova 8720222, Milano 02/76013731. (A099)

ABITARE a Trieste. Ponterosso. Appartamento rappresentanza. Circa 200 mq 2.500.000. 040/371361. (A4860)

AGENZIA MERIDIANA 040/632166 affitta uso ufficio-ambulatorio tre vani zona Roiano. (A4837)

ALABARDA 040/635578 affittasi vuoto Rozzol salone due matrimoniali una singola cucina arredata due bagni terrazza veranda posto macchina uso foresteria. 1.200.000. (A4906)

ALABARDA 040/635578 affittasi locale su strada 20 mq più soppalco adatto artigiano. (A4906)

IMMOBILIARE CIVICA - affitta ammobiliato ROZZOL - stanza, cucina, bagno, poggiolo, riscaldamento, ascensore, posto macchina. Tel. 040/631712 Via S. Lazzaro, 10. (A4851)

LORENZA affitta: uffici, piazza Oberdan, 6 stanze, servizi. Piazza Ospedale, 4 stanze, servizio. Viale, 4 stanze servizi. 040/734257. (A4873)

PIRAMIDE affitta Foraggi magazzino 80 mq 800.000 mensili. 040-360224. (D163)

PIZZARELLO 040/766676 affittasi zona Barriera locale 330 mq su 2 piani. (A03)

VESTA affitta appartamenti arredati per non residenti zone ospedale Maggiore e viale D'Annunzio telefonare 040/730344. (A4870)

Continua in 28.a pagina

AZIENDE INFORMANO

Peter Secchia, Ambasciatore Usa in Italia, visita la Campari

Nei giorni scorsi l'Ambasciatore Usa in Italia, Peter Secchia, in visita a Milano accompagnato dalla moglie e dal Console Generale Peter Semler, ha voluto fermarsi per un aperitivo alla sede milanese della Campari, in via Turati 27, dove è stato accolto da tutto lo staff dirigenziale della società.
Nel corso del simpatico incontro, il Presidente della Campari, Domenico Garavoglia, gli ha consegnato una riproduzione dell'Angiolin, simbolo della Società, ed una copia dei tre volumi recentemente apparsi, che ne rievocano i 130 anni di storia.
L'Ambasciatore ha nell'occasione espresso vivo compiacimento ed apprezzamento per l'azienda e per i suoi prodotti, che sono presenti sul mercato americano sin dall'inizio del secolo.

Milano, novembre 1991

RETE NAZIONALE

PARTENZE

da Ronchi per:	Partenze	Arrivi
Alghero	07.05	12.45
	11.20	17.40
	15.00	21.00
Ancona	15.20	20.10*
Bari	7.30	13.55
	11.20	16.10
	19.10	23.15
Brindisi	07.30	10.45
	11.20	16.10
Cagliari	07.30	10.55
	11.20	16.00
	16.00	20.00*
	19.10	23.00
Catania	07.30	11.10
	11.20	14.40
	16.00	19.10*
	19.10	22.50
Genova	07.15	08.20*
	19.00	20.05*
Lamezia Terme	11.20	18.05
	19.10	22.15
Lampedusa	07.30	12.10
Milano	07.05	07.55
	15.20	16.10
Napoli	11.20	14.15
	19.10	20.20
Olbia	11.20	15.35
	19.10	21.55
Palermo	07.30	10.35
	11.25	14.35
	16.00	19.55*
	19.10	23.05
Pantelleria	11.20	16.45
Pescara	15.20	21.25
Pisa	15.20	19.40
Reggio Calabria	07.30	10.35
	11.20	17.45
	16.00	21.30*
Roma	07.30	08.40
	11.20	12.30
	16.00	17.10*
	19.10	20.20
Torino	07.00	08.40*
	17.55	19.35*
Trapani	11.20	15.30

RETE INTERNAZIONALE

PARTENZE

da Ronchi per:	Partenze	Arrivi
Amburgo	15.20	21.00
Amsterdam	07.05	10.40
Atene	16.00	21.35*
Barcellona	07.05	11.40
	11.20	17.40
	15.20	19.10
Berlino	15.20	20.40
Bruxelles	15.20	19.35
Colonia	15.20	21.20
Copenhagen	07.05	12.00
Dublino	07.05	13.10
Dusseldorf	15.20	21.15
Francoforte	15.20	18.30
Ginevra	15.20	18.20
Istanbul	07.30	13.15
Lione	15.20	21.00
Lisbona	07.05	13.55
Londra	07.05	10.00
	15.20	18.00
Madrid	07.05	11.30
	11.20	18.00
Malta	11.20	15.25
Manchester	07.05	11.25
Mosca	07.05	15.40
New York	07.30	14.50
Parigi	07.05	10.55
	15.20	20.00
Stoccarda	07.05	12.30
	15.20	21.45
Stoccolma	15.20	20.55
Tel Aviv	07.30	16.05
Tripoli	07.30	13.10
Vienna	15.20	18.45

*) escl. sab./dom.

BORSA

987 (-1,00%) Il temuto «lunedì nero» in piazza Affari non c'è stato. Al vistoso calo di Wall Street di venerdì scorso il mercato ha reagito senza panico, ma solo con un rassegnato nervosismo.

DOLLARO

1213,88 (-1,43%) Dollaro in pesante ribasso nel timore di un aumento dei tassi d'interesse in Germania, con la complicità di Wall Street. Il movimento è in linea con le previsioni, anche se brusco.

MARCO

755,60 (+0,13%) La lira subisce gli attacchi progressivi del marco, trovandosi quasi a gravitare nella fascia bassa dello Sme, dove è invece piombato in pieno il franco francese (con la corona danese e la sterlina).

BORSA DI MILANO

Titoli	Chius.	Var. %
ALIMENTARI AGRICOLE		
Alivar	10235	-1.59
Ferraresi	33000	1.54
Eridania	7430	-2.24
Eridania r nc	5540	-3.57
Zignago	5990	-0.33
ASSICURATIVE		
Abeille	99500	-0.50
Alleanza	10950	-1.35
Alleanza r nc	10265	-0.05
Assitalia	7500	-1.96
Ausonia	701	-5.08
Fondiaria	33600	-0.30
Generali As	26450	-1.45
La Fond Ass	14400	3.60
Previdente	16120	-1.56
Latina Or	6986	-0.77
Latina r nc	3850	-1.28
Lloyd Adria	11699	-0.77
Lloyd r nc	9650	-3.02
Milano O	14340	0.00
Milano r nc	8405	-1.12
Ras Fraz	17640	-1.18
Ras r nc	11460	-2.05
Sai	13750	-1.43
Sai r nc	7430	-0.27
Subalp Ass	9860	-1.69
Toro Ass Or	21300	-1.75
Toro Ass priv.	10650	-1.39
Toro r nc	11178	-1.25
Unipol	17650	0.00
Unipol priv.	8950	-0.01
Vittoria As	6950	-0.71
War La Fond	2050	-2.43
W Fondiaria	15850	-0.94
BANCARIE		
Bca Agr Mi	9900	-7.04
Comit r nc	3250	-0.73
Comit	3949	-1.89
B.Manusardi	1100	-1.70
Bca Mercant	7030	-0.99
Bna priv.	2220	-0.89
Bna r nc	1405	-1.75
Bna	6350	4.08
Bnl Qte r nc	11650	-2.35
Bca Toscana	3500	-1.69
Bco Ambr Ve	3550	-1.11
B Ambr Ve r nc	2200	-1.17
B. Chiavari	3745	-2.09
Bco Di Roma	2081	-0.86
Lariano	4820	-1.13
B Nap r nc N	1750	-2.72
B S Spirito	2720	0.00
B Sardegna	20300	-2.19
Cr Varesino	5000	5.93
Cr Var r nc	2717	-1.02
Cred It	2160	0.70
Cred It r nc	1773	0.17
Credit Comm	3455	-1.14
Credito Fon	5001	0.02
Cr Lombardo	2482	-0.68
Interban priv.	29750	0.34
Mediobanca	13100	-2.31
W B Roma 7%	625	-0.32
W Spirito A	580	-1.69
W Spirito B	205	-4.65
CARTARIE EDITORIALI		
Burgo	9005	-2.10
Burgo priv.	9380	-0.21
Burgo r nc	9690	-0.51
Sottr-binda	650	-7.67
Cart Ascoli	3180	-3.05
Fabbri priv.	5150	-0.29
L'espresso	8700	4.82
Mondad r nc	8990	-0.11
Poligrafici	5550	-0.72
CEMENTI CERAMICHE		
Cem Augusta	3550	0.57
Cem Bar Rnc	7000	-0.28
Ce Barletta	10100	-1.46
Merone r nc	2310	-2.53
Cem. Merone	5400	-5.10
Ce Sardegna	9670	-2.13
Cem Sicilia	10030	-1.43
Cementir	2505	-1.57
Italcementi	20300	-0.98
Italcemen r nc	10650	-0.93
Unicem	10250	-0.87
Unicem r nc	7570	-0.53
W Cem Mer	1900	-9.95
W Cem Mer r nc	1496	-0.93
W Unicem r nc	2410	0.42
CHIMICHE IDROCARBURI		
Alcatel	4660	-1.69
Alcate r nc	2985	-0.50
Auschem	1845	-0.54
Auschem r nc	1555	0.32
Boero	5980	-0.48
Caffaro	722	-4.37
Caffaro r nc	860	-5.29
Calp	4250	-0.63
Enichem	1420	-2.07
Enichem Aug	1415	-0.42
Fab Mi Cond	2720	0.74
Fidenza Vet	2567	-0.04
Italgas	3439	0.26
Marangoni	2350	-0.42
Montefibre	720	-2.04
Montefib r nc	645	-0.77
Perlier	969	2.00
Pierrel	1900	2.65
Pierrel r nc	786	-2.98
Pirelli Spa	1890	-2.83
Pirel r nc	1226	-1.13
Recordati	6530	0.41
Record r nc	4350	-5.02
Saffa	7240	-0.55
Saffa r nc	5670	-0.70
Saffa r nc	7400	-2.63
Saiag	2240	-1.32
Saiag r nc	1440	-0.89
Snia Bpd	1047	-3.86
Snia r nc	808	-2.65
Snia r nc	1101	-3.84
Snia Fibre	790	-1.13
Snia Tecnop	3600	-7.88
Sorin Bio	6360	-1.85
Teleco Cavi	11210	-0.80
Vetreria It	5150	-3.43
War Pirelli	34	-2.86
W Saffa Rnc	866	-2.48
COMMERCIO		
Rinascente	6980	-0.99
Rinascen priv.	3950	-1.13
Rinasc r nc	4750	-0.21
Standa	31300	0.00
Standa r nc P	6300	-0.79
COMUNICAZIONI		
Alitalia Ca	690	8.66
Alitalia priv.	525	0.96
Alital r nc	690	-2.82
Ausiliare	11950	-0.83
Autostr Pri	1010	-0.49
Auto To Mi	9850	-1.38
Costa Croc.	2570	-0.77
Costa r nc	1850	-5.13
Gottardo	2380	-2.26
Italcable	5740	-0.69
Italcab r nc	4450	-3.26
Nai Nav Ita	810	-1.82
Nai-na Lg91	732	0.00
Sip	1287	-2.05
Sip r nc	1291	-1.22
Sirti	10440	-0.58
W Sip 9194	61	-6.87
ELETTROTECNICHE		
Abb Tecnoma	2652	0.00
Ansaldo	3800	-1.68
Edison	3640	-1.62
Edison r nc P	3180	-0.63
Elsag Ord	4420	0.45
Gewiss	9030	0.89
Saes Getter	5650	5.17
Sondel Spa	1239	-0.88
War Elsag	106	8.16
FINANZIARIE		
Acq Marcia	201	-1.95
Acq Marc r nc	192	2.67
Ame Fin r nc	3960	-0.50
Avir Finanz	7215	-1.64
Bastogi Spa	140	-5.41
Bon Si Rpcv	12650	-0.78
Bon Siele	36900	2.50
Bon Siele r nc	5655	-4.15
Breda Fin	401	0.00
Brioschi	610	-0.81
Buton	3030	2.71
C M I Spa	4510	-1.96
Camfin	3500	-0.28
Cir r nc	1060	-3.48
Cir r nc	2320	-1.28
Cir	2215	-3.28
Cofide r nc	967	-1.33
Cofide Spa	2320	3,11
Comau Finan	1489	-0.73
Editoriale	3330	-0.60
Ericsson	45100	-1.74
Euromobilia	5000	0.00
Euromob r nc	2152	-0.83
Ferr To-nor	1385	-0.72
Ferruzzi Fi	1805	0.95
Fer Fi r nc	1191	-0.75
Fidis	4500	-1.96
Fimpar r nc	511	4.07
Fimpar Spa	800	-4.19
Fin Pozzi	400	0.00
Fin Pozzi r nc	466	0.00
Finart Aste	4200	0.00
Finarte priv.	990	-1.00
Finarte Spa	3055	0.00
Finarte r nc	890	-1.11
Finrex	950	-2.56
Finrex r nc	936	0.00
Fiscamb H r nc	1840	-0.81
Fiscamb Hol	2640	0.00
Fornara	811	0.12
Fornara Pri	730	-2.67
Gaic	1300	-0.91
Gaic r nc Cv	1303	-0.15
Gemina	1341	-2.76
Gemina r nc	1186	-1.98
Gerolimich	94	0.00
Gerolim r nc	85,75	-2.56
Gim	4970	-0.30
Gim r nc	2225	-5.72
Ifi priv.	12525	-2.15
Ifil Fraz	4805	-1.54
Ifil r nc Fraz	2830	-1.91
Intermobil	2210	0.45
Isefi Spa	1360	0.00
Isvim	11620	0.00
Italmobilia	67050	-0.81
Italm r nc	42025	-0.88
Kernel r nc	688	-1.71
Kernel Ital	350	-2.51
Mittel	1580	-2.11
Mitt 1ott91	1480	-1.73
Montedison	1239	0.81
Monted r nc	895	0.67
Monted r nc Cv	1449	3.06
Parmalat Fi	10980	-1.79
Part r nc	1200	-1.64
Partec Spa	2190	-6.01
Pirelli E C	6100	-0.81
Pirel E C r nc	2085	-0.29
Premafin	13000	0.00
Raggio Sole	2290	0.00
Rag Sole r nc	1525	0.00
Riva Fin	6040	-0.25
Santavaler	1500	0.00
Schiapparel	655	-0.91
Serfi	5890	-0.17
Sifa	1045	-2.34
Sifa Risp P	1041	-1.33
Sisa	1490	-1.32
Sme	3122	-0.26
Smi Metalli	940	-2.59
Smi r nc	740	-12.43
So Pa F	3330	0.00
So Pa F r nc	2199	0.00
Sogefi	1950	-2.50
Stet	1990	-1.24
Stet r nc	1770	-1.12
Terme Acqui	2185	-0.68
Acqui r nc	660	0.00
Trenno	2940	-2.00
Tripcovich	7201	-5.87
Tripcov r nc	3530	-1.92
Unipar	710	0.00
Unipar r nc	1038	0.00
War Breda	149	-0.40
War Cir A	63	5.00
War Cir B	90	-8.16
War Cofide	105	11.70
W Cofide r nc	76	-8.43
War Ifil	950	-14.03
War Ifil r nc	550	-1.96
W Premafin	1249	-0.08
War Smi Met	165	-12.70
War Sogefi	120	-20.00
IMMOBILIARI EDILIZIE		
Aedes	18000	-0.83
Aedes r nc	8370	-0.83
Attiv Immob	3771	-3.06
Calcestruz	18300	-0.60
Caltagirone	4950	-1.59
Caltag r nc	3522	0.00
Cogefar-Imp	3290	-3.21
Cogef-imp r nc	2461	0.45
Del Favero	2470	-1.20
Gabetti Hol	2306	-3.92
Gifim Spa	2950	-4.99
Gifim priv.	2550	-1.92
Grassetto	11700	0.78
Imm Metanop	2093	0.00
Risanam r nc	28000	-0.88
Risanamento	47960	0.00
Sci	2755	-1.08
Vianini Ind	1525	-1.61
Vianini Lav	5550	-1.51
W Calcestr	2798	-6.73
MECCANICHE AUTOMOBILISTICHE		
Alenia Aer	2225	-0.22
Danieli E C	6285	-1.02
Danieli r nc	3950	-1.25
Data Consys	2388	-0.08
Faema Spa	3830	-0.78
Fiar Spa	7750	6.16
Fiat	4839	-1.75
Fiat priv.	3188	-0.41
Fiat r nc	3510	0.00
Fisia	2180	1.40
Fochi Spa	9800	-0.76
Franco Tosi	27100	-1.09
Gilardini	2250	-2.60
Gilard r nc	2045	-2.62
Ind. Secco	1040	6.12
Magneti r nc	776	-1.27
Magneti Mar	790	-1.25
Mandelli	7550	-6.21
Merloni	2650	0.38
Merloni r nc	1068	-3.17
Necchi	1200	0.00
Necchi r nc	1495	0.00
N. Pignone	4150	-1.43
Olivetti Or	3040	-0.78
Olivetti priv.	2160	-0.92
Olivet r nc	2230	-1.33
Pininf r nc	12000	-0.83
Pininfarina	11900	-1.08
Rejna	10250	-0.29
Rejna r nc	31700	0.00
Rodriquez	5850	-3.15
Safilo Risp	11150	0.00
Safilo Spa	7451	0.00
Saipem	1535	-0.32
Saipem r nc	1590	-0.63
Sasib	7590	-1.49
Sasib priv.	7600	0.00
Sasib r nc	5340	-3.96
Tecnost Spa	2220	-4.10
Teknecomp	510	0.39
Teknecom r nc	510	-1.54
Valeo Spa	3615	-1.36
W Magneti r nc	23	0.00
W Magneti	20	0.00
W N Pign93	197,5	-0.75
W Olivet 8%	95	-5.00
Westinghous	33000	1.54
Worthington	1860	-2.05
MINERARIE METALLURGICHE		
Dalmine	404	-0.98
Eur Metalli	955	-2.15
Falck	6320	-2.02
Falck r nc	6900	0.00
Maffei Spa	2995	-1.16
Magona	6800	0.00
W Eur M-Imi	23	-11.54
TESSILI		
Bassetti	10850	-1.56
Benetton	10725	-1.06
Cantoni Itc	4750	-1.04
Cantoni Nc	3500	0.00
Centenari	260	-2.26
Cucirini	1245	-9.78
Eliolona	3100	0.00
Linif 500	571	1.42
Linif r nc	592	-2.15
Rotondi	990	-3.88
Marzotto	6250	-0.79
Marzotto Nc	4650	-1.06
Marzotto r nc	6200	-0.80
Olcese	1750	-2.23
Ratti Spa	3120	-5.45
Simint	3910	-2.25
Simint priv.	2650	-0.93
Stefanel	4200	0.00
Zucchi	12800	-1.16
Zucchi r nc	7000	-2.78
DIVERSE		
De Ferrari	6655	-0.75
De Ferr r nc	2145	-2.50
Bayer	208200	-3.03
Ciga	1799	-0.66
Ciga r nc	1170	-0.43
Con Acq Tor	15550	-0.96
Jolly Hotel	10000	-2.63
Jolly h-r p	18650	0.00
Pacchetti	488	-1.01
Unione Man	2325	1.53
Volkswagen	242900	-3.30

MERCATO RISTRETTO

Titoli	Chius.	Prec.	Var. %
B Ag Ma Axo	1220	1300	-6.15
Bca Agr Man	100000	102200	-2.15
Briantea	12490	12480	0.08
Siracusa	18650	18050	3.32
Bca Friuli	13200	13340	-1.05
Bca Legnano	5975	5950	0.42
Gallaratese	11800	11960	-1.34
Pop Bergamo	16200	16200	0.00
Pop Com Ind	16200	16250	-0.31
Pop Crema	36500	36650	-0.41
Pop Brescia	7850	7890	-0.51
Pop Emilia	100800	100800	0.00
Pop Intra	11000	10990	0.09
Lecco Raggr	7800	7800	0.00
Pop Lodi	14290	14280	0.07
Luino Vares	15455	15455	0.00
Pop Milano	6020	6030	-0.17
Pop Novara	14010	14250	-1.68
Pop Cremona	7450	7390	0.81
Pr Lombarda	3215	3245	-0.92
Prov Napoli	5200	5200	0.00
Broggi Izar	1755	1780	-1.40
Cibiemme Pl	641	641	0.00
Citibank It	4349	4450	-2.27
Con Acq Rom	128	128	0.00
Cr Agrar Bs	6200	6200	0.00
Cr Bergamas	28990	29250	-0.89
Valtellin.	12500	12680	-1.42
Creditwest	8450	8500	-0.59
Ferrovie No	7200	7850	-8.28
Finance	51050	51050	0.00
Finance Pr	47600	47600	0.00
Frette	8350	8380	-0.36
Ifis Priv	1160	1179	-1.61
Inveurop	1315	1301	1.08
Ital Incend	160950	160950	0.00
Napoletana	5795	5800	-0.09
Ned Ed 1849	1200	1205	-0.41
Ned Ed Axa	24	24	0.00
Ned Edif Ri	1819	1820	-0.05
Sifir Priv	2000	2000	0.00
Bognanco	407	415	-1.93
War Pop Bs	1070	1090	-1.83
Zerowatt	6640	6640	0.00

FONDI D'INVESTIMENTO

Titoli	Odier.	Prec.
AZIONARI		
Fondicri Sez. Italia	10431	10432
Primeglobal	10138	10244
Primediterraneo	10073	10067
Adriatic Americas Fund	11009	11248
Adr. Europe Fund	11108	11123
Adr. Far East Fund	10146	10241
Adriatic Global Fund	12000	12098
Arca 27	10943	10940
Ariete	10024	10017
Atlante	10388	10380
Aureo Previdenza	12571	12611
Azimut Glob Crescita	—	10310
Capitalgest Azione	12198	12186
Centrale Capital	12227	12230
Cisalpino Azionario	9704	9701
Eptainternational	10741	10700
Euro-Aldebaran	11080	11095
Eurojunior	11493	11496
Euromob. Risk F.	13724	13712
Fondo Lombardo	11498	11555
Fondo Trading	8623	8627
Fideuram Azione	10582	10676
Finanza Romagest	9359	9347
Fiorino	26984	27007
Fondersel Industria	8120	8117
Fondersel Servizi	9172	9161
Fondicri Internaz.	12571	12584
Fondinvest 3	—	11086
Fondo Indice	9292	9272
Genercomit Capital	9471	9468
Genercomit Europa	11023	11020
Genercomit Internaz.	11846	12040
Genercomit Nordam	12188	12668
Gepocapital	11246	11750
Gesticredit Eur	10130	10137
Gesticredit Az	11608	11600
Gestielle A	8572	8549
Gestielle I	9408	9488
Gestielle Serv. E Fin.	10698	10696
Imi-Italy	10923	10895
Imicapital	24747	24782
Imieast	9609	9651
Imieurope	10032	10042
Imindustria	9507	9533
Imiwest	9387	9594
In Capital Elite	10185	10177
In Capital Equity	11885	11985
Indice Globale	9553	9705
Industria Romagest	9631	9654
Iniziativa	10227	10257
Interbancario Az	17613	17628
Investimese	10222	10247
Investire Az.	11123	11129
Investire Internaz.	10314	10403
Lagest Az. Inter.	10184	10225
Lagest Azionario	14324	14290
Personalfondo Az.	11123	11152
Phenixfund Top	9741	9732
Prime-Italy	10121	10112
Prime Merrill America	11187	11401
Prime Merrill Europa	12098	12118
Prime Merrill Pacifico	12084	12109
Primecapital	28159	28268
Primeclub Az.	9939	9973
Professionale	38874	38793
Quadrifoglio Azion.	10246	10230
Risp. Italia Az.	10953	N.D.
S.Paolo H Ambiente	12166	12288
S.Paolo H Finance	12484	12549
S.Paolo H Industrial	10834	10973
S.Paolo H Internat.	10699	10821
Salvadanaio Az	8967	8967
Sogesfit Blue Chips	10862	10932
Triangolo A	—	11494
Triangolo C	—	11483
Triangolo S	—	11497
Venture Time	11006	11002
Zetastock	10184	10266
Zetasuisse	9873	9852
BILANCIATI		
Arca Bb	22350	22343
Arca Te	11848	11838
Aureo	18442	18460
Azimut Bilanciato	—	12493
Azzurro	19962	19972
Bn Multifondo	10383	10384
Bn Sicurvita	13159	13145
Capitalcredit	12333	12339
Capitalfit	14717	14716
Capitalgest	17576	17555
Cash Management Fund	14619	14656
Centrale Global	12199	12188
Chase M. America	11795	N.D.
Cisalpino Bilanciato	13496	13492
Coopinvest	9931	9919
Cooprisparmio	10568	10557
Corona Ferrea	11518	11509
Ct Bilanciato	11618	11624
Eptacapital	11647	11610
Epta 92	10350	10333
Euro-Andromeda	19127	19153
Euromobil. Capital F.	13476	13745
Euromob. Strategic	12850	12844
Europa	10765	10783
Fondattivo	11562	11532
Fondersel	30981	30964
Fondersel Intern.	10205	10194
Fondicri 2	11186	11177
Fondinvest 2	—	17329
Fondo America	14735	14738
Fondocentrale	16103	16107
Genercomit	20184	20194
Geporeinvest	11870	11874
Ges Fimi Inter	10243	10289
Gesticredit Finanza	11688	11683
Gestielle B.	10064	10105
Giallo	10968	10952
Grifocapital	12849	12845
Intermobiliare Fondo	13392	13385
Investire Bilanciato	10885	10883
Libra	20801	20780
Mida Bilanciato	10462	10394
Multiras	19181	19196
Nagracapital	11522	16079
Nordcapital	11522	11490
Nordmix	11496	11507
Phenixfund	12341	12338
Primerend	19369	19462
Professionale Intern.	12017	12021
Professionale Rispar.	10085	10066
Quadrifoglio Bil.	11687	11665
Redditosette	20212	20221
Risp. Italia Bil.	17400	N.D.
Rolo International	10720	10738
Rolomix	10838	10829
Salvadanaio Bil.	11741	11745
Spiga D'oro	12446	12471
Venetocapital	10406	10403
Visconteo	19111	19177
OBBLIGAZIONARI		
Adriatic Bond Fund	12938	12940
Agos Bond	10784	10783
Agrifutura	14026	14024
Ala	12462	12466
Arca Mm	11640	11640
Arca Rr	12598	12601
Arcobaleno	12230	12262
Aureo Rendita	15104	15102
Azimut Garanzia	—	11807
Azimut Glob. Reddito	—	11812
Bn Cashfondo	11039	11041
Bn Rendifondo	11732	11735
C.T.Rendita	11515	11518
Capitalgest Rendita	12559	12557
Cashbond	14846	14860
Centrale Money	11314	11304
Centrale Reddito	15272	15270
Chase M. Intercont.	11910	N.D.
Cisalpino Reddito	11920	11924
Cooprend	11216	11220
Eptabond	15401	15386
Epta Money	12532	12532
Euro-Antares	14270	14267
Euro-Vega	11258	11256
Euromobiliare Reddito	12776	12789
Euromoney	10609	N.D.
Fondo Futuro Famiglia	11435	N.D.
Fideuram Moneta	13524	13524
Fondersel Reddito	10457	10461
Fondicri I	11730	11733
Fondicri Monetario	11152	12635
Fondimpiego	15742	15742
Fondinvest 1	—	12717
Genercomit Monetario	11152	11148
Genercomit Rendita	11135	11134
Geporend	10611	10614
Ges. Fi. Mi Previdenza	10417	10415
Gesticredit Monete	11893	11894
Gestielle Liquid.	10981	10982
Gestielle M.	10885	10888
Gestiras	24047	24053
Griforend	12806	12805
Imi 2000	16102	16099
Imibond	11787	22795
Imirend	15007	15003
In Capital Bond	13802	13798
Interb.Rendita	19797	19796
Intermoney	10678	N.D.
Investire Obbligaz.	17974	17992
Italmoney	10933	N.D.
Lagest Obbligazionario	15034	15041
Lire Più	12296	12295
Mida Obbligazionario	13628	13632
Monetario Romagest	11188	11191
Money-Time	11022	11024
Nagrarend	13136	13134
Nordfondo	13553	13552
Personalfondo Monet.	13046	13051
Phenixfund 2	13131	13141
Primebond	12744	12736
Primecash	12702	12708
Primeclub Obbligazion.	14768	14774
Primemonetario	14278	14280
Professionale Redd.	12640	12643
Quadrifoglio Obbligaz.	12484	12483
Rendicredit	11649	11650
Rendifit	12545	12546
Rendiras	13910	13911
Risparmio Italia Red.	18308	N.D.
Risparmio Italia Corr.	11990	N.D.
Rologest	14375	14387
Salvadanaio Obbligaz.	12611	12612
Sforzesco	12550	12554
Sogesfit Contovivo	10888	10889
Sogesfit Domani	13830	13827
veneto cash	10859	10859
veneto rend.	13018	13017
verde	11696	11704
zetabond	11366	11358
ESTERI		
Fonditalia	99.559	80,84
Interfund	54.508	44,26
Intern. Sec. Fund	41.347	26,84
Capitalitalia	—	—
Mediolanum	44.285	36,11
Rominvest	41.594	27,00
Italfortune	54.686	44,37
Italunion	—	—
Tondo Tre R lit	45.179	—
Rasfund lit	—	—

CONVERTIBILI

Titoli	Cont.	Term.
Attiv Imm-95 Cv 7,5%	142	150
Breda Fin 87/92 W 7%	112,5	111,75
Cantoni Itc-93 Co 7%	94,4	—
Ciga-88/95 Cv 9%	89	91,5
Cir-85/92 Cv 10%	98,75	98,7
Cir-86/92 Cv 9%	97,65	97,6
Edison-86/93 Cv 7%	103	102,5
Efib-85 Ifitalia Cv	99,5	—
Eur Met-Imi94 Cv 10%	105,9	106,5
Euromobil-86 Cv 10%	97,1	98
Ferfin-86/93 Cv 7%	95,2	94,65
Fochi Fil-92 Cv 8%	257	257,5
Gim-86/93 Cv 6,5%	96,7	—
Imi-86/93 30 Cv Ind	99,55	—
Imi-86/93 30 Pcv Ind	99,55	—
Imi-n Pign 93 W Ind	114,5	114
Iri-ans Tras 95 Cv8%	97,1	99,8
Italgas-90/96 Cv 10%	113,9	114,9
Magn Mar-95 Cv 6%	86,1	86,25
Medio B Roma-94exw7%	246,5	250
Mediob-bari 94 Cv 6%	94,85	94,8
Mediob-cir Ris Nc 7%	92,85	92,9
Mediob-cir Risp 7%	88,2	88,1
Mediob-ftosi 97 Cv7%	102,5	104
Mediob-italcem Cv 7%	230	232
Mediob-italcem Exw2%	98,5	99,3
Mediob-italg 95 Cv6%	114,55	114,75
Mediob-italmob Cv 7%	256,5	254
Mediob-linif Risp 7%	97,25	—
Mediob-metan 93 Cv7%	127,3	130
Mediob-pir 96 Cv6,5%	91,75	92,2
Mediob-saipem Cv 5%	96	96,2
Mediob-sicil 95cv 5%	92,7	92,5
Mediob-snia Fibre 6%	93,3	93,1
Mediob-snia Tec Cv7%	95,9	96,5
Mediob-unicem Cv 7%	117	120
Mediob-vetr95 Cv8,5%	95,15	95,15
Merloni-87/91 Cv 7%	99,25	99,3
Monted Selm-ff 10%	99,2	98,6
Monted-86/92 Aff 7%	98,4	—
Monted-87/92 Aff 7%	94,65	97
Olcese-86/94 Cv 7%	93,5	—
Olivetti-94 W 6,375%	86,5	87,4
Opere Bav-87/93 Cv6%	103,4	103
Pacchetti-90/95co10%	93,6	—
Pirelli Spa-cv 9,75%	102	101,4
Rinascente-86 Cv8,5%	132	133,5
Risan Na 86/92 Cv 7%	463	—
Saffa 87/97 Cv 6,5%	119,75	121
Serfi-ss Cat 95 Cv8%	118,75	120,5
Sifa-88/93 Cv 9%	100,2	100,6
Sip 86/93 Cv 7%	96,35	96,4
Snia Bpd-85/93 Co10%	98,4	—
So Pa F-86/92 Co 7%	97,05	—
Zucchi-86/93 Cv 9%	177	180

I CAMBI DELLA LIRA

Valuta	Mi.ban.	Milano	UIC
Dollaro Usa	1225,00	1214,000	1213,8800
Ecu	1200,00	1541,250	1541,2500
Marco Ted.	754,00	755,650	755,6000
Franco fr.	221,75	221,040	221,0000
Sterlina	2189,00	2180,700	2180,6750
Fiorino ol.	669,00	670,380	670,3650
Franco belga	36,25	36,667	36,6670
Peseta spag.	11,90	11,966	11,9665
Corona dan.	193,00	194,420	194,4100
Lira irlandese	1995,00	2017,100	2017,5500
Dracma	6,50	6,653	6,6525
Escudo port.	8,50	8,630	8,6250
Dollaro can.	1070,00	1073,300	1073,4000
Yen giapp.	9,35	9,389	9,3885
Franco sviz.	849,50	852,070	852,0900
Scellino aust.	107,25	107,349	107,3495
Corona norv.	191,00	192,370	192,3600
Corona sved.	204,00	206,720	206,6850
Marco finl.	276,00	279,800	279,9750
Dinaro(Mi) tg	20,00	—	—
Dollaro aust.	954,00	954,000	953,3000

TITOLI DI STATO

Titoli	Prezzo	Var. %
Btp-17mg92 12,5%	100	0.00
Btp-17mz92 12,5%	99,95	-0.05
Btp-17nv93 12,5%	100,4	0.00
Btp-18ap92 12,5%	100	0.00
Btp-1ag92 11,5%	99,4	0.00
Btp-1ag93 12,5%	100,2	0.00
Btp-1ap92 11%	99,5	0.00
Btp-1ap92 12,5%	100	0.05
Btp-1ap92 9,15%	99,4	-0.05
Btp-1ap92 em90 12,5%	99,95	-0.05
Btp-1fb92 11%	99,6	-0.10
Btp-1fb92 9,25%	99,5	0.05
Btp-1fb93 12,5%	100,3	0.05
Btp-1ge92 9,25%	99,55	0.10
Btp-1gn92 9,15%	99,35	0.05
Btp-1lg92 10,5%	99,85	0.00
Btp-1lg92 11,5%	99,6	0.00
Btp-1lg93 12,5%	100,35	0.00
Btp-1mg92 11%	99,45	-0.05
Btp-1mg92 12,5%	100,05	-0.05
Btp-1mg92 9,15%	99,55	0.00
Btp-1mz92 9,15%	99,45	-0.10
Btp-1nv93 12,5%	100,35	0.00
Btp-1nv93 em89 12,5%	100,2	-0.15
Btp-1ot92 12,5%	100,25	-0.05
Btp-1ot93 12,5%	100,3	0.00
Btp-1st92 12,5%	100,15	-0.10
Btp-1st93 12,5%	100,2	0.00
Btp-21dc91 11,5%	99,85	0.00
Cct Ecu 30ag94 9,65%	100,85	0.00
Cct Ecu 8492 10,5%	100,55	0.00
Cct Ecu 8593 9%	98,7	0.41
Cct Ecu 8593 9,6%	99,65	0.00
Cct Ecu 8593 8,75%	97,65	-0.10
Cct Ecu 8593 9,75%	100,45	0.25
Cct Ecu 8694 6,9%	94,35	-0.05
Cct Ecu 8694 8,75%	98	0.10
Cct Ecu 8794 7,75%	94,65	0.21
Cct Ecu 8892 8,5%	99,8	0.15
Cct Ecu 8892 ap8,5%	98,5	-0.10
Cct Ecu 8892 mg8,5%	98,5	-0.10
Cct Ecu 8893 8,5%	95,7	0.10
Cct Ecu 8893 8,65%	98,1	0.15
Cct Ecu 8893 8,75%	96,4	0.10
Cct Ecu 8994 9,9%	99	-0.60
Cct Ecu 8994 9,65%	99,1	0.00
Cct Ecu 8994 10,15%	101	0.60
Cct Ecu 8995 9,9%	99,5	0.30
Cct Ecu 9095 12%	104,3	0.10
Cct Ecu 9095 11,15%	102,9	0.00
Cct Ecu 9095 11,55%	103,65	0.00
Cct Ecu 93 dc 8,75%	96,4	-0.21
Cct Ecu 93 st 8,75%	97	-0.36
Cct Ecu nv94 10,7%	102,65	0.59
Cct Ecu-9095 11,9%	105,15	0.10
Cct-15mz94 ind	100,2	0.00
Cct-17lg93 cv ind	100	-0.05
Cct-18ap92 cv ind	100,6	0.15
Cct-18fb97 ind	98,65	-0.10
Cct-18gn93 cv ind	100,1	-0.15
Cct-18nv93 cv ind	100,45	0.00
Cct-18st93 cv ind	100,05	-0.05
Cct-19ag92 ind	100,35	0.15
Cct-19ag93 cv ind	100	-0.10
Cct-19dc93 cv ind	100,4	-0.20
Cct-19mg92 cv ind	100,55	-0.05
Cct-20lg92 ind	100,15	0.00
Cct-20ot93 cv ind	100,05	-0.05
Cct-ag93 ind	100,25	0.00
Cct-ag95 ind	99,35	0.00
Cct-ag96 ind	99,15	-0.10
Cct-ag97 ind	98,75	-0.10
Cct-ap93 ind	100,2	-0.10
Cct-ap94 ind	100,35	0.00
Cct-ap95 ind	99,3	0.00
Cct-ap96 ind	100,05	0.00
Cct-ap97 ind	98,95	0.05
Cct-ap98 ind	98,8	-0.10
Cct-dc91 ind	99,95	0.00
Cct-dc92 ind	100,4	-0.05
Cct-dc95 ind	100	0.00
Cct-dc95 em90 ind	99,85	-0.10
Cct-dc96 ind	99,6	0.00
Cct-fb92 ind	100,05	0.00
Cct-fb93 ind	100,05	0.00
Cct-fb94 ind	100,25	-0.05
Cct-fb95 ind	100,3	-0.05
Cct-fb96 ind	99,75	0.05
Cct-fb96 em91 ind	99,6	-0.10
Cct-fb97 ind	98,85	0.05
Cct-ge92 ind	99,9	-0.05
Cct-ge93 em88 ind	100,05	0.00
Cct-ge94 ind	100,25	0.00
Cct-ge95 ind	99,9	-0.05
Cct-ge96 ind	99,75	-0.05
Cct-ge96 cv ind	99,95	0.00
Cct-ge96 em91 ind	99,65	-0.15
Cct-ge97 ind	98,85	-0.10
Cct-gn93 ind	100,65	-0.05
Cct-gn95 ind	99,1	-0.05
Cct-gn96 ind	99,85	0.00
Cct-gn97 ind	98,8	-0.05
Cct-lg93 ind	100,45	-0.05
Cct-lg95 ind	99,55	0.05
Cct-lg95 em90 ind	99,6	-0.20
Cct-lg96 ind	99,3	-0.10
Cct-lg97 ind	98,8	-0.10
Cct-mg93 ind	100,4	-0.10
Cct-mg95 ind	99,35	0.05
Cct-mg95 em90 ind	99,9	-0.10
Cct-mg96 ind	99,7	-0.05
Cct-mg97 ind	99	0.00
Cct-mg98 ind	98,9	-0.10
Cct-mz93 ind	100,05	-0.05
Cct-mz94 ind	100,3	0.00
Cct-mz95 ind	99,3	0.00
Cct-mz95 em90 ind	99,7	-0.15
Cct-mz96 ind	99,8	0.05
Cct-mz97 ind	98,95	0.00
Cct-mz98 ind	98,65	-0.15
Cct-nv92 ind	100,45	0.00
Cct-nv93 ind	100,8	0.00
Cct-nv94 ind	100,05	-0.25
Cct-nv95 ind	100,1	-0.05
Cct-nv95 em90 ind	99,8	-0.15
Cct-nv96 ind	99,3	-0.10
Cct-ot93 ind	100,35	0.05
Cct-ot94 ind	99,95	0.00
Cct-ot95 ind	99,8	-0.20
Cct-ot95 em ot90 ind	99,8	-0.10
Cct-ot96 ind	98,75	-0.10
Cct-st93 ind	100,4	0.05
Cct-st94 ind	100,2	0.05
Cct-st95 ind	99,45	-0.05
Cct-st95 em st90 ind	99,75	0.05
Cct-st96 ind	99,55	0.10
Cct-st97 ind	98,95	-0.05
Btp-16gn97 12,5%	99,95	-0.10
Btp-19mz98 12,5%	99,8	-0.20
Btp-1dc93 12,5%	100,45	-0.05
Btp-1fb94 12,5%	100,2	0.00
Btp-1ge94 12,5%	100,3	0.00
Btp-1ge94 em90 12,5%	100,2	-0.05
Btp-1ge96 12,5%	99,95	-0.10
Btp-1ge98 12,5%	99,9	-0.10
Btp-1gn94 12,5%	100,35	-0.05
Btp-1gn97 12,5%	100	-0.05
Btp-1lg94 12,5%	100,1	-0.10
Btp-1mg94 em90 12,5%	100,2	-0.15
Btp-1mz01 12,5%	99,85	-0.30
Btp-1mz94 12,5%	100,15	-0.15
Btp-1mz96 12,5%	99,95	-0.10
Btp-1nv94 12,5%	100,25	-0.15
Btp-1nv97 12,5%	99,95	-0.20
Btp-1st94 12,5%	100,1	-0.20
Cassa dp-cp 97 10%	98,2	0.00
Cct-17lg93 8,75%	98,55	0.00
Cct-18ap92 10%	99,55	0.05
Cct-18gn93 8,75%	98,25	0.00
Cct-18st93 8,5%	99,5	0.00
Cct-19ag93 8,5%	98,8	0.00
Cct-19mg92 9,5%	99,55	0.05
Cct-8393 tr 2,5%	97,7	0.21
Cct-fb92 9,8%	100,2	0.00
Cct-ge92 11%	99,65	0.00
Cct-ge94 bh 13,95%	102,4	-0.19
Cct-ge94 usl 13,95%	102,6	0.00
Cct-lg94 au 70 9,5%	99	0.00
Cto-15gn96 12,5%	100,4	-0.15
Cto-16ag95 12,5%	100,35	-0.15
Cto-16mg96 12,5%	100,5	-0.15
Cto-17ap97 12,5%	100,5	-0.10
Cto-17ge96 12,5%	100,4	0.00
Cto-18dc95 12,5%	100,45	0.00
Cto-18ge97 12,5%	100,4	-0.05
Cto-18lg95 12,5%	100,3	-0.05
Cto-19fe96 12,5%	100,45	-0.05
Cto-19gn95 12,5%	100,35	-0.05
Cto-19ot95 12,5%	100,45	-0.20
Cto-19st96 12,5%	100,45	-0.05
Cto-20nv95 12,5%	100,55	-0.10
Cto-20nv96 12,5%	100,55	0.00
Cto-20st95 12,5%	100,35	-0.05
Cto-dc96 10,25%	98,15	0.00
Cto-gn95 12,5%	100,2	-0.20
Cts-18mz94 ind	87,45	-0.40
Cts-21ap94 ind	87,5	-0.34
Ed Scol-7792 10%	102,85	0.00
Redimibile 1980 12%	105,4	0.00
Rendita-35 5%	65,1	0.00

ORO E MONETE

	Domanda	Offerta
Oro fino (per gr)	14060	14260
Argento (per kg)	158900	179000
Sterlina Vc	106000	111000
Sterlina nc (a. 73)	108000	113000
Sterlina nc (p. 73)	106000	111000
Krugerrand	440000	460000
50 Pesos messicani	535000	560000
20 Dollari oro	500000	590000
Marengo svizzero	83000	90000
Marengo italiano	83000	90000
Marengo belga	80000	86000
Marengo francese	80000	86000

BORSA DI TRIESTE

Mercato ufficiale	15/11	18/11
Generali*	26800	26475
Lloyd Ad.	11890	11700
Lloyd Ad. risp.	9950	9600
Ras	17850	17650
Ras risp.	11700	11500
Sai	13950	13750
Sai risp.	7450	7450
Montedison*	—	—
Montedison risp.*	—	—
Pirelli	1945	1890
Pirelli risp.	—	—
Pirelli risp. n.c.	1240	1230
Pirelli Warrant	37	36
Snia BPD*	1080	1050
Snia BPD risp.*	1120	1100
Snia BPD risp. n.c.	820	810
Rinascente	7050	6980
Rinascente priv.	3995	3950
Rinascente r n.c.	4760	4750
Gottardo Ruffoni	2435	2390
G.L. Premuda	1845	1840
G.L. Premuda risp.	1210	1210
SIP ex fraz.	1310	1290
SIP risp.* ex fraz.	1315	1290

	15/11	18/11
Bastogi Irbs	148	140
Comau	1500	1490
Fidis	4590	4500
Gerolimich & C.	94	94
Gerolimich risp.	88	86
Sme	3130	3120
Stet*	2000	1990
Stet risp.*	1770	1760
Tripcovich	7650	7200
Tripcovich risp.	3599	3550
Attività immobil.	3890	3775
Fiat*	4880	4790
Fiat priv.*	3200	3180
Fiat risp.*	3500	3480
Gilardini	2310	2250
Gilardini risp.	2100	2050
Dalmine	406	405
Lane Marzotto	6300	6250
Lane Marzotto r.	6250	6200
Lane Marzotto rnc	4700	4650

*Chiusure unificate mercato nazionale

Terzo mercato	15/11	18/11
Iccu	1000	1000
So.pro.zoo.	1000	1000
Carnica Ass.	15800	15800

BORSE ESTERE

Piazza	Indice	Valore	Var.
Amsterdam	Tend.	90,6	(-2,16)
Francoforte	Dax	1611,93	(-1,72)
Londra	Ft-Se 100	2502,9	(-1,72)
Sydney	Gen.	1646,5	(-1,82)
Zurigo	C. Su.	483,2	(-1,95)
Bruxelles	Gen.	1100,47	(-0,77)
Hong Kong	H. S.	4198,21	(-1,72)
Parigi	Cac	1808,27	(-2,95)
Tokyo	Nik.	23400,12	(-2,91)
New York	D.J.Ind.	2972,72	(+1,00)

PIAZZA AFFARI

Contenuta la flessione Bene il gruppo Ferruzzi

MILANO — Piazza Affari ha retto bene l'onda ribassista proveniente da New York e Tokyo. Grazie anche al provvedimento della Consob di sospensione delle vendite allo scoperto il mercato ha chiuso la seduta contenendo la flessione all'1%, con l'indice Mib sceso a quota 987. Gli scambi sono stati in linea con quelli delle ultime sedute e quindi intorno ai 100 miliardi di controvalore. La cautela ha prevalso su tutto e, bloccata l'attività dei ribassisti, il mercato si è mostrato piuttosto equilibrato, con vendite non particolarmente insistenti e ordini d'acquisto selettivi per approfittare dei prezzi ritenuti più convenienti. Niente scene di panico, quindi: i borsini non si sono buttati a vendere e gli investitori istituzionali sono stati per lo più alla finestra, tanto che gli scambi sono rimasti esigui.

I gruppi hanno vigilato sull'andamento dei propri titoli e qualche tentativo della speculazione di «rompere» il prezzo al ribasso (che è stato notato soprattutto su Fiat e Generali) non è andato ad effetto. Una volta tranquillizzati per l'andamento tutto sommato composto delle borse europee, l'attenzione degli operatori è ora puntata su Wall Street: se dovesse proseguire la decisa tendenza al ribasso emersa venerdì, Piazza Affari potrebbe vivere nuovi momenti di tensione. Se invece la situazione delle borse internazionali dovesse tornare alla normalità il mercato italiano potrebbe riprendere il suo lento cammino.

Per quanto riguarda i titoli guida, hanno tutti accusato flessioni tra l'1 e il 3%, ad eccezione di Montedison e Ferruzzi finanziaria che si sono mossi in controtendenza. Infatti le azioni della società di Foro Buonaparte hanno messo a segno un progresso dello 0,95% chiudendo a 1.239 lire mentre le Ferruzzi finanziaria hanno guadagnato lo 0,95% a 1.805 lire. Sui due titoli ha sicuramente influito l'annuncio della fusione tra Beghin Say ed Eridania, oltre che interventi a sostegno. Le Eridania invece hanno seguito la tendenza del mercato chiudendo in flessione (-2,24% le ord. e -3,57% le r.n.c.). Ben tenute le Fiat (-1,75% a 4.839 lire, anche se nel dopolistino sono scese sulle 4.825 lire), le Olivetti (-0,78%) e le Italcementi (-0,97%). Le Generali hanno chiuso a 26.450 lire (-1,45%) attraverso buoni scambi, e attività vivace sui warrant, che nel primo giorno di quotazione ufficiale hanno segnato prezzo a 20.200 lire contro le 20.450-20.850 degli scambi di venerdì al terzo mercato.

Tra i bancari offerte le Mediobanca, che hanno perso il 2,31% a 13.100 lire in chiusura per poi scendere sulla soglia delle 13.000 lire nel dopolistino. Deboli anche le Comit (-1,89%) mentre si sono mosse in controtendenza le Credit (+0,70%). Pesanti le Banca Agricola Milanese (-7,04%) dopo il passaggio alla Popolare di Novara di un pacchetto di quasi il 26%. Nel gruppo De Benedetti alla debolezza delle Cir (-3,28%) ha fatto contro il buon comportamento di Cofide (+3,11%) ed Espresso (+4,82%).

Sui telefonici ha continuato a manifestarsi un certo interesse dall'estero che non ha però impedito l'indebolimento dei prezzi: le Stet hanno perso l'1,24% e le Sip il 2,05%. Brillanti le Alitalia, in crescita dell'8,66%, seguite da Fiar (+6,16%), Secco (+6,12%) e Cr Varesino (+5,93%). Tonfo per le Cucirini (-9,78%), Snia Tecnopolimeri (-7,88%) e Binda Sottrici (-7,67%).

MOVIMENTO NAVI

TRIESTE arrivi

Data	Ora	Nave	Provenienza	Ormeggio
18/11	14.00	Ru. PYOTR SHAFRANOV	Novadibhou	P. Lido
18/11	18.00	It. CHARITAS	Venezia	rada
19/11	3.30	Tu. KAPTAN BURH. ISIM	Derince	rada
19/11	6.30	Gr. ANEMOS	Capodistria	51(16)
19/11	6.30	Sv. KAIROS	Fiume	rada
19/11	12.00	It. MISENO	Taranto	Terni
19/11	15.00	Ge. JADE	Irlanda	32(3)
19/11	sera	Rm. SUCEVITA	Venezia	rada
19/11	20.00	It. PALLADIO	Durazzo	23

partenze

Data	Ora	Nave	Ormeggio	Destinazione
18/11	sera	Ru. VITIJA NOVISKIY	45	Lattakia
18/11	sera	Le. RABUNION V	4	Tartous
18/11	sera	Pi. MURRAY EXPRESS	3	Izmir
18/11	sera	It. MARE ORIENS	Siot 3	ordini
18/11	sera	It. ATHESIS ORE	56	Brasile
19/11	6.00	Ge. SIRIUS	50 (12)	Napoli
19/11	6.00	Pa. CHEMPETRO SAFINA II	Alder	Ravenna
19/11	12.00	It. ISOLA TURCHESE	S.S.1	ordini
19/11	16.00	Tu. K. BURHANETTIM ISIM	31	Derince
19/11	17.00	Ru. AGOSTINHO NETO	49 (6)	Gedda
19/11	pom.	It. ETTORE	Aquila	Augusta
19/11	sera	Gr. ANEMOS	51(16)	Venezia
19/11	sera	Pa. NORITA	Siot 1	ordini
19/11	sera	Li. NAVAJO SPIRIT	Siot 4	ordini

movimenti

Data	Ora	Nave	Da ormeggio	A ormeggio
18/11	12.00	Pa. NORITA	rada	Siot 1
18/11	13.00	Ru. VITJA NOVISKIY	51(13)	45
18/11	13.00	Ge. RUTH BORCHARD	Arsen.	51 (17)
18/11	pom.	It. SOCARQUATTRO	rada	52
18/11	15.00	Li. NAVAJO SPIRIT	rada	Siot 4
19/11	5.30	Tu. K. BURHANETTIM ISIM	rada	31
19/11	pom.	It. CHARITAS	rada	Aquila

TUTTE LE BORSE IN CALO PER L'EFFETTO WALL STREET

Un tranquillo lunedì di paura

RITORNO ALL'IMPEGNO

Questa Italia del Censis cambia ogni cinque mesi

TRIESTE — Quasi quasi viene in mente quello che è successo con Wall Street. La borsa newyorkese accusa un tonfo da capogiro e subito le altre piazze internazionali si mettono in apprensione. O meglio. Negli ambienti finanziari si comincia a parlare di «lunedì nero». I fogli quotidiani amplificano questi timori: «Se Tokyo crolla siamo alla follia». Poi Wall Street ha recuperato. Le altre Borse hanno perso qualcosa ma non tantissimo. Milano non aveva nulla da perdere tanto si è già abbastanza smagrita negli ultimi anni. La bolla speculativa si è sgonfiata. Senza rumore. Qualcuno ci avrà guadagnato. Altri meno.

Fare la morale è di pessimo gusto. Ma almeno si potrà sostenere che, in Italia e nel mondo, le aspettative tendono sempre al pessimismo. Deve accadere qualcosa? La situazione della finanza pubblica è «incontrollabile». I servizi pubblici sono «disservizi» pubblici. L'industria «precipita». Sembra che ci sia un'irresistibile vocazione a mettere assieme il «tanto peggio tanto meglio». Con il risultato che enfatizzando tutto, esasperando quello che potrebbe essere spiegato con le parole di ogni giorno, tutti finiamo per perdere di vista il significato reale di ciò accade.

Ma per fortuna c'è il Censis che, ancora una volta, spiega dove andiamo e da dove veniamo. «Alla gente non basta più il vivere bene solo in casa» — lo ha detto ieri il presidente, Giuseppe De Rita. Il messaggio è accattivante: dopo il riflusso (sono anni che non si parla più di riflusso), il rifugio nel privato, è venuto il momento di uscire allo scoperto, alla ricerca di «una nuova socialità sul territorio». De Rita, le cui analisi corrispondono a serissime indagini sul campo, questa volta colpisce alto. L'Italia non si gira più dall'altra parte. Siamo gente dedita al volontariato, stufa di circondarsi di mille gadget casalinghi (video, hi-fi, forno a microonde), pronta a tornare nelle parrocchie e a rifondare circoli culturali. Tanta voglia di partecipazione.

Il messaggio di De Rita arriva in tempi molto grami. Tempi in cui si parla di una congiuntura destinata a durare almeno un paio d'anni, tempi in cui persino l'ingegner De Benedetti torna alla guida dell'Olivetti perché bisogna tirarsi su le maniche.

Tuttavia è lecito avere almeno un sospetto. Lo stesso De Rita, cinque mesi fa a Villa Manin di Passariano, aveva lanciato un messaggio meno netto: «Questa Italia è corrosa dall'attendismo, dalla mancanza di sfide vere, siamo un Paese senza identità. Il fenomeno delle Leghe dimostra che viviamo in un momento di grandi tensioni sociali. Esso affonda le sua radici nel rancore in una regione dove, di fronte a una ricchezza totale, spropositata, non si sa più che cosa fare». Questo stesso Paese senza identità che ora, in questa nuova analisi, rinasce fuori dal privato e nella collettività. De Rita, dopo aver parlato di una diffusa ricerca della qualità della vita nelle medie città, afferma che il leghismo «è uno dei modi in cui si attua l'aggancio dell'identità collettiva al territorio». Non c'è forse una qualche contraddizione?

Ma ciò che conta è il messaggio. Ora se ne parlerà a lungo: inchieste sui settimanali, sondaggi, ritorno al pubblico, ricompare l'impegno e così via. Magari la gente, pur in differenti contesti e culture (l'Italia non è mai stata una) continuerà a fare il lavoro e la vita di sempre. Anche Wall Street, fra due mesi, forse farà un altro «flop». Diciamo che il fatto di sapere che tutto questo si chiama «addio al privato» ci fa sentire tutti un po' meglio.

[Piercarlo Fiumanò]

A Tokyo e in Europa i listini hanno subito perdite fino al 4 per cento, ma è andata meglio del previsto. Milano ha sacrificato l'uno per cento, mentre per oggi si attende una nuova verifica. Primo giorno, intanto, per il warrant Generali al listino ufficiale. Vivaci gli scambi.

ROMA — La prova del fuoco per le Borse ha avuto risultati meno drammatici di quanto si temesse. Sull'onda del forte ribasso (il 3,9%) accusato venerdì da Wall Street sono scesi tutti i listini: da Tokyo, Hong Kong e Singapore, a Francoforte, Londra, Parigi, Amsterdam, Madrid, Oslo, Zurigo e, ovviamente, Milano. Anzi se a prima vista la perdita di Piazza Affari (-1%) non è stata fra le peggiori, bisogna tuttavia considerare che questo calo incide pesantemente su un listino che (unico al mondo) risulta in perdita dall'inizio dell'anno.

Le reazione al mini-crack di New York era scontata. Se le cose non sono andate peggio, in parte è perché le Borse hanno preferito attendere l'andamento di Wall Street (a New York la Borsa apre quando in Oriente è già sera e in Europa pomeriggio). E questo fa supporre che la vera prova del nove sarà oggi, quando si conoscerà la chiusura americana. Nelle prime ore l'indice Dow Jones ha altalenato fra ripresa e ribasso, con Bush che rassicurava: "il peggio è passato, la situazione è sotto controllo". Intanto la pietra dello scandalo, che venerdì aveva innescato il calo, è stata sbriciolata dal ministro del Tesoro americano Nicholas Brady: la legge sul calo dei tassi per le carte di credito "non vedrà mai la luce". In ogni caso il Congresso ha deciso di rinviarne l'esame di un anno e mezzo.

Il Kabutocho di Tokyo ha chiuso a -2,90% ma senza panico. I valori in calo hanno superato quelli in rialzo con un margine di 1030 a 41, mentre 43 sono rimasti invariati. Il volume delle transazioni è stato comunque basso. Hong Kong ha chiuso a -1,7%; Singapore a -3,03%.

In Europa, la Borsa di Milano è stata raggiunta ieri mattina da un provvedimento della Consob (Commissione per le società e la Borsa) in base al quale, per evitare speculazioni ribassiste, sono state vietate le vendite allo scoperto. Con questa decisione, presa anche all'indomani del crack collegato alla guerra del Golfo, hanno potuto vendere solo quegli operatori effettivamente in possesso delle azioni trattate. Tra i titoli più capitalizzati: Fiat -1,75%; Montedison +0,81%; Pirelli spa -2,83%; Olivetti -0,78%; Snia Bpd -3,86%; Sip -2,06%; Generali -1,45%; Mediobanca -2,31%.

Le altre Borse in Europa. Francoforte ha perso l'1,08%. Londra ha evitato il crollo e ha chiuso a -1,72% pur lasciando sul tappeto oltre 6 miliardi di sterline. Parigi ha ceduto il 2,95%, con un peggioramento dopo la decisione della Banca di Francia di aumentare il tasso di sconto dall'8,75 al 9,25% e il pronti contro termine dal 9,75 al 10% per difendere il franco dalla potenza del marco. Amsterdam -2,16%. Zurigo -1,95%. Oslo -4,02%. Madrid -1,46%.

Gran movimento anche tra le valute. Il dollaro è ai minimi in 8 mesi: 1214 lire (1231,55 venerdì); 1,6067 marchi (1,6323); 128,93 yen (128,09). Resta l'incognita sull'economia americana (oggi ne parlerà il governatore della Federal Reserve, Banca centrale Usa, Allan Greenspan) e si sconta l'opposizione del Presidente George Bush agli sgravi fiscali che potrebbero far risalire il costo interno del denaro.

Dopo le non facili giornate nelle varie Borse di tutto il mondo, ieri è ripresa l'attività, non riservando altre sorprese in un clima di generale incertezza. A Milano non c'è stato nessun momento di panico.

IL VERTICE DI MONACO

Rischia di restare a terra l'Europa spaziale

Nella capitale bavarese i ministri scientifici dei tredici paesi dell'Esa decidono il futuro della nostra Nasa

Dall'inviato
Fabio Pagan

MONACO — Stanno succedendo cose strane, sullo scenario spaziale del vecchio continente. Era noto da tempo che l'appuntamento di Monaco, a metà novembre, sarebbe stato decisivo per il futuro dell'Esa, l'Agenzia spaziale europea: i ministri responsabili della scienza e della tecnologia dei tredici paesi dell'Esa erano chiamati a ridefinire i piani di qui al 2005 sulla traccia delle direttive messe a punto quattro anni fa all'Aia.

Ma qualche giorno fa, ecco, la notizia-bomba nascosta tra le righe dell'incontro tra Kohl e Mitterrand. La Germania sembra volersi tirare indietro dal programma della navetta Hermes, lo spazioplano che nel prossimo decennio dovrà consentire un ruolo autonomo all'Europa, collegando la Terra con la futura stazione orbitale degli americani e con il modulo Columbus, da realizzarsi, pure, in Europa.

Nel pacchetto di accordi, preso in vista del summit Cee di dicembre a Maastricht, Kohl e Mitterrand hanno, infatti, concordato, in linea di massima, di posporre, almeno un anno, ogni decisione per Hermes. Il motivo ufficiale è la richiesta di Bonn di sfrondare le spese e di ridiscuterne la ripartizione tra i membri dell'Esa.

Il peso economico del ricupero dell'ex Germania comunista si fa sentire pesantemente, mentre il programma Hermes ha sfondato del 40 per cento il bilancio iniziale e il primo lancio è, già, slittato dal 1998 al 2002.

La Germania sembra volersi tirare indietro dal programma della navetta Hermes, lo spazioplano che nel prossimo decennio avrebbe dovuto consentire un ruolo autonomo del Vecchio Continente, collegando la terra con la futura stazione orbitale statunitense e con il modulo Columbus. Lo strano accordo fra Kohl e Mitterrand potrebbe rimescolare le carte del progetto e schiudere prospettive imprevedibili.

Una motivazione che lascia, però, molti dubbi: possibile che poche decine di miliardi in più all'anno incidano tanto sulle finanze tedesche? O dietro questa Real politik si nascondono altri patteggiamenti industriali e politici con la Francia, maggiore sponsor di Hermes e che rivendica il ruolo di capolista dell'Europa spaziale?

Così, da ieri, in una Monaco intirizzita da due giorni di neve, l'Italia si trova a dover difendere la dignità di terza potenza spaziale europea. Un compito non facile per il ministro Antonio Ruberti, pungolato ai fianchi da Alenia, cui fa capo l'80 per cento dell'industria spaziale nazionale.

«L'Italia, dopo la Francia, è il terzo partner di Hermes — osserva Andrea Pucci, amministratore delegato di Alenia Spazio —. Noi crediamo in questo programma: Hermes è la chiave strategica per accedere alle tecnologie del rientro dallo spazio, finora in mano ai soli americani, grazie allo Shuttle. Bloccare Hermes è un suicidio tecnologico. In quale altro modo potremmo acquisire quelle tecnologie indispensabili per progettare gli aerei civili e militari del XXI secolo che sfrutteranno, certamente, le traiettorie suborbitali per consumare meno carburante e ridurre l'inquinamento atmosferico?».

Il momento è delicatissimo. Il patto tra Francia e Germania, reso noto alla vigilia dell'incontro di Monaco senza neppure consultare l'Italia, rischia di provocare pericolose spaccature nella Agenzia spaziale europea, di far scivolare in avanti gli altri programmi che fanno capo a Hermes, da Columbus al lanciatore Ariane 5, in cui l'Italia è, pure, ampiamente coinvolta.

Un pericolo reso evidente da un'altra notizia dell'ultima ora: la Norvegia, che partecipava a Hermes con una quota minima, lo 0,2 per cento, ha deciso di ritirarsi dal programma con la scusa che una presenza così limitata non consente ritorni industriali. Il cattivo esempio potrebbe essere seguito da altri partner minori. E qualcuno già insinua che dietro la richiesta prevista di prender tempo e risparmiare quattrini vi sia anche la mano di Mosca, che possiede la tecnologia spaziale di base, ma non più i fondi per realizzarla. La navetta sovietica Buran è andata una sola volta in orbita, in volo automatico, e si dice che, dopo un paio di altre missioni, sarà condannata a rimanere a terra.

Il ministro tedesco per la ricerca e la tecnologia, Heinz Riesenhuber, è trasparente quando dice che «oggi, in Europa, vi sono nuove opportunità di collaborazione, inimmaginabili solo due anni fa». E se la Germania avesse «venduto» all'Urss di Gorbaciov (o alla Russia di Eltsin) la sua partecipazione alla navetta Hermes?

UN VERTICE POLITICO LEGITTIMA IL PIANO DI FUSAROLI

Tutti insieme a rilanciare il porto

Ne esce un documento che stempera molte tensioni - Ora la «cura da cavallo» approda sul tavolo sindacale

PORTO

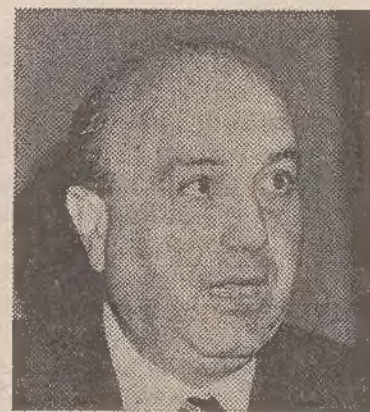
Scambio di nomi

TRIESTE — Per uno spiacevole disguido nel servizio a firma di Piero Spirito comparso nell'edizione di sabato («Porto senza certezze») è comparso il nome di Federico Pacorini invece di Roberto Pacorini.

Nella stesura originaria del servizio compariva correttamente il nome di Roberto Pacorini dal quale riceviamo una lettera nella quale rileva che «per il giornalista non avrebbero dovuto esserci dubbi sul fatto che stesse parlando con me. Mio fratello, fra l'altro, si trova all'estero».

Si è trattato infatti di un increscioso equivoco, non dipeso dall'articolista, per il quale chiediamo scusa a Roberto Pacorini e ai lettori.

Servizio di **Piercarlo Fiumanò**

TRIESTE — Fusaroli, adesso, non è solo. E' durato circa un'ora e mezza il vertice che ieri ha di fatto legittimato, sul piano politico, la manovra che l'Ente porto intende attuare per riemergere nel '93 da un bilancio fortemente in rosso. Il presidente dell'Eapt e il direttore, Rovelli, si sono trovati di fronte ai segretari provinciali della Dc, Tripani, del Psi, Perelli, e del Pds, Perla Lusa. La riunione, alla quale hanno partecipato anche il presidente della Camera di commercio, Tombesi, e del Fondo Trieste, Calandruccio, si è chiusa con un documento che stempera molte tensioni: «I segretari politici — si legge nella nota — hanno concordato sulla necessità e l'urgenza di intervenire a sostegno della realtà portuale, considerata la centralità della sua funzione nell'ambito dell'economia cittadina». In gioco c'è la manovra finanziaria di risanamento proiettata sul piano triennale 1992-94.

La bufera scoppiata in seguito al caso Adria terminal, con la richiesta di pignoramento da parte delle ditte costruttrici per tredici miliardi, ha rimesso a fuoco l'emergenza porto di Trieste. Il presidente dell'Ente porto, di fronte a un disavanzo cronico e a un deficit da trenta miliardi, aveva inviato a partiti e sindacati un piano che consiste in una vera e propria cura da cavallo: prepensionamenti per 326 persone (196 dell'Ente porto, 130 della compagnia portuale); vendita di immobili; aumento della dotazione del Fondo Trieste; utilizzo dei Fondi benzina per 4 miliardi; aumento da 5 a 7 miliardi del contributo regionale.

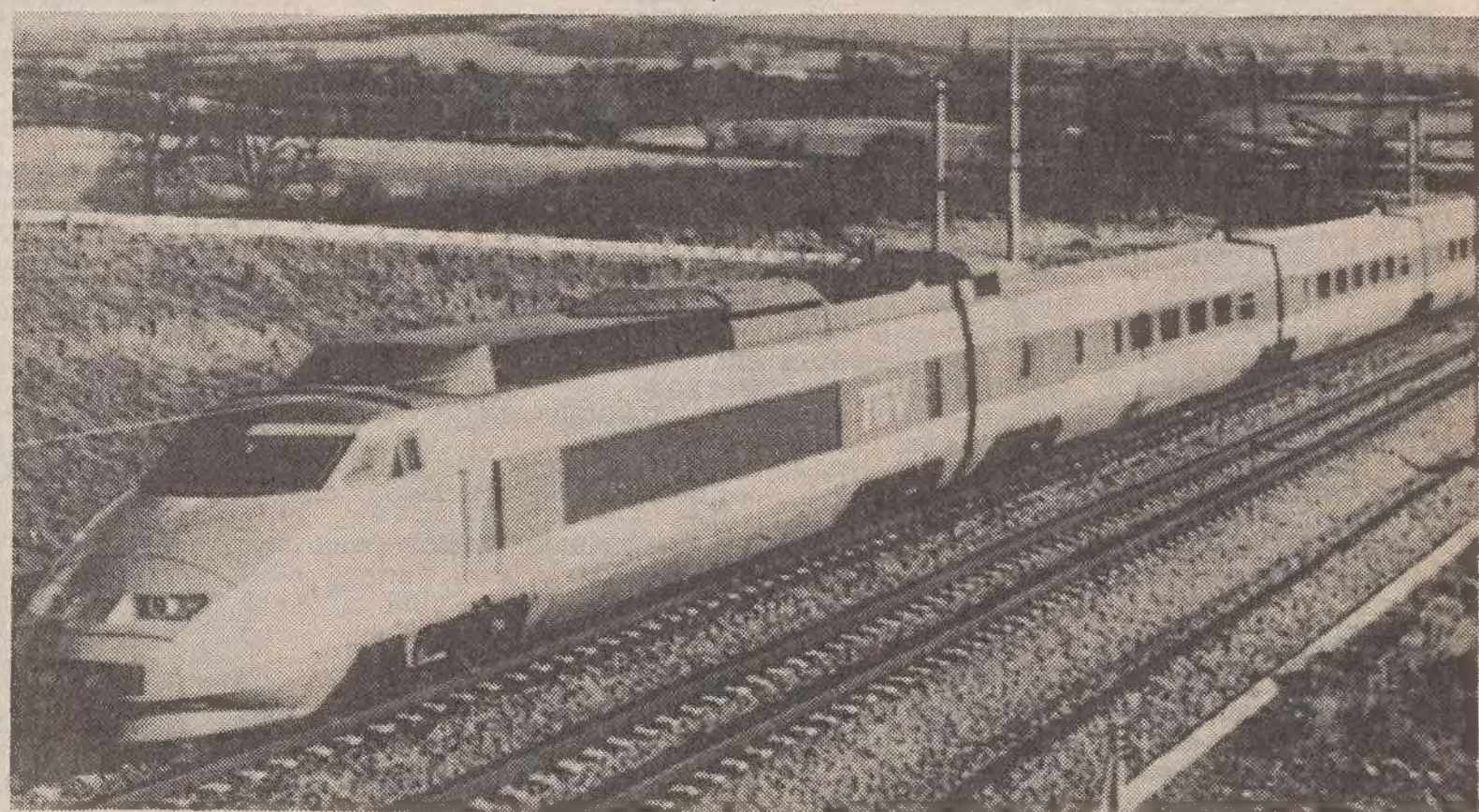
Il presidente Eapt (nella foto) ora non è più solo. Tripani: «C'è pieno sostegno al piano progettato». Appello all'unità.

Il progetto Fusaroli, nelle linee generali, è passato senza dolori sul piano politico. I due miliardi della Regione dovrebbero arrivare a fondo perduto nelle pieghe del bilancio '92. La Regione inoltre si impegnerebbe a garantire una fidejussione per una richiesta di mutuo che scongiurerebbe i pericoli di commissariamento (scatta se non c'è la copertura del disavanzo). Ci sono i 26 miliardi ottenuti per coprire il deficit. Il piano prevede anche un ricorso ai Fondi benzina. Si dovrà però trovare una soluzione per evitare contestazioni in sede Cee: i fondi non possono coprire debiti pregressi.

«Ora sarà necessario — ci ha detto ieri il socialista Perelli, presidente di Finporto — sostenere in sede governativa il piano di prepensionamenti della compagnia portuale». E' uno dei tanti tasselli, il più importante, per far quadrare il mosaico. Perelli spiega che, per quanto riguarda Finporto, «bisogna trovare un modus vivendi fra pubblico e privato. O si trova un'intesa sulle linee strategiche oppure dobbiamo porci il problema se continuare ad esistere o meno».

«Il porto non può essere lasciato da solo — afferma il direttore dell'Ente, Rovelli. Dobbiamo difendere la sua centralità economica». Ora il piano Fusaroli approderà all'esame dei sindacati. L'Ente porto lancia un appello: «Solo attraverso uno sforzo unitario che coinvolga tutte le rappresentanze parlamentari della città si potranno raggiungere questi obiettivi». «Sul progetto di piano c'è pieno sostegno — afferma il segretario provinciale della Dc, Tripani. Ne stiamo discutendo da tempo. Poi il caso Adria terminal ha reso la questione più delicata».

PARTE LO STUDIO DI FATTIBILITA'

L'alta velocità dalla regione a Lione Una scommessa lunga 1200 km

La linea dell'alta velocità italiana dovrà collegarsi con il moderno sistema ferroviario francese. Nell'immagine un Tgv.

MILANO — "La prima priorità in questo Paese non è l'alta velocità delle ferrovie ma il risanamento della finanza pubblica". Queste parole del ministro dei Trasporti, Carlo Bernini, sono piovute come una doccia gelata, ieri pomeriggio, sui partecipanti — in prima fila il presidente della Confindustria, Sergio Pininfarina, e l'amministratore straordinario delle Fs, Lorenzo Necci — a un convegno dedicato proprio alla necessità di realizzare al più presto l'asse ferroviario ad alta velocità Trieste/Tarvisio-Venezia-Milano-Torino (anche se il polo del Friuli-Venezia Giulia — ha già detto il ministro — più che Trieste sarà lo scalo di Cervignano), con prolungamento fino a Lione attraverso il più lungo (54 chilometri) tunnel ferroviario del mondo.

Ma Bernini non intendeva — lo ha subito precisato — gettare acqua sul fuoco di una progettualità di cui c'è grande bisogno: anzi, il suo intento era quello di sottolineare come a rendere possibile la sfida dell'adeguamento del sistema ferroviario italiano e della sua connessione con quello europeo debba essere la collaborazione, anche sul piano finanziario, fra pubblico e privato.

Che il progetto al centro del convegno, svoltosi presso la sede dell'Assolombarda, sia tutt'altro che una fantasia lo ha del resto testimoniato, alla conclusione dei lavori, la firma di un protocollo d'intesa fra il ministro, l'amministratore straordinario delle Fs e Pininfarina, in veste di presidente del Comitato per l'alta velocità. L'accordo prevede la costituzione di un gruppo di lavoro paritetico, che valuterà gli aspetti economici, sociali, ambientali e territoriali relativi alla costruzione della nuova linea, e periodiche consultazioni sull'andamento del progetto.

La fase delle ipotesi, insomma, lascia il posto a quella operativa. Le motivazioni non mancano certo, anche a prescindere dalle nefaste conseguenze del gap infrastrutturale di cui l'Italia soffre nei confronti dei partners europei, puntualmente ricordate dal presidente della Confindustria. Per rendersene conto basta pensare che la linea in questione metterebbe in collegamento attraverso le regioni a più alta intensità demografica ed economica d'Italia i nuovi mercati dell'Est con il sistema ferroviario francese, e tramite questo con la penisola iberica a sud-ovest e a nord con le aree metropolitane di Parigi e di Londra, raggiungibile dal 1993 attraverso il tunnel sotto la Manica.

In pratica, si potrebbe arrivare a Londra da Venezia in meno di 8 ore (oggi ce ne vogliono più di 17), e si andrebbe in meno di 4 ore da Milano a Parigi, mentre attualmente se ne impiegano più di 7. Ma la rapidità dei collegamenti è solo un aspetto del problema. In realtà, gli studi già effettuati hanno messo in evidenza un dato drammatico: entro il 1997 la linea attuale, gravata di 4 milioni di passeggeri e di 14 milioni di tonnellate di merci all'anno, andrebbe in collasso. Una delle grandi porte delle Alpi si chiuderebbe inesorabilmente sui nostri traffici. Per converso, l'esperienza francese del Tgv, illustrata dagli esperti transalpini, dimostra che l'alta velocità ferroviaria è strumento efficace per la riduzione del traffico autostradale, che offre una soluzione concreta al problema del trasporto merci, che si rivela perfino pagante sul piano dell'economia di gestione.

E' dunque evidente che anche per l'Italia è necessario imboccare con decisione questa strada, come del resto è stato fatto in sede di previsioni del Piano generale dei trasporti e con la costituzione della Tav, la società destinata appunto a realizzare il sistema dell'alta velocità.

Gli ostacoli? Molti, ovviamente. In 12 anni la Francia ha costruito 700 chilometri di linee; i nostri programmi prevedono la realizzazione di 1.200 chilometri in 5 o 6 anni, con un investimento nell'ordine dei 30.000 miliardi.

Antonio Marino

IN REGIONE

L'industria vuole chiarezza sulle attività estrattive

TRIESTE — Un confronto aperto e serrato con l'amministrazione regionale sulle problematiche esistenti sia in campo legislativo sia programmatorio è stato chiesto dagli industriali delle attività estrattive organizzati nella Federazione regionale degli industriali nel corso di un incontro con l'assessore all'ambiente, Armando Angeli.

Da parte degli industriali è stato evidenziato come la mancata definizione dei provvedimenti adeguati a fissare regole certe e chiare per il settore, pur da tempo attesi, ha provocato una vera e propria situazione di emergenza che si è riflessa negativamente sui piani di investimento e sulle possibilità di rafforzamento organizzativo ed occupazionale delle imprese.

La categoria si è mobilitata perché vengano affrontati con efficacia e decisione i vincoli ed i condizionamenti che frenano, ma spesso impediscono, la continuità dell'attività produttiva.

Tre problemi sono stati posti dagli operatori: la validità delle autorizzazioni che deve essere riconosciuta fino alla completa attuazione del progetto di coltivazione, la programmazione del settore, la semplificazione ed il coordinamento delle procedure autorizzatorie.

L'assessore Angeli, dopo aver giudicato le proposte degli industriali un contributo serio alla definizione dei provvedimenti per il settore, ha ricordato l'indirizzo della Regione di procedere alla definizione del Prae per sezioni per i materiali pregiati (argille, marmi, ecc.) e di prevedere, per quanto riguarda l'escavo di materiali inerti, in ordine ai nuovi progetti, il ricorso alla valutazione di impatto ambientale; ha poi ricordato che sono sì necessarie regole nuove ma assieme a queste anche un comportamento che sia più attento al rispetto delle prescrizioni contenute nelle autorizzazioni.

Sul piano più direttamente legislativo Angeli si è collegato al disegno di legge sul regime transitorio delle autorizzazioni spiegando che la sua finalità non è quella di rimettere in discussione le autorizzazioni già concesse, ma di aprire una nuova fase di gestione del settore.

Alla impostazione degli strumenti di programmazione si procederà dopo che sarà varato il disegno di legge, che verrà prossimamente esaminato dal Consiglio regionale sul regime transitorio delle autorizzazioni.

IL BILANCIO

Lavoro: Regione attaccata da Cgil

TRIESTE — La Cgil del Friuli-Venezia Giulia ha rivolto dure critiche all'assessore regionale Cruder in seguito al varo del bilancio 1992 e il piano pluriennale 92/94. In una dichirazione del segretario generale Graziano Pasqual la Cgil dichiara che l'assessore ha proposto di trasferire oltre il 30 per cento della dotazione finanziaria dell'Agenzia del lavoro al Capitolo artigiani.

«Se così fosse — afferma Pasqual — saremmo di fronte a un vero e proprio scippo ai danni delle politiche attive del lavoro, con un significato politico inaccettabile e con conseguenze pratiche molto gravi».

«La nuova legislazione nazionale in materia di mobilità — prosegue Pasqual — produrrà un sicuro alleggerimento dell'intervento dell'Agenzia allo stesso scopo. Essa però non giustifica nel modo più assoluto un taglio di tale portata, né un trasferimento fuori dal capitolo del sostegno attivo al lavoro. La Regione — aggiunge il segretario Cgil — dimostra in questo modo di non credere alla centralità delle politiche di riqualificazione e mobilità quali condizioni per fronteggiare i problemi di crisi occupazionale».

«In secondo luogo — prosegue la nota — di fronte alla probabile e annunciata recessione, che comporterà conseguenze di crisi aziendali e disoccupazione, il sostegno ai processi di riqualificazione e mobilità diventa la vera carta per farvi fronte».

Radio e Televisione

5.50 BIBLIOTECA DI RAIUNO.
6.55 UNOMATTINA.
7.00 TG1 - MATTINA.
8.00 TG1 - MATTINA.
9.00 TG1 - MATTINA.
10.05 UNO MATTINA ECONOMIA.
10.25 L'ALBERO AZZURRO. Per i più piccini.
11.00 TG1 - MATTINA.
11.05 UN ANNO NELLA VITA. Telefilm.
11.55 PIACERE RAIUNO. Presenta Gigi Sabani. 1.a parte.
12.25 CHE TEMPO FA.
12.30 TG 1 FLASH.
12.35 PIACERE RAI UNO. 2.a parte.
13.30 TELEGIORNALE.
13.55 TG1 - TRE MINUTI DI...
14.00 PIACERE RAIUNO. 3.a parte.
14.30 COSE DELL'ALTRO MONDO. Telefilm.
15.00 CRONACHE DEI MOTORI.
15.30 QUARANTESIMO PARALLELO A SUD E NORD.
16.00 BIG!
17.55 OGGI AL PARLAMENTO.
18.00 TG1 FLASH.
18.05 FANTASTICO BIS. Con F. Fazio e E. Brigliadori.
18.40 IL MONDO DI QUARK.
19.40 ALMANACCO DEL GIORNO DOPO.
19.50 CHE TEMPO FA.
20.00 TELEGIORNALE.
20.40 TG SETTE.
21.45 SPECIALE LINEA VERDE.
22.45 TG1 - LINEA NOTTE.
23.00 DROGA CHE FARE EUROPA.
24.00 TG 1 NOTTE.
CHE TEMPO FA.
0.30 OGGI AL PARLAMENTO.
0.40 PALLACANESTRO: ITALIA-FRANCIA. Amichevole.
1.20 DSE. Regioni allo specchio.

Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singoleemittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni.

6.00 CUORE E BATTICUORE. Telefilm.
6.50 PICCOLE E GRANDI STORIE.
TOM E JERRY. Cartoni.
LASSIE. Telefilm.
BRACCIO DI FERRO. Cartoni.
LASSIE. Telefilm.
MR. BELVEDERE. Telefilm.
9.00 SPECIALE DSE - LA TIGRE DEI DUE FIUMI.
10.00 DOMINIQUE. Film biografico 1966. Con Debbie Reynolds, Ricardo Montalbano. Regia di Henry Koster.
11.50 TG 2 FLASH.
11.55 I FATTI VOSTRI.
13.00 TG 2 - ORE TREDICI.
13.30 TG 2 - ECONOMIA.
METEO 2.
13.45 SUPERSOAP.
SEGRETI PER VOI.
13.50 QUANDO SI AMA. Serie tv.
14.50 SANTA BARBARA. Serie tv.
15.35 LA BATTAGLIA DEL RIO DELLA PLATA. Film guerra 1956. Con Peter Finch, John Gregson. Regia di Michael Powell.
17.30 TG2 - FLASH.
17.35 DAL PARLAMENTO.
17.40 VIDEOCOMIC.
17.55 ROCK CAFE'.
18.05 TG 2 SPORTSERA.
18.20 MIAMI VICE. Telefilm.
19.05 BEAUTIFUL.
METEO 2.
19.45 TG 2 - TELEGIORNALE.
20.15 TG 2 - LO SPORT.
20.30 EXTRALARGE. Film. Con Bud Spencer, Gianina Facio Regia Enzo G. Castellari.
22.10 IL COMMISSARIO KOSTER. Telefilm.
23.15 TG 2 PEGASO.
23.55 TG 2 NOTTE.
24.00 METEO 2.
TG 2 OROSCOPO.
0.05 ROCK CAFE'.
0.10 APPUNTAMENTO AL CINEMA.
0.20 PARIS, TEXAS. Film drammatico 1984. Con Nastassia Kinski, Harry Dean Stanton. Regia di Wim Wenders.

RAITRE

9.55 SYDNEY - BOXE CAMPIONATO DEL MONDO DILETTANTI.
12.00 IL CIRCOLO DELLE 12.
14.00 TGR. Telegiornali regionali.
14.30 TG 3 - POMERIGGIO.
14.45 LA SCUOLA SI AGGIORNA.
15.45 PALLAVOLANDO. Settimanale sul mondo del volley.
16.05 CALCIO A CINQUE.
16.40 SPAZIOLIBERO.
17.00 VITA COL NONNO. Telefilm.
17.45 LA RASSEGNA GIORNALI E TV ESTERE.
18.00 GEO.
18.45 TG 3 - DERBY.
METEO 3.
19.00 TG 3.
19.30 TGR. Telegiornali regionali.
19.45 IL PORTALETTERE.
20.05 BLOB DI TUTTO DI PIU'.
20.25 UNA CARTOLINA SPEDITA DA A. BARBATO.
20.30 PERRY MASON. Telefilm.
22.15 CIRCO.
22.30 TG 3 VENTIDUE E TRENTA.
22.45 PROFONDO NORD.
24.00 C'ERA UNA VOLTA FLUFF.
0.30 TG 3 - NUOVO GIORNO.
0.50 METEO 3.
0.55 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE.

Giannina Facio (Raidue, 20.30).

Radiouno

Ondaverdeuno: 6.08, 6.56, 7.56, 9.56, 11.57, 12.56, 14.57, 16.57, 18.56, 20.57, 22.57.
Giornali radio: 6, 7, 8, 10, 12, 13, 14, 17, 19, 21, 23.
6.11: Oggi è un altro giorno; 6.40: Bolmare; 6.45: Ieri al Parlamento; 7.20: Gr Regione; 7.40: Come la pensano loro; 8.40: Caro direttore; 9: Gianni Bisiach conduce Radio anch'io '91; 10.30: Inonda; 11.15: Tu lui i figli gli altri; 12.04: La penisola del tesoro; 12.50: Tra poco Stereorai; 13.20: Cochi Ponzoni in Gulliver; 13.47: La diligenza; 14.04: Oggiavvenne; 14.28: Stasera dove. Fuori o a casa; 15.03: Sportello aperto a Radiouno; 16: Il paginone; 17.04: Io e la radio; 17.30: L'America italiana; 17.58: Mondo camion; 18.08: Radioboy; 18.30: 1993, Venti d'Europa; 19.15: Ascolta, si fa sera; 19.25: Audiobox; 20: Pangloss; 20.20: Note di piacere; 20.30: Ribalta, presenta Mauro Mariani; 21.04: Concerto di musica leggera; 22.44: Bolmare; 22.49: Oggi al Parlamento; 23.09: La telefonata; 23.28: Chiusura.

Radiodue

Ondaverdedue, Radiodue, Gr2: 6.27, 7.26, 8.26, 9.27, 11.27, 13.26, 15.27, 16.27, 17.27, 18.27, 19.26, 22.27.
Giornali radio, meteo: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 17.30, 19.30, 22.30.
6: Il buongiorno di Radiodue; 8.03: Parliamone un attimo; 8.06: Ancora fantastico; 8.46: «Agiaja», originale radiofonico; 9.07: A video spento; 9.33: Parliamone un attimo; 9.36: Taglio di terza; 10.14: La patata bollente; 10.30: Dagli studi di via Asiago in Roma: Radiodue 3131; 12.10: Gr2 Regione, Ondaverde; 12.50: Luciano Rispoli presenta: Impara l'arte; 14.15: Programmi regionali; 15: Metello di Vasco Pratolini; 15.45: Parliamone un attimo; 15.48: Pomeriggio insieme; 18.32: Parliamone un attimo; 18.35: Appassionata; 19.50: Questa o quella; 20.30: Dentro la sera; 22.19: Panorama parlamentare; 22.41: Questa o quella; 23.28: Chiusura.

Radiotre

Ondaverdetre, Radiotre, Gr3: 7.18, 9.43, 11.43.
Giornali radio, meteo: 6.45, 7.20, 9.45, 11.45, 13.45, 18.45, 20.45, 23.53.
6: Preludio; 7.15: Parliamone un attimo; 7.30: Prima pagina; 8.30: Concerto del mattino (1.a parte); 10: I giornali della radio; 10.45: Concerto del mattino (2.a parte); 12: Opera in canto; 13.15: La saga di Gilgamesh; 14.05: Diapason; 16: Palomar; 17: Scatola sonora (1.a parte); 17.30: Terza pagina; 18: Scatola sonora (2.a parte); 19.15: Dse, ministero della Pubblica istruzione; 19.45: Scatola sonora (3.a parte); 21: Radiotre suite; 22.30: Blue note; 23.35: Il racconto della sera; 23.58: Chiusura.

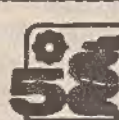
Radio Regionale

7.30: Giornale radio; 11.30: Undicientrenta; 12.15: Tribuna del Referendum; 12.30: Giornale radio; 14.30: I paesi del vino; 15: Giornale radio; 15.15: Le Specule; 18.30: Giornale radio; 18.45: Tribuna dei referendum.
Programmi per gli italiani in Istria:
15.30: Notiziario; 15.45: Voci e volti dell'Istria.
Programmi in lingua slovena
7: Segnale orario, Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Alpe Adria (replica); 8.40: Pagine musicali; 9: Pagine musicali; Musical; 9.30: Questa è la vita; 9.40: Pagine Musicali: Pot pourri; 10: Notiziario e rassegna della stampa; 10.10: Concerto in stereofonia; 11.30: Omero: «Odissea», prima; 11.45: Pagine musicali; 12: Di fronte alla vita; 12.20: Pagine musicali; 12.40: Musica corale; 12.50: Pagine musicali: Melodie a voi care; 13: Segnale orario, Gr; 13.20: Settimana radio; 13.25: Musica a richiesta; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Attualità; 16: Noi e la musica; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Cartoline dal vicinissimo Oriente; 17.40: Onda giovane; 19: Segnale orario, Gr; 19.20: Programmidomani.

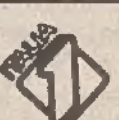
NOTTURNO ITALIANO
23.31: Aspettando mezzanotte. Divagazioni, musica. Curiosità, riflessioni a cura di Alessio Rebecchini; 24: Il giornale della mezzanotte. Ondaverde notturno italiano. I fatti, le voci, le musiche di un giorno nuovo. Conduce Stefano Bonagura; 5.42: Ondaverde; 5.45: Il giornale dall'Italia. Notiziari in italiano: alle ore 1, 2, 3, 4, 5; in inglese: alle ore 1.03, 2.03, 3.03, 4.03, 5.03; in francese: alle ore 1.06, 2.06, 3.06, 4.06, 5.06; in tedesco: alle ore 1.09, 2.09, 3.09, 4.09, 5.09.

TELE ANTENNA

15.00 TELECRONACA BASKET SERIE B1: Costa Leonardo Imola-Bernardi Gorizia.
16.30 MEDICINA IN CASA. Ospite il professor Elio Belsasso.
18.00 ALLE SOGLIE DELL'INCREDIBILE. Telefilm.
19.00 MEDICINA IN CASA. Ospite il professor Elio Belsasso (r).
19.15 TELE ANTENNA NOTIZIE.
19.45 VITA INTORNO A NOI. Documentario.
20.10 BEVERLY HILLBILLIES. Telefilm.
20.35 AMANTI. Film.
22.00 HALLO LARRY. Telefilm.
22.30 «IL PICCOLO» DOMANI. TELE ANTENNA NOTIZIE.
23.00 CAPITAN DEMONIO. Film.
0.20 «IL PICCOLO» DOMANI (r).

Nastassja Kinski (Raidue, 0.20).

CANALE 5

9.05 10 IN AMORE. Film commedia 1958. Con Clark Gable Doris Day. Regia di George Seaton.
11.50 IL PRANZO E' SERVITO. Condotto da Claudio Lippi.
12.40 CANALE 5 - NEWS.
12.45 NON E' LA RAI. Condotto da Enrica Bonaccorti.
14.30 FORUM. Conduce Rita Dalla Chiesa.
15.00 AGENZIA MATRIMONIALE. Condotto da Marta Flavi.
15.30 TI AMO PARLIAMONE. Condotto da Marta Flavi.
15.53 BACIANDO BACIANDO.
16.00 BIM BUM BAM. Programma contenitore.
I FAVOLOSI TINY. Cartoni.
DOLCE LUNA. Cartoni.
PRENDI IL MONDO E VAI. Cartoni.
18.00 OK IL PREZZO E' GIUSTO. Condotto da Iva Zanicchi.
18.53 BACIANDO BACIANDO.
18.55 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Conduce Mike Bongiorno.
19.40 CANALE 5 NEWS.
19.45 IL GIOCO DEI 9. Condotto da Gerry Scotti.
20.25 STRISCIA LA NOTIZIA.
20.40 PAPERISSIMA. Show.
22.00 CASA DOLCE CASA. Situation comedy.
22.30 I SIMPSON. Cartoni.
23.00 MAURIZIO COSTANZO SHOW. Talk-show.
24.00 CANALE 5 NEWS.

ITALIA 1

6.27 METEO - PREVISIONI METEOROLOGICHE.
6.30 STUDIO APERTO. News.
7.00 CIAO CIAO MATTINA.
DENNI. Cartoni.
POLLYANNA. Cartoni.
HOLLY E BENJI DUE FUORICLASSE. Cartoni.
8.27 METEO.
8.30 STUDIO APERTO.
9.05 SUPER VICKY. Telefilm.
9.30 CHIPS. Telefilm.
10.30 MAGNUM P.I. Telefilm.
11.27 METEO.
11.30 STUDIO APERTO. News.
11.45 MEZZOGIORNO ITALIANO. Conduce G. Funari.
13.45 BENNY HILL SHOW.
14.15 CRAZY FOR YOU. Film commedia 1985. Con Matthew Modine, Linda Fiorentino. Regia di Harold Becker.
16.30 IL MIO AMICO ULTRAMAN. Telefilm.
17.00 A-TEAM. Telefilm.
18.00 MONDO GABIBBO. Show.
18.27 METEO - PREVISIONI METEOROLOGICHE.
18.30 STUDIO APERTO.
19.00 CALCIO: MONACO-JUVENTUS. Amichevole.
21.00 MANCHESTER-STELLA ROSSA.
23.00 L'APPELLO DEL MARTEDI'. Sport.
0.27 METEO.
0.30 STUDIO APERTO.
0.50 STUDIO SPORT.
1.05 FILM REPLICA DELLE ORE 14.15.

RETE 4

8.30 LA VALLE DEI PINI. Teleromanzo.
9.40 VALERIA. Telenovela.
10.30 CARI GENITORI. Varietà.
11.30 STELLINA. Telenovela.
12.00 CIAO CIAO. Cartoni animati.
CANDY CANDY. Cartoni.
LUPIN. Cartoni.
TARTARUGHE NINJA. Cartoni.
13.40 BUON POMERIGGIO. Con Patrizia Rossetti.
13.45 SENTIERI. Telenovela.
14.45 SENORA. Telenovela.
15.15 VENDETTA DI UNA DONNA. Telenovela.
15.45 CRISTAL. Teleromanzo.
16.30 GENERAL HOSPITAL. Teleromanzo.
17.05 FEBBRE D'AMORE. Teleromanzo.
17.50 TG4 - NOTIZIARIO D'INFORMAZIONE.
18.00 C'ERAVAMO TANTO AMATI. Show.
18.25 IL GIOCO DELLE COPPIE. Varietà.
19.45 PRIMAVERA. Telenovela.
20.30 LA MIA SECONDA MADRE. Telenovela.
22.30 AVVOCATI A LOS ANGELES. Telefilm.
23.30 CORVO ROSSO NON AVRAI IL MIO SCALPO. Film 1972. Western. Con Robert Redford, Will Geer. Regia di Sidney Pollack.
2.00 CHARLIE'S ANGELS. Telefilm.

TELEQUATTRO

14.00 IL CAFFE' DELLO SPORT. In studio Angelo Baiguera e Roberto Danese. 1.a parte (replica).
15.20 TELECRONACA DELLA PARTITA DI CALCIO: TRIESTINA-PRO SESTO.
17.00 CARTONI ANIMATI.
17.30 DUE AMERICANE SCATENATE. Telefilm.
18.00 TELENOVELA. POVERA CLARA.
19.00 DAI E VAI. Un programma di basket minore realizzato da Elisabetta Del Fabro e Paolo Zippo.
19.25 LA PAGINA ECONOMICA.
19.30 FATTI E COMMENTI. 2.a edizione.
20.15 CARTONI ANIMATI.
22.30 DAI E VAI. Un programma di basket minore realizzato da Elisabetta Del Fabro e Paolo Zippo. (Replica).
23.00 LA PAGINA ECONOMICA. (Replica).
23.05 FATTI E COMMENTI. (Replica).
23.35 PRIMA PAGINA.

TELEFRIULI

15.00 E' TEMPO DI ACQUISTI.
15.30 BARNEY MILLER. Telefilm.
16.00 SHANNON. Telefilm.
17.00 CARTONI ANIMATI.
18.00 LA PADRONCINA. Telenovela.
19.00 TELEFRIULI SERA.
19.30 REGIONE VERDE. Rubrica.
20.00 STRADE FRIULANE - BRISCOLA FRA PAESI. In studio Dario Zampa.
22.00 SPORT E SPORT.
22.45 TELEFRIULI NOTTE.
23.15 QUATTRO STORIE DI DONNE: CARLA. Sceneggiato.

TRIVENETA-TV7 PATHE

20.00 MADEMOISELLE ANNE. Cartoni animati.
20.25 IL GRANDE DITTATORE. Film-comico Usa 1940.
22.30 LA PARATA DELL'IMPOSSIBILE. Film-commedia. Usa 1945.
0.30 CATCH.

TELECAPODISTRIA

15.20 LUNEDI' SPORT (r.)
16.20 LA SPERANZA DEI RYAN, soap opera (r).
17.00 MUSICA TV.
17.30 PROGRAMMA SLOVENO.
18.45 ODPRTA MEJA - CONFINE APERTO.
19.00 TELEGIRONALE.
19.35 VIDEOAGENDA.
19.30 LANTERNA MAGICA, programma per i ragazzi.
20.30 LA SPERANZA DEI RYAN, soap opera.
21.00 I COLORI DELL'AMERICA.
22.45 AGENTE PEPPER, telefilm.
23.35 RUBRICA SPORTIVA.

CANALE 6

20.30 FRIULI, PORTA DELL'EST, rubrica.
21.30 «DOC ELLIOT», telefilm.
22.00 «LA BARRIERA», telefilm.
22.30 TG 6.
22.50 L'ANGOLO DELL'ARREDAMENTO, rubrica.
23.10 «ISA», telenovela.
24.00 Telefilm.

ITALIA 7-TELEPADOVA

13.15 I RAGAZZI DEL SABATO SERA. Telefilm.
13.45 USA TODAY. News.
14.00 ASPETTANDO IL DOMANI. Telenovela.
14.30 IL MAGNATE. Telenovela.
15.00 ROTOCALCO ROSA.
17.00 ANDIAMO AL CINEMA.
17.15 SETTE IN ALLEGRIA.
17.45 GATTIGER. Cartoni.
18.15 TRANSFORMER. Cartoni.
18.45 I RAGAZZI DEL SABATO SERA. Telefilm.
19.15 SETTE IN CHIUSURA.
19.30 CRIME STORY. Telefilm.
20.25 IL SASSO NELLA SCARPA.
20.30 QUATTRO MARMITTONI ALLE GRANDI MANOVRE. Film.
22.30 NEWS LINE.
22.45 COLPO GROSSO.
23.30 ANDIAMO AL CINEMA.
23.45 DELIZIA. Film.
0.45 NEWS LINE.

TELEMONTECARLO

12.30 DORIS DAY SHOW. Telefilm.
13.00 TMC NEWS. Telegiornale.
13.30 SPORT NEWS.
14.00 OTTOVOLANTE. Gioco
14.35 SNACK. Cartoni.
15.00 TERESA. Film drammatico 1951. Con Anna Maria Pietrangeli, John Ericson. Regia di Fred Zinneman.
17.00 TV DONNA. Rotocalco di attualità al femminile.
18.20 YES I DO.
18.35 ARRIVA LA BANDA. Gioco.
19.45 TELELOTTO. Gioco.
20.00 TMC NEWS. Telegiornale.
20.30 IO E CATERINA. Film commedia 1980. Con Alberto Sordi, Edwige Fenech. Regia di Alberto Sordi.
22.35 FESTA DI COMPLEANNO. Con Gigliola Cinquetti.
23.40 TMC NEWS. Telegiornale.
0.15 BOXE: CAMPIONATO MONDO DILETTANTI.

TELECOMANDO

ITALIA 1

E la nostra tivù sembra Marte

Rubrica di
Giorgio Placereani

In diverse storie di fantascienza del genere «invasione dallo spazio» (compreso il più recente romanzo sul tema, «Il giorno dell'invasione» di Larry Niven e Jerry Pournelle, Editrice Nord: leggetelo, non è affatto male), gli extraterrestri, prima di attaccarci, si documentano su di noi captando alcune trasmissioni televisive. In realtà, abbiamo il dubbio che, se davvero esistessero e ci si provassero, potrebbero solo concludere che la Terra è un pianeta di matti pericolosi, da fuggirsi a tutt'uomo (o a tutt'elefante nel caso del romanzo di Niven & Pournelle). Da questo punto di vista, benvenuta la peggior televisione, che ci protegge dal pericolo.

In particolare, questo valore di prevenzione si trova concentrato in **«Mai dire tv»**, ironica rassegna condotta dalla Gialappa's Band il sabato su Italia 1. Superficialmente il programma potrebbe far pensare a «Blob», ma non è così. «Blob» fraziona e rimonta tutto l'universo televisivo e cinematografico ricostruendone spettacoli in cui il brutto e il ridicolo entrano in dialettica con gli altri livelli. In questa logica del montaggio, più il brutto è riconoscibile, più ha valore come segno autoreferente: «Blob» è più interessato a Gianfranco Funari che a Michele Giordano (non il brutto ma la figura televisiva del brutto).

Invece «Mai dire tv» esplora i rivoli infimi e meno conosciuti del telesistema. E' la trasposizione televisiva dello «zapping», ovvero di un velocissimo nomadismo fra i canali, definito in negativo dall'improvviso calo della riserva di attenzione e in positivo da una capricciosa curiosità esploratrice. E' come una serie di circuiti che si aprono e si chiudono: mai uscendo dalla logica del frammento, si potrebbe identificare una serie di «uncini» che trattengono (il comico e il ridicolo, il sesso, la violenza, ma anche la memoria, come quando si pesca un brandello di vecchio film e ci si sofferma) e una serie di «repulsori» che allontanano, dei quali il più forte è naturalmente la pubblicità.

«Mai dire tv» imita questa attività privata e distratta trasformandola in spettacolo, grazie a una scelta oculata dei brani (il peggio del peggio del peggio) e a quel tipo di commento cattivissimo, in genere assai spiritoso, nel quale è specialista la Gialapps's Band. Quanto alla scelta, possiamo adire che «Mai dire tv» è una fabbrica di nuovi eroi televisivi del comico involontario (in questo senso, più che a «Blob» sarebbe giusto accostarlo alla televisione di Gianni Ippoliti). E' emersa da questo programma una serie di personaggi incredibili, autentiche mostruosità del telecomando, tratti dalle microtelevisioni più disparate/disperate, nonché dalle tv estere.

Il programma esiste per scoprire e amplificare una vera quinta dimensione della tv: le porno-canzonette di Gianni Drudi, o l'allucinante telenovela piemontese vista per la prima volta sabato scorso, o il gioco coprologico di una tv spagnola stile «Salò» di Pasolini; o un vero immortale, il Mago Gabriel di Tf9, di cui dobbiamo riparlare, perché in verità da solo vale il prezzo della mezzora di «Mai dire tv»; o il più famoso, Michele Giordano di Teleciociaria, apparso anche in un'ottima puntata de «L'istruttoria» di Giuliano Ferrara (venerdì l'altro su Italia 1) dedicata alla microtelevisione. E' un vecchietto aggressivo che, seduto sulla poltrona di vimini di Emanuelle, in un farneticante sub-italiano dà del «fetentone» a tutti (sabato a Pippo Baudo), e che dopo un mese di «Primadonna» ha rivelato che Eva Robin's è un uomo (sai lo scoop). Aggiungi il commento «eccessivo» dei tre («questa è la puntata dei craniolesi»), che in genere ci azzecca sempre, e serve assai bene a sottolineare il vertiginoso senso di straniamento che ti prende. Altro che invasione extraterrestre! Siamo noi che abbiamo l'impressione di sintonizzarci su Tele-Marte.

TELEVISIONE

RAIDUE

L'americano Wim

Viene riproposto «Paris Texas» di Wenders

ROMA — Un solo film, ma di grande qualità, è in programma sulle reti Rai. Si tratta di **«Paris, Texas»** di Wim Wenders, in onda alle 0.20 su Raidue nella rubrica «Cinema di notte». Il film, vincitore della «Palma d'oro» al Festival di Cannes del 1984, è una delle opere più apprezzate del grande maestro del cinema tedesco, in cui Wenders ha trasposto per il cinema una inconsueta storia d'amore tratta da un romanzo dell'attore e drammaturgo americano Sam Shepard. I protagonisti sono Nastassja Kinski e Harry Dean Stanton.

Da segnalare alle 20.40, su Raidue, il secondo film tv della serie **«Extralarge»**, intitolato «Cannon ball», con il popolare Bud Spencer e l'americano Michael Philip Thomas nel ruolo di poliziotti sulle tracce dell'assassino di un campione di football. La regia è di Enzo Castellari. Nel cast, Gianina Facio.

Raiuno, ore 6.55

Polacchi intervistati da «Unomattina»

"Uunomattina" nella puntata in onda alle ore 6.55 presenta un'intervista a una coppia di coniugi polacchi che parlerà della loro esperienza in Italia. La rubrica «La grana» in onda, alle 7.50, tratterà il problema dei finanziamenti pubblici non impiegati: in studio, con Puccio Corona, il rappresentante di un comitato di protesta del comune di Lipari.

Alle 8.20, in collegamento da Milano si parlerà dell'adozione internazionale. Alle 8.33, per la rubrica «Fil rouge», «Telefonino che passione!», sarà intervistato il dottor Pomella, responsabile della divisione radiomobili della Sip.

Raitre, ore 22.45

«Profondo Nord» a Parma

Ospitato dal Teatro Regio di Parma, Gad Lerner dedica «Profondo Nord» (Raitre, 22.45) ai problemi dell'alimentazione e della cura del corpo. Parma è la capitale dell'industria italiana, ma oggi deve fare i conti con il boom delle diete e delle cure dimagranti, che ne rimettono in discussione cultura ed economia.

Siederanno nella platea del Teatro Regio rappresentanti di vegetariani e digiunisti, messi a confronto con gli esponenti delle più importanti aziende parmigiane: Barilla, Parmalat, Italgel, Consorzio del prosciutto, Consorzio del parmigiano reggiano, produttori di carni.

Parteciperanno fra gli altri: Rosanna Lambertucci; Andrea Strata, docente di storia dell'alimentazione; il deputato digiunista René Andreani; Baldassarre Molossi, direttore della «Gazzetta di Parma»; Roberto Marchesini dell'Associazione vegetariana italiana; Giorgio Orlandini, direttore dell'Unione industriali di Parma; Silvia Zanet, la parmigiana che di recente ha vinto il titolo di «Miss Universo» di body building.

TV / NOVITA'

Vecchie idee, con genio

Parte «C'era una volta Fluff» condotto da Gianni Ippoliti

Gianni Ippoliti (al centro nella foto) porterà alla ribalta di «C'era una volta Fluff», su Raitre, alcuni tra gli strampalati personaggu da lui stesso lanciati. Come il signor Clemente (a sinistra).

ROMA — Una volta c'era «Fluff» di Andrea Barbato che analizzava, commentava, e smontava i programmi. Da oggi, su Raitre alle 24, ci sarà Gianni Ippoliti a mettere sotto accusa responsabili e prodotti del piccolo schermo con «C'era una volta Fluff». Confermando la caratteristica del suo progenitore, la trasmissione prenderà in esame ogni settimana un programma di spicco della Rai o della Fininvest.

«L'idea di realizzare questo programma — spiega Gianni Ippoliti — è nata constatando che in televisione non esiste una trasmissione di critica televisiva. Credo che sia importante la presenza di questo tipo di rubrica perché tutti esprimono giudizi personali sulle vicende del piccolo schermo e tutti i quotidiani dedicano uno spazio specifico. Anzi, ci sono talmente tante rubriche che la critica è diventata un giudizio di massa perché c'è una massa di critici».

Qual è lo scopo del programma?

«Poiché tutti condannano la tivù, noi cercheremo di parlare bene dei programmi. Andremo, insomma, controcorrente».

Perché il programma debutterà con il «numero 0»?

«Oggi tutto è costruito, tutto è previsto. Così, volutamente, va in onda il numero "0" per verificare cosa può nascere. E' un modo per provare il piacere di fare una cosa nuova. Anzi, il segreto è proprio questo: fare le cose vecchie in maniera diversa. Infatti oggi chi arriva a realizzare un programma, nello stesso momento in cui va in onda l'idea si rivela vecchia, superata e il programma si è già esaurito».

Chi interverrà, chi esprimerà la sua opinione?

«Ci sarà una giuria composta da gente comune, da "veri" critici e, speriamo, qualche rappresentante del programma preso in questione. Con me avrò, insomma, il mio gruppo composto da vecchi e nuovi compagni d'avventura capitanati dal signor Clemente, diventato ormai una star televisiva».

A chi si rivolge con questo nuovo programma?

«A tutto quel pubblico che ha seguito fino a oggi le mie trasmissioni ed è sintonizzato su quello specifico che propongo, cioè una televisione che fa riflettere. Se a questi si aggiungeranno degli altri, ben vengano».

Perché la tv è in crisi?

«Si è rotta. La corda la televisione è come un cane che è riuscito a sciogliersi e sta girando nel giardino annusando, addentando, mordendo, mangiando di tutto».

Ma di chi è la colpa?

«Dei responsabili che permettono di realizzare certi programmi volgari con un proprio tornaconto nel conduttore che insulta o in altri che urlano contro qualcuno».

Umberto Piancatelli

LIRICA / TRIESTE

Cambio valido all'«Italiana»

Felice debutto anche per la seconda compagnia di canto rossiniana al «Verdi»

Servizio di
Giampaolo de Ferra

TRIESTE — La doppia compagnia, anche se la rotazione nei ruoli non sia proprio integrale, è l'unica possibilità per aumentare la produttività del Teatro costretto a fare i conti con la stanchezza dei cantanti. L'«Italiana in Algeri» in particolare rappresenta una prova durissima, perché l'agilità delle parti impone soprattutto controllo e rigore, indispensabili quando il gioco si fa quasi geometricamente astratto. Fatica fisica, dunque, ma anche impegno psichico per osservare rigorosamente tempi e modi che, disattesi, comprometterebbero la stabilità dell'intera struttura.

Per l'«Italiana in Algeri» è difficile trovare una compagnia: quasi impensabile due! Tuttavia l'operazione, rischiosa e delicata, è sostanzialmente riuscita pur nella diversità dei singoli comportamenti.

Il merito va al direttore Bruno Campanella, che ha imposto a tutti una ferrea disciplina musicale, costruendo con l'orchestra una fitta, solida trama, complessivamente resistente a marginali sbavature, sulla quale ha innestato gli elementi variabili del palcoscenico.

Il pubblico della domenica pomeriggio così, a meno di ventiquattro ore dalla prima, ha goduto una «Italiana in Algeri» sostanzialmente compatta malgrado l'inevitabile calo di tensione e anche se le individualità di certi cantanti erano sensibilmente diverse.

Ha assicurato continuità sul palcoscenico la protagonista Ewa Podles, che ha disertato soltanto la prova generale dove si era fatta valere la promettente Debora Beronesi.

Ewa Podles è una belcantista esperta, eccezionalmente musicale, e quindi si è presentata caricatissima anche alla replica ravvicinata, in grado di sostenere una fatica fisica ed un impegno psicologico che a pochi è dato di sopportare.

I suoi uomini erano diversi. L'amore, e cioè Lindoro, era impersonato dal tenore Aldo Bertolo, subentrato al pirotecnico William Matteuzzi. Ha cantato con molta buona volontà anche se affaticato, perché la tessitura è asperrima e pochi, forse pochissimi, possono prendersi il lusso di affrontarla con spavalderia e con esiti ineccepibili.

L'altro, e cioè chi ne vuole calpestare l'orgoglio, è stato impersonato da Olim Sadoullajev. Si tratta di un basso di rilevante prestanza scenica e con ampio volume ma stilisticamente impreciso.

Anche Haly, il capitano dei corsari algerini ha avuto il suo turno di riposo. Gli è subentrato con sicurezza di piglio Ildebrando D'Arcangelo. Gli altri sono rimasti gli stessi: da Stefania Donzelli a Sonia Ganassi ad Alfonso Antoniozzi.

Il pubblico ha apprezzato i risultati dell'orchestra e del coro nonché le soluzioni registiche di Stefano Vizioli ambientate nelle scene di Susanna Rossi Jost e così ben realizzate dal lavoratorio scenografico del Teatro Verdi.

Applausi, dunque, per tutti alla fine e a scena aperta.

LIRICA / INTERVISTA

Dal coro del Cai, in ascesa

Debora Beronesi ha iniziato a cantare in un coro di montagna.

TRIESTE — Da un coro di montagna al Teatro Verdi di Trieste, passando per lo Sperimentale di Spoleto. Debora Beronesi, la giovane cantante che sostituisce per una sera (il 23 novembre) Ewa Podles nei panni dell'Italiana in Algeri, da ragazzina non aveva certo la passione della lirica. Frequentava il liceo scientifico, studiava pianoforte al Conservatorio di Santa Cecilia, e fino a vent'anni era convinta del suo futuro di pianista. «Ascoltavo tutti quei cantanti, e mi chiedevo che mai avevano da urlare a quel modo, racconta. Poi sono stata affascinata da quel mondo guardando lo sceneggiato televisivo su Verdi, quello con Carla Fracci. E ho scoperto che nel canto c'è tutto lo splendore di una dimensione espressiva che dal di fuori non si riesce a cogliere». E il coro di montagna? «Già, quello del Cai che frequentavo assieme ai miei genitori... E' stato proprio lì che ho scoperto di avere una voce. Due amici mi hanno spinto a farmi sentire da un'insegnante, e così ho iniziato a studiare nel 1983». L'affermazione importante è arrivata nel 1988, quando ha vinto il concorso al teatro lirico sperimentale di Spoleto. «Penso che le opportunità per i giovani siano proprio quelle competizioni che danno modo di studiare e debuttare in un ruolo sotto la guida di musicisti esperti. Allo Sperimentale ho cantato l'Eboli del Don Carlo nel 1988, e l'anno successivo sono stata l'Italiana in Algeri: l'abbiamo provata per cinque mesi».

Adesso continua a studiare con qualcuno? «Ormai diventa difficile, perché sono spesso in giro per lavoro. Ma si può benissimo studiare sul palcoscenico: lavorando nei teatri si ha modo di conoscere molti cantanti, di vedere come si preparano». A una pianista mancata piace il mondo della lirica? «Quando non lo si conosce da vicino se ne ha una visione tutta falsata: si pensa all'inavvicinabilità dei grandi nomi, ai capricci delle primedonne. E invece non c'è nulla di tutto questo: ormai è un ambiente di lavoro dove tutti ci si sente solo colleghi. A me piace, certo: però non amo tutto l' "affaire" che ruota intorno all'opera.

Paola Bolis

FLASH

La moglie saggia, Goldoni curioso

ROMA — Debutta oggi al Teatro Morlacchi di Perugia «La moglie saggia» di Carlo Goldoni nell'atteso allestimento di Giuseppe Patroni Griffi con Annamaria Guarnieri protagonista, insieme con Ilaria Occhini, Luciano Virgilio, Giovanni Crippa, Franco Mezzera. La commedia, che risale al 1752 e raramente messa in scena nel nostro secolo, suscita una certa curiosità perché è tutta puntata sui tentativi di un marito di avvelenare la moglie.

Cher a letto con la polmonite annulla tutti gli impegni

WASHINGTON — Cher è a letto con la polmonite. La popolare cantante si sente così male che ha dovuto cancellare tutti i suoi impegni dei prossimi giorni. «Le è venuto mal di gola dopo un concerto ad Atlantic City ed è dovuta tornare subito a Los Angeles» ha detto la sua portavoce Lois Smith. Tra gli appuntamenti saltati, anche il tour europeo della cantante per la promozione del suo ultimo album «Love hurts».

«Concerto per un Nuovo Mondo» il 14 dicembre a Roma

ROMA — «Concerto per un Nuovo Mondo» s'intitola la serata, in programma il 14 dicembre all'Opera di Roma, con cui si vuole ricordare la prossima apertura delle celebrazioni colombiane. Al concerto prenderà parte l'orchestra del Teatro Kirov di San Pietroburgo, il direttore Georges Pretre, Mstislav Rostropovich e Valery Georgiev.

Si gira «La peste» da Camus con l'attore William Hurt

BUENOS AIRES — William Hurt è il protagonista dell'adattamento cinematografico del romanzo «La peste» di Albert Camus, che il regista argentino Luis Puenzo sta girando a Barracas, uno squallido quartiere industriale di Buenos Aires, che dovrebbe rappresentare la città algerina di Orano, in cui è ambientato il libro del Premio Nobel francese. Accanto a Hurt recitano Raul Julia, Sandrine Bonnaire e Jean Marc Barr.

La Columbia University festeggia il musicista Giancarlo Menotti

NEW YORK — La Italian Academy for Advances Studies in America presso la Columbia University celebrerà gli 80 anni di Giancarlo Menotti il 20 dicembre prossimo con una rappresentazione dell'opera «Il medium», commissionata nel 1946 al compositore dall'università newyorchese.

Tournée italiana di Gilbert Becaud dall'8 dicembre al via a Bari

BARI — Prenderà il via l'8 dicembre dal «Teatroteam» di Bari la tournée italiana di Gilbert Becaud, 64 anni, il celebre chansonnier che, dopo la scomparsa di Yves Montand, rimane — con l'anziano Charles Trenet — l'unico protagonista maschile di rilievo dalla canzone francese.

MUSICA: LUTTO

La morte di Liberovici

E' stato uno dei padri della canzone «di protesta» italiana

TORINO — E' morto sabato notte Sergio Liberovici, musicologo e «padre» della canzone di protesta italiana degli anni Cinquanta e Sessanta. Era nato a Torino nel 1930. La notizia del decesso è stata diffusa ieri sera.
Aveva poco più di vent'anni, quando partì da Torino per un viaggio alla volta della Germania, spinto da una forte curiosità politica e intellettuale. Erano i primi anni Cinquanta. In Italia tempi grigi, di ricostruzione e di conformismo culturale. Lassù, il giovane Liberovici entrò in contatto con il «Berliner Ensemble» di Brecht, da noi ancora poco conosciuto. L'influenza fu talmente forte che, al ritorno in patria, cominciò a scrivere canzoni di contenuto politico.

Nel '57 fonda assieme a Fausto Amodei e Michele L. Straniero il collettivo «Cantacronache». Con loro tre, ci sono una cantante come Margot e scrittori come Italo Calvino, Emilio Jona, Franco Fortini. E' l'inizio della nuova canzone politica italiana. L'obbiettivo è quello di portare all'interno della canzone italiana (fino ad allora ancorata a manieristici temi amorosi, con contorno di papaveri, papere e colombe) i contenuti a tratti anche duri della realtà e della cronaca quotidiana.

E proprio nel clima di «Cantacronache» nasce, per mano di Amodei, una delle più importanti canzoni politiche del dopoguerra: «Per i morti di Reggio Emilia» («compagno cittadino, fratello partigiano, teniamoci per mano, in questi giorni tristi...»), scritta dopo i moti popolari che nel luglio del '60 costrinsero alle dimissioni il governo Tambroni, appoggiato dai fascisti.

Con Calvino, Liberovici scrive diverse canzoni. «Dove vola l'avvoltoio» è del '58; «Oltre il ponte» del '59. Assieme ad altri firma «Polesine» (conosciuta anche come «Tera e agua»), «Cantata della donna nubile», «Valzer della credulità». Nel '63 «Cantacronache» confluisce nel «Nuovo canzoniere italiano»: all'inizio c'è anche Liberovici (che cura con Roberto Leydi la rivista omonima), che poi si stacca dal collettivo per divergenze politiche. Successivamente, assieme a Jona, scrive un lavoro teatrale intitolato «L'ingiustizia assoluta».

Lo scorso anno, la «Ricordi» ha pubblicato il volume «Canti degli operai torinesi dalla fine dell'Ottocento al fascismo», risultato di un lungo e accurato lavoro di ricerca compiuto da Liberovici. Che lascia anche un'opera lirica incompiuta. Aveva infatti scritto per il Teatro Regio di Torino le musiche soltanto dei primi tre atti di «Malzel o della macchinazione», opera ispirata alla storia dell'inventore del metronomo e costruttore di strumenti musicali Johann Nepomuk Malzel, amico di Beethoven.

Recentemente, proprio Amodei ha avviato una polemica sulle responsabilità che una parte della canzone politica avrebbe avuto, negli anni Sessanta e Settanta, nel favorire e incoraggiare la scelta terroristica di alcuni.

Carlo Muscatello

CINEMA: ROMA

Un Festival fatto in casa

Da domani al 25, film italiani al Palazzo delle Esposizioni

«Il bortaborse», con Nanni Moretti (nella foto), verrà premiato a Roma.

ROMA — Quarantacinque titoli di film italiani di lungo, medio e cortometraggio costituiscono il programma della quarta edizione del «Festival del cinema italiano», che si svolgerà a Roma dal 20 al 25 novembre nella Sala Rossellini del Palazzo delle esposizioni. La manifestazione, presentata ieri dal direttore artistico Franco Cauli e dagli esperti Fabio Bo e Stefano Martina, è suddivisa in varie sezioni: la prima, «Prospettive» (dieci film), riflette itinerari accomunati nella tematica del viaggio sia come percorso della memoria che come problematiche (luoghi o fughe) extranazionali. La seconda, riservata ai cortometraggi (18), dimostra una crescita di interesse verso questo settore nonostante l'indifferenza dei palinsesti tv e delle sale cinematografiche.

Ai cortometraggi è dedicato anche il convegno, denominato «Fronte del corto», che non intende risolvere i problemi del «cinema breve» ma può risultare determinante come luogo di confronto, scambio di esperienza e scoperta di talenti emergenti. Ai film televisivi di Gianni Amelio è dedicata la sezione «Capire il cuore», che comprende i sette lavori che precedono «Colpire al cuore», film d'esordio dedicato al cinema.

Infine vi sarà l'omaggio «Eclettica armonia» dedicato al decano del cinema Mario Costa, del quale saranno presentati quattro film e due documentari realizzati nella sua lunga carriera.

Il programma della quarta edizione del «Festival del cinema italiano» comprende anche due eventi speciali: i film «Corsica» di Squitieri, Molteni, Cirasola, Lazotti e Spinelli e «Cena alla nove» di Paolo Breccia. Nella serata conclusiva sarà consegnato il premio «Plateaoro per il cinema» che per il 1991 è stato attribuito al film «Il portaborse» di Daniele Luchetti, con Nanni Moretti, ed a tutti gli artisti ed i tecnici che hanno contribuito alla sua realizzazione.

Fra i film della sezione «Prospettive» vi sono «Alambrado» di Marco Bechis; «L'amico arabo» di Carmine Fornari; «Le mosche in testa» di Menozzi e Morandi; «18 anni tra una settimana» di Luigi Perelli; «L'attesa» di Fabrizio Borelli; «Agnes» di Giorgio Milanetto; «On my own» di Antonio Tibaldi; «Antelope Cobbler» di Antonio Falduto.

AGENDA

Concerto del Trio Florestano

Oggi, alle 20.30 nella chiesa luterana di largo Panfili, per il ciclo di concerti organizzato dell'Associazione Musicisti Giuliani, si esibirà il Trio Florestano. Musiche di Schumann e Brahms.

A Pordenone
Paolo Poli

Oggi alle 20.45, domani alle 16.30 e giovedì alle 20.45 al Teatro Verdi di Pordenone va in scena «Il coturno e la ciabatta» di e con Paolo Poli, che il 26 e 27 novembre sarà rappresentato anche al Comunale di Monfalcone.

Teatro Miela
Film scongelati

Per il ciclo di film «scongelati dell'ex DDR», oggi al Teatro Miela alle 18 si proietta «Il coniglio sono io» (1965) di Kurt Maetzig, mentre alle 20.30 si replica «Il cielo diviso» (1964) di Konrad Wolf.

Domani alle 18 è in programma «Traccia di pietre» (1966) di Frank Beyer, mentre alle 20.30 si replicherà «Avevo 19 anni» (1968) di Konrad Wolf.

I film sono in versione originale. Ingresso lire 3 mila.

Terzi «Incontri»
A.A. Cinema

Domani alle 11.30 nella sala Imperatore dell'Hotel Savoia sarà presentata la terza edizione degli Incontri Internazionali di Alpe Adria Cinema, in programma a Trieste dal 6 al 15 dicembre.

Glasbena Matica
«Pro Musica»

Per la stagione di concerti della Glasbena Matica giovedì alle 20.30, al Kulturni Dom di Trieste, sarà ospite l'«Ensemble Pro Musica» di Salisburgo, diretti da Wilfried Tachezi. In programma musiche di Mozart.

A Monfalcone
Mischa Maisky

Venerdì, alle 20.30 al Comunale di Monfalcone; concerto del violoncellista Mischa Maisky. Musiche di Bach.

MUSICA: TRIESTE

Chi bussa? Fratello Mozart

TRIESTE — Un Mozart per cultori raffinati e «iniziati» è stato quello che l'«Opera giocosa», diretta dall'inappuntabile maestro Zannerini, ha proposto domenica in matinée nella sala del Revoltella per completare l'integrale della produzione sacra del Salisburghese. Musica non religiosa in senso stretto, ma intensamente sacrale e rituale e, soprattutto, libera dai precisi schemi formali liturgici.

Dense di simbolismi e arcaici richiami (in un linguaggio proprio del Mozart più maturo che col «Zauberfloete» ha creato un completo, poderoso rito iniziatico) le quattro cantate che (in un arco dal 1784 al '91, dalla K 429 alla K 623, eseguita solo 17 giorni prima della morte) dipanano splendidamente tutti gli elementi allusivi del linguaggio musicale (gruppi di note appaiate, legature, valori timbrici legati agli strumenti a fiato e alle voci virili. La tonalità «chiave» di Mi bemolle maggiore che anima sia la Cantata «A te, anima dell'Universo» che la famosa «Maurerfreude» (Gioia dei liberi muratori), la stessa che apre il «Flauto magico», il tema del «bussato» massonico (tre colpi alla porta), il procedere per terze e seste parallele come simbolo di fratellanza, caricano queste composizioni di valori intrinseci, di risposte misteriose: erano musiche destinate ad accompagnare i rituali che si svolgeranno presso le logge viennesi come la cerimonia dell'iniziazione stessa di Mozart, o per solenni processioni scandite sul ritmo di un «Adagio» come la «Mauerische Trauermusik» che, scritta originariamente per l'insediamento di nuovi membri nella loggia, fu poi trasformata in musica funebre per onorare la scomparsa di due fratelli.

Infine la pulsante, misteriosa «Kleine Freimauer» K 623 che è come un ponte lanciato verso l'al di là, in relazione col fulgido, lacerante, incompiuto messaggio del «Requiem».

Tutta la compagnia dell'Opera (i due cori, l'orchestra, i tre solisti) ha corrisposto ai moduli stilistici e interpretativi di questo esemplare programma col massimo rigore e impegno.

Liliana Bamboschek

TEATRO: RAGAZZI

Il gigante «soffiasogni»

TRIESTE — Dopo «Il brutto anatroccolo» di Andersen, interpretato da Giorgio Amodeo, la stagione di prosa per ragazzi al Teatro Cristallo prosegue oggi e domani, con inizio alle ore 10, con la fiaba «Il gigante soffiasogni» di Titino Carrara e Carlo Presotto, liberamente ispirato all'opera di Roald Dahl «Il GGG» e messo in scena dal teatro «La Piccionaia — I Carrara».

Ritornano i tre simpatici protagonisti del «Gatto con gli stivali» (la fiaba già messa in scena un anno fa dai Carrara), Sara, Rita e Marco, i quali, dopo una lunga giornata di giochi, tutti e tre vanno a dormire nella camera della nonna. Ma nel mondo dei sogni, le tende, i vecchi vestiti, persino il letto si trasformano nella magica cornice di una nuova avventura.

Questa volta i personaggi della storia provengono dalle favole di Roald Dahl, uno dei più amati autori contemporanei per l'infanzia. Ma tra le tante ombre ce n'è una amica dei bambini, che viene ogni notte dal Paese dei giganti per soffiare nelle loro stanze i sogni: è il Grande Gigante Gentile, che farà amicizia con una bambina, e insieme renderanno inoffensiva la gigantessa cattiva che ogni notte corre per il mondo a mangiare i bambini e che alla fine finirà esposta in una grande fossa allo zoo, con un cartello su cui è scritto «Vietato dar da mangiare ai giganti».

Interpreti dello spettacolo, rivolto agli alunni delle scuole elementari, sono Annalisa Peserico, Paola Rossi, Carlo Presotto, per la regia di Titino Carrara.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Abbonamenti Stagione Lirica e Balletto 1991/'92: conferme e prenotazioni abbonamenti alla Biglietteria del Teatro. In distribuzione abbonamenti Turni A, B, C, D, E, F, G, H, S, L. Orario: 9-12; 16-19 (lunedì chiusa).

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. In collaborazione con la Provincia di Trieste Ciclo di concerti: «I talenti della musica giovane» (15 ottobre / 26 novembre) presso la Sala Auditorium del Museo Revoltella (via Diaz 27). Oggi alle **20.30** secondo ciclo con il concerto del Trio «Claude Debussy». In programma musiche di Debussy, Dvorak. Giovedì alle **20.30** concerto del Duo Salierno-Maurizzi. Biglietteria del Teatro. Orario: 9-12, 16-19 (lunedì chiusa).

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione 1991/'92. Domani alle **20** terza (Turno B) de «L'Italiana in Algeri» di G. Rossini. Direttore Bruno Campanella, regia di Stefano Vizioli. Giovedì alle **20** quarta (Turno C). Biglietteria del Teatro. Orario: 9-12, 16-19.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Stagione 1991/'92. Continua la campagna abbonamenti. Sono a disposizione fino al 10 dicembre SPECIALI ABBONAMENTI LIBERI A 10 SPETTACOLI. Sottoscrizioni presso: aziende, scuole, università e Biglietteria centrale di Galleria Protti. Inoltre presso la cassa del Teatro dal lunedì al venerdì 9.30-13, 18.30-19.30, e durante l'orario di spettacolo continua la vendita delle CARTE TEATRO.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Ore **20.30**, Teatro stabile del F.-V.G. e Compagnia Glauco Mauri presentano «Riccardo II» di William Shakespeare, con Roberto Sturno. Regia di G. Mauri. In abbonamento, tagliando n. 2. Turno libero. Durata 3 h. Prenotazioni: Biglietteria centrale di Galleria Protti.

TEATRO MIELA (Piazza Duca degli Abruzzi 3, tel. 365119): Oggi per il ciclo Quattro film «Scongelati» dell'ex Ddr ore **18** «Il coniglio sono io» di Kurt Maetzig del 1965, ore **20.30** «Il cielo diviso» di Konrad Wolf del 1964. Ingresso L. 3000, tesserati Goethe-Institut ingresso libero.

L'AIACE AL MIGNON. Solo mercoledì: «Don Giovanni» di Mozart-Losey.

L'AIACE AL LUMIERE. Solo giovedì: «Il cielo sopra Berlino» di W. Wenders.

ARISTON. FestFest. Ore **16, 18.05, 20.10, 22.15**: Harrison Ford, Annette Bening e la dodicenne Mikki Allen nel film più atteso della stagione: «A proposito di Henry» di Mike Nichols (Usa 1991). Meglio il successo o l'amore? E lo yuppie cambia vita... Dagli applausi alla Mostra di Venezia un magistrale made in Hollywood, che diverte e commuove gli spettatori di tutte le età. 2.a settimana di successo.

SALA AZZURRA. FestFest. Ore **17, 19.30, 22:** «La leggenda del re pescatore» di Terry Gilliam. Una fiabesca risata da Robin Williams e Jeff Bridges, Leone d'argento alla Mostra di Venezia.

EXCELSIOR. Ore **16, 18, 20, 22.15:** «Scelta d'amore» di Joel Schumacher, con Julia Roberts e Campbell Scott. Il coraggio di amare oltre ogni ostacolo in una stupenda «love story» anni '90.

EDEN. 15.30 ult. **22.10:** «Le lussurie di una calda donna». Domani: «L'attico della libidine».

GRATTACIELO. 17.45, 20, 22.15: arriva il ciclone Benigni... Piogge di risate in tutta Italia. Roberto Benigni in «Johnny Stecchino», con Nicoletta Braschi e Paolo Bonacelli, Franco Volpi.

MIGNON. 17 ult. **22.15:** «Forza d'urto» con Brian Bosworth, il nuovo idolo che sta superando miti come Stallone e Schwarzenegger.

NAZIONALE 1. 16, 18, 20.10, 22.15: «Point Break» in Dolby stereo S. R. con Patrick Swayze. Un cinema da leoni.

NAZIONALE 2. 16.45, 18.30, 20.25, 22.15: «Rapsodia in Agosto» con Richard Gere. L'ultimo straordinario capolavoro di Akira Kurosawa.

NAZIONALE 3. 16.45, 18.30, 20.25, 22.15: «La Riffa» con Monica Bellucci. V.m. 14. Ultimo giorno.

NAZIONALE 4. 17.45, 20, 22.15: «Thelma & Louise» di Ridley Scott. Con Susan Sarandon e Geena Davis. Il miglior film degli ultimi 10 anni! Dolby stereo. 2.o mese. Ultimi giorni.

NAZIONALE DISNEY. Sabato e domenica: «Il libro della giungla».

CAPITOL. 17.30, 19, 20.30, 22.10: «Una pallottola spuntata 2 1/2 - L'odore della paura». Una commedia folle, demenziale, divertente. Riderete... e riderete! II settimana di grande successo. Ultimi giorni.

ALCIONE. (Tel. 304832). Ore **17.30, 19.50, 22.05.** L'ultimo capolavoro di Peter Greenaway «L'ultima tempesta» (Prospero's Book, GB 1991) con Jon Gielgud, Michel Blanc e Isabelle Pasco. La rilettura del dramma shakespeariano in un continuo delirio visivo ad alta definizione.

LUMIERE FICE. (Tel. 820530). Ore **16.30, 18.20, 20.10, 22.10:** di Mel Brooks «Che vita da cani» con Mel Brooks, Lesley Ann Warren. Una farsa fracassona e gentile... che centra il suo bersaglio.

RADIO. 15.30 ult. **21.30:** «Desiderio carnale». Entra anche tu nel vortice di questo superporno insieme a Vanessa del Rio! V. m. 18.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. Stagione concertistica '91/'92: venerdì 22 novembre ore **20.30** concerto del violoncellista Misha Maisky. Musiche di Johann Sebastian Bach. Biglietti alla cassa del Teatro ore 17-19, Utat - Trieste.

TEATRO COMUNALE. Stagione di prosa '91/'92: martedì 26 e mercoledì 27 novembre Paolo Poli presenta: «Il coturno e la ciabatta» di Paolo Poli e Ida Omboni da Alberto Savinio. Biglietti alla cassa del Teatro ore 17-19.

GORIZIA

VERDI. 20.30: «Sogni al castello». Balletto russo.

CORSO. 18, 22: «Forza d'urto» con Brian Bosworth.

VITTORIA. 19.45, 22: «Urga» di Nikita Michalkov.

Continuaz. dalla 22.a pagina

20 Capitali Aziende

A.A.A.A.A. A.A.A.A.A. A.A.A.A.A. A.A. ASSIFIN piazza Goldoni 5, finanziamenti in giornata a: casalinghe, pensionati, dipendenti, firma singola, nessuna corrispondenza a casa, 040-773824. (A4895)

A.A.A.A.A. A.A.A.A.A. A.A. COMMERCIALE FINANZIARIA eroga finanziamenti bancari a tasso agevolato es. 8.000.000 L. 256.800 per 40 mesi con bollettini postali. Tel. 040/764105. (A4912)

A.A.A.A.A. A.A.A.A.A. A. APEPRESTA finanziamenti a tutti in 2 giorni. 1.000.000 anche in giornata. Tel. 040/722272/726666. (A4853)

A.A.A.A.A. A.A.A. 3.000.000 in giornata a tutti massima riservatezza, assoluta serietà 040/365797. (A4895)

A.A. G(1) LATTERIA reddito garantito cedesi Tris via Udine 3 tel. 040/369940. (A4890)

A. PRESTITI vacanza 2.000.000 senza cambiali telefonando 040/369243. (A4907)

A. QUATTROMURA Piccardi licenza avviamento arredamento frutta-verdura. Ottimo reddito. 120.000.000. 040/578944. (A4871)

A tasso agevolato finanziamo. Possibilità dipendenti protestati. 040/370090, 0481/411640. (A4911)

ADRIA V. S. Spiridione n. 12 tel. 040/638758 cede ABBIGLIAMENTO centralissimo bene avviato arredamento ed attrezzature nuove. (D169)

CASALINGHE 3.000.000 immediati, firma unica, basta documento identità. Riservatezza. Nessuna corrispondenza a casa. Trieste telefono 0432/370980. Udine telefono 511704. (S91547)

CASALINGHE 3.000.000 prestito immediato firma unica massima riservatezza. Nessuna corrispondenza a casa. Trieste telefono 040-370980. Udine telefono 0432/511704. (S91547)

GREBLO tel. 040-362486 rivendita tabacchi bollati giornali cartoleria cedesi, informazioni presso nostri uffici. (A016)

PICCOLI prestiti immediati: casalinghe pensionati dipendenti. Firma unica. Riservatezza. Nessuna corrispondenza a casa. Trieste telefono 040-370980. Udine telefono 040/511704. (S91547)

VESTA vende muri avviato salone acconciature maschili telefonare 040/730344. (A4870)

Z.Z. CASALINGHE, pensionati, dipendenti in giornata finanziamo, nessuna corrispondenza a casa 040/365797. (A4895)

21 Case, ville, terreni Acquisti

A. CERCHIAMO appartamento 80-100 mq zona residenziale massimo 250.000.000. Faro 040/729824. (A017)

ACQUISTO APPARTAMENTO O MANSARDA PAGAMENTO IN CONTANTI O ZONA CENTRALE. TELEFONARE 040-771949. (A4657)

CERCO appartamento possibilmente San Giacomo, camera, cucina, bagno, pagamento contanti. 040/765233. (D173)

CONTANTI acquisto appartamento libero soggiorno 2 camere cucina bagno in Trieste solo privatamente telefonare 040/761049. (A014)

PONZIANA/CHIARBOLA cerco soggiorno una/due stanze cucina servizi. Telefonare 040/774470. (A4898)

PRIVATO cerca appartamento da ristrutturare, zona semicentrale, definizione immediata. 040/765233. (D173)

SCOPO investimento società acquista direttamente appartamenti o stabili interi anche occupati telefono 040/369710. (A014)

VESTA cerca appartamenti zone centrali e periferiche telefonare 040/730344. (A4870)

VOLETE vendere velocemente il vostro alloggio casetta-locale interpellateci Spaziocasa 040/369960. (D166)

22 Case, ville, terreni Vendite

A.A.A.A. BOX vende impresa zona alta via Forlanini. Informazioni telefono 040/634763-631652. (A4896)

A.A.A. ECCARDI adiacenze piazza Garibaldi appartamenti cucina soggiorno due stanze. Possibilità mutui permute, 040/732266. (A4872)

A.A.A. ECCARDI prenota zona Cattinara ultimi appartamenti panoramici ampie taverne giardini propri box. Rivolgersi piazza Sangiovanni 6, 040/732266. (A4872)

A. QUATTROMURA Carpineto ottimo attico con mansarda ampia metratura; box. 320.000.000. 040/578944. (A4871)

ABITARE a Trieste. Adiacenze Puccini. Ultimo piano, ascensore. Soggiorno, cucina, due camere, bagno, poggiolone. 130.000.000. 040/371361.

AGENZIA GAMBA 040/768702 Miramare casa epoca prestigioso 250 mq tutti confort trattative riservate. (A4863)

AGENZIA GAMBA 040/768702 Crispi recente soggiorno cucina matrimoniale stanzetta bagno ripostiglio terrazzo interno anche ufficio. (A4863)

ALVEARE 040/724444 luminoso zona Oberdan stabile signorile, affittato, sfratto in corso, cinque stanze, cucina, servizi. 155.000.000 mutuabili. (A62996)

BORA 040/364900 ROIANO ultimo piano, ascensore, cottura-tinello, stanza, servizio. Vista 40.000.000 + mutuo. (A4892)

BORA 040/364900 ROMOLO GESSI in palazzina lussuosa salone, 2 stanze, cucina, doppi servizi, terrazza. Box. (A4892)

BOX 1-2-4 auto centrali disponiamo piano terra pronta consegna visitabili via Cavalli 8 orario 17-18.30. (D166)

CASAPROGAMMA Crispi recente soggiorno due camere cucina bagno terrazza 150.000.000. 040/366544. (A021)

CASAPROGRAMMA Commerciale terreno edificabile vista mare. 4000 mq. Trattative riservate. 040/366544. (A021)

CASAPROGRAMMA Faro panoramicissimo 200 mq compresa mansarda, posti macchina. 040/366544. (A021)

CASAPROGRAMMA Ginestre ottimo vista mare soggiorno bicamere cucina bagno dispensa terrazza box cantina 260.000.000. 040/366544. (A021)

CASAPROGRAMMA Longera casa prontingresso 180 mq ampio box terrazza cortile 435.000.000. 040/366544. (A021)

CASAPROGRAMMA Revoltella epoca soggiorno due camere cucina bagno. 040/366544. (A021)

CASAPROGRAMMA Revoltella signorile salone bistanze cucina biservizi terrazza-giardino box. 345.000.000. 040/366544. (A021)

COIMM S. Vito signorile ampia metratura salone due camere cameretta cucina abitabile due bagni ripostiglio possibilità permuta. Tel. 040/371042. (A4874)

DOMUS IMMOBILIARE VENDE STRADA DEL FRIULI appartamento in palazzina recente, tranquillo, scorcio mare. Soggiorno, tinello, cucina, studio, due camere, due bagni, portico di 85 mq collegato internamente, giardino proprio, due posti auto. 430 milioni. Possibilità ritiro appartamento più piccolo 040/366811. (A01)

DOMUS IMMOBILIARE VENDE OPICINA in casetta bifamiliare nel verde, appartamento di 65 mq. Monolocale più cucina, bagno, veranda, guardaroba, tutto perfettamente rifinito. Giardino proprio. 150 milioni. 040/366811. (A01)

ESPERIA IMMOBILIARE VENDE appartamento prestigioso centralissimo mq 150 V piano, ascensore, autoriscaldamento. Informazioni Battisti, 4. Tel. 040-750777. (A4869)

GEOM SBISA': Negozio d'angolo sette vetrine modernissimo occupato, posizione strategica, massimo passaggio. 040/942494. (A4845)

GEOM SBISA': via del Bosco 6: appartamenti occupati varie metrature 700.000-800.000/mq. 040/942494. (A4845)

GREBLO via Carducci 140 mq, 3.o piano ascensore riscaldamento 4 stanze 2 servizi stanzino tinello cucinino. Tel. 040-362486.

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 inizio Viale D'Annunzio prestigioso alloggio panoramico piano alto con ascensore in stabile signorile saloncino due matrimoniali cucina bagno lavanderia terrazzo.

IMMOBILIARE CIVICA - vende adiacenze V.le MIRAMARE - soleggiato, casa d'epoca, 3 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, cantina. Tel. 040/631712 Via S. Lazzaro, 10. (A4851)

IMMOBILIARE CIVICA - vende bellissima mansarda luminosa zona GOLDONI - salone con caminetto, angolo cottura, stanza, bagno, autoriscaldamento, mutuo accordato. Informazioni S. Lazzaro, 10 Tel. 040/631712. (A4851)

IMMOBILIARE CIVICA - vende CARDUCCI - stupenda mansarda in fase di ristrutturazione salone con caminetto, cucina, 3 stanze, due bagni, terrazza, autoriscaldamento. Informazioni S. Lazzaro, 10. Tel. 040/631712. (A4851)

IMPRESA vende a S. Croce villini accostati consegna maggio 1992. Cucina, doppi servizi, ampio soggiorno, tre/quattro camere, ripostiglio, cantina, taverna, lavanderia, box coperto e giardino proprio. Ottime finiture - Tel. ufficio 040/311828. (A4910)

IMPRESA vende vicinanze piazza Scorcola appartamento di mq 105 adibito attualmente ad ufficio. Tel. ufficio 040/311828. (A4909)

LORENZA vende: Giulia, mq 75, 2 stanze, stanzetta, cucina, bagno, tutti conforts, 130.000.000 040/734257. (A4873)

MEDIAGEST Aquilinia, appartamento in bifamiliare, soggiorno, due camere, cucina, bagno, soffitta, posto auto, 152.000.000. 040/733446. (D171)

PAI zona Fiera due stanze cucina bagno terrazza posto macchina recente perfetto 137.000.000. Tel. 040/360644 10-12.30.

PIRAMIDE periferico attico su due piani panoramicissimo cucina salone tre stanze studio doppi servizi terrazzoni box più posti auto 450.000.000. 040/360224. (D163)

QUADRIFOGLIO Severo luminoso appartamento cucina soggiorno 2 camere camerino bagno poggioli cantina. 040/630174. (D164)

SISTIANA primingressi in casa ristrutturata soggiorno cucina 1-2 stanze bagno. 040/733209. (A05)

SPAZIOCASA 040/369950 Boschetto nel verde piano alto cucinotto tinello tristanze poggioli 145.000.000. (D165)

SPAZIOCASA 040/369960 S. Luigi epoca cucinetta tinello tristanze bagno autometano 125.000.000. (D165)

STUDIO 4 040/370796 corso Italia epoca prestigioso perfettamente ristrutturato 5.o 250 mq ascensore autometano. (A4858)

STUDIO 4 040/370796 Locchi soggiorno-pranzo due stanze cucina servizi poggioli cantina. (A4858)

TRIESTE IMMOBILIARE 040/369275 Servola casetta con cucina camera bagno possibilità ampliamento 43.000.000. (A09)

UNIONE 040/733602 Chiarbola recente ultimo piano vista mare soggiorno due camere cucina bagno poggioli posto macchina 190.000.000. (A4898)

VILLA Muggia 600 mq coperti appartamento mansarda taverna terrazzi vista golfo parco 600 mq prezzo interessante. B.G. 040/272500. (A04)

VILLETTA S. Barbara appartamento mansarda grande cantina/magazzino giardino vista mare. B.G. 040/272500. (A04)

25 Animali

A.A.A. AMATORE vende cuccioli pastore tedesco dobermann alano rottweiler bobteil san bernardo terranova dalmata collie; piccoli cani compagnia iscritti 0432/722117. (S792117)

26 Matrimoniali

TANDEM: ricerca computerizzata per incontrare finalmente l'anima gemella. Trieste, 040/574090. (A4496)

27 Diversi

MALIKA diplomata alla accademia di cartomanzia e astrologia risolve tutti i vostri problemi telefonare (040) 55406. (A4903)

ORARIO FERROVIARIO

TRIESTE C. - VENEZIA BOLOGNA - ROMA MILANO - TORINO GENOVA - VENTIMIGLIA ANCONA - BARI - LECCE

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

- 4.20 L Venezia S.L.
- 5.05 L Venezia S.L. (soppresso nei giorni festivi) (2.a cl.)
- 5.45 IC (**) *Svevo* - Milano C.le (via Ve. Mestre)
- 5.50 D Venezia S.L.
- 6.17 L Portogruaro (soppresso nei giorni festivi) (2.a cl.)
- 7.25 E Venezia S.L.
- 8.25 D Venezia S.L.
- 9.25 E Venezia S.L.
- 10.00 L Venezia S.L. (2.a cl.)
- 10.45 IC (*) *Marco Polo* - Roma Termini (via Ve. Mestre)
- 12.25 D Venezia S.L.
- 13.49 L Portogruaro (soppresso nei giorni festivi) (2.a cl.)
- 14.20 D Venezia S.L.
- 15.25 D Venezia S.L.
- 16.10 IC (**) *Tergeste* - Milano - Torino (via Venezia S.L.)
- 17.13 D Venezia S.L.
- 17.32 L Venezia S.L. (2.a cl.)
- 18.15 E Lecce (via Venezia S.L. - Bologna - Bari); cuccette 2.a cl. Trieste - Lecce
- 19.25 L Portogruaro
- 20.25 D Venezia S.L.
- 20.40 E *Simplon Express* - Parigi (via Ve. Mestre - Milano Lambrate-Domodossola) - cuccette 1.a e 2.a cl. Trieste - Parigi;. WL Zagabria - Parigi
- 21.15 D Torino P.N. (via Venezia S.L. - Milano C.le - Genova P.P.); WL e cuccette 2.a cl. Trieste - Ventimiglia
- 22.18 E Roma Termini (via Ve. Mestre); WL e cuccette 1.a e 2.a cl. Trieste Roma

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

- 0.03 IC (**) *Svevo* - Milano C.le (via Venezia Mestre)
- 2.17 D Venezia S.L.
- 6.50 L Portogruaro (soppresso nei giorni festivi) (2.a cl.)
- 7.15 D Torino P.N. (via Milano C.le - Venezia S.L.); Ventimiglia (via Genova P.P. - Milano C.le - Venezia S.L.); WL e cuccette 2.a cl. Ventimiglia - Trieste
- 7.45 D Portogruaro (soppresso nei giorni festivi)
- 8.10 E Roma Termini (via Ve. Mestre); WL e cuccette 2.a cl. Roma - Trieste
- 8.45 E *Simplon Express* - Parigi (via Domodossola - Milano Lambrate - Ve. Mestre); cuccette 1.a e 2.a cl. Parigi - Trieste; WL Parigi - Zagabria
- 9.25 L Venezia S.L. (2.a cl.)
- 10.10 E Lecce (via Bari - Bologna - Venezia S.L.); cuccette 2.a cl. Lecce - Trieste
- 11.17 D Venezia S.L.
- 13.00 D Venezia S.L.
- 14.15 D Venezia S.L.
- 14.50 L Portogruaro (soppresso nei giorni festivi) (2.a cl.)
- 15.17 D Venezia S.L.
- 16.15 D Venezia S.L. (2.a cl.)
- 18.10 D Venezia S.L. (2.a cl.)
- 19.05 D *Venezia Express* - Venezia S.L.
- 19.50 L Venezia S.L. (2.a cl.)
- 20.06 D Venezia S.L.
- 20.40 IC (*) *Marco Polo* - Roma Termini (via Ve. Mestre)
- 22.15 IC (**) *Tergeste* - Torino P.N. (via Milano C.le - Ve. Mestre)
- 23.17 L Venezia S.L. (2.a cl.)
- 23.40 E Venezia S.L.

(*) Servizio di sola 1.a cl. con pagamento del supplemento IC e prenotazione obbligatoria del posto (gratuita).
(**) Servizio di 1.a e 2.a cl. con pagamento del supplemento IC.